



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO FESR PUGLIA 2007 - 2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2009

ART. 67 DEL REG. (CE) N.1083/2006

GIUGNO 2010

INDICE

PREMESSA	1
1. IDENTIFICAZIONE	1
2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	2
2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	2
2.1.1 <i>Progressi materiali del programma operativo</i>	<i>2</i>
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie.....</i>	<i>4</i>
2.1.3 <i>Ripartizione dell'uso dei Fondi.....</i>	<i>5</i>
2.1.4 <i>Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....</i>	<i>8</i>
2.1.5 <i>Sostegno restituito o riutilizzato.....</i>	<i>14</i>
2.1.6 <i>Analisi qualitativa.....</i>	<i>14</i>
2.2. Rispetto del diritto comunitario	21
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	24
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....	26
2.5. Modifiche sostanziali	31
2.6. Complementarietà con altri strumenti	31
2.7. Sorveglianza e valutazione	33
2.7.1 <i>Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza</i>	<i>33</i>
2.7.2 <i>Attività di valutazione e di monitoraggio.....</i>	<i>34</i>
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	38
3.1. Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.....	38
3.1.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>38</i>
3.1.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>47</i>
3.2. Asse II – Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo	49
3.2.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>50</i>
3.2.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>58</i>
3.3. Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	59
3.3.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>60</i>
3.3.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>65</i>
3.4. Asse IV – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	66
3.4.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>67</i>
3.4.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>72</i>
3.5. Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità	73

3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	74
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	79
3.6	ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	80
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	80
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	88
3.7	ASSE VII - COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI	89
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	90
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	93
3.8	ASSE VIII “GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E MERCATI CONCORRENZIALI ED EFFICACI”	95
3.8.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	95
3.8.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	101
4.	GRANDI PROGETTI	102
5.	ASSISTENZA TECNICA	109
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITA’	111
6.1	ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	111
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	113
	Allegato 1 - Progetti significativi	116
	Allegato 2 - Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006.....	127

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, costituisce il **Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE)** al 31 dicembre 2009 del PO FESR PUGLIA 2007-2013, approvato con Decisione comunitaria C/2007/5726 del 20.11.2007.

Il Rapporto rileva lo stato di attuazione del PO alla data del 31.12.2009 ed è stato predisposto in coerenza con le indicazioni dell'Allegato XVIII "Rapporti annuali e finali" del Reg. (CE) 1828/2006 della Commissione, nonché della comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Prot. n. 0004958 del 27 marzo 2009 e secondo le ultime indicazioni della Commissione Europea trasmesse alle Autorità di gestione dei PO 2007-2013 con nota 2277 del 12.03.2010 - REGIO.G3 GY/rm D(2010) 850136.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	<i>Convergenza</i>
	Zona ammissibile:	<i>Puglia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>CCI 2007IT161PO010</i>
	Titolo:	<i>PO FESR 2007-2013</i>
RAE 2009	Anno di riferimento:	<i>2009</i>
	Rapporto approvato il:	<i>18/06/2010</i>

2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Lo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2009 consente di rilevare alcuni effetti sugli indicatori dello stesso. La prima certificazione di spesa, relativa ad un importo di poco superiore ai 310 milioni di euro, determina un avanzamento iniziale soprattutto negli indicatori direttamente connessi alle tipologie di operazioni avviate e già in parte concluse.

In particolare gli indicatori di carattere generale riferiti all'impatto del Programma nel suo insieme (riportati nella Tabella seguente¹) risentono direttamente delle conseguenze della crisi internazionale che fa registrare anche in Puglia nel corso del 2009 effetti particolarmente sfavorevoli, come confermato dall'evoluzione negativa degli indicatori riferiti al Tasso di occupazione ed al Tasso di crescita del PIL. Nel § 2.4 si darà conto, con maggior dettaglio, degli effetti della crisi economica generale con specifico riferimento alla situazione pugliese. Mentre una tendenza positiva, direttamente connessa alla tipologia di interventi finanziati nel 2009, concerne il contributo alla riduzione della emissione di gas-serra, che fa registrare a fine anno una contrazione dello 0,3%.

Indicatori di Programma

Indicatori	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Tasso di crescita del PIL (U.M.: %)	0	2,4-3,1	0,0	-0,2	-4,9
Tasso di occupazione (U.M.: %)	46,2	48,6-50	46,2	45,8	44,4
Riduzione di gas serra (U.M.: %)	0	-6,5	0	0	-0,3

¹ Per quanto riguarda la restituzione delle informazioni sui progressi del Programma, si rappresenta che all'interno delle tabelle relative agli indicatori sono state riportate le medesime sigle inserite nel sistema SFC2007 della Commissione europea. A tale proposito, si sottolinea che nell'attribuzione di tali sigle (ai risultati conseguiti, agli obiettivi o target, e ai valori di partenza o verosimili alle base-line) si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dalla Quick Guide messa a disposizione su SFC, procedendo secondo la seguente modalità:

- NA (Not Available): quando il testo del Programma indica il valore come "non disponibile" oppure "da reperire". In questo caso, sebbene i valori non siano disponibili per l'anno in questione, l'indicatore è tuttavia pertinente ed è legato alle attività che sono in fase di attuazione.
- NI (Not Implemented): Quando il testo del Programma non indica alcun valore. In linea generale si tratta dei casi in cui la quantificazione dei valori è affidata ad un percorso quantificativo da compiere, o verosimilmente l'indicatore è pertinente, ma non per lo specifico anno in questione.
- NP (Not Applicable): Questa sigla indica che l'indicatore non è pertinente nella misura in cui non corrisponde ad attività previste ed attuate dal Programma. Pertanto i dati non sono presi in considerazione.

Nella Tabella seguente vengono riportati gli indicatori *core* individuati sia a livello di Programma che a livello di singolo Asse (con indicazione, tra parentesi, del codice di riferimento così come indicato nel *Working Document - WP n. 7*).

I dati relativi agli indicatori di realizzazione ed agli indicatori di risultato sono invece riportati all'interno dei paragrafi di ciascun Asse del Programma.

Indicatori Core

Indicatori	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(04) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0
(07) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	5.000	0	0	2.700
(08) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	70	0	0	0
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	21
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	3
(29) Area bonificata (in kmq)	0	70	0	0	2
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	0	-6,5	0	0	-0,3
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	15
(32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	0	0	0
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	120	0	0	0
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	40	0	0	0

I dati relativi agli indicatori *core* evidenziano alcuni risultati di rilievo in primo luogo nel caso degli aiuti alle imprese (con una percentuale di progetti finanziati e conclusi pari ad oltre il 50% del target iniziale), come conseguenza dell'accelerazione che gli strumenti di incentivazione hanno registrato nell'ambito della manovra anti-crisi varata già a partire dalla fine del 2008 dalla Regione Puglia. Al riguardo la messa a disposizione di risorse finanziarie da destinare al sostegno dei progetti di investimento soprattutto di imprese di piccola dimensione ha comportato effetti positivi sia in

termini di contenimento della tendenza alla espulsione della manodopera a seguito dell'impatto diretto del crollo delle vendite, sia per quanto concerne il sostegno ad attività in grado di accrescere le capacità di competere su mercati sempre più selettivi e turbolenti.

Ulteriori avanzamenti di rilievo si registrano sia nel campo dei trasporti, dove sono stati finanziati interventi importanti volti ad accrescere l'accessibilità territoriale ed i livelli di mobilità di merci e persone (con particolare riferimento al trasporto ferroviario che riguarda sia i collegamenti di tipo urbano, sia quelli con le principali direttrici regionali), sia nel campo della tutela del territorio e della prevenzione dei rischi naturali (dove sono stati effettuati numerosi interventi volti a ripristinare e/o accrescere i livelli di sicurezza soprattutto dei centri abitati caratterizzati da elevati livelli di rischio).

Altro settore connotato da numerosi interventi è quello del turismo e dei beni culturali, rivolti ad accrescere le condizioni di attrattività dell'intero territorio regionale, nonché a sviluppare ulteriormente il significativo potenziale che la Puglia esprime con particolare evidenza negli ultimi anni per quanto concerne la nascita di una moderna economia turistica al servizio dell'occupazione e dello sviluppo.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31/12/2009 gli impegni giuridicamente vincolanti hanno raggiunto 503.391.913,35 euro, pari al 10% del costo totale programmato mentre i pagamenti effettivamente sostenuti dai beneficiari si attestano a 313.921.773,50 euro, pari al 6 % del costo programmato.

Risultano, inoltre, accreditati a favore della Regione Puglia 78.570.659,34 euro a titolo di anticipazione della quota FESR.

Il dettaglio delle informazioni finanziarie per ciascun Asse del PO è riportato nella Tabella seguente.

Dati finanziari

Asse prioritario		Spesa dei beneficiari ²	Contributo pubblico ³	Versamenti ai beneficiari ⁴ (dati di MIR)	Pagamenti ricevuti dalla CE ⁵
1	Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	0,00	0,00	0	15.000.000,00
	<i>Campo FESR (50%)</i>	0,00	0,00	0	
2	Asse II – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche dello sviluppo	50.627.076,06	50.627.076,06	0,00	2.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	25.313.538,03	25.313.538,03	0,00	
3	Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	0,00	0,00	480.103,94	2.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	0,00	0,00	240.051,97	

² Spese sostenute dai beneficiari e incluse nelle richieste di rimborso inviate all'autorità di gestione.

³ Contributo pubblico corrispondente.

⁴ Spese sostenute dagli organismi incaricati di effettuare i pagamenti ai beneficiari.

⁵ Totale dei pagamenti ricevuti dalla Commissione.

Asse prioritario		Spesa dei beneficiari ²	Contributo pubblico ³	Versamenti ai beneficiari ⁴ (dati di MIR)	Pagamenti ricevuti dalla CE ⁵
4	Asse IV – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo	75.842.739,99	75.842.739,99	0,00	2.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	37.921.370,00	37.921.370,00	0,00	
5	Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità	103.906.017,00	103.906.017,00	12.910.267,05	5.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	51.953.008,50	51.953.008,50	6.455.133,525	
6	Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	79.369.820,73	79.369.820,73	4.229.381,26	25.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	39.684.910,37	39.684.910,37	2.114.690,63	
7	Asse VII – Competitività e attrattività della città e dei sistemi urbani	0,00	0,00	0	2.000.000,00
	<i>Campo FESR</i>	0,00	0,00	0	
8	Asse VIII – Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	4.176.119,72	4.176.119,72	0	25.570.659,34
	<i>Campo FESR</i>	2.088.059,86	2.088.059,86	0	
Totale complessivo		313.921.773,50	313.921.773,50	17.619.752,25	
Totale spese FESR		156.960.886,75	156.960.886,75	8.809.876,125	
Anticipo 3%					78.570.659,34
Pagamento ricevuto con reversale n. 7173/08 di pari importo, giusta quietanza n. 58 del 03.07.2008					

Si sottolinea che la quota di pagamento ricevuta dalla Commissione è relativa alla prima tranches di acconto pari al 3% del totale della quota FESR del Programma.

I pagamenti relativi alla prima certificazione del 31/12/2009, come da apposita informativa fornita dall’Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza del 4 dicembre 2009, sono relativi all’attività di ricognizione ed acquisizione al Programma di “progetti di prima fase”, di “operazioni a cavallo” e di progetti nuovi svolta da parte della stessa AdG del PO FESR Puglia 2007-2013 in collaborazione con i Responsabili di Linea di intervento. In merito alle predette tipologie di operazioni, l’AdG ha attivato specifiche procedure volte a verificare la certificabilità delle spese relativamente ai seguenti aspetti: a) conformità ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza; b) rispetto delle regole di ammissibilità degli interventi e delle specifiche voci di spesa; c) rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi. Tale attività è stata descritta e formalmente adottata dall’AdG del PO FESR con Determinazione Dirigenziale n. 378 del 21 dicembre 2009.

2.1.3 Ripartizione dell’uso dei Fondi

Di seguito si riportano le spese relative alla quota FESR suddivise per le cinque diverse dimensioni di cui all’Allegato II del Regolamento CE 1828/2008.

Dimensioni finanziarie

Temi prioritari *	Forme di finanziamento **	Territorio ***	Attività economica ****	Ubicazione	Importo
08 Altri investimenti nelle imprese	02	01	06	ITF04	12.407.802,73
08 Altri investimenti nelle imprese	02	01	15	ITF04	25.000.000,00
09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	04	01	12	ITF04	1.873.556,95
10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a banda larga)	04	01	10	ITF04	403.550,68
16 Trasporti ferroviari	04	01	11	ITF04	34.092.642,39
18 Infrastrutture ferrovie mobili	04	01	11	ITF04	17.860.366,11
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	04	01	21	ITF04	5.900.232,00
45 Gestione e distribuzione dell'acqua	04	01	21	ITF04	3.546.447,90
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	04	01	21	ITF04	3.834.584,44
53 Prevenzione dei rischi	04	01	21	ITF04	12.032.273,68
57 Altra assistenza per migliorare i servizi turistici	04	01	12	ITF04	8.193.382,40
57 Altra assistenza per migliorare i servizi turistici	04	01	22	ITF04	5.381.114,52
58 Tutela e conservazione del patrimonio culturale	04	01	12	ITF04	24.346.873,06
85 Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione	04	00	17	ITF04	1.540.559,82
86 Valutazione e studi; informazioni e comunicazione	04	00	17	ITF04	547.500,00
TOTALE					156.960.886,75

LEGENDA:

* Temi prioritari: i codici in grassetto rientrano nella categoria *earmarking*.

Forme di finanziamento: **01: Aiuto non rimborsabile; 02 Aiuti (mutuo, abbuono di interessi, garanzia); 04 Altre forme di finanziamento.

***Dimensione del Territorio: **00: Non pertinente; 01: Agglomerato urbano.**

****Attività Economica: 06: Industrie manifatturiere non specificate; 10: Poste e telecomunicazioni; 11: Trasporti; 12: Costruzioni; 15: Intermediazioni finanziaria; 17: Amministrazioni pubbliche; 21 Attività connesse all'ambiente; 22: Altri servizi non specificati.

I dati suindicati evidenziano come le spese dei beneficiari al 31/12/2009 si concentrano sulle seguenti categorie di spesa (in ordine decrescente):

- 08 "Altri investimenti nelle imprese" (23,83%)
- 16 "Trasporti ferroviari" (21,72%)
- 58 "Tutela e conservazione del patrimonio culturale" (15,51%)
- 18 "Infrastrutture Ferroviarie mobili" (11,37%)
- 57 "Altra assistenza per migliorare i servizi turistici" (8,64%)
- 53 "Prevenzione dei rischi" (7,66 %)
- 09 "Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI" (1,19 %).

Tali dati evidenziano un impegno consistente nelle attività riferite al sistema dei Trasporti (tema prioritario 16 e 18) che hanno registrato spese per un valore pari al 33,10% delle risorse complessivamente attivate, nonché per il sostegno agli investimenti delle imprese (tema prioritario 08 e 09) che hanno registrato valori di spesa pari al 25,03 % del totale. Di rilievo risultano anche gli interventi promossi nella categoria di spesa relativa alla tutela e conservazione del patrimonio culturale (categoria n.58) che registrano un ammontare pari al 15,51% del totale.

In relazione alla dimensione territoriale, la spesa si concentra totalmente sulla tipologia di territorio 01 - Agglomerato urbano.

Al 31.12.2009, le categorie di spesa attivate che concorrono al perseguimento dei temi prioritari connessi all'attuazione della strategia di Lisbona⁶ (*earmarking*) risultano le seguenti:

- **08 Altri investimenti nelle imprese;**
- **09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI;**
- **10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a banda larga);**
- **16 Trasporti ferroviari.**

Il valore complessivo della quota UE di tali categorie è pari a 73.777.552,75 euro, pari al 47% della spesa certificata a dicembre 2009.

Nel complesso, rispetto alla spesa complessivamente certificata al 31/12/2009, sono stati perseguiti con maggiore impegno gli obiettivi fissati dalla programmazione regionale, oltre che dal Programma Operativo, collegati alle politiche di qualificazione del contesto infrastrutturale e di attrattività territoriale (in particolare per quanto concerne le attività promosse dalle linee degli Assi II, IV e V), nonché alle politiche di innovazione e sviluppo del sistema imprenditoriale (attraverso l'attuazione delle linee dell'Asse VI).⁷

⁶ Cfr. art. 9 del Reg. (CE) n. 1083/2006

⁷ Cfr. § 3.1.1 del PO FESR PUGLIA 2007-2013

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

2.1.4.1 Principali tipologie di destinatari, settori o zone specifiche

Gli interventi del PO finanziati evidenziano, al 31 dicembre 2009, le seguenti principali tipologie di soggetti Beneficiari:

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari
2	2.2 – Sistema idrico di approvvigionamento e distribuzione idrica	Gestore del SII
	2.3 – Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	Enti Locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino
	2.5 – Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)
4	4.1 - Promozione e infrastrutture turistiche	Regione Puglia ed Enti locali
	4.2 – Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Regione Puglia, Enti locali, Enti ecclesiastici
5	5.2 – Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano	Concessionari delle ferrovie locali
	5.4 – Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali	Concessionari delle ferrovie locali
6	6.1 – Interventi per la competitività delle imprese	Micro imprese; Piccole e Medie imprese
	6.2 – Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Enti locali e Consorzi aree di sviluppo industriali
8	8.2 – Assistenza Tecnica al PO	Regione Puglia

Nel rispetto dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d del Reg. CE 1828/2006, l'AdG ha pubblicato la lista dei Beneficiari nella specifica sezione della pagina web⁸ dedicata al Programma Operativo.

Infine, va specificato che la totalità degli aiuti erogati al 31/12/2009 sono a favore delle PMI.

2.1.4.2 Selezione delle operazioni

Conformemente all'art. 65 del Regolamento CE n.1083/2006, le operazioni cofinanziate sono state selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008.

⁸ http://www.regione.puglia.it/web/packages/progetti/POFESR/documenti/ElencoBeneficiariFESR_Regione_Puglia.pdf

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento generale dei fondi, l'AdG, al fine di consentire il tempestivo avvio dell'attuazione 2007-2013, ha autorizzato l'avvio di operazioni a valere sulle linee di intervento del PO anche prima dell'approvazione dei suddetti criteri (cd. "operazioni di prima fase"), effettuando successivamente apposite verifiche tese ad accertare la conformità di tali operazioni ai criteri di selezione suindicati ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento.

A partire da giugno 2009 le attività poste in essere dall'AdG e dai Responsabili delle linee di intervento si sono concentrate nell'esame dell'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute riguardanti le operazioni individuate sotto i seguenti profili:

- spesa sostenuta in data successiva all'1.1.2007
- spesa conforme alla normativa comunitaria nazionale vigente
- rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità
- rispetto del divieto del doppio finanziamento.

Relativamente alle agevolazioni alle imprese, l'AdG garantisce il rispetto dei seguenti aspetti:

- almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale è stato erogato a favore di PMI (la percentuale erogata nel 2009 è pari al 100% delle risorse destinate agli aiuti)
- la quota di risorse erogata a favore delle PMI non ha riguardato investimenti che hanno determinato una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea.

2.1.4.3 Principali zone specifiche interessate: Aree Vaste

Nel corso del 2009 la pianificazione strategica di Area Vasta ha registrato avanzamenti connessi ai due seguenti percorsi paralleli:

- prosecuzione dell'iter definito dalle linee guida regionali, approvate con Delibera di G.R. n. 1072 del 4 luglio 2007, relative alla definizione dei Piani Strategici di Area Vasta;
- definizione di un programma stralcio di interventi di Area Vasta.

Proseguimento dell'iter definito dalle linee guida regionali

In coerenza con quanto stabilito dalle linee guida, il processo di pianificazione strategica di Area Vasta si è svolto secondo due sottoprocessi, al termine dei quali le aree vaste hanno trasmesso alla Regione la documentazione prodotta per la valutazione complessiva del piano strategico ad opera del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP).

Tale valutazione è stata condotta nei primi mesi del 2009 nei confronti di nove piani su dieci, in quanto l'analisi del piano strategico "Metropoli Terra di Bari" si è conclusa nel dicembre 2008. Per ciascun piano presentato sono state elaborate e trasmesse specifiche osservazioni, successivamente discusse con ciascuna Area vasta nel corso di specifici incontri con il NVVIP.

A seguito dei suddetti incontri, le Aree vaste hanno proseguito l'attività di pianificazione attraverso la modifica o integrazione dei piani già elaborati, nonché attraverso la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica, in coerenza con le osservazioni formulate dal NVVIP e con quanto previsto dalle linee guida regionali. Questa attività ha interessato tutto il 2009.

Definizione di un programma stralcio di interventi di area vasta

I tempi di conclusione del complessivo iter di approvazione dei programmi, che potrà avvenire con atto di Giunta Regionale dopo l'espressione del parere definitivo da parte del NVVIP, sono risultati

più lunghi del previsto. Al fine di accelerare la fase di attuazione sia pure di parte del Piano Strategico, nelle more della conclusione dell'iter procedurale e della formulazione del parere da parte del NVVIP, la Giunta Regionale ha deciso di attivare un percorso parallelo all'iter stabilito dalle linee guida.

Con Deliberazione n. 917/2009, la Giunta Regionale ha pertanto definito specifici adempimenti finalizzati alla definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, da attivare esclusivamente con le risorse FESR nel rispetto dei criteri di selezione e dei requisiti di ammissibilità approvati in sede di Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007-2013. Nella stessa deliberazione è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 di attivare tutti i necessari adempimenti finalizzati alla predisposizione dei Programmi Stralcio da approvare mediante atto di Giunta Regionale.

La delibera suindicata definisce il piano finanziario complessivo del programma stralcio, pari a 340.000.000 euro, suddiviso per alcune linee di intervento del PO FESR, come riportato nella tabella seguente:

ASSE	Linea di intervento	Quota destinata al Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta
1	1.5 - Servizi Pubblici Digitali	€ 15.000.000,00
2	2.3 - Difesa del territorio	€ 60.000.000,00
2	2.4 - Energia/edifici pubblici	€ 50.000.000,00
2	2.5 - Rifiuti e Bonifiche	€ 30.000.000,00
3	3.2 - Infrastrutturazione sociale	€ 5.000.000,00
3	3.3 - Accessibilità servizi	€ 7.000.000,00
4	4.1 - Promozione e infrastrutture turistiche	€ 30.000.000,00
4	4.2 - Patrimonio culturale	€ 54.000.000,00
4	4.3 - Attività culturali	€ 1.000.000,00
5	5.2 - Trasporto in ambito urbano	€ 20.000.000,00
6	6.2 - Aree produttive	€ 18.000.000,00
7	7.2 - Piani integrati territoriali	€ 50.000.000,00
Totale		€ 340.000.000,00

Inoltre, sulla base delle risorse finanziarie assegnate complessivamente alle dieci Aree Vaste, è stata definita una ripartizione delle risorse per ciascuna di esse; tale suddivisione è stata calcolata tenendo conto dei seguenti criteri:

- una quota fissa per ciascuna Area Vasta individuata in 20.000.000 euro
- una quota variabile definita sulla base del differente peso di ciascuna Area in termini di popolazione (ponderata al 60%) e di superficie (ponderata al 40%).

L'applicazione di tali criteri ha portato al seguente piano finanziario:

Area Vasta	Totale
Area vasta Capitanata 2020	38.703.093
Area vasta Monti Dauni	23.391.775
Area vasta Metropoli Terra di Bari 2015	53.248.941
Area vasta Taranto	38.228.850
Area vasta di Brindisi	33.427.640
Area vasta Vision 2020	33.386.946
Area vasta Salento 2020 -	33.434.827
Area Vasta Lecce	34.400.306
Area vasta Città Murgiana	24.835.660
Area vasta Valle d'Itria	26.941.963
Totale	340.000.000

La DGR n. 917/2009 ha definito il seguente iter procedurale per la predisposizione del Programma Stralcio:

- Invio da parte delle Amministrazioni Capofila delle dieci Aree Vaste degli interventi da candidare gerarchizzati sulla base di specifici criteri di priorità, corredati dalle relative schede progetto;
- Istruttoria da parte dell'AdG del PO. FESR 2007-2013, con il supporto del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Attivazione e completamento da parte dell'AdG, in collaborazione con i Responsabili di Asse del PO FESR, della procedura negoziale con le singole Aree Vaste al fine di selezionare gli interventi definitivi da inserire nel Programma Stralcio;
- Predisposizione de Programma Stralcio, a cura dell'AdG, sentita la Conferenza di Direzione di cui all'art. 7 del DPGR n. 161/2008;
- Consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale;
- Approvazione da parte della Giunta Regionale del Programma Stralcio.

La fase procedurale suindicata ha interessato l'intero 2009 a partire dall'approvazione della DGR n.917 (avvenuta nel mese di marzo), conducendo nel mese di dicembre alla definizione di dieci programmi stralcio approvati con altrettante delibere di Giunta Regionale. Per quanto riguarda l'esito del negoziato si sottolinea:

- con riferimento alle Linee di intervento 1.5 - Interventi per lo sviluppo dei Servizi Pubblici Digitali, e 2.4 - Interventi per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico dei diversi settori di impiego, le risorse rese disponibili dalla Deliberazione G.R. n. 917/2009 sono state assegnate alle dieci Aree Vaste in virtù del peso percentuale che ciascuna di esse esprime sul totale delle risorse finanziarie assegnate ai Programmi Stralcio; per quanto riguarda la linea 1.5, trattandosi di interventi a rete, ciascuna area vasta individua un soggetto capofila del progetto che svolgerà funzioni di coordinamento e di raccordo a favore degli altri comuni coinvolti nello stesso. L'attuazione della linea 2.4 è invece definita nell'ambito di specifiche linee guida che il servizio competente ha provveduto a fornire alle Aree vaste nel febbraio 2010.

- con riferimento alla Linea 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione del rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste, l'individuazione degli interventi è stata conseguita tenendo conto di una prima istruttoria compiuta dall' Autorità di Bacino, nonché di alcune emergenze rilevate dalle strutture regionali nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- con riferimento alla Linea 3.2 - Programmi di intervento per l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria territoriale, gli interventi istruiti positivamente nell'ambito dei Programmi Stralcio rappresentano parte integrante degli interventi costituenti i Piani di Investimento Sociale proposti da ciascun Ambito Territoriale Sociale secondo quanto indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 2409 del 4 dicembre 2009; proprio in virtù di detta circostanza, nell'ambito dei Programmi Stralcio questa Linea di intervento attiva risorse finanziarie per un importo di 5.916.032 euro che risulta superiore alla dotazione finanziaria prevista dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 917/2009;
- La dotazione per i Programmi stralcio di 50 Meuro assicurata originariamente solo dalla Linea di intervento 7.2 è stata successivamente estesa nel complesso a tutto l'Asse VII, includendo anche la Linea di intervento 7.1 e rendendo candidabili ai Programmi Stralcio anche gli interventi di rigenerazione urbana delle città medio grandi;
- L'impiego della dotazione finanziaria delle linee di intervento 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, 3.3 - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari, 4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo, è stato differito rispetto all'approvazione dei programmi stralcio per l'assenza di progettazione coerente con il PO FESR. La relativa dotazione finanziaria rimane nella disponibilità delle Aree Vaste.

Pertanto a seguito del negoziato e delle decisioni suindicate, la dotazione dei Programmi stralcio per linea di intervento e per Area Vasta ammonta complessivamente a 302.916.032 euro come suddivisa nella tabella seguente.

Area vasta	Linea di intervento											Totale
	1.5	2.3	2.4	3.2	4.1	4.2	5.2	6.2	7.1	7.2	7.2	
Metropoli Terra di Bari	2.349.218	11.608.410	7.830.726	368.860		10.853.625	381.248	1.276.519	13.032.815	512.200		48.213.621
Vision 2020 (BAT)	1.472.954	4.400.000	4.909.845		4.000.000	3.721.978			11.150.687			29.655.464
Area vasta Brindisina	1.474.749	7.081.000	4.915.829	2.224.032	3.756.000	5.150.000	1.141.000		3.566.000	383.000		29.691.610
Salento 2020 (Casarano)	1.475.066	1.800.000	4.916.886	1.300.000	7.900.000	7.375.084	2.963.006	1.967.951				29.697.994
Capitanata 2020	1.707.489	5.000.000	5.691.631		2.210.750	5.096.000	6.982.500	4.689.082		3.000.000		34.377.453
Lecce	1.517.661	3.000.000	5.058.869		2.700.000	4.850.000		3.429.036	6.000.000	4.000.000		30.555.565
Murgia	1.095.691	4.750.000	3.652.303		3.676.191	5.186.313	-	1.899.412	1.800.000			22.059.910
area vasta Tarantina	1.686.567	5.281.147	5.621.890	798.140	2.757.980	6.380.000	8.057.246	1.638.000		1.735.244		33.956.214
Valle d'Itria	1.188.616	4.650.000	3.962.053		2.999.079	4.336.000	475.000	1.500.000	4.820.054			23.930.802
Monti Dauni	1.031.990	12.429.443	3.439.967	1.225.000		1.051.000		1.600.000				20.777.400
Totale per linea di intervento	15.000.000	60.000.000	50.000.000	5.916.032	30.000.000	54.000.000	20.000.000	18.000.000	40.369.556	9.630.444	50.000.000	302.916.032

Le dieci delibere di G. R. di approvazione del programma stralcio di area vasta n. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, indicano le fasi procedurali relative all'attuazione:

- definizione e trasmissione, da parte di ciascuna Area Vasta, ai Responsabili di Linea interessati, e per conoscenza all'Autorità di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 – 2013, degli atti tecnici relativi ai singoli interventi programmati, così come riportato nella relativa Scheda di Area Vasta, ai fini dell'istruttoria tecnico-finanziaria dell'intervento. In caso di interventi a rete dovrà essere individuato l'ente locale capofila titolare e beneficiario dell'intervento
- Sottoscrizione, da parte di ciascun soggetto beneficiario, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, del disciplinare regolante i rapporti con la Regione per l'utilizzazione del finanziamento accordato e designazione del Responsabile Unico del Procedimento
- l'apertura del cantiere di ciascun intervento ammesso a finanziamento dovrà intervenire entro e non oltre il 15 giugno 2010, pena la revoca all'Area Vasta del finanziamento stesso e il recupero delle relative risorse nell'ambito dell'azione ordinaria della Linea di intervento di riferimento, per la pronta riattivazione delle stesse; la certificazione dell'avvenuta apertura del cantiere sarà rilasciata dal RUP entro i dieci giorni successivi all'avvenuta cantierizzazione.

La delibera stabilisce che le economie rivenienti dalla fase di istruttoria tecnica di dettaglio ovvero dai ribassi d'asta in fase di appalto restano nella disponibilità di ciascuna area vasta e devono essere riprogrammate dalle stesse, d'intesa con la Regione, entro il 15 luglio 2010, pena il recupero delle stesse nell'ambito dell'azione ordinaria delle Linee di intervento di riferimento.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Al 31.12.2009 non vi sono informazioni da fornire in merito alla restituzione o al riutilizzo di contributi in applicazione dell'art. 57 e dell'art. 98, § 2, del Reg. (CE) 1083/2006.

2.1.6 Analisi qualitativa

Una parte significativa delle attività condotte nel corso del 2009 ha riguardato la messa a punto degli strumenti di programmazione operativa, nonché l'avvio delle procedure di attuazione di alcune linee di intervento finalizzate alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento (come specificato nei capitoli seguenti relativi alla descrizione dei singoli Assi).

In relazione al primo aspetto, sono stati predisposti per tutti gli Assi del PO i Piani Pluriennali di Asse (PPA): si tratta di specifici piani che specificano l'attuazione del PO per il periodo 2007-2010 in relazione ai seguenti aspetti:

- individuazione per ciascuna linea di intervento di Azioni omogenee dal punto di vista del contenuto tecnico e delle procedure attuative; per ciascuna Azione sono inoltre specificate le risorse finanziarie a disposizione, i soggetti beneficiari, i criteri di selezione (tra quelli già approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO) e le voci di spesa ritenute ammissibili
- organizzazione delle strutture operative preposte alla fase di attuazione del Programma e delle singole Azioni.

L'avanzamento procedurale e finanziario al 31.12.2009 ha consentito di rispettare il target di spesa relativo alla regola dell'N+2, evitando di conseguenza il disimpegno automatico delle risorse.

Tale obiettivo è stato conseguito nonostante l'anno 2009 sia stato caratterizzato da alcuni fattori che hanno condizionato l'evoluzione, quali in particolare:

- gli effetti particolarmente ampi della crisi economica internazionale e nazionale che hanno determinato conseguenze marcate sul versante della capacità di alcune categorie di soggetti beneficiari di accelerare gli iter procedurali e di spesa;
- l'anno 2009 è stato connotato dalla contemporanea gestione delle procedure legate alla chiusura del POR Puglia 2000-2006, a seguito della proroga dei termini di ammissibilità della spesa concessa al 30 giugno 2009, nonché alla prima scadenza di rendicontazione del PO FESR 2007-2013;
- la necessità di portare a perfezionamento il sistema interno di gestione del Programma, nonché il sistema di monitoraggio e dei controlli di primo e secondo livello, raggiunto attraverso un importante processo di coinvolgimento e di condivisione di tutte le diverse strutture preposte all'attuazione del Programma;
- i profondi processi di riorganizzazione compiuti all'interno dell'Amministrazione regionale che hanno condotto all'approvazione ed all'applicazione di un nuovo modello di organizzazione dell'intera struttura amministrativa e direzionale (modello GAIA), nonché all'ingresso di nuovo personale assunto con procedure concorsuali e di evidenza pubblica; si tratta di interventi che hanno impegnato a lungo una parte consistente dell'Amministrazione (comprese alcune delle strutture preposte alla gestione delle politiche comunitarie) e che tuttavia, a conclusione degli stessi, consentono all'apparato regionale di esprimere una più forte e rinnovata capacità di gestione e di *governance* dell'intero processo di attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali;
- la lunghezza e la complessità delle procedure attivate sul versante delle politiche territoriali di sviluppo, con particolare riferimento alle Aree Vaste ed alla definizione dei relativi Piani Stralci, con particolare riferimento alla capacità di accelerare l'attuazione delle linee di intervento che prevedono una dotazione finanziaria a loro riservata.

Nel complesso l'attuazione al 31 dicembre 2009 risulta condizionata dalle misure legate alla manovra anticrisi varata dal Governo regionale a partire dal dicembre 2008, con particolare riferimento agli aiuti alle imprese. Nel corso dell'anno sono state infatti attivate e portate a compimento importanti iniziative volte a rafforzare la capacità delle imprese pugliesi di continuare a competere sui mercati nazionali ed esteri, con importanti ricadute occupazionali sia in termini di mantenimento dei livelli precedenti la crisi, sia per quanto concerne il contributo all'aumento a breve e medio termine. I primi risultati raggiunti dagli indicatori (relativamente ad interventi conclusi) evidenziano nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" n. 2.700 imprese beneficiarie e 16.000.000 mq di superficie infrastrutturata per quanto concerne le aree di insediamento produttivo connessi ad interventi volti ad accrescere le attuali condizioni insediative e ad attrarre nuovi investimenti produttivi.

Ulteriori interventi sono stati realizzati nel corso del 2009 in relazione all'obiettivo di accrescere l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico-culturale, con specifico riferimento alle tipologie di azioni previste dall'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".

In tale ambito risultano conclusi 91 interventi di cui 47 nel settore turistico. Si tratta nel complesso di interventi diffusi sul territorio regionale che mirano ad elevare la qualità complessiva dell'offerta turistico-culturale regionale, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le tendenze positive che, proprio grazie a questi interventi, la regione Puglia registra nell'ultimo biennio in merito alla crescente attenzione dei visitatori nazionali ed esteri. I positivi avanzamenti registrati dagli indicatori di risultato confermano la validità dell'approccio regionale, con risultati favorevoli sia in relazione all'incremento delle presenze nelle aree oggetto di valorizzazione e riqualificazione (pari al +2,6% nel 2009, nonostante gli effetti della crisi), sia per quanto concerne il numero di giornate di presenza nel complesso degli esercizi per abitante (pari a 3,07, non lontano dal target previsto di 4 giornate a fine 2015).

Altri interventi significativi promossi nel 2009 riguardano l'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità", con particolare riferimento al trasporto urbano e ferroviario, dove sono stati avviati n.14 progetti, di cui n. 3 conclusi che hanno determinato livelli di ristrutturazione ed ammodernamento della rete ferroviaria per

circa 20 Km. Si tratta di interventi in grado di produrre conseguenze molteplici dal punto di vista del rafforzamento del trasporto pubblico regionale e locale e, quindi di una maggiore capacità di interconnessione dentro i centri abitati e tra diverse aree urbane, nonché dal punto di vista dell'innalzamento dei livelli di sicurezza del trasporto pubblico e del contributo al potenziamento di forme di trasporto intermodali ed integrate. Benefici concreti a seguito del potenziamento del trasporto pubblico sono stati registrati anche in termini di riduzione dei livelli di CO₂ (come confermato dall'indicatore specifico), evidenziando al riguardo una tendenza coerente con gli obiettivi del Programma nel suo insieme.

Il Programma registra inoltre avanzamenti altrettanto significativi nel settore dell'ambiente e del territorio, con specifico riferimento alle linee di intervento dell'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", dove sono stati promossi alcuni interventi che registrano ricadute dirette in relazione al conseguimento dei target fissati dagli obiettivi di servizio, con particolare riferimento agli indicatori concernenti la gestione del servizio idrico integrato e la gestione del ciclo dei rifiuti.

Nell'ambito delle linee previste dall'Asse, sono stati promossi oltre 30 interventi di tutela del dissesto idrico-geologico con particolare riferimento all'area del Sub-Appennino Dauno, interessata da pericoli di frane che mettono a rischio la sicurezza dei centri abitati e di gran parte della popolazione.

I primi risultati degli indicatori di realizzazione registrano la conclusione di n. 3 progetti di prevenzione dei rischi naturali, di n. 2 progetti relativi al ciclo integrato dei rifiuti, e di interventi di bonifica che hanno interessato una superficie di circa 2 kmq.

Al 31.12.2009, le categorie di spesa attivate che concorrono al perseguimento dei temi prioritari connessi all'attuazione della strategia di Lisbona⁹ (*earmarking*) risultano le seguenti:

- **08 Altri investimenti nelle imprese;**
- **09 Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI;**
- **10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a banda larga);**
- **16 Trasporti ferroviari.**

Il valore complessivo della quota UE di tali categorie è di 73.777.552,75 euro, pari al 47% della spesa certificata a dicembre 2009.

Rispetto all'effetto dell'attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini e sugli accordi di partenariato, i principali risultati ottenuti sono illustrati nei seguenti approfondimenti tematici: A. Attuazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione; B. Effetto dell'attuazione del PO FESR 2007-2013 sul Partenariato.

A. Attuazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione deve essere integrato e promosso nelle varie fasi di attuazione del Programma in una logica di *mainstreaming* degli interventi seguendo un approccio strategico orizzontale volto a perseguire la parità di genere e a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. La Regione Puglia con il D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886, modificato con D.P.G.R. 24 settembre 2009, n. 861, ha inteso istituire la figura del Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013, quale soggetto responsabile per l'attuazione dei principi di Pari Opportunità e Non Discriminazione.

Ai sensi dell'art. 10 del richiamato Decreto, il Referente assicura che gli obiettivi del PO FESR 2007-2013 sono perseguiti nel rispetto del principio della parità di genere e per la prevenzione di ogni discriminazione

⁹ Cfr. art. 9 del Reg. (CE) n. 1083/2006

fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Tali obiettivi vengono perseguiti, in particolare, attraverso il rilascio del parere preventivo obbligatorio sia su ciascun documento di programmazione sia sui bandi /avvisi pubblici per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Tali attività, sono state ritenute meritevoli di attenzione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, tanto che lo stesso Dipartimento in occasione del CdS ha espresso la volontà di acquisire il modello pugliese come *best practice*.

Nel dettaglio, i compiti del Referente delle Pari Opportunità, il cui incarico è stato assegnato con deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 17 febbraio 2009, sono:

- definire preventivamente con l'AdG e i Responsabili di Asse le linee di intervento maggiormente suscettibili di incidere sui temi delle pari opportunità;
- presentare pareri e proposte prima dell'adozione definitiva dei documenti programmatici e di indirizzo, nonché proposte di bando e relazioni periodiche;
- offrire diretta collaborazione nella fase di predisposizione dei documenti programmatici, adottando se necessario documenti di orientamento e linee di indirizzo a supporto dell'AdG e dei Responsabili dell'attuazione.

Per garantire il necessario supporto tecnico alla Referente per le Pari Opportunità, l'Area politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, ha selezionato n. 3 funzionari di categoria D a tempo determinato specificamente qualificati in materia di pari opportunità.

Nel mese di dicembre 2009, è stato, altresì, costituito il Gruppo locale di assistenza tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO), nell'ambito del PON *Governance* ed Assistenza Tecnica 2007-2013 Asse II, - Obiettivo operativo II.4, incaricato per il supporto specialistico all'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 in tema di Parità tra uomini e donne e non discriminazione. Il gruppo locale di assistenza tecnica del DPO ha fornito un'efficace collaborazione all'Autorità di Gestione in merito alle attività per le quali è stato richiesto il contributo tecnico-specialistico.

Il Dipartimento delle Pari Opportunità ha presentato nei primi mesi del 2010 una dettagliata relazione che illustra le attività che lo stesso gruppo di lavoro svolgerà al fine di proseguire ed ulteriormente rafforzare l'azione volta a favorire l'adeguamento delle competenze tecniche, professionali e programmatiche delle strutture delle amministrazioni regionali in tema di Parità tra uomini e donne e non discriminazione.

Attività svolte:

1. Pareri e osservazioni

Nel periodo considerato il Referente per le Pari Opportunità ha effettuato la lettura dei documenti di programmazione, con particolare riguardo ai Programmi Pluriennali di Attuazione degli Assi, su invito espresso dei Responsabili di asse. L'esito della lettura dei Programmi Pluriennali è stato il seguente:

Asse	Valutazione rispetto al principio di pari opportunità e non discriminazione	Osservazioni
Asse I	Neutro	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici
Asse II	Neutro	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici
Asse III	Impostato	Non sono state proposte modifiche o integrazioni

Asse	Valutazione rispetto al principio di pari opportunità e non discriminazione	Osservazioni
Asse IV	Orientato	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici
Asse V	Neutro	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici
Asse VI	Orientato	Si è proposto di inserire in diverse linee di azione, criteri di premialità e criteri di selezione relativi a progetti che prevedano espressamente interventi a sostegno della conciliazione vita – lavoro. Inoltre rispetto a bando relativo alla micro e piccola impresa, si è proposto di ampliare l’ammissibilità alle imprese che operano nel settore dei servizi di cura.
Asse VII	Neutro	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici
Asse VIII	Neutro	Si propone di intervenire specificamente in sede di predisposizione degli avvisi pubblici

La valutazione condotta a livello degli Assi ha evidenziato la necessità di raccordare maggiormente la strategia generale del Programma in termini di pari opportunità e non discriminazione, così come declinata negli Orientamenti Strategici della programmazione per ogni Asse (punto 3.4.2 del Programma), con gli strumenti programmatici della fase di attuazione. In particolare, si richiede un rafforzamento generale della dimensione di genere e dell’applicazione del principio di non discriminazione all’interno dei Programmi Pluriennali di Asse, al fine di procedere coerentemente con la strategia generale. Per tali ragioni, si auspica una stretta collaborazione tra i Responsabili di Asse e il Referente Pari Opportunità del PO FESR, al fine di condividere ed attuare la strategia in termini di pari opportunità e non discriminazione sin dalle prime fasi della Programmazione degli Assi per il periodo 2010-2013.

Per tali finalità si intende promuovere l’istituzione di uno specifico partenariato di genere e per la non discriminazione, che possa contribuire a raccogliere e raccordare con maggiore efficacia le istanze ed i fabbisogni di target specifici della popolazione pugliese con le politiche regionali di attuazione dei Fondi strutturali.

2. Azioni specifiche nell’ambito delle politiche di genere regionali

Nel periodo considerato sono state avviate azioni particolarmente rilevanti nell’ambito delle politiche di genere perseguite dalla Regione a partire dalle innovazioni introdotte dalla Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 “Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita – lavoro”. In particolare, nell’ambito del Piano Pluriennale di attuazione dell’Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale” sono stati pubblicati gli Avvisi Pubblici relativi al Piano straordinario degli asili nido e servizi per l’infanzia per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili aziendali presso enti pubblici, di particolare importanza in quanto connesso con l’Obiettivo di Servizio S04 e S05 e individuato dalla Regione Puglia quale intervento strategico per garantire condizioni di pari opportunità nell’accesso e nella permanenza del mercato del lavoro delle donne.

Nell’ambito degli avvisi pubblici suindicati il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione viene perseguito attraverso:

- la richiesta della rilevazione del fabbisogno della popolazione in termini di conciliazione vita – lavoro
- l’attribuzione di un punteggio specifico correlato all’incremento dell’occupazione femminile

- l'attribuzione di un punteggio specifico per l'offerta di servizi complementari per favorire la conciliazione vita-lavoro
- l'attribuzione di un punteggio specifico per progetti che garantiscono un'organizzazione del servizio più flessibile per rispondere ai bisogni dell'utenza femminile

Considerata la rilevanza strategica dell'intervento, la Referente per le pari opportunità intende attivare procedure per realizzare un monitoraggio qualitativo sui progetti ammessi a finanziamento, avvalendosi a tal fine del supporto tecnico specialistico del Gruppo locale di assistenza tecnica del DPO.

Sempre in attuazione della Legge regionale n. 7/2007, con il Regolamento n° 21 dell'11 novembre 2008 sono stati definiti criteri e modalità per la concessione di finanziamenti finalizzati alla progettazione e adozione dei Piani Territoriali del Tempo e degli Spazi nelle città pugliesi.

Il regolamento prevede l'attivazione degli interventi in due tempi:

- una prima fase, finalizzata alla elaborazione di studi di fattibilità per la progettazione degli interventi;
- una seconda fase, finalizzata alla definizione dei Piani ed al finanziamento degli interventi attraverso le risorse individuate all'interno del PO FESR e del PO FSE nonché attraverso risorse individuate nell'ambito dei Fondi per le Aree sottoutilizzate (FAS).

La prima fase, attraverso il finanziamento dei primi studi di fattibilità, si è posta l'obiettivo di promuovere l'adozione dei Piani Territoriali del Tempo e degli Spazi nella Regione Puglia e di diffondere una maggiore sensibilità delle amministrazioni locali verso i temi della conciliazione vita-lavoro.

La seconda fase prevede l'attuazione di interventi che possono contribuire al miglioramento della vita degli uomini e delle donne nei contesti urbani e interurbani della Regione Puglia.

Nell'ambito del rafforzamento generale della dimensione di genere in tutti gli ambiti della *policy* regionale, sono stati avviate due attività di studio e analisi per l'introduzione dei Patti Sociali di Genere e per valorizzare una Comunicazione istituzionale più sensibile ai temi della parità, attraverso il sostegno del Dipartimento per le Pari Opportunità. Si tratta di attività innovative e sperimentazioni in tema di:

- Patti sociali di genere, "programmi pluriennali condivisi di azioni positive" che nascono da Accordi sottoscritti da Province, Comuni, sistema scolastico, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, per promuovere sperimentazioni per introdurre formule di organizzazione del lavoro che favoriscano la conciliazione vita – lavoro e l'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi;
- Piano di comunicazione istituzionale in chiave di genere, lo studio ha la finalità di analizzare le best practices esistenti nel panorama nazionale ed internazionale per giungere alla redazione di Linee guida per la comunicazione istituzionale in chiave di genere, in attuazione della Legge Regionale 7/2007 ed a supporto del nuovo ciclo di programmazione.

In particolare, lo studio relativo al Piano della Comunicazione Istituzionale di genere, sarà oggetto di una successiva analisi per l'individuazione di strumenti specifici da adottare all'interno del Piano della comunicazione del Programma Operativo.

3. Azioni specifiche relative all'ambito del principio di non discriminazione

Il rispetto del principio di non discriminazione rappresenta la novità della presente programmazione 2007-2013. In assenza di una metodologia ufficiale per la Valutazione di impatto strategico, come avviene per il principio di pari opportunità di genere con la metodologia VISPO, la Regione Puglia intende attivare un tavolo tecnico di lavoro, cui parteciperà il Gruppo locale di assistenza tecnica del DPO, con la finalità di elaborare uno strumento applicativo di analisi e valutazione degli interventi previsti nei Piani Pluriennali di Asse nell'ottica della non discriminazione. Saranno individuati specifici indicatori per la misurazione del grado di applicazione del principio nell'ambito del Programma e più in generale nella policy regionale.

B. Effetto dell'attuazione del PO FESR 2007-2013 sul Partenariato

In linea con le priorità strategiche comunitarie volte a favorire la crescita, la competitività, l'occupazione e l'inclusione sociale tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente e della vita, la Regione Puglia, nell'ambito PO FESR Puglia 2007-2013, ha dato attuazione al Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 che, specificatamente al disposto art. 11, sancisce che il raggiungimento di tali obiettivi sia perseguito attraverso una duplice azione, ovvero:

- una stretta cooperazione tra la Commissione e ciascun Stato aderente;
- la formazione di un partenariato, in ciascuno Stato aderente, raccordando gli organismi di appropriata rappresentanza pubblici/privati della società civile, degli organismi di parità per il rispetto delle politiche di *mainstreaming*, delle parti economiche e sociali.

A tale scopo, in data 19 febbraio 2008, il Presidente della Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali (PES), hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato, tra l'altro, all'istituzione e alla regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali.

La strategia è volta a rendere effettivo il principio della 'sussidiarietà orizzontale' consolidando l'*empowerment* sociale e di rete. Solo investendo sulla promozione di un partenariato, rivolto a favorire la 'partecipazione attiva' di tutti gli attori sociali coinvolti, si possono, infatti, mettere in pratica modalità di Governance che consentano di sperimentare percorsi virtuosi di collaborazione interistituzionale. Il Protocollo d'Intesa si pone, quindi, come strumento per favorire la programmazione regionale unitaria con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i Fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale stato-Regione, nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali che riguardano il territorio pugliese.

Da un punto di vista operativo, è stata attivata la Segreteria Tecnica del Partenariato, organismo misto e permanente, composta dai rappresentanti designati dal Partenariato economico e sociale, finalizzato a svolgere una:

- funzione di impulso/promozione, al fine di garantire la 'partecipazione attiva' di tutti gli attori sociali coinvolti, sia come facilitatori nelle fasi di concertazione relative le politiche di coesione economica e sociale sia tutti gli interventi settoriali che concorrono nella programmazione;
- funzione organizzativa, ha lo scopo di migliorare il livello dell'informazione preventiva assicurando l'assistenza tecnica in tutte le fasi di programmazione;
- partecipazione, qui intesa non come finalità bensì come processo; tale interpretazione del concetto di partecipazione si realizza nella composizione degli *steering group* che guideranno/coordineranno i processi di valutazione.

In questo contesto, con Delibera di Giunta Regionale n. 732 del 5 maggio 2009, è stato istituito, presso il Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, un Gruppo di Lavoro InterServizi, con il compito di affiancare e sostenere le attività della Segreteria del Partenariato.

Il principio di partecipazione, sin qui delineato, è stato attuato sia nella fase di consultazione relativa ai Piani Pluriennali Attuativi di Asse, sia attraverso incontri con le Aree Vaste al fine di concordare le direzioni di sviluppo.

Inoltre, l'esigenza di rispondere pienamente al principio di "partecipazione attiva" ha portato il partenariato sociale all'avvio di iniziative innovative quali:

- "Officina delle Idee del Partenariato". L'Officina si pone come scopo quello di contribuire al miglioramento del dialogo all'interno del processo di pianificazione strategica di Area Vasta, della cooperazione all'interno del PES e nell'interazione con la Regione. A tale fine sono stati svolti, in ciascun territorio di Area Vasta, incontri con il partenariato locale e con i referenti istituzionali in merito alle modalità di attuazione della *Governance*; tali incontri hanno contribuito a qualificare ulteriormente i livelli di partecipazione delle forze economiche e sociali a livello sub-regionale in una logica di

rafforzamento e qualificazione dei modelli di *Governance* orizzontali, ed allo stesso tempo hanno consentito di far emergere alcune criticità sulle quali proseguire/migliorare le azioni avviate con particolare riferimento all'implementazione delle capacità propositive e delle funzioni partecipative degli attori sociali coinvolti.

Inoltre, al fine di potenziare l'*empowerment* sociale e di rete, il Partenariato sociale ha partecipato alle seguenti iniziative:

- "C.A.S.T.": Scuola di Partecipazione Cittadini e Amministrazione per lo Sviluppo dei Territori. La scuola si pone come obiettivo conoscere le esperienze realizzate in altri territori, approfondire la conoscenza di metodi strutturati per il coinvolgimento degli *stakeholders* e sperimentarne l'attuazione in contesti reali. Alla Scuola partecipano amministratori, funzionari pubblici, cittadini, professionisti e associazioni che, a vario titolo partecipano alla pianificazione strategica, allo scopo di consolidare la "rete" di collaborazione e interazione.
- "LAB Puglia": laboratorio per promuovere la partecipazione competente alla pianificazione dello sviluppo, anche attraverso la condivisione / sperimentazione della conoscenza delle regole di gestione e fruizione dei fondi comunitari, la costruzione di un linguaggio ed una cultura comuni fra gli operatori e gli interlocutori interessati.

Per supportare, inoltre, il dialogo a distanza tra i rappresentanti del partenariato, i referenti delle Aree Vaste e la Regione, è stato realizzato il sito web: "PES" dedicato al Partenariato Economico Sociale composto da un'area pubblica, accessibile ad un qualsiasi visitatore, e da un'area riservata agli utenti registrati.

Nell'area pubblica sono presenti le informazioni sul partenariato e sui soggetti firmatari del protocollo d'intesa con la Regione, i documenti ufficiali, le news e le informazioni sulle persone di riferimento per i contatti.

Nell'area riservata ciascun utente registrato, può inserire le news, utilizzare l'agenda condivisa degli eventi (per prendere visione degli eventi presenti o per inserirne dei nuovi), gestire e condividere documenti, comunicare con gli altri utenti attraverso forum, chat e messaggistica privata oltre a gestire il proprio profilo. Tale strumento, richiesto direttamente dal Partenariato, intende rendere più efficienti e tempestive le interazioni sul territorio superando nei fatti distanze fisiche e socio-relazionali che spesso costituiscono impedimento all'interazione.

2.2. Rispetto del diritto comunitario

Nel corso del 2009, l'attuazione del Programma non ha registrato problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario.

L'AdG ha posto particolare attenzione nell'applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente, pari opportunità e aiuti di stato e in particolare:

- nelle Direttive concernenti le Procedure di gestione del Programma FESR 2007-2013 (adottate con DGR n. 165/2009 e successivamente riviste con DGR 651/2010) ;
- nella predisposizione della Descrizione del Sistema di gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006;
- nel Manuale delle Procedure dell'AdG e del Manuale dei Controlli di Primo di I livello (adottati nei primi mesi dell'anno 2010).

Di seguito si riportano alcune specificazioni operative relative agli appalti, alle pari opportunità e alle norme ambientali.

Appalti pubblici

Attraverso la preliminare sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione e beneficiario, quest'ultimo assume l'impegno di operare nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza.

Ai sensi dell'art. 9 delle Direttive citate (DGR 165/2009 modificata dalla DGR 651/2010), inoltre, il beneficiario è tenuto già in sede di richiesta della prima anticipazione a compilare e trasmettere al Responsabile di Linea una apposita Scheda informativa nella quale devono essere indicate le procedure di gara seguite. Tale strumento è stato appositamente predisposto per anticipare quanto più possibile la verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Inoltre, nella fase di gestione delle operazioni, le attività di gestione e controllo consentono, attraverso la compilazione di specifica check-list, di verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario per assicurare la correttezza delle procedure di appalto.

Infine le attività di controllo dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione forniscono un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

Aiuti di Stato

Nell'ambito del PO la concessione degli aiuti avviene per quanto concerne gli aiuti regionali in esenzione nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 10 del 29 giugno 2004 e successivi regolamenti attuativi, ovvero mediante adozione di regimi d'aiuto approvati dallo Stato la cui applicazione sia consentita alle amministrazioni regionali.

La disciplina degli aiuti tiene conto anche di quanto previsto dalle Direttive sulle procedure di gestione del PO di cui alla DGR 165/2009 (artt. 10 e 11) - modificata con DGR 651/2010 - che rimandano alle procedure previste dai singoli regimi e alle modalità di selezione di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese", indicate nelle tipologie automatica, valutativa e negoziale.

Al momento il sistema regionale degli aiuti di Stato è costituito da dodici regimi disciplinati nell'ambito di sette regolamenti regionali come di seguito riportato:

- ◆ aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Reg. n.20/2008);
- ◆ aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI (Reg. n.24/2008);
- ◆ aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati (Reg. n.25/2008);
- ◆ aiuti in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, relativo agli investimenti delle PMI nel settore dell'energia, diretti ad investimenti in risparmio energetico, per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed a favore della cogenerazione ad alto rendimento (Reg. n.26/2008);
- ◆ aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese (Titolo II Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- ◆ aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI (Titolo III Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- ◆ aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese (Titolo IV Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- ◆ aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione - PIA (Titolo V Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- ◆ aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali (Titolo VI Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);

- ◆ incentivi nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 (Reg. n.2/2009);
- ◆ aiuti agli investimenti iniziali delle PMI operanti nel settore turistico, costruito sul modello del Titolo II del Regolamento generale n.1/2009 e s.m.i. (Titolo II Reg. n.36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche");
- ◆ aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Sviluppo Turistico (Titolo IV Reg. n.36/2009).

Il rispetto della normativa applicabile viene assicurata sia in sede di definizione dei Bandi/Avvisi pubblici, dove vengono precisate le regole cui i beneficiari devono attenersi, sia in occasione delle attività di gestione e controllo attraverso la compilazione di specifiche check-list.

Anche in tal caso le attività di controllo dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione forniscono un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

Pari Opportunità

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura la parità di genere e la non discriminazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

L'atto di organizzazione per l'attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013, di cui al DPGR n. 886 del 24 settembre 2008, prevede la nomina del Referente per le Pari Opportunità e ne definisce i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione dello stesso Referente la costituzione di una specifica struttura.

L'Amministrazione regionale, attraverso l'azione del Referente per le Pari Opportunità, adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell'accesso agli stessi.

Le competenze e le attività svolte dal Referente per le Pari Opportunità sono state illustrate nel precedente par.2.1.6 punto 3 cui si rimanda.

Norme ambientali

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (CE) 1083/2006, assicura il perseguimento dell'obiettivo di migliorare e tutelare l'ambiente nel quadro generale dello sviluppo sostenibile. Gli orientamenti generali mirati alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali sono già contenute negli esiti della Valutazione ambientale strategica sviluppata nella fase di elaborazione ed adozione del PO FESR Puglia 2007-2013.

L'atto di organizzazione per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013, di cui al DPGR n. 886 del 24 settembre 2008, prevede la nomina dell'Autorità Ambientale e ne definisce i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione della stessa Autorità la costituzione di una specifica struttura.

Anche in tal caso la verifica del rispetto della normativa de qua è garantita sia in fase di predisposizione dei Bandi/Avvisi pubblici, sia in fase di gestione e controllo (check-list) sia attraverso i controlli posti in essere dall'AdA e dall'AdC.

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 gli sforzi dell'Autorità di Gestione e dell'Amministrazione regionale nel suo complesso sono stati principalmente rivolti a rafforzare la struttura di gestione e controllo del PO.

Le azioni poste in essere dall'Autorità di Gestione per il superamento delle criticità organizzative e attuative sono state finalizzate principalmente a fornire agli interlocutori istituzionali (CE e IGRUE) garanzie circa la correttezza e la funzionalità del sistema di gestione e controllo del programma al fine di ottenere il parere di conformità ai sensi dell'art.71 del Reg. (CE) 1083/2006.

Nel dettaglio, gli ambiti di azione rispetto alle quali si è concentrata l'intervento dell'AdG al fine di migliorare la performance generale del PO sono stati:

- A) perfezionamento del Sistema di *governance* del PO FESR 2007-2013
- B) implementazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO)
- C) perfezionamento del Sistema informativo – MIR2007

A) Perfezionamento del Sistema di *governance* del P.O. FESR 2007-2013

Per garantire la complessiva *governance* interna del PO FESR 2007–2013, la Regione Puglia ha attivato una serie di azioni tendenti a rafforzare la struttura preposta all'attuazione del Programma con l'obiettivo di elevare i livelli di competenza, professionalità e specializzazione nelle diverse attività di gestione, controllo e certificazione.

Nello specifico, nel corso del 2009 l'Amministrazione regionale ha provveduto al completamento della riorganizzazione delle strutture regionali avviata nell'annualità precedente.

Tra le misure intraprese nel 2009 che hanno contribuito a rafforzare la struttura di gestione e controllo del Programma si segnala:

- il perfezionamento dell'organizzazione deputata alla gestione e al controllo del Programma di cui si fornisce dettaglio al punto successivo;
- l'attivazione di task-force di collaboratori esperti selezionati tramite avviso pubblico e assunti a tempo determinato quale personale dedicato in via esclusiva all'attuazione del Programma (cfr. capitolo 5 del presente Rapporto).

B) Implementazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

Nel corso dell'anno 2009 l'Autorità di Gestione ha predisposto e inviato la Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR all'IGRUE che, con il proprio previsto parere (positivo), ha provveduto al successivo inoltro alla Commissione europea. Con nota prot. 100434 del 9/11/2009 la Commissione Europea ha trasmesso una serie di osservazioni sul documento trasmesso dall'IGRUE.

Pertanto già negli ultimi mesi dell'anno 2009 l'Autorità di Gestione ha posto in essere le azioni necessarie ad adeguare il Sistema di Gestione e Controllo del PO Puglia FESR 2007-2013 alle osservazioni formulate dalla DG Regio.

Si anticipa a tal proposito che con nota prot. 1826 del 25 marzo 2010 l'Autorità di Gestione ha trasmesso all'IGRUE la nuova versione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo corredata di tutti i documenti attestanti le azioni attivate (tra cui: gli atti di organizzazione adottati dalla Giunta regionale, i Manuali formalmente adottati dalle tre Autorità del Programma). In particolare hanno contribuito alla definizione del complessivo Sistema di Gestione e Controllo gli atti di seguito indicati:

- 1) *perfezionamento dell'organizzazione* deputata alla gestione e al controllo del Programma:

- DGR n.185 del 17/02/09: P.O. FESR 2007-2013 - Nomina Referente per le Pari Opportunità e Responsabili di linea di intervento - DPGR n. 886 del 24/09/2008
- DGR n.387 del 03/03/09: Correzione errore materiale: specificazioni e integrazione con la nomina dell'Autorità Ambientale
- DGR n. 732 del 05/05/09: Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali. Presa d'Atto ed attuazione
- DGR n.1152 del 30/06/09: Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit - Piano di azione per le attività di audit di chiusura del programma Operativo Regionale FESR 2000-2006 ed avvio di quelle relative al 2007-2013
- DGR n. 1235 del 21/07/2009: Art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2009 n. 10 - Approvazione accordo quadro Regione Puglia - Innovapuglia s.p.a.
- DGR n.1444 del 30/08/2009 Definizione organigramma dell'Autorità di Audit – Piano di azione per le attività di Audit 2007-2013
- DGR n.1653 del 15/09/2009: Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 – Deliberazione di Giunta regionale n. 1770 del 24/09/2008. Modifica.
- DPGR n. 861 del 24/09/09: Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007 - 2013. Modifiche al D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886
- DGR n.2157 del 17/11/09: PO FESR 2007-2013. Adeguamento dei Responsabili di linea di intervento al modello organizzativo "Gaia". Modifica DD.GR n. 185/2009 e n. 387/2009
- DGR n.328 del 10/02/10: P.O. FESR 2007-2013. Secondo adeguamento dei Responsabili di linea di intervento/Responsabile Asse 8 all'avanzamento dell'attuazione del modello organizzativo "Gaia"
- DGR n.608 del 03/03/10: PO FESR 2007-2013 ulteriore adeguamento dei Responsabili di linea di intervento all'avanzamento dell'attuazione del modello organizzativo "Gaia"
- Determinazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali n. 1/2009 di nomina di dirigente esterno dell'Ufficio Controllo di gestione, impegnato a tempo pieno a supporto dell'Autorità di Audit;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Personale n. 5/2009 di nomina di *dirigente dell'Ufficio Autorità di certificazione*;

2) definizione delle procedure di gestione del PO:

- DGR n.165 del 17/02/09: P.O. FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e Direttive concernente le procedure di gestione. Con tale atto si è provveduto, oltre che a prendere atto dei criteri di selezione delle operazioni, a definire, in 22 articoli, le direttive generali per l'attuazione del Programma per disciplinare funzioni e compiti dei diversi soggetti impegnati nella selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento, nelle verifiche di gestione delle operazioni, nei controlli di primo livello, nel monitoraggio dell'andamento di ciascuna linea di intervento, nella rendicontazione delle spese per la successiva certificazione delle stesse alla Commissione e allo Stato, nella gestione delle procedure delle eventuali irregolarità e recupero delle somme indebitamente versate.

Si anticipa inoltre che nei primi mesi del 2010 sono stati assunti i seguenti ulteriori atti relativi alla gestione del PO:

- DGR n.651 del 09/03/2010: DGR 165/09: presa d'atto delle modificazioni, integrazioni, e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013.
- Determinazione dell'AdG n.44 del 09 marzo 2010: adozione del Manuale delle Procedure dell'AdG e il Manuale dei Controlli di Primo livello.

3) definizione della *programmazione attuativa del PO*: sono stati approvati gli otto Piani Pluriennali di Asse secondo le indicazioni contenute nelle Direttive (DGR 651/2010), previa consultazione con il partenariato e sottoposizione degli stessi all'Autorità ambientale e al Referente per le pari opportunità, i Piani pluriennale di Asse per il periodo 2007-2010. Gli atti sono riportati di seguito:

- DGR 7 maggio 2009, n. 749 "PO 2007 – 2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse I. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione;
- DGR 26 maggio 2009, n. 850 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2013 dell'Asse II. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione" modificato con DGR 23 settembre 2009, n. 1726;
- DGR 4 agosto 2009, n. 1401 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse III. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione - Variazione al Bilancio per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III";
- DGR 30 giugno 2009, n. 1150 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse IV. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione";
- DGR 4 agosto 2009, n. 1519 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse V. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione";
- DGR 7 maggio 2009, n. 750 "PO 2007 – 2013. Asse VI. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse VI Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione";
- DGR 4 agosto 2009, n. 1445 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse VII. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione";
- DGR 4 agosto 2009, n. 1449 "PO FESR 2007-2013. Programma Pluriennale di attuazione 2007-2010 dell'Asse VIII. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione".

Quanto al **Rapporto Annuale di controllo**, ai sensi dell'art. 62, § 1, lettera d), punto i) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art.18, § 2 del Reg. (CE) n.1828/2006, in quella sede si registra che, poiché l'iter delle disposizioni applicative del Programma non risulta ultimato a dicembre 2009, l'attività di audit è stata avviata nel periodo successivo; pertanto le informazioni concernenti le attività tipiche del controllo e gli interventi intrapresi dall'AdG e dall'AdA per risolvere eventuali criticità saranno oggetto di trattazione a partire dal prossimo Rapporto annuale di esecuzione.

C) Perfezionamento del Sistema informativo – MIR2007

Al 31 dicembre 2009 il Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione 2007/2013 FESR e FSE - denominato MIR2007 - è operativo nelle parti essenziali di gestione e monitoraggio per le quali è in fase di alimentazione da parte dei soggetti deputati all'attuazione del PO. Il dettaglio in merito alle caratteristiche tecniche del Sistema, all'architettura complessiva del sistema e all'adeguatezza sulle attività condotte nel corso dell'anno è contenuto nel successivo § 2.7.2.2.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione

La crisi economica internazionale ha riguardato nel corso del 2009 con particolare intensità anche l'Italia nel suo complesso, determinando effetti particolarmente negativi, come confermato dall'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche che segnalano l'andamento più negativo negli ultimi 60 anni, con particolare riferimento a:

- l'andamento del PIL che ha registrato una flessione del 5,1%,
- l'evoluzione del tasso di disoccupazione che sale all'8,5% (9,9% per le donne e 26,7% per i giovani fino a 24 anni),
- la contrazione del 21,4% delle esportazioni.

Gli effetti della crisi si sono fatti sentire anche in Puglia con particolare intensità, coinvolgendo il sistema economico e produttivo della regione in un processo di marcato rallentamento. I principali effetti della congiuntura economica sono stati i seguenti:

- un calo del PIL pari al 4,9 % (che anche per quanto concerne la Puglia si conferma l'andamento più negativo dal secondo dopo guerra ad oggi);
- una significativa contrazione del mercato del lavoro che determina il peggioramento di tutti i principali indicatori: il tasso di disoccupazione sale al 12,6 % (rispetto al 11,6 % del 2008), con punte del 16,2% per la componente femminile e del 32,6% di quella giovanile; il tasso di occupazione (riferito alla popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni) scende al 44,9% (rispetto al 46,7% del 2008), con valori del 29,2% per l'occupazione femminile; il tasso di attività si riduce al 51,5% rispetto al 52,9% del 2008. Il numero di occupati è pari a 1,24 milioni di unità, in flessione del 4,4 % rispetto al 2008: la flessione dell'occupazione è stata del 4,8% nella componente maschile e del 3,7% nella componente femminile, coinvolgendo sia il lavoro dipendente (- 2,7%), sia il lavoro autonomo (- 9,2%);
- un aumento particolarmente rilevante del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (+160%) che ha registrato nel 2009 un totale di ore autorizzate pari a 40.577.700, a fronte delle 15.575.442 ore autorizzate nel 2008;
- una riduzione del numero di imprese di 26.258 unità (negli ultimi decenni il saldo imprenditoriale della Puglia è risultato sempre positivo);
- una flessione dei livelli di esportazione pari al 22,9 % (a fronte della flessione del 29,4% nelle regioni meridionali).

Di seguito si sintetizza l'andamento delle principali variabili macroeconomiche a livello di grandi ripartizioni territoriali.

Tabella A.1– Evoluzione dei principali indicatori macro-economici a livello territoriale (anno 2009)

	PUGLIA	REGIONI CONVERGENZA ITALIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
PIL (1)	-4,9%	-4,6%	-4,8%	-4,8%
EXPORT (2)	-22,9%	-23,7%	-23,5%	-21,4%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (3)	12,6%	12,7%	11,6%	7,8%
TASSO DI OCCUPAZIONE (3)	44,9%	43,1%	47,4%	57,5%
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (4)	+161,9%	+98,5%	+144,4%	+311,4%

(1) Fonte: stime DPS contenute nel Rapporto Strategico Nazionale 2009

(2) Fonte: Istat

(3) Fonte: Istat

(4) Fonte: Inps

Anche il mercato del credito ha conseguentemente risentito della situazione di crisi, registrando un rallentamento della crescita dei prestiti bancari, aumentati del 3,8 % nel corso del 2009 (a fronte dell' 8,3 % dell'anno precedente).

Si riportano, nella tabella seguente i principali indicatori dell'economia reale pugliese, disaggregati per provincia (escluso il dato relativo al PIL rispetto al quale non si possiedono i dati territorializzati).

Tabella A.2- Indicatori economici territoriali (anno 2009)

PROVINCE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)		CIG (n. di ore)	SETTORI MAGGIORMENTE COLPITI DALLA CRISI (5)	EXPORT TOTALI (6) (milioni di Euro)	
	Dic. 2008 (1)	Dic. 2009 (2)			Dic. 2008	Dic. 2009
Bari	10,3	-	14.492.296	Industria (12.024.047); Edilizia (4.998.980)	3.576.159.670	2.876.855.632
Brindisi	12,0	-	1.997.278	Industria (1.397.861); Edilizia (382.359)	856.989.152	684.701.283
Foggia	11,5	-	3.849.603	Industria (2.675.618); Edilizia (1.124.035)	470.922.936	393.988.721
Lecce	15,0	-	9.015.596	Industria (7.859.550); Edilizia (969.721)	576.514.839	317.428.734
Taranto	10,3	-	11.242.927	Industria (9.143.841); Edilizia (1.146.727)	1.958.892.148	1.465.784.569
Regione Puglia	11,6	12,6	40.577.700	Industria (33.100.917) Artigianato (629.043) Edilizia (4.998.980) Commercio (1.839.924)	7.439.478.745	5.738.758.939

(1)Fonte: ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro - Media 2008" e "Allegato 2- Dati nazionali, ripartizionali, regionali e provinciali". Il dato si riferisce alla media dell'anno 2008, il dato relativo all'ultimo trimestre è pari a12,3% tratto da Banca d'Italia " Economie regionali - L'economia della Puglia nell'anno 2008 (cfr. pag. 61).I documenti sono recuperabili dal sito: http://bancadati.italialavoro.it/BDD_WEB/bdd/publishcontents/bin/C_21_DocStatistica_109_documenti_itemName_0_documento

(2) Fonte ISTAT "Comunicato stampa 24 marzo 2010 - Occupati e Disoccupati IV trimestre 2009" (cfr pag 21 - tab. 32). Non sono disponibili i dati disaggregati per province.

(3) Fonte: INPS "<http://servizi.inps.it/banchedatistatistiche/cig/index.jsp> . Il dato è relativo all'intero anno 2008 e riguarda CIGO e CIGS.

(4) Fonte: INPS "<http://servizi.inps.it/banchedatistatistiche/cig/index.jsp> . Il dato è relativo all'intero anno 2009 e riguarda CIGO e CIGS.

(5) Fonte INPS: <http://servizi.inps.it/banchedatistatistiche/cig/index.jsp>. I dati riguardano le ore totali autorizzate nel corso dell'anno 2009. Disponibili sul sito dell'INPS anche il dettaglio delle classi di attività economica per ramo di attività economica

(6) Fonte: Dati ISTAT www.coeweb.istat.it . I dati si riferiscono all'anno 2008 e all'anno 2009 (dati provvisori).

I dati suindicati sintetizzano l'entità dell'impatto della crisi mondiale all'interno della Puglia. Particolarmente significativa è l'evoluzione negativa del mercato del lavoro (confermata ulteriormente anche dai dati relativi ai primi mesi del nuovo anno con particolare riferimento al consistente più marcato incremento della cassa integrazione) che contribuisce ad invertire la tendenza favorevole in atto negli ultimi anni in Puglia, facendo aumentare nuovamente il differenziale negativo nei confronti del resto del Paese (il tasso di disoccupazione risulta a fine 2009 maggiore di 4,1 punti percentuali rispetto a quello nazionale).

Una conferma importante della crisi che ha interessato il sistema produttivo regionale proviene dall'elevato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria: i dati territoriali indicano che tale ricorso è stato particolarmente intenso nella provincia di Bari con 14.492.296 ore totali (pari al 64,3% del totale, ripartite in 12.552.294 ore totali autorizzate per operai e 1.940.002 ore totali autorizzate per impiegati) con particolare riferimento ai comparti industriali della meccanica, abbigliamento, cuoio-calzature, legno e mobilio.

Particolarmente significativa è anche la contrazione dell'export regionale direttamente influenzata dal crollo della domanda estera: la contrazione del 22,9%, sia pure inferiore a quella delle altre regioni meridionali, ha interessato sia i paesi della UE, sia quelli esterni, con ricadute particolarmente sfavorevoli nei comparti già da qualche tempo maggiormente esposti alla concorrenza internazionale, come quelli dell'abbigliamento e calzature, del mobilio, dell'agroalimentare, della meccanica e delle industrie di lavorazione del metallo.

Per quanto attiene l'andamento del credito in Puglia, i dati della Banca d'Italia ("Economie Regionali - serie n 38 aprile 2010"), evidenziano un graduale rallentamento nel corso del 2009 che tuttavia non registra punte di particolare intensità. Il calo dei prestiti bancari alle imprese, soprattutto alle imprese manifatturiere, risulta pari all'1,2 %; una tendenza all'aumento, sia pure contenuto, riguarda invece il credito alle imprese del settore terziario ed alle famiglie (anche questi fenomeni possono essere considerati in parte il risultato della crisi che ha interessato con altrettanta vigore anche le famiglie ed i cittadini pugliesi). I tassi di interesse, soprattutto quelli a breve termine sulle operazioni di prestito, hanno ripreso a crescere del 5,8 %; i tassi di crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono invece scesi del 3,1 %.

Nel 2009, il contributo del PO FESR 2007-2013 al superamento della crisi economica è avvenuto attraverso una forte accelerazione ed "anticipazione" dell'attivazione delle misure presenti nel Programma a favore del sistema produttivo locale.

In particolare, le azioni più significative hanno interessato la concessione di aiuti alle PMI; il sostegno alla creazione di nuove imprese in favore delle fasce deboli come le donne, i precari (tra 18 e 25 anni), i giovani (fino a 35 anni) disoccupati di lunga durata, i cassaintegrati; la concessione di aiuti in esenzione per le strutture e i servizi socio-sanitari. Con tali misure il PO FESR ha contribuito a contrastare l'ampliamento ulteriore della crisi nei confronti del sistema produttivo e di alcune fasce più deboli della popolazione nonché a maggiore rischio di disoccupazione.

Nonostante gli effetti della crisi siano stati particolarmente rilevanti a livello economico, non risulta presente la necessità di introdurre modifiche all'attuazione del Programma; le azioni programmate ed avviate nel corso del 2009 in tema di incentivi alle imprese e di sostegno al welfare, unitamente a quelle che hanno preso avvio già nei primi mesi del nuovo anno, consentono di poter affrontare adeguatamente la situazione presente ricorrendo ad una manovra anti-crisi (come quella varata dal Governo regionale già a dicembre 2008) incentrata principalmente su alcune linee di intervento presenti nel PO FESR e nel PO FSE. Le risorse finanziarie programmate negli Assi maggiormente interessati dalla manovra (come l'Asse I, l'Asse VI e l'Asse III) risultano in questa fase sufficienti rispetto ai fabbisogni emersi.

Organismi intermedi

In merito alle modalità di attuazione del Programma ed alla struttura di gestione si segnala che al 31.12.2009 risultano individuati i seguenti **Organismi intermedi**:

- Puglia Sviluppo SpA: società "in house" regionale individuata con DGR del 26 febbraio 2009, n. 249. Ad essa risultano delegate le attività di gestione e di controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti regionali n. 20/2008; n. 25/2008; n. 26/2008; n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI, nonché alla linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese) e n. 36/2009;
- Innovapuglia SpA: società "in house" regionale individuata con DGR del 7.5.2009, n. 751. Ad essa risultano delegate le attività relative alle verifiche di gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto in materia di ricerca di cui al Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI).

Per entrambi gli OI sono state sottoscritte le relative convenzioni che indicano le funzioni di carattere gestionale affidate (istruttoria tecnica e valutazione delle domande di contributo, controlli di primo livello).

Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione delle funzioni delegate dette convenzioni prevedono specifiche modalità di controllo e monitoraggio dell'operato degli OI in termini di attività svolte e risultati conseguiti. Inoltre, all'interno del complessivo sistema di gestione e controllo del PO, è previsto che le Unità di controllo di primo livello dell'Asse I e dell'Asse VI verifichino il corretto svolgimento delle attività di controllo di primo livello svolte dai due OI mediante controlli di sistema e acquisendo copia della documentazione prodotta (calendario dei controlli, check-list di controllo utilizzate, verbali di controllo, comunicazioni relative alle irregolarità riscontrate e alle procedure di follow-up).

In qualità di organismi intermedi le due società svolgono in particolare le seguenti funzioni, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008:

- valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico;
- raccogliere i dati e monitorare l'attivazione dell'iniziativa;
- attuare, d'intesa con l'apposita struttura presso l'AdG, le attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali;
- acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti;
- operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione;
- eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura di prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi intermedi, ove previsti;
- verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli;

- comunicare le irregolarità riscontrate al Responsabile della Linea di Intervento e alla struttura competente presso l'AdG., nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.

2.5. Modifiche sostanziali

Non sussistono casi da segnalare con riferimento alle modifiche sostanziali richiamate dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, relative alla "stabilità delle operazioni".

2.6. Complementarietà con altri strumenti

La complementarietà e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere tra il PO FESR Puglia 2007–2013 e gli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari e, più in generale, il governo dei processi di integrazione e di composizione delle dinamiche organizzative delle strutture è assicurato mediante attività molteplici che interessano diversi organismi.

Oltre alle attività svolte al riguardo direttamente dall'Autorità di Gestione del PO FESR anche nel duplice ruolo di responsabile del Servizio regionale "Programmazione e politiche dei fondi strutturali", il principio suindicato viene assicurato all'interno dell'Amministrazione regionale dall'organismo "Conferenza di Direzione", integrata con l'Autorità Ambientale.

La Conferenza di Direzione è la struttura organizzativa di integrazione che nel nuovo modello GAIA cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche di innovazione ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

La Conferenza è posta presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale ed è coordinata dal Capo di Gabinetto. Ne fanno parte i Direttori di Area e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi della Regione. La Conferenza di Direzione opera in sessione plenaria, di norma, una volta ogni tre mesi. Si riunisce, inoltre, quando necessario, su convocazione del Capo di Gabinetto.

Nel corso del 2009 la succitata struttura di integrazione ha svolto regolarmente i propri compiti istituzionali, attraverso le modalità sopradescritte.

Un esempio concreto di complementarietà attivata nell'ambito dei diversi Programmi regionali è quello legato alla diffusione delle infrastrutture e dei servizi digitali connessi alla Società dell'Informazione, in particolare per quanto riguarda le sinergie attivate tra le specifiche linee di intervento del PO FESR e del PSR in merito al rafforzamento della presenza delle infrastrutture a larga banda nelle aree rurali interne della regione (connotate dall'assenza degli investimenti degli operatori privati).

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarietà proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse autorità di gestione dei PO FESR, FSE, del PSR nonché dei PON. Al fine di attuare il migliore coordinamento programmatico, attuativo e amministrativo, i CdS sono aperti anche alla partecipazione del Responsabile regionale per la Cooperazione Territoriale Europea.

L'integrazione e la complementarietà con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, viene perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di *governance* e di sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali. Tale partecipazione ai Comitati di Indirizzo e di Attuazione ed ai Comitati di Sorveglianza dei PO,

consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarietà ed integrazione tra Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

In tale ambito è stato possibile attivare, in alcuni settori specifici di intervento riferiti ad alcuni Programmi Operativi Nazionali, specifici Tavoli Tecnici aperti alla partecipazione congiunta delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, finalizzati ad approfondire ambiti di intervento e specifiche azioni di complementarietà tra i diversi strumenti operativi.

Nel corso del 2009 al riguardo sono state attivate procedure suindicate nei settori che riguardano la ricerca e l'innovazione nell'ambito delle attività previste dal PON "Ricerca e Competitività"; l'energia rinnovabile in relazione ad alcune attività avviate dal POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico"; la valorizzazione a fini turistici del binomio cultura-ambiente in relazione ad alcune attività avviate dal POI "Attrattori culturali, naturali e turismo"; i trasporti, con specifico riferimento ad alcune linee di intervento da attivare nell'ambito del PON "Reti e mobilità"; il tema della sicurezza e della diffusione della cultura della legalità in relazione ad alcune linee di intervento avviate tramite il PON "Sicurezza".

In particolare, risulta significativa la complementarietà tra il PO FESR Puglia e: il POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico", il POI "Attrattori culturali, naturali e turismo", il "PON Reti e Mobilità" ed il PON "Ricerca e competitività".

Il Programma Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" vede la Regione Puglia quale amministrazione capofila e la coincidenza dell'Autorità di Gestione del POI con l'Autorità di Gestione del PO FESR contribuisce a garantire la massima possibile sinergia ed integrazione dei due Programmi.

L'integrazione del POI Energia con il PO FESR Puglia avviene con particolare riferimento all'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" ed, in particolare, con la Linea di Intervento 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego". Se il POI Energia è orientato soprattutto a rimuovere la generale condizione di arretratezza strutturale in termini di carenza di filiere interregionali e di modelli integrati di ricerca, nonché l'inadeguatezza della rete energetica e scarsa efficienza distributiva, l'Asse II del PO FESR integra le linee di azione del POI Energia con interventi volti soprattutto alla diffusione del risparmio e dell'efficientamento energetico sia all'interno del sistema produttivo, sia per quanto concerne alcune specifiche tipologie di edifici pubblici.

L'integrazione del POI "Attrattori culturali, naturali e turismo" con il PO FESR Puglia avviene con particolare riferimento all'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". La strategia guida del POI si basa su un approccio di carattere interregionale fondato su Reti di Poli e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione. Si tratta di interventi che non si sovrappongono con quelli finanziati con il PO FESR, in quanto si concentrano su attrattori, non sufficientemente valorizzati, che presentano una valenza interregionale. Per la Puglia i poli territoriali selezionati sono il Gargano e il Sud Salento. Con nota del 1.12.2009 dell'AdG POI, la Regione Puglia è stata individuata come amministrazione capofila della Rete "Gli approdi turistici del mediterraneo" che opera in qualità di Organismo Intermedio, assumendosi la responsabilità del processo di programmazione ed attuazione delle operazioni della rete e dei poli che la compongono.

Per quanto riguarda le integrazioni del PO FESR Puglia con il PON "Reti e mobilità" particolare rilievo assumono gli interventi previsti nell'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità". Tale Asse, infatti, è dedicato alla strutturazione di una rete dei trasporti integrata e funzionale per lo sviluppo dell'intermodalità (passeggeri e merci) e a soddisfare l'esigenza di connessione ai sistemi nazionali ed internazionale delle aree infra-regionali, in coerenza con quanto previsto dall'obiettivo del PON Reti e mobilità di "contribuire alla realizzazione di un

sistema logistico di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura interconnessa ed omogenea". Inoltre, l'integrazione tra i due PO è rafforzata dalle finalità delle operazioni relative all'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani " del PO FESR Puglia che contribuiscono al raggiungimento di un altro obiettivo del PON Reti, vale a dire promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana - attraverso la realizzazione di interventi volti all'elaborazione / attuazione di strumenti generali e settoriali di pianificazione del territorio finalizzati a preservare l'ambiente e a prevenire rischi naturali e tecnologici. Dal punto di vista operativo sono stati avviati nel 2009 alcuni Tavoli tecnici di confronto con il Ministero competente finalizzati a predisporre un piano completo di interventi da avviare sul territorio regionale in grado di far convergere su specifiche linee tematiche di intervento e su progetti integrati territoriali l'azione dei diversi strumenti e fonti di finanziamento.

Azioni finalizzate a rafforzare le strategie di integrazione e complementarietà sono state predisposte nel 2009 anche per quanto concerne le strategie della ricerca con specifico riferimento alle azioni del PON "Ricerca e competitività". In tale ambito un obiettivo specifico ha riguardato la necessità di integrare le azioni nazionali e regionali relative al settore della ricerca scientifica e tecnologica alle strategie dell'Unione Europea volta allo sviluppo della società e dell'economia della conoscenza.

In particolare nella prima metà del 2009 sono stati svolti alcuni incontri di specifici Gruppi Tecnici di lavoro composti dalla Regione e dal Ministero competente (MIUR) finalizzati a definire le priorità delle azioni da porre in essere nell'attuale periodo di programmazione.

Nell'ambito di tali gruppi di lavoro l'Amministrazione regionale ha diffuso i risultati di un'analisi dei fabbisogni di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione riferiti ai principali settori/ambiti di specializzazione rilevanti per il territorio pugliese. I risultati di tale attività sono stati inoltre utilizzati per individuare le specifiche aree di specializzazione produttiva e tecnologica verso le quali indirizzare le azioni in tema di ricerca del PON (aerospazio/aeronautica, ambiente, tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, materiali avanzati, risparmio energetico, salute dell'uomo e biotecnologie, sistema agro-alimentare, sistemi avanzati di manifattura).

L'attività svolta nel corso del 2009 è confluita nella definizione di un Protocollo d'Intesa sottoscritto il 25 giugno 2009 tra MIUR e le quattro Regioni dell'obiettivo Convergenza che definisce obiettivi, contenuti, modalità attuative e risorse da impiegare a valere sulle azioni del PON suindicato.

Nello specifico si garantisce che il PO non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transnazionali e comunitari.

2.7. Sorveglianza e valutazione

2.7.1. Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza

Il CdS del PO FESR Puglia 2007-2013, insediatosi il 22 febbraio 2008, è stato consultato nei primi mesi del 2009 a mezzo di procedura scritta per l'approvazione di alcune modifiche ai criteri di selezione specificatamente per l'asse IV e l'Asse VIII (in particolare per quanto concerne alcune tipologie di beneficiari).

Il Comitato di Sorveglianza si è successivamente riunito, per la prima volta nell'anno 2009, il 29 maggio. Durante la riunione si è discusso sull'avanzamento delle procedure del 2009, sull'impatto territoriale e settoriale della crisi economica e attività di contrasto poste in essere nel Programma Operativo Puglia FESR 2007-2013, sui Grandi progetti, sulle modalità di coinvolgimento del partenariato, sul Piano Unitario di Valutazione (PUV) e sugli obiettivi di servizio.

Durante lo svolgimento dei lavori, particolare attenzione è stata posta all'avanzamento finanziario del programma e al Sistema di Gestione e Controllo con la trattazione di alcuni aspetti connessi alla sua implementazione.

In data 4 dicembre 2009 il Comitato di Sorveglianza si è riunito per la seconda volta, trattando i seguenti temi: Stato di attuazione del Programma (compresa la situazione N+2 al 31.12.2009 e le prospettive di spesa al 31.12.2010); Informativa su: attività di verifica dei progetti di prima fase e prima certificazione di spesa; Grandi Progetti; *Core indicators*, *Governance* del Programma, Valutazione, attività di Comunicazione; attuazione del principio delle Pari opportunità.

In particolare nella riunione suindicata sono stati approfonditi i principali adempimenti in tema di certificazione della spesa. Relativamente al rispetto della regola "M+24" - inerente la prima domanda di pagamento, da effettuarsi non oltre i 24 mesi dalla data di versamento della prima rata di prefinanziamento da parte della Commissione Europea, l'AdG ha puntualmente informato il CdS circa il rispetto del termine del 3 dicembre 2009 per l'invio della prima domanda di pagamento. E' stata inoltre illustrata la previsione per il raggiungimento dell'obiettivo N+2 riferito all'anno 2010, basata sul livello di attuazione degli interventi dell'Asse VI relativi ai regimi di aiuto alle imprese, che svilupperanno la loro capacità di spesa principalmente nel corso del 2010, sull'attuazione del Programma stralcio di interventi di Area Vasta, che prevedono risorse per circa 340 milioni di euro, nonché sull'avanzamento delle operazioni previste sia in particolare nell'Asse V riservato alle infrastrutture di trasporto, sia negli altri Assi del Programma.

Per quel che attiene, invece, l'informativa sui *core indicators*, è stato deliberato che tali indicatori saranno immediatamente utilizzati (come testimoniato dal presente Rapporto), e verranno formalmente inseriti all'interno del PO in occasione delle prime modifiche che verranno apportate.

2.7.2. Attività di valutazione e di monitoraggio

2.7.2.1. Il Piano di Valutazione

Il Piano Unitario di Valutazione (PUV) 2007-2013 della Regione Puglia – documento che individua ed organizza le attività valutative da intraprendere per l'insieme della politica regionale unitaria 2007-2013 esplicitando regole, modalità, tempi e risorse umane e finanziarie – è stato approvato dalla Giunta Regionale con DRG n. 1464 del 1 agosto 2008. Nel corso del 2009, il Comitato di coordinamento del PUV, al fine di raccordare i processi valutativi avviati ed da avviare, ha proposto quanto segue:

- con riferimento alla valutazione ex post del Programma FSE relativo al POR Puglia 2000-2006, l'opportunità di affrontare gli esiti del Programma "Bollenti Spiriti", che si presta ad una valutazione con il metodo "controfattuale", in aggiornamento al PUV che prevede come oggetto di valutazione FSE i Centri Territoriali per l'impiego;
- con riferimento alla valutazione degli interventi relativi al turismo e beni culturali promossi nel ciclo di programmazione 2000-2006, l'attivazione di una collaborazione specifica con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) - Unità di valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL);
- l'opportunità di integrare al meglio la materia ambientale nel sistema unitario di valutazione e di individuare a tal fine uno specifico oggetto di valutazione;
- la possibilità, riguardo all'aspetto dell'internazionalizzazione, di rivolgere l'attenzione alla fase di programmazione 2007-2013 dando attuazione al relativo capitolo previsto dal PUV.

Per l'aggiornamento del Piano, l'individuazione dei rappresentanti del partenariato per la costituzione degli *Steering Group*, nonché per l'avvio delle attività valutative, in data 20 luglio 2009 si è riunito il Tavolo del Partenariato istituzionale ed economico-sociale del PUV 2007-2013 della Regione Puglia.

Per ciascuna delle attività valutative relative ai PIT ed al turismo-beni culturali, è stato chiesto al partenariato di designare n. 2 rappresentanti per la costituzione dei relativi *Steering Group*. In attuazione del PUV è stato realizzato e concluso il "Primo stadio di avanzamento" della "Valutazione ex post del POR Puglia 2000-2006. Indagine valutativa su uno strumento di policy: I PIT". Il Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, sulla base delle informazioni già a disposizione e dei dati estratti dal sistema di monitoraggio regionale (MIR), ha puntato a ricostruire l'intero quadro delle regole che ha governato l'esperienza dei PIT. I risultati e gli elementi conoscitivi emersi da tale prima fase di indagine valutativa hanno contribuito a fornire alcuni elementi di indubbio interesse sui quale soffermare ulteriormente la riflessione nel corso della seconda fase ricerca valutativa attraverso specifici approfondimenti di natura qualitativa mediante metodi di indagine diretta.

Già nel corso della prima fase di avanzamento della ricerca valutativa PIT sono stati interessati i PIT manager, referenti regionali coinvolti nel processo di programmazione PIT e di attuazione delle relative linee di intervento, i rappresentanti del Partenariato socio-economico.

Sono attualmente in corso le seguenti attività valutative:

■ Prosecuzione della sopracitata "Indagine valutativa su uno strumento di policy: I PIT"

In data 19 febbraio 2009 si è insediato lo *Steering Group* - quale strumento a presidio della qualità dell'attività valutativa con il compito fondamentale di guidare e coordinare il processo di valutazione nel suo complesso – costituito per la valutazione sui Progetti Integrati Territoriali, composto da esperti (componenti di nuclei di valutazione regionali e centrale), rappresentanti del partenariato socio-economico e un rappresentante dell'amministrazione regionale.

La valutazione PIT sarà svolta da un valutatore esterno, per garantire la necessaria terzietà rispetto alla programmazione e al processo di valutazione ex ante dei PIT, che aveva visto impegnati alcuni componenti dell'attuale NNVIP.

Lo *Steering Group* ha contribuito all'esplicitazione della domanda valutativa ed ha fornito alcune prime indicazioni di carattere metodologico rivolte al valutatore esterno.

In particolare la valutazione PIT - secondo le tematiche esplicitate dallo *Steering Group* – oggetto della valutazione PIT saranno i seguenti tre temi: uno relativo al processo di implementazione e dunque al modello di *governance* PIT; uno di valutazione degli effetti prodotti dal programma di interventi PIT nel contesto socio-economico di riferimento e uno incentrato sullo strumento PIT all'interno di una riflessione più ampia sulla policy di sviluppo locale.

In data 9 ottobre 2009, il Servizio AA.GG. P.O. Appalti CE della Regione Puglia ha proceduto con la pubblicazione del Bando di gara per l'affidamento esterno della valutazione. La Commissione di valutazione ha avviato le attività di valutazione dei n. 18 dossier di candidatura pervenuti. A conclusione della valutazione delle domande, la Commissione di valutazione ha provveduto con l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, avviando altresì - al fine di procedere con aggiudicazione definitiva - le procedure per l'acquisizione della documentazione comprovante le dichiarazioni rese.

■ Ricerca valutativa "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007 – 2013 in Puglia nei Settori dei Beni e delle Attività Culturali, del Turismo e delle Aree Naturali Protette, con riferimento all'esperienza dei PIS".

Nel corso del mese di ottobre 2009, si è costituito lo *Steering Group* per la valutazione in argomento. Dalla valenza di "indagine pilota" della ricerca valutativa in argomento - in quanto si intende approfondire nel

specifico territorio pugliese alcuni aspetti cruciali generalizzabili anche alle altre Regioni (e parzialmente anche da altri settori) - è nata l'esigenza di un accordo tecnico tra la Regione Puglia ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS), Unità di valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL). A tal fine, è in corso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione della ricerca valutativa in collaborazione tra la Regione Puglia ed il MISE.

Si prevede altresì l'istituzione di un tavolo tecnico composto dall'UVAL, dal DPS, dal Nucleo di Valutazione Regione Puglia e dal Direttore Area Promozione del Territorio e dei Saperi della Regione Puglia.

La ricerca, in particolare, prende le mosse dalle conclusioni raggiunte dall'UVAL nell'aggiornamento della valutazione intermedia del QCS Ob.1 2000-2006 e risponde alla finalità di fornire indirizzi strategici e operativi utili ad orientare l'attuazione della programmazione regionale 2007-2013, a migliorare la capacità di coordinamento strategico della Regione Puglia, il suo modello di programmazione e quindi l'efficacia attesa degli interventi finanziati dalla programmazione 2007-2013. La ricerca valutativa, nello specifico, prevede di valutare gli esiti degli interventi realizzati; individuare gli elementi che hanno determinati tali esiti; ricostruire il processo che ha guidato le scelte di investimento sul territorio pugliese, individuandone gli orientamenti a livello nazionale, regionale e locale.

Poiché la strategia del QCS condizionava l'efficacia attesa degli interventi ad alcune condizioni attuative, la valutazione di efficacia si estenderà anche alla verifica del grado di realizzazione di tali condizioni (addizionalità della spesa, applicazione dei criteri di selezione ed esistenza di un realistico piano di gestione, integrazione sul territorio con altri interventi complementari). L'analisi valutativa degli interventi realizzati verrà approfondita in riferimento ad alcune aree sub-regionali. L'identificazione di tali aree terrà conto delle indicazioni del tavolo tecnico per lo Studio di fattibilità delle strategie dell'Asse IV del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013 e prenderà in considerazione i criteri qualificanti la strategia per i beni culturali e gli interventi in tema di turismo propri di tale programmazione.

2.7.2.2. Adeguatezza del sistema di monitoraggio

Nel corso del 2009 la società *in house* Innovapuglia s.p.a. ha provveduto al completamento e perfezionamento del sistema informatizzato di monitoraggio regionale MIR 2007, che comprende i seguenti sotto-sistemi:

- **Monitoraggio del Beneficiario** che prevede l'implementazione del Sistema MIRWEB 2000-2006 adeguando le funzioni esistenti ai requisiti richiesti dalla nuova programmazione e realizzando nuove funzionalità che rispondono alle esigenze manifestate dagli utenti
- **Monitoraggio degli Organismi Intermedi** che comprende le funzioni necessarie per l'attuazione di una o più Linee di intervento da parte dell'Organismo Intermedio delegato dalla Giunta Regionale; si tratta di un nuovo sistema che implementa quanto definito negli Atti di convenzione in cui vengono regolati i rapporti, con riferimento ai reciproci obblighi, impegni e responsabilità, tra la Regione e l'Organismo Intermedio individuato
- **Monitoraggio dei progetti** che prevede l'implementazione del Sistema MIR 2000-2006 adeguando le funzioni esistenti ai requisiti richiesti dalla nuova programmazione e realizzando nuove componenti per:
 - ◆ l'interconnessione con altri sistemi informatici
 - ◆ la gestione dei flussi di informazioni verso gli Organismi Intermedi e da questi trasmessi agli uffici competenti della Regione;
 - ◆ l'interazione con la componente di gestione documentale
 - ◆ la gestione del sistema dei controlli e delle irregolarità.

Il sistema MIR è inoltre interconnesso con altri sistemi informatici attraverso un ambiente di cooperazione applicativa conforme alle specifiche tecniche emesse dal Centro Tecnico della RUPA Puglia in grado di:

- gestire le funzionalità di interscambio di dati e documenti già presenti nei sistemi informativi regionali (sistema della contabilità COBRA, sistemi di gestione documentale dei Settori regionali, sistema di protocollo informatico, sistema di gestione PEC, ecc.);
- interrogare e scambiare dati contenuti nei sistemi informativi esterni alla regione e funzionali al completamento delle informazioni progettuali gestite dal MIR, quali il CIPE, per la gestione del codice CUP (requisito obbligatorio imposto dal Quadro Strategico Nazionale) e l'Anagrafe Tributaria (SIATEL) nella fase di caricamento dei soggetti al fine di validare il codice fiscale/partita iva di un determinato soggetto
- abilitare l'accesso e la distribuzione di informazioni di carattere pubblico in conformità ai principi della "trasparenza" dell'azione amministrativa regionale.
- trasmettere i dati di monitoraggio al sistema centrale dell'IGRUE (MONITWEB), secondo le modalità previste dal "protocollo applicativo".

In particolare, tra i sistemi predisposti è implementato un modello di cooperazione basato sulla comunicazione di eventi che consente, attraverso il "Gestore di eventi", di attivare automaticamente lo scambio di dati al verificarsi di uno specifico evento.

Ad esempio, con il sistema informativo interno alla regione – COBRA – viene attivato il flusso di informazioni al verificarsi di eventi quali:

1. il finanziamento di un progetto
2. l'adozione di provvedimenti di impegno e liquidazione afferenti ad un progetto/intervento
3. la registrazione di impegni e di operazioni contabili a favore dei beneficiari o dei soggetti destinatari del progetto.

Attraverso tale specifica integrazione tra il sistema MIR2007 e COBRA è possibile ottimizzare la gestione delle informazioni contabili (Capitolo, Impegno, Pagamento, Accertamento e Reversale). Un esempio di interazione con sistemi esterni è quello realizzato con il sistema del CIPE per la gestione del Codice unico di Progetto (CUP).

Tra le principali attività poste in essere nel corso del 2009 al fine di migliorare il funzionamento e l'operatività del sistema si evidenzia:

- la realizzazione di incontri di approfondimento con l'IGRUE sulle modalità di trasferimento dati al sistema centrale MONITWEB
- la realizzazione di giornate formative destinate agli operatori regionali adibiti all'alimentazione del sistema
- l'implementazione di manuali di utilizzo del sistema MIR 2007 destinati agli operatori regionali ed ai beneficiari esterni;
- l'avvio di attività di assistenza tecnico-operativa agli operatori svolta attraverso l'Ufficio "Valutazione e Monitoraggio" della Regione, nonché apposito help desk a cura di InnovaPuglia
- la realizzazione di test di funzionamento del sistema ai fini dell'entrata a regime definitiva.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

L'Asse I si concentra sulla attenzione delle imprese e della pubblica amministrazione verso la ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione quale fattore di sviluppo del sistema produttivo locale.

L'Asse è incentrato sui seguenti obiettivi specifici ed operativi, perseguiti attraverso cinque distinte Linee di intervento sintetizzati nella tabella seguente.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1) Favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese.	1a) Elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in Ricerca	Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese Linea 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese
2) Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati	2a) Potenziare l'Infrastrutturazione di Comunicazione Digitale	Linea 1.3 Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali
	2b) Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI	Linea 1.4 Interventi nella diffusione delle TIC nelle PMI
	2c) Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi	Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

Con Delibera del 7 maggio 2009, n. 749, la Giunta regionale ha approvato il *Piano Pluriennale di Asse (PPA)* relativo al periodo 2007-2010 (pubblicato sul BURP n. 79 del 3/06/2009), quale atto propedeutico all'avvio dell'attuazione dell'Asse I.

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Imprese beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.1 e 1.2]	0	618	0	0	0
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.3]	0	14	0	0	0
Imprese beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.4]	0	75	0	0	0
Offerta media di Servizi telematici transattivi e multicanale erogati per ente (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.5]	0	10/5	0	0	0

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(4) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	70	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Spesa privata in R&S in % del PIL	0,15	0,29	0,15	NA	NA
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (%/tot)	20,8	30	20,8	20,8	NA
% di Comuni coperta da connessione a banda larga per servizi di e-government	96	100	96	96	96
Grado di utilizzo di internet nelle	13,3	25	17,9	20,2	NA

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
imprese (con più di 10 addetti)					

Importi impegnati ed erogati

ASSE	Contributo totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	581.000.000,00	34.508.634,30	0	5,93%	0

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La situazione dell'Asse I al 31 dicembre 2009 non registra livelli di avanzamento finanziario a fronte di una percentuale di impegni di 34.508.634,30 (pari a circa il 6% del totale); nel corso dell'anno sono stati inoltre compiuti significativi avanzamenti procedurali che hanno portato ad uno stanziamento di risorse pari a 106.000.000 euro.

Nel corso dell'anno sono stati predisposti alcuni strumenti di programmazione e regolamentari indispensabili per procedere alla selezione ed all'avvio delle operazioni con particolare riferimento ai seguenti:

1. è stato predisposto l'aggiornamento della "Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione" (DGR n. 747 del 7/05/2009, DGR n. 507 del 23/02/2010) e della "Strategia regionale per la Società dell'Informazione" (DGR n. 748 del 7/05/2009, DGR n. 508 del 23/02/2010); la definizione di tali strumenti di programmazione ha costituito nel presente ciclo di programmazione un aspetto propedeutico allo sviluppo degli interventi rivolti alla ricerca ed alla Società dell'informazione, così come definito nel "Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013", influenzando concretamente anche nel caso del PO FESR Puglia 2007-2013 sull'avvio operativo delle specifiche linee di intervento
2. è stato ulteriormente implementato il sistema regionale dei regimi d'aiuto che, sulla base di quanto stabilito dalla Legge Regionale n.10/2004, si fonda sulla potestà regolamentare della Giunta regionale, ed in particolare sull'approvazione dei regolamenti attuativi "contenenti le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, la dotazione finanziaria e tutte le altre specificazioni necessarie all'effettiva applicabilità del regime". Il sistema regionale dei regimi di aiuto conta al momento dodici regimi disciplinati nell'ambito di sette regolamenti, come di seguito riportato:
 - aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Reg. n.20/2008);

- aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI (Reg. n.24/2008);
- aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati (Reg. n.25/2008);
- aiuti in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, relativo agli investimenti delle PMI nel settore dell'energia, diretti ad investimenti in risparmio energetico, per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed a favore della cogenerazione ad alto rendimento (Reg. n.26/2008);
- aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese (Titolo II Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI (Titolo III Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese (Titolo IV Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione - PIA (Titolo V Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali (Titolo VI Reg. gen. n.1/09, come modificato dal Reg. n.19/2009 e s.m.i.);
- incentivi nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 (Reg. n.2/2009);
- aiuti agli investimenti iniziali delle PMI operanti nel settore turistico, costruito sul modello del Titolo II del Regolamento generale n.1/2009 e s.m.i. (Titolo II Reg. n.36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche");
- aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Sviluppo Turistico (Titolo IV Reg. n.36/2009).

La tabella che segue individua le singole Azioni dell'Asse I interessate da uno specifico regime di aiuto:

Azione	Regime di aiuto
Azione 1.1.1 Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI Contratti di Programma	Aiuto di Stato n.302/07 D.M.n.87/08 DGR n.1834 del 30/09/2008
Azione 1.1.2 Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI a) PIA b) Investimenti ricerca PMI	In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi Titolo. III (a-b) Titolo. V (a)
Azione 1.1.3 Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo a) nuova costituzione b) operative	PMI Innovative Regolamento n. 20/2008
Azione 1.4.1 Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle	In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi

operazioni produttive e gestionali a) PIA b) Bando	a) Titolo V b) Titolo IV
--	-----------------------------

L'attuazione dell'Asse I ha inizio nel dicembre 2008 quando, nell'ambito dell'avvio della manovra anti-crisi da parte della Regione Puglia, vengono pubblicati n. 3 bandi riferiti alle Linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, ed alla Linea 1.4 - Interventi nella diffusione delle TIC nelle PMI, con uno stanziamento complessivo di circa 106.000.000 euro.

Linea 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese

Alla data del 31/12/2009 si registra l'avvio operativo delle tre Azioni previste dal Piano Pluriennale di Asse con uno stanziamento di circa 98.000.0000 euro.

Azione 1.1.1 - Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI (Contratti di Programma)

L'Azione 1.1.1 si riferisce al regime di aiuto di Stato di cui al D.M. n.302/2007¹⁰ ed al D.M. n.87/08¹¹, adottato a livello regionale con DGR n. 1834 del 30/09/2008.

L'attivazione dell'Azione avviene congiuntamente con l'Azione 6.1.1 "Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI", in quanto riguarda le attività di ricerca e di sviluppo sperimentale proposte nei piani di investimento dei contratti di programma; tale attivazione è stata effettuata con la DGR n. 2153 del 14/11/2008, con cui è stato approvato lo schema di Avviso che definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, di selezione e di finanziamento dei contratti. E' stata inoltre individuata la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.a. quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento di agevolazione.

Con Determinazione n. 590 del 26/11/2008 il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del regolamento. L'Avviso è stato pubblicato sul BURP n.191 del 10/12/2008 ed a partire dal 19 gennaio 2009 prevede l'acquisizione delle istanze di accesso da parte di imprese di grandi dimensioni per progetti industriali da realizzare singolarmente o in associazione con micro, piccole e medie imprese (riguardanti investimenti in "attivi materiali" ed investimenti in ricerca).

Nel corso del 2009 sono state acquisite n. 40 istanze di cui 15 già dichiarate ammissibili, per un totale di spese ammesse in ricerca industriale e sviluppo sperimentale pari a 48.104.074,60 euro.

Azione 1.1.2 - Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI

Nell'ambito di tale azione è stato emanato a fine 2008 il bando per l'erogazione di "Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI" (pubblicato sul BURP n. 191 del 10/12/2008) che persegue l'obiettivo generale di sostenere gli investimenti delle PMI pugliesi per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, in particolare incentivando la capacità di stimolare e rafforzare la creazione di migliori collegamenti tra domanda e offerta, il monitoraggio continuo

¹⁰ Aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione secondo i criteri fissati dalla [Comunicazione della Commissione Europea recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" 2006/C323/01](#), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 323 del 30 dicembre 2006; il suddetto regime è stato autorizzato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007 ([Aiuto di Stato n. 302/2007](#))

¹¹ Decreto con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico adotta il regolamento di istituzione del suddetto regime di aiuti

dei bisogni di innovazione delle PMI, il rafforzamento della collaborazione tra sistema della ricerca e le PMI, nonché il potenziamento e la specializzazione dell'offerta di ricerca e sviluppo. Tra gli obiettivi specifici del presente regime d'aiuto va considerata, in particolare, la capacità di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali, di sostenere il mantenimento del vantaggio competitivo dei settori produttivi tradizionali, di sostenere la crescita dei settori hi-tech, nonché di accrescere la quota dei settori innovativi nella composizione del valore aggiunto regionale.

Le risorse finanziarie previste per tale bando corrispondono a complessivi 48.000.000 euro, di cui 28.000.000 inizialmente impegnati con Determinazione del Dirigente Servizio Industria del 10/12/2008 e 20.000.000 aggiuntivi impegnati con Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n.676 del 26/10/2009.

Le candidature pervenute mediante il sistema di posta certificata (PEC) sono state oggetto di valutazione da parte dell'Organismo Intermedio InnovaPuglia. La graduatoria provvisoria approvata con Determinazione del Dirigente Servizio Industria l'8/8/2009 (pubblicata sul BURP in data 27/8/2009) presenta la seguente distribuzione: delle n. 294 candidature pervenute, n. 32 candidature sono risultate non idonee, n. 262 sono state inserite in Graduatoria, n. 21 dichiarate non ammissibili al finanziamento, n. 241 dichiarate ammissibili al finanziamento di cui n. 77 finanziabili con le risorse già impegnate di 28.000.000 euro. La *Graduatoria Definitiva* è stata approvata con Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 700 del 2 novembre 2009 ed ha ammesso a finanziamento 148 progetti.

L'Azione 1.1.2 finanzia anche i programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale condotti nell'ambito dei PIA (Programmi integrati di agevolazione) di cui all'Azione 6.1.2 - Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI, dell'Asse VI.

Il relativo Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento n. 1/2009 e s.m.i. è stato adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008). Successivamente lo stesso è stato modificato con D.D. n. 611 del 5 ottobre 2009.

Nel corso del 2009 sono state presentate n. 44 domande da parte sia di singole Medie imprese, sia di Consorzi di PMI. L'attività istruttoria è stata svolta dal Puglia Sviluppo spa quale Organismo Intermedio, ai sensi della disciplina di cui all'Avviso ed al Titolo V del Regolamento regionale n. 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

All'esito di tale prima attività istruttoria, 28 soggetti sono stati ammessi a presentare il progetto definitivo corredato da tutta la documentazione necessaria. La fase di istruttoria procede pertanto nel corso del 2010.

Azione 1.1.3 - Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo

L'azione 1.1.3 è finalizzata a fornire il sostegno finanziario regionale per la creazione di nuove imprese innovative che intendano valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica in determinati settori industriali considerati prioritari per il rafforzamento del Sistema dell'Innovazione Regionale (e definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1552 del 07/08/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 139 del 04/09/2009), nonché il consolidamento di piccole e micro imprese innovative già esistenti.

Nel corso del periodo di attuazione 2007-2010, il PPA prevede una dotazione finanziaria di 15.000.000 euro; una quota di 5.000.000 euro è destinata in particolare a sostenere i programmi di investimento in ricerca e sviluppo di piccole e micro imprese innovative di nuova costituzione attraverso un apposito avviso pubblico in corso di definizione pubblicato all'inizio del 2010 (è previsto il ricorso alla modalità del funzionamento "a sportello" avendo come principale *target* le nuove imprese generate da operazioni di *spin off* di ricercatori al fine di valorizzare i risultati della RST condotta all'interno dei laboratori di Università e di Enti Pubblici di Ricerca).

La seconda quota di 10.000.000 euro è destinata agli aiuti rivolti alle imprese innovative già operative (la pubblicazione dell'Avviso è prevista nel corso del 2010).

Per entrambe le tipologie di aiuto il regime giuridico è costituito dal Regolamento regionale n.20/2008 pubblicato sul BURP n.163 del 17/10/2008.

Linea 1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese

Alla data del 31/12/2009 sono stati assunti impegni da parte della Regione pari a 41.000.000 euro, (e liquidazioni pari a 13.328.678,53 euro).

Azione 1.2.1 Reti di laboratori pubblici di ricerca

L'obiettivo dell'azione 1.2.1 è di supportare interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per l'elevata qualità delle competenze possedute, possono essere considerati punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori hi-tech nell'intero territorio regionale.

In particolare con questa Azione si intende contribuire a mettere al servizio del sistema produttivo pugliese un patrimonio di strumentazione, apparecchiature, conoscenze e competenze "di frontiera" che possono incidere sul riposizionamento strategico delle filiere produttive tradizionali e sulla accelerazione dello sviluppo delle filiere produttive basate sulle nuove tecnologie.

Coerentemente con gli obiettivi su indicati, nel febbraio 2008 è stato pubblicato un "Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca" (BURP n. 29 del 21/02/2008) che prevede una dotazione finanziaria di 28.500.000 euro destinata in gran parte al finanziamento di investimenti in strumentazioni ed apparecchiature tecnologiche.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1396 del 30/12/2008 (pubblicata sul BURP n. 8 del 15/01/2009) viene pubblicata la graduatoria definitiva che dichiara ammissibili a finanziamento n. 52 progetti (dei n. 77 complessivamente inviati), di cui n. 19 vengono ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili.

Come previsto dalle procedure attuative, successivamente viene avviata l'acquisizione dei progetti esecutivi, fase che si conclude il 30 ottobre 2009. Con Deliberazione n. 2133 del 10/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Disciplinare da stipulare fra Regione Puglia e Soggetti Attuatori dell'intervento.

Nel mese di dicembre 2009 sono stati sottoscritti n. 19 disciplinari e si è proceduto alla liquidazione della prima anticipazione nella misura del 40% del contributo FESR – per complessivi 13.270.445,22 euro (Determinazioni del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività nn. 1082-1098 del 11/12/2009 e n. 1130 del 18/12/2009). Infine, con Determinazione Dirigenziale n.1079 del 10/12/2009, è stato approvato lo scorrimento parziale della graduatoria suindicata con riferimento al finanziamento di ulteriori n. 3 progetti (rispetto agli iniziali 19 già finanziati).

Nell'avanzamento di tali attività è emersa inoltre l'esigenza di rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati in grado di fungere da collegamento tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete ed imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta. A tal fine sono state valutate le connessioni dell'intervento con le priorità dell'Asse IV "Capitale Umano" del PO FSE Puglia 2007-2013 che mira specificamente alla "creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione", ed in particolare la possibilità di destinare specifiche risorse del PO FSE per il reclutamento

in tali Laboratori di nuovo personale specializzato Sulla base di tali presupposti, si è proceduto all'integrazione del P.O. FESR con il P.O. FSE 2007-2013 con la Delibera di Giunta n. 1961 del 20/10/2009 che ha autorizzato l'Autorità di Gestione del P.O. FSE a procedere all'utilizzo dei fondi, per complessivi 11 milioni di euro, per il finanziamento di iniziative volte al reclutamento di nuovo personale specializzato da impiegare nelle attività di ricerca dei Laboratori di cui all'Avviso approvato con DGR n. 92/2008¹² ammessi a finanziamento.

Azione 1.2.2 – Progetti di ricerca congiunti imprese ed organismi di ricerca

L'avvio di tale azione è previsto nel secondo semestre del 2010.

Azione 1.2.3 - Rete per il Trasferimento di Conoscenza

In continuità con l'intervento "ILO Puglia"¹³, l'Azione 1.2.3 "Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza" è finalizzata a favorire la costruzione di una rete di servizi funzionale alla promozione di collegamenti efficaci tra sistema della ricerca e sistema produttivo da attuare anche attraverso la Rete Regionale degli Industrial Liaison Office (ILO Puglia), al fine di rafforzare la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca, in stretto raccordo con gli altri soggetti della filiera della conoscenza quali reti di laboratori, distretti tecnologici e distretti produttivi.

Il PPA dell'Asse I prevede che la responsabilità attuativa dell'Azione 1.2.3 sia affidata all'ARTI, la "Agenzia regionale per le tecnologie e l'innovazione", istituita per supportare le strategie regionali in tema di innovazione e trasferimento tecnologico. Nel novembre 2009 l'ARTI ha presentato una proposta progettuale in cui sono state previste, nell'ambito dell'intervento ILO2, le attività necessarie per dare attuazione alla Azione 1.2.3 del PO FESR, utilizzando le risorse finanziarie rese disponibili dal PPA 2007-2010 per un importo complessivo di 2.500.000 euro. In data 22/12/2009 è stata sottoscritta la relativa Convenzione tra Regione Puglia ed ARTI per la realizzazione dell'Azione 1.2.3 (per la durata di 24 mesi), adottando lo schema oggetto di approvazione con A.D. n. 1131 del 18/12/2009.

Linea 1.3 - Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali

Dopo l'approvazione della "Strategia regionale per la Società dell'Informazione" (DGR n. 748 del 7/05/2009) la Regione ha potuto definire nell'ambito del Piano Pluriennale di Asse I insieme degli interventi rivolti al

¹² Il carattere sistemico dell'intervento "Reti di laboratori" è stato pertanto ulteriormente esaltato dall'integrazione fra il potenziamento infrastrutturale fornito dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e quello legato al capitale umano garantito dal Fondo Sociale Europeo, integrazione tra i Programmi Operativi pienamente coerente con le indicazioni comunitarie che, nell'attuale programmazione, incoraggiano la complementarietà, fino ad integrare un reimpiego – sebbene parziale – della spesa di ciascun programma in direzione dell'altro, possibilità peraltro esplicitamente regionale prevista da entrambi i Programmi Operativi della Regione Puglia.

¹³ L'intervento "Industrial Liaison Office (ILO Puglia)", finanziato nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006, ha consentito la realizzazione della rete regionale di ILO che in tale ambito ha stimolato forme di collaborazione per mettere a punto e realizzare un modello di intervento, organizzazione e strutturazione omogenea dei singoli uffici promossi dalle Università.

rafforzamento della diffusione della Società dell'Informazione sia dal punto di vista infrastrutturale, sia per quanto concerne le attività rivolte alle imprese ed i servizi di *e-government*.

Nell'ambito delle strategie volte ad accrescere e qualificare ulteriormente il livello di infrastrutturazione digitale del territorio pugliese, la Regione prevede di intervenire fino ad completare la copertura geografica dell'infrastruttura digitale di comunicazione avanzata. Al riguardo sono previste ulteriori attività di rafforzamento della Larga banda per il completamento e l'estensione della qualità del servizio verso la NGN (Next Generation Network) finalizzate a consolidare la rete infrastrutturale di comunicazione digitale verso le aree maggiormente connotate da casi di fallimento del mercato dove la copertura della rete risulta insufficiente.

La strategia regionale è incentrata sulla costituzione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL) ed in particolare sulla funzione svolta da tale centro nel governo regionale delle attività di *e-government*. In particolare i compiti del CRIPAL sono i seguenti: a) definire i servizi di *e-government* da sviluppare nella pubblica amministrazione locale attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali; b) definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di *e-gov* da sviluppare con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e al riuso di soluzioni esistenti; c) gestire l'Albo delle soluzioni; d) certificare i servizi di *e-government* degli Enti Locali; e) supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle Pubbliche Amministrazioni Locali.

Il CRIPAL è stato formalmente istituito con Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione n.5 dell'11/06/2009, ed è composto dal Centro Tecnico Regionale (CTR) di InnovaPuglia S.p.A., dai responsabili delle linee 1.3 e 1.5 e dai Servizi Regionali volta a volta interessati, dalle rappresentanze delle Autonomie Locali; esso si avvale del supporto del Centro regionale di competenza per l'*e-government* e la Società dell'Informazione (CRC Puglia).

Al contempo è prevista l'implementazione ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale (CTR) che ha come obiettivo quello di garantire la massima integrazione tra la programmazione e la realizzazione dei processi tecnologici. Inoltre, i servizi del CTR comprendono anche un'infrastruttura che consenta a ciascun utente di accedere a tutti i sistemi informativi/servizi mediante un unico accesso sicuro e in una modalità il più possibile "uniforme".

La strategia di diffusione della Società dell'Informazione perseguita attraverso il PO FESR prevede un set di servizi digitali base che tutti gli Enti Locali del territorio regionale dovranno offrire ai cittadini ed imprese: in sede di riunione del CRIPAL del 26/06/2009 è stato al riguardo approvato il documento "Servizi pubblici della PAL prioritariamente informatizzabili" adottato con Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione n.6 del 30/06/2009.

L'importo complessivo previsto nella Linea 1.3 relativamente al periodo 2007-2010 è di complessivi 28.300.000 euro, ai quali si aggiungono ulteriori 17.000.000 euro previsti nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia per la copertura di infrastrutture in larga banda (essenzialmente in wireless) nelle zone rurali.

Inoltre la Linea 1.3 è strettamente connessa alla Linea 1.5 che prevede per la realizzazione dei servizi *e-government*.

Linea 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI

La linea di intervento 1.4 del PO FESR è finalizzata a favorire ed ampliare la connessione ed il *networking* tra le imprese e le associazioni di categoria, nonché a promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi digitali nelle PMI della regione.

In particolare l'*Azione 1.4.1 - Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali*, sostiene attraverso aiuti alle imprese la diffusione dei servizi digitali innovativi all'interno del sistema imprenditoriale regionale con riferimento alle applicazioni rivolte ad innovare la sfera produttiva, così come quella organizzativa e di mercato; le tipologie di investimento ammissibili e le forme e intensità delle agevolazioni concedibili sono indicate nel Regolamento regionale n.9/2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") con specifico riferimento agli articoli contenuti nel Titolo IV.

L'*Azione* è stata attivata nell'ambito dei PIA¹⁴ ("Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI" di cui all'*Azione 6.1.2 – Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI, dell'Asse VI*), finanziando i programmi di l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati.

Le attività previste dall'*Azione 1.4.2 – Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali*, risultano in fase di progettazione; l'avvio operativo delle attività è previsto per il secondo semestre del 2010.

Linea 1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

Per quanto riguarda l'*Azione 1.5.1 – Completamento e avviamento delle iniziative ict finanziate nell'ambito del POR Puglia 2000-2006*, con Determinazione n. 7/2009 è stata avviata nel mese di settembre 2009 la ricognizione dei progetti previsti dalla programmazione 2000-2006 da completare o suscettibili di ampliamento, tramite consultazione sia dei responsabili delle misure inerenti la Società dell'informazione del Por Puglia 2000-2006 (misura 6.2 e misura 6.3), sia dei Direttori di Area della Regione Puglia.

Si prevede di concludere la fase di istruttoria tecnica finalizzata alla individuazione delle operazioni da ammettere a finanziamento nei primi mesi del 2010.

Per quanto riguarda l'*Azione 1.5.2 – Sviluppo dei servizi di e-government nella pubblica amministrazione regionale e locale*, nel 2009 sono state attivate le procedure negoziali con le dieci Aree Vaste per pervenire all'approvazione di interventi e conseguenti impegni pari a 15.000.000 euro.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come previsto dal Quadro Strategico Nazionale, la fase di avvio degli interventi è stata preceduta dall'aggiornamento delle Strategie regionali in tema di ricerca e di Società dell'Informazione, al fine di verificare l'adeguatezza e l'eventuale aggiornamento degli obiettivi strategici e delle Linee di intervento a seguito delle modifiche registratesi negli ultimi anni in questi ambiti.

Nello specifico le due Strategie sopraindicate hanno confermato l'impostazione già seguita nel PO FESR Puglia 2007-2013, nonché nel PON Ricerca e competitività, ed hanno fornito elementi utili per la predisposizione dei

¹⁴ Il relativo Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento n. 1/2009. (adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008) ha previsto che nell'ambito dei programmi di investimento in attivi materiali (*Azione 6.1.2*) possano essere inclusi, in aggiunta, i programmi di RI e sviluppo sperimentale (*Azione 1.1.2*), gli interventi inerenti l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati (*Azione 1.4.1*), e l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico, così come previsto dalla Linea 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego". Per le informazioni specifiche si fa pertanto riferimento a quanto riportato nell'ambito della linea 6.1.

Programmi Pluriennali di attuazione degli Assi che hanno concentrato il proprio intervento su alcune priorità emerse nell'ambito dell'aggiornamento dei documenti programmatici su richiamati.

3.2. Asse II – Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo

L'Asse II del PO FESR mira a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione sia per promuovere una migliore qualità della vita ed una maggiore attrattività per investimenti esterni, sia per orientare lo sviluppo economico e produttivo verso una maggiore sostenibilità ambientale.

A tal fine l'Asse II è incentrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso cinque distinte Linee di intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi (per macrosettori)	Linea di Intervento
1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	1a) Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa	2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche
	1b) Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze	2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica
	1c) Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio	2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste
	1d) Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).	
	1e) Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.	2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica	2a) Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.	2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

Gli obiettivi specifici sono stati individuati in piena sintonia con le normative di settore comunitarie, nazionali e regionali, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (con specifico riferimento al Piano di tutela delle Acque, al Piano di Assetto Idrogeologico, al Piano d'ambito per la gestione

del servizio idrico integrato, al Piano regionale di gestione dei rifiuti, al Piano di bonifiche, al Piano energetico regionale).

Con Delibera del 26 maggio 2009, n. 850, la Giunta regionale ha approvato il *Piano Pluriennale di Asse (PPA)* relativo al periodo 2007-2010 (pubblicato sul BURP n. 86 del 15/6/2009), quale atto propedeutico all'avvio dell'attuazione dell'Asse II. Con D.G.R. N. 1726 del 23 settembre 2009 (BURP n. 156 del 7 ottobre 2009) è stata integrata la Delibera suindicata di approvazione del PPA Asse II con l'inserimento delle Amministrazioni comunali tra i soggetti beneficiari nell'Azione 2.1.1 ("Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque ai fini del raggiungimento dei target del QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'Obiettivo di Servizio IV Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato") e nell'Azione 2.1.2 (Attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi).

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione, di risultato, nonché all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Interventi di realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1]	0	128	0	0	0
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1]	0	117	0	0	0
Lunghezza della rete per tipologia di intervento (U.M.: km.) [rif. Linea di Intervento 2.2]	0	470	0	0	0
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1c)	0	77	0	0	3
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1b)	0	31	0	0	0
Rifacimento arenili (U.M.: km.) [rif. Linea di Intervento 2.3]	0	104	0	0	0
Azioni per lo sviluppo della raccolta differenziata (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.5]	0	800	0	0	2
Interventi per la promozione del risparmio energetico (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.4]	0	1769	0	0	0

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	2
(29) Area bonificata in (kmq)	0	70	0	0	2
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	3
(32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	NA	NA	NA

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Copertura % del servizio idrico integrato	84	84,9	84	84	NA
% di acqua erogata su immessa nelle reti di distribuzione comunale	52,7	75	53,4	53,4	NA
Variazione % dei controlli con esito positivo sugli effluenti dei depuratori (controlli a norma/controlli totali)	NI	50	NA	NA	NA
Aumento superfici irrigate con acque reflue depurate	NI	10	NA	NA	NA
% di costa balneabile	80,8	85	80,3	NA	NA
% della superficie regionale sottoposta a tutela e/o risanamento	14,5	20	14,5	14,5	NA
Riduzione della superficie a rischio specifico	NI	15	NA	NA	NA
Incremento numero Comuni con adozione di piani comunali delle coste	NI	20	NA	NA	NA
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,2	40	8,9	10,6	13,8
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (Kg procapite)	453,1	230	480,5	417,8	345,0
% di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,8	20,5	4,8	10,8	NA

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (%)	3	18	4	5,8	NA
Quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabili sul totale dell'energia consumata (%)	2,1	10	6,9	9,9	NA

Importi impegnati ed erogati

Asse II	Contributo totale (a)	Attuazione finanziaria (valori in euro)			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo	908.000.000,00	50.627.076,06	50.627.076,06	5,57%	5,57%

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'avanzamento finanziario complessivo dell'Asse II registra al 31 dicembre 2009 una spesa complessiva certificata pari al 5,57% della dotazione complessiva dell'Asse, corrispondente in valore assoluto ad euro 50.627.076 e riferita in particolar modo ad interventi previsti nell'ambito delle linee 2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica, 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste e 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. Gli impegni registrati a dicembre 2009 sono anch'essi pari ad importo complessivo di 50.627.076 euro che costituiscono il 5,57% del costo programmato.

Tra gli interventi oggetto di certificazione al 31/12/2009 sono ricompresi n. 12 progetti non completati nel precedente periodo di programmazione di cui si rinvia al dettaglio fornito nell'Allegato 2 del presente Rapporto.

Nel corso del 2009 sono state attivate e concluse tre procedure negoziali per uno stanziamento complessivo di 76.809.000 euro, relativamente alla Linea 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Linea 2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche

Una delle azioni più significative promosse dalla Regione Puglia nel 2009 che costituisce anche un requisito di base per poter perseguire efficacemente l'obiettivo di promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche attraverso la tutela quali – quantitativa ed il risanamento dei corpi idrici, è consistita nella individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani e costieri presenti sul territorio regionale, nonché nella definizione del calcolo del relativo Carico Generato. Tale attività risulta propedeutica rispetto a qualsiasi tipologia di intervento in tale ambito in quanto mira ad individuare e definire gli elementi conoscitivi di base per massimizzare l'efficacia dei diversi interventi da compiere.

La Regione Puglia con D.G.R. n. 1085 del 23 giugno 2009 *“Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, artt. 3, 4 e 5 e del D. Lgs. n.152/2006, art.74, comma 1, lettera “n”, art. 101, commi 1 e 9 e artt. 105 e 106”*, ha infatti approvato la ripermetrazione degli agglomerati e il calcolo del carico generato definito applicando la metodologia sviluppata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il supporto dell'ISTAT (in riferimento alle indicazioni della Delibera CIPE n.82 del 3 agosto 2007 *“Quadro Strategico Nazionale 2007-2013- definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli obiettivi di servizio”*). Tale attività è stata espletata nell'ambito della predisposizione del Piano di Tutela delle Acque successivamente approvato dal Consiglio regionale della Puglia il 20 ottobre 2009.

L'individuazione degli agglomerati e del carico generato consente di avere a disposizione un quadro completo della situazione degli agglomerati quale elemento fondamentale per l'applicazione della normativa vigente sugli scarichi delle acque reflue urbane (D.Lgs 152/06) ed il rispetto della Direttiva 91/271/CEE: infatti la tipologia degli impianti di trattamento, le caratteristiche qualitative degli scarichi delle acque reflue urbane, nonché la tempistica degli adeguamenti, dipendono dalla consistenza degli agglomerati espressa in abitanti equivalenti. All'interno del Piano sono state inoltre redatte apposite linee guida per la realizzazione degli impianti di depurazione e dei relativi livelli di servizio.

L'attività svolta e la successiva approvazione del Piano regionale di Tutela delle Acque consentono in questa fase alla Regione Puglia di poter definire un piano di interventi dettagliato in collaborazione con l'Autorità d'Ambito ed il Soggetto gestore coerente con il conseguimento dell'obiettivo su richiamato e con l'avvio delle tipologie di azioni previste dalla linea 2.1 (rilevanti anche ai fini del raggiungimento del target previsto nell'ambito degli Obiettivi di Servizio indicati dal QSN e dalla delibera CIPE n.82/2007).

Al riguardo, in relazione all'*Azione 2.1.1 – Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN per gli indicatori degli Obiettivi di Servizio IV “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato*, sono stati selezionati attraverso apposite procedure negoziali con il Soggetto gestore e l'ATO Puglia n. 11 interventi per un importo complessivo di 56.075.018,44 euro

Un ulteriore importante avanzamento di carattere programmatico che si rivela preliminare per l'avvio degli interventi in tema di risorse idriche compiuto nell'anno concerne la predisposizione della *“Rimodulazione del Piano d'Ambito 2010 – 2018”*, approvato dall'Autorità ATO Puglia con Deliberazione assembleare n.9 del 27 ottobre 2009. Tale Piano definisce l'ammontare complessivo degli interventi da realizzare riferiti agli investimenti previsti per nuove opere, per le ristrutturazioni e per le sostituzioni. Il complessivo piano di investimenti, reso possibile con l'attivazione di un flusso di finanziamenti pubblici aggiuntivi, si rende necessario per sostenere l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia. Facendo riferimento agli investimenti previsti dal Piano, diviene ora possibile procedere alla individuazione di quelle opere da realizzare attraverso il cofinanziamento comunitario, secondo le procedure definite per l'attuazione delle Linee 2.1 e 2.2 del PO FESR Puglia 2007-2013.

Linea 2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica

In relazione al conseguimento dell'obiettivo di ottimizzare la gestione della risorsa idrica attraverso il miglioramento dei sistemi di adduzione e distribuzione integrati, la Regione ha concentrato le proprie azioni nel 2009 su una delle tipologie di intervento considerate prioritarie anche nell'ambito del QSN (con specifico riferimento alla priorità 3 – Energia ed ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo, nonché al capitolo relativo ad Indicatori e target per gli Obiettivi di Servizio) con specifico riferimento agli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite.

In particolare nell'ambito dell'*Azione 2.2.2 – Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione*, sono state avviate tre operazioni finalizzate al contenimento ed al controllo degli attuali elevati livelli di perdite che si registrano sia nella rete di distribuzione primaria che in quella comunale. Tali operazioni hanno prodotto nel corso del 2009 una spesa certificata di euro 5.560.445,35 a fronte di un costo totale pubblico pari ad euro 37.149.211,44. Gli interventi di cui sopra riguardano 32 comuni pugliesi localizzati nelle province di Bari e Brindisi; nel complesso la popolazione interessata è di circa 1.186.408 cittadini pugliesi (pari al 29 % dell'intera popolazione regionale); la rete sottoposta a risanamento è di 2.528 Km., pari al 21,1 % della rete idrica complessivamente in esercizio in Puglia.

Si tratta di interventi complessi che seguono attività già svolte in precedenza con riferimento alla predisposizione della cartografia di base, all'analisi delle utenze e delle reti, all'integrazione delle informazioni nel sistema informativo territoriale (SIT) per concentrarsi sulla riparazione e risanamento dei tronchi inidonei delle condotte di distribuzione secondaria, nonché su interventi per favorire la migliore regolazione dei campi di pressione nelle reti (aspetto che riveste un ruolo importante nella riduzione del livello generale di perdite) al fine di evitare squilibri tra zone con pressione eccessiva ed aree con pressione ridotta.

Nel corso del 2009 è stato inoltre oggetto di certificazione nell'ambito dell'*Azione 2.2.1 – Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito*, un ulteriore progetto relativo al raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle in provincia di Bari (si tratta di un progetto a cavallo con la programmazione 2000-2006; per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica scheda in allegato).

Gli ulteriori interventi della presente linea 2.2 verranno individuati attraverso specifica procedura negoziata con l'ATO Acqua ed il Soggetto gestore Acquedotto Pugliese e selezionati nell'ambito dei progetti di investimento individuati nel Piano d'Ambito predisposto da parte dell'ATO Puglia.

Linea 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste

Le operazioni della linea 2.3 concorrono all'obiettivo di realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione.

A tal fine nel corso del 2009 sono state avviate 36 operazioni che hanno prodotto una spesa certificata pari ad euro 24.064.547,37, a fronte di un costo totale pubblico ammesso a finanziamento pari ad euro 50.120.685,00.

Si tratta in particolare di interventi in aree che presentano i massimi livelli di rischio definiti con i codici 3 e 4 e previsti dal Piano di Assetto Idrogeologico della regione Puglia, nonché dagli altri strumenti di programmazione definiti con il supporto dell'Autorità di Bacino.

Gran parte dei progetti è concentrata nella provincia di Foggia, con particolare riferimento ai piccoli centri del Sub Appennino Dauno che presentano le situazioni di maggiore pericolo ed emergenza in relazione ai centri abitati a seguito di numerosi eventi franosi e di dissesto idrogeologico verificatisi negli ultimi anni. Tale area si

rivela particolarmente esposta a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico in virtù dello specifico tipo di formazione geologica, nonché dei numerosi e frequenti fenomeni di intensa erosione superficiale diffusa e di erosione lineare lungo i corsi d'acqua montani (che hanno tra l'altro causato nel mese di aprile 2010 la frana di particolare entità che ha provocato la completa interruzione della linea ferroviaria di collegamento della Puglia alla Campania ed alla direttrice Caserta-Roma).

Tra i progetti ammessi a finanziamento ulteriori aree interessate, sia pure in misura ridotta, risultano quelle del Gargano (anche quest'area risulta particolarmente esposta ai fenomeni di dissesto e di erosione delle coste) e della Murgia tarantina.

Coerentemente con quanto definito nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013 è stata data priorità agli interventi concentrati nei centri abitati e quindi finalizzati a ridurre ed eliminare le situazioni che mettono in pericolo la vita degli abitanti, coniugando a tal fine le esigenze di sicurezza della popolazione residente con quelle di tutela e di risanamento del territorio.

Gli interventi finanziati fanno parte di un più ampio elenco di interventi prioritari individuato attraverso procedura negoziale avviata nel 2009 dal Servizio regionale Risorse Naturali, competente in materia di "difesa del suolo", e dall'Autorità di Bacino della Puglia, in ottemperanza agli adempimenti previsti nella DGR n. 850/09, sulla base delle richieste fatte pervenire in forma ufficiale alla Regione Puglia e all'Autorità di Bacino della Puglia dalle amministrazioni provinciali, dai Consorzi di bonifica, dalle Comunità montane, dagli Enti Parco, dalle amministrazioni comunali e dai altri organismi. Al riguardo Regione ed Autorità di Bacino hanno svolto un lavoro di screening e di valutazione tecnica di tutti gli interventi presentati sulla base dei relativi atti progettuali, al fine di verificare la coerenza con i criteri di valutazione previsti sia nel PPA, sia nelle Linee Guida redatte dall'Autorità di Bacino della Puglia per la predisposizione del programma triennale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico (art. 10 della legge istitutiva L.R. n. 19/2002).

In particolare, tra i diversi criteri di valutazione tecnica degli interventi, un peso importante nella verifica di idoneità al finanziamento è stato dato agli interventi che completano opere già avviate in aree individuate ad alto rischio idraulico e/o geomorfologico dai Piani di Assetti Idrogeologici approvati e/o adottati dalle Autorità di Bacino competenti per territorio. Allo stesso modo, un peso rilevante è stato dato alla condizione che risultasse accertata l'esistenza di pericolosità idraulica e/o geomorfologica e/o di dissesto geomorfologico costiero esistente sull'area di intervento.

A valle di tutto il lavoro istruttorio, è stato prodotto un elenco finale contenente gli interventi ritenuti di prioritaria importanza ai fini dell'ammissibilità a finanziamento pari a circa 400Meuro.

In una fase successiva, sulla scorta di un ulteriore lavoro istruttorio svolto dal personale della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino della Puglia, l'iniziale elenco di interventi oggetto di verifica è stato integrato con l'indicazione di ulteriori interventi di mitigazione del rischio idraulico/geomorfologico, ritenuti di prioritaria importanza (anche a seguito degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni) dalla stessa Autorità di Bacino della Puglia, per i quali, fino ad oggi, non risultava formulata alcuna proposta di intervento da parte di Enti locali competenti per territorio, per un importo pari a circa 40 Meuro.

Il gruppo di validazione, in data 22 dicembre 2009, condividendo l'impostazione e gli elenchi prodotti dal lavoro istruttorio del gruppo di valutazione, ha redatto un programma di n. 20 interventi da ammettere a finanziamento per un importo pari ad Euro 26.300.000,00.

Il programma complessivo di interventi è stato redatto dalla Regione Puglia e dall'Autorità di Bacino considerando che:

- alcuni degli interventi inseriti negli elenchi prodotti dal gruppo di valutazione, ritenuti prioritari in rapporto alle condizioni di pericolosità geomorfologia e/o idraulica e/o coste alte ad elevata pericolosità da crollo,

sono stati totalmente o in parte finanziati già nell'annualità 2009 (giuste D.G.R. n. 199/09 - n. 1489/09 - n. 2147/09 - n. 2372/09);

- altri interventi (pari a 29 progetti) hanno trovato copertura finanziaria, per un importo complessivo pari a 60.000.000 euro, nell'ambito delle risorse del P.O. FESR 2007-2013 assegnate alle dieci Aree Vaste in seguito all'approvazione dei relativi Programmi Stralcio (DD.G.R. nn. 2683 -2692 del 28/12/2009), definiti in seguito a procedure negoziali come previsto nella DGR n. 917/09;
- le risorse complessivamente disponibili nell'ambito dell'*Azione 2.3.5 – Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico*, risultano di gran lunga inferiori alle richieste valutate ammissibili, con la conseguente necessità di intervenire su quelle a più elevato livello di priorità.

Linea 2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

Nell'ambito del Programma la linea 2.4 contribuisce al perseguimento dell'obiettivo di sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica con specifico riferimento sia alle imprese, sia alla pubblica amministrazione.

Sul primo fronte è stato pubblicato un Avviso Pubblico (approvato con la Determinazione dirigenziale n.589 del 28 novembre 2008 e pubblicato sul BURP n.191 del 10.12.2008 e successivamente modificato con D.D. n. 611 del 5 ottobre 2009), per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento n. 1/2009 finalizzato al finanziamento dei "Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI" di cui all'Azione 6.1.2 del PO; l'avviso prevede che nell'ambito dei programmi di investimento possano essere inclusi alcuni interventi inerenti l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico, così come previsto dalla Linea 2.4 e come disciplinato dal Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008").

A fronte dell'Avviso è stato assunto (con la medesima determinazione) il relativo impegno della spesa pari a 20 Milioni di euro.

Nel corso del 2009 sono state presentate 43 domande relative a Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) da parte sia di singole Medie imprese, sia di Consorzi di PMI, in relazione alle quali gli investimenti proposti relativi alla linea 2.4 sono risultati complessivamente pari a 8.805.000 euro.

L'attività istruttoria è stata svolta dal Puglia Sviluppo quale Organismo Intermedio, ai sensi della disciplina di cui all'Avviso ed al Titolo V del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

All'esito di tale prima attività istruttoria, n. 23 soggetti sono stati ammessi a presentare il progetto definitivo corredato da tutta la documentazione necessaria così come previsto dal Regolamento suindicato; gli investimenti proposti a valere sulla linea 2.4 risultano pari a 1.670.000 euro (con un'agevolazione concedibile pari a 334.000 euro).

In relazione agli interventi rivolti all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare sono stati approvati nel corso del 2009 alcuni strumenti programmatici che risultano indispensabili per consentire la selezione e l'avvio dei progetti di investimento.

Il primo provvedimento ha riguardato l'approvazione da parte della Giunta Regionale con Deliberazione del 4 agosto 2009, n. 1471 (pubblicata sul BURP 27 agosto 2009, n. 133) del "Sistema regionale di valutazione del livello di sostenibilità ambientale degli edifici" che prevede, in linea con il "Protocollo Itaca"¹⁵, la compilazione di una serie di schede tematiche a ciascuna delle quali è associato un punteggio che definisce in modo univoco e secondo presupposti di correttezza scientifica il grado di qualità ambientale dell'intervento.

Successivamente, in relazione agli interventi che riguardano in modo specifico gli edifici pubblici, sono state intraprese le seguenti iniziative: a) predisposizione di un apposito Regolamento regionale per fissare i principi di base della certificazione energetica degli edifici ai sensi del D. Lgs. n. 192 del 19 agosto 2005 (approvato nel 2010 come "Regolamento n.10/2010 sulla certificazione energetica degli edifici ai sensi del D. Lgs. n. 192 del 19 agosto 2005" e pubblicato sul BURP n. 27 del 10/02/2010); b) predisposizione delle linee guida regionali per individuare le modalità generali volte al rilascio e conseguimento della certificazione di sostenibilità ambientale indispensabile per le tipologie di intervento nelle quali l'entità del contributo pubblico supera il 50% del costo totale ammissibile.

Per quanto concerne invece gli edifici a destinazione residenziale, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2272 del 24.11.2009 è stato approvato il Sistema di certificazione di sostenibilità ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", composto da procedure, sistema di accreditamento dei soggetti abilitati, rapporto con la certificazione energetica e integrazione a tal fine del sistema di valutazione.

Ad integrazione di quanto descritto sopra, si evidenzia che nell'ambito della programmazione delle Aree Vaste nel corso del 2009 risultano stanziati ulteriori risorse finanziarie relative alla presente linea di intervento per un ammontare complessivo di 50 Meuro.

Linea 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

L'obiettivo di ridurre la pericolosità dei rifiuti e di favorire la tutela del paesaggio è stato perseguito nel corso del 2009 attraverso l'avvio di 20 operazioni che hanno determinato una spesa certificata pari a euro 19.469.632,88 a fronte di un costo totale pubblico ammesso a finanziamento pari ad euro 29.594.138,57.

La gestione dei rifiuti solidi urbani assume un particolare rilievo per gli Obiettivi di Servizio, nello specifico l'Obiettivo III "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente" del QSN. In termini di raggiungimento di target di risultato, la linea 2.5 contribuisce per il conseguimento dei target di tre indicatori specifici, quali: a) riduzione della percentuale di rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica; b) incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; c) incremento della quantità di frazione organica avviata alla produzione di compost di qualità.

Dal punto di vista procedurale è stata condotta nel 2009 una apposita procedura negoziale, come previsto dalle modalità attuative della linea di intervento, con i 15 Consorzi ATO rifiuti finalizzata all'acquisizione di altrettanti progetti per la realizzazione dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) ad integrazione dei servizi già attivi. Al 31/12/2009 risultano approvati 14 progetti redatti dagli ATO rifiuti alla luce delle prescrizioni tecniche e, con indicazioni relative alle modalità di gestione dei CCR secondo quanto disposto dal provvedimento, per un importo pubblico complessivo pari ad euro 15.000.000.

¹⁵ Il Protocollo ITACA, messo a punto fine del 2003, è stato approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 15 gennaio 2004, diventando quindi il sistema di valutazione per la qualità ambientale degli edifici di riferimento per le Amministrazioni regionali.

Nel corso del 2009 sono stati finanziati negli ATO di Bari e Lecce n. 4 interventi per la realizzazione/completamento di altrettanti impianti a tecnologia complessa per il trattamento dei rifiuti previsti dalla pianificazione regionale di settore costituiti da linee di biostabilizzazione, selezione, eventuale produzione di rifiuto biostabilizzato maturo da avviare a recupero. Tali interventi, unitamente alle azioni promosse con risorse non provenienti dal PO FESR, hanno consentito di registrare un'evoluzione favorevole degli indicatori relativi ai rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione della percentuale di rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (come testimoniato dallo specifico indicatore di risultato su indicato).

In relazione alle azioni inerenti le bonifiche, è stata attivata nel corso del 2009 una apposita procedura negoziale con le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce per l'individuazione di interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati; nello specifico, con apposita Determinazione Dirigenziale (BURP n. 143/2009), si è provveduto allo stanziamento di 15 Milioni di euro, ripartiti territorialmente tra le Province suindicate, per promuovere interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza dei siti già oggetto di segnalazione del Corpo forestale dello Stato in relazione ai quali risulta maggiormente urgente intervenire al fine di evitare le procedure di infrazione comunitaria.

Nel corso del 2009 sono state finanziate n. 16 operazioni (di cui 11 risultano progetti a cavallo: per i dettagli si rimanda alle specifiche schede allegate) per una spesa certificata pari ad euro 7.669.168,88 a fronte di un costo totale pubblico ammesso a finanziamento di euro 13.062.308,57. Si tratta di interventi concentrati in piccoli comuni della regione con attività di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati ricadenti all'interno dei Siti di interesse nazionale, nonché del Piano regionale di bonifica. Accanto ad interventi nei centri minori risultano altresì presenti alcuni progetti di caratterizzazione e di messa in sicurezza promossi in aree urbane di maggiore rilievo, come l'area di Taranto-Statte, l'area di Brindisi e l'area ex-Fibronit di Bari.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In tema di gestione integrata delle risorse idriche, con particolare riferimento agli obiettivi di tutela e di risanamento dei corpi idrici, un elemento che ha influito sull'avvio delle linee di intervento programmate è stato quello della necessità di giungere ad una nuova individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani e costieri, nonché della definizione di un quadro conoscitivo aggiornato del contesto regionale relativamente alle situazioni di maggiore criticità sulle quali intervenire (anche dal punto di vista delle diverse tipologie di fattori ambientali, antropologici e di altra natura che incidono sfavorevolmente sulla qualità dei corpi idrici sotterranei e superficiali). L'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque costituisce la soluzione alle criticità di ordine conoscitivo suindicate ed allo stesso tempo lo strumento di orientamento indispensabile per poter procedere alla realizzazione degli interventi più urgenti.

In tema di rifiuti una fase lunga ed intensa delle attività è stata riservata alla definizione degli interventi con i 15 ATO presenti sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento alla creazione dei consorzi intercomunali per ciascun ATO ed alla predisposizione dei piani di ambito nei quali definire gli investimenti da realizzare con il cofinanziamento comunitario al fine di promuovere la gestione integrata ed efficiente dei rifiuti coerentemente con gli obiettivi e la programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Il supporto anche finanziario fornito con risorse autonome dalla Regione ai diversi ATO si è rivelato determinante per accelerare la definizione di tali Piani già negli ultimi mesi del 2009 e per poter prevedere un rapido avvio delle attività previste dal Programma nel periodo successivo.

3.3. Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale

L’Asse III del P.O. FESR prevede la realizzazione di interventi mirati alla costruzione di un sistema di servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione che privilegia la prossimità dei cittadini.

In linea con i documenti di programmazione regionale di settore più recenti, anche le priorità strategiche dell’Asse III del PO FESR raccolgono efficacemente la sfida dell’integrazione tra le diverse politiche di settore avviate o potenziate negli ultimi anni, tutte indirizzate ad accrescere l’attrattività del territorio regionale in termini di qualità di vita e opportunità di inclusione sociale.

L’Asse III è centrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso quattro distinte Linee di intervento:

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie;	1 a) Promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie pugliesi in svantaggio economico a sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale.	3.3 Programma di interventi per l’accessibilità dei servizi e per l’inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
	1 b) Sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l’infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese;	3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale
	1 c) Migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell’ambito dei distretti socio-sanitari delle ASL pugliesi	3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari
2. Sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza.	2a) Garantire condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità.	3.4 Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese

Con Delibera 4 agosto 2009, n. 1401, la Giunta regionale ha approvato il *Piano Pluriennale di Asse* (PPA) relativo al periodo 2007-2010, quale atto propedeutico all'avvio dell'attuazione dell'Asse III.

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli Obiettivi di Asse (di realizzazione e di risultato) e all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.3]	0	18	0	0	0
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	280	0	0	0
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	180	0	0	0
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	80	0	0	0
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	50	0	0	0
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.4]	0	60	0	0	0

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	120	0	0	0
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	40	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
% di Comuni che hanno attivato il servizio di asili nido	25,2	40	NA	46,9	NA

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
% di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asili nido (sul tot. della popolazione di riferimento)	3,4	9,1	NA	4,9	NA
% di anziani (oltre 65 anni) che riceve ADI sul totale della popolazione anziana	2	4	1,6	1,8	NA
% della spesa per ADI sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione del LEA	0,5	1,1	NA	NA	NA
% della popolazione assistita nelle infrastrutture oggetto di intervento	5	10	0	0	0
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	34,2	30,8	35,5	36,5	26,0

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse III					
Asse III	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale "	€ 570.000.000,00	€ 56.981.777	0	10,0	0

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse III evidenzia un livello di pagamenti pari a 1.305.997,50 euro relativi a spese effettivamente sostenute dai beneficiari nell'ambito dell'Azione 3.2.1 (Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio-assistenziali e sociosanitari), ma non oggetto di certificazione di fine anno.

Nel complesso l'Asse evidenzia avanzamenti procedurali che hanno consentito di registrare uno stanziamento complessivo di risorse a favore di operazioni già selezionate nelle diverse linee di intervento dell'Asse superiore ai 220.000.000 euro.

Linea 3.1 - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari

In particolare nell'ambito della Linea 3.1 nel corso del 2009 è stata attivata l'Azione 3.1.1 - Programma di interventi per la infrastrutturazione sanitaria territoriale, attraverso specifiche procedure negoziali condotte con le ASL.

Nell'ambito della linea di intervento l'Azione 3.1.1 – Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria distrettuale, è rivolta alla infrastrutturazione sanitaria per:

1. il potenziamento tecnologico per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, altre strutture ambulatoriali, dotazione logistica per diagnostica strumentale specialistica);
2. la realizzazione di nuove sedi per i servizi distrettuali (sedi del distretto, CUP, PUA, UVM, ecc.);
3. la ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture poliambulatoriali, ambulatoriali e consultoriali, e realizzazione di nuove strutture per servizi sanitari territoriali;
4. la ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture dipartimentali;
5. il potenziamento e ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature per la diagnosi.

Con singoli atti dirigenziali del Responsabile della Linea 3.1 adottati in data 19 novembre 2009, in attuazione della apposita Del. G.R. n. 1883 del 20 ottobre 2009, sono stati impegnati gli importi attribuiti a ciascuna ASL per l'attuazione del rispettivo piano di investimenti a seguito della selezione degli interventi previsti al loro interno. Si precisa che tutti gli interventi approvati in ciascun Piano si caratterizzano per:

- livello di progettazione almeno definitivo;
- coerenza con il Piano Regionale di Salute (L.R. n. 23/2008)
- coerenza con il Piano Attuativo Locale della ASL.

I relativi disciplinari di attuazione tra Regione Puglia e ciascuna ASL ed i relativi Accordi di Programma sono stati sottoscritti con tutte e sei le ASL in data 23 dicembre 2009. Il livello di progettazione almeno definitivo di tutti gli interventi approvati consente di fissare entro il primo semestre del 2010 il completamento delle progettazioni di livello esecutivo e l'avvio delle procedure per l'aggiudicazione dei lavori, delle opere e delle forniture. Nel complesso sono stati ammessi a finanziamento 89 progetti per un ammontare complessivo di risorse impegnate pari a 117.445.418 euro.

L'avanzamento della Linea ha risentito del superamento di alcuni nodi di carattere propedeutico in particolare per quanto concerne l'approvazione dei Piani attuativi locali (PAL) delle Aziende Sanitarie Locali senza i quali non sarebbe stato possibile individuare gli investimenti da ammettere a finanziamento (i PAL costituiscono infatti lo strumento di pianificazione delle attività e degli investimenti di ciascuna ASL ed assumono lo stesso periodo di vigenza del "Piano sanitario regionale della salute 2008-2010" in quanto concorrono al raggiungimento degli obiettivi indicati nello stesso Piano regionale).

Linea 3.2 - Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e socio sanitaria territoriale

Al 31/12/2009 risultano attivate tutte le tre Azioni della Linea 3.2 come di seguito descritto.

L'Azione 3.2.1 - Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socioassistenziali e socio sanitari, sostiene l'adeguamento strutturale dei servizi già operanti sul territorio nonché la realizzazione di nuove strutture e servizi al fine di conseguire maggiore omogeneità nell'accesso ai servizi e crescita della qualità degli stessi.

Nello specifico, sono state avviate tre diverse procedure:

- a) Avviso pubblico pubblicato nel 2008 (BURP n.119/2008) per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e socio sanitari, con una dotazione finanziaria di 41.139.228,02 euro.

L'avviso prevede tre tipologie d'intervento sia per soggetti pubblici che privati:

- ◇ Linea A) Ristrutturazioni e/o adeguamenti funzionali di strutture e di servizi;
- ◇ Linea B) Realizzazione di nuove strutture sociali, socioeducative e socio sanitarie;
- ◇ Linea C) Iniziative e interventi di carattere sperimentale.

Le operazioni di istruttoria risultano concluse e con Atto Dirigenziale n. 84 del 27/07/2009 (BURP n. 194/2009) si è provveduto all'approvazione di 4 distinte graduatorie di progetti ammissibili al finanziamento così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblico:

- ◆ Graduatoria Linee A e B - Soggetti pubblici;
- ◆ Graduatoria Linee A e B - Soggetti privati;
- ◆ Graduatoria Linea C - Soggetti pubblici;
- ◆ Graduatoria Linea C - Soggetti privati;

Complessivamente risultano ammessi a finanziamento n. 140 progetti per un importo complessivo di 40.184.262,59 euro (è in riferimento a questo gruppo di progetti che si è registrato al 31.12.2009 un livello dei pagamenti pari a circa 1.300.000 euro).

- b) Avviso pubblico per la selezione di operazioni proposte da soggetti privati e da organismi pubblici (diversi dai Comuni singoli o associati in Ambiti territoriali sociali), per la realizzazione di strutture socio assistenziali e sociosanitarie per accrescere l'offerta di servizi a favore della popolazione pugliese. La dotazione finanziaria dell'Avviso è di Euro 30.000.000,00. La scadenza prevista per la presentazione delle domande è stata fissata al 14/12/2009 (BURP n.162/2009).!
- c) Procedura negoziale: con DGR si è provveduto all'assegnazione delle risorse pari a 31.935.000 euro per il finanziamento degli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali per l'incremento e la riqualificazione dell'offerta dei servizi sociali e sociosanitari (BURP n. 204/2009).

L'Azione 3.2.2 - Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità dei posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia, sostiene la creazione di strutture e servizi socio-educativi integrati per garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori degli obiettivi di servizio di carattere sociale e sociosanitario.

Nello corso del 2008 è stato pubblicato un Avviso pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici (BURP n. 88/2008) che prevede una dotazione finanziaria è di 56.981.177 euro.

Le operazioni di istruttoria risultano concluse, e con A.D. n. 211 del 14/04/2009 (BURP n. 68/2009) si è provveduto all'approvazione di due distinte graduatorie di progetti ammissibili al finanziamento, rispettivamente per progetti a titolarità pubblica e per i progetti pilota, così come previsto dall'art. 8 dell'Avviso pubblico.

Complessivamente risultano ammessi a finanziamento n. 119 progetti (su 138 domande pervenute) per un importo complessivo di 56.485.171,45 euro. Su 119 progetti ammessi, n. 112 si riferiscono a Comuni e IPAB e n. 6 a Progetti Pilota di Asili Nido aziendali presso Enti Pubblici (ASL, Università, Aeroporti di Puglia).

L'Azione 3.2.3 - Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia, sostiene lo sviluppo di una rete di servizi integrativi per la prima infanzia e per incrementare i posti disponibili negli asili nido privati in una logica di sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e il sistema integrato di servizi sociali del sistema imprenditoriale.

Nello corso del 2009 è stato pubblicato un Avviso pubblico per la concessione di aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia (BURP n. 185/2009) che prevede una dotazione finanziaria è di 14.457.421 euro (con scadenza fissata al 19/01/2010). Tale Avviso prevede l'erogazione di aiuti secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal regolamento regionale n.27 del 1 dicembre 2008 "Regolamento sui regimi di aiuto per le strutture ed i servizi sanitari e socio-assistenziali".

I progetti finanziati sulla Linea 3.2 contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di servizio S.04 (Diffusione del servizio di asilo nido - percentuale dei comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido sul totale dei comuni della regione), S.05 (Presenza in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido - % di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido) e solo indirettamente al raggiungimento dell'obiettivo di servizio S.06 (Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata - % di anziani che riceve ADI rispetto al totale della popolazione anziana) attraverso il potenziamento dei centri diurni che costituiscono una tipologia di servizi sociosanitari complementari all'incremento dell'offerta di prestazioni domiciliari, al fine di ridurre il ricorso al ricovero in strutture residenziali per le persone non autosufficienti e in particolare gli anziani.

Ad integrazione di quanto descritto sopra, si evidenzia che nell'ambito della programmazione delle Aree Vaste, nel corso del 2009 risultano stanziati ulteriori risorse sull'Asse III per un ammontare complessivo di 5.916.032,00 euro a valere sulla Linea 3.2, ed in particolare sull'Azione 3.2.1 finalizzati alla realizzazione di ulteriori interventi previsti nei Piani di investimento definiti dai Comuni associati negli Ambiti Territoriali Ottimali.

Linea 3.3 - Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Come indicato dal PO FESR Puglia 2007-2013, la linea 3.3 si avvale della deroga prevista dall'art. 34, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevedendo, a valere del principio di flessibilità, azioni afferenti a tipologie che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 per il FSE.

In particolare nell'ambito della Linea 3.3 nel corso del 2009 si è provveduto alla predisposizione dei bandi relativi ai *voucher* per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita-lavoro (per un valore di 12 milioni di euro), nonché alla predisposizione dei bandi per le Azioni 3.3.3 - Piccoli sussidi per l'inserimento socio lavorativo dei soggetti svantaggiati, e 3.3.4 - Microcredito, prestiti sociali e incentivazione al risparmio per le famiglie (per un valore di circa 8 milioni di euro).

Il voucher rivolto al sostegno della domanda di servizi è inteso come buono pre-pagato o rimborso spesa destinato all'acquisto di servizi per la prima infanzia, e rappresenta uno degli strumenti di attuazione della seconda fase della strategia impostata dalla Regione Puglia per la costruzione di un sistema di servizi sociali, sociosanitari sanitari territoriali finalizzato al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione. Tale strategia prevede infatti una prima fase di sostegno all'offerta rivolta ad incrementare l'infrastruttura socio educativa per la prima infanzia, ed una seconda fase rivolta al sostegno della domanda dei servizi per la prima infanzia anche attraverso strumenti innovativi come i voucher di conciliazione. Le attività della prima fase di sostegno all'offerta hanno avuto attuazione soprattutto negli anni 2008-2009 attraverso la Linea di Intervento 3.2, oltre che attraverso l'utilizzo di risorse nazionali (favorendo nel complesso un significativo avanzamento dello specifico indicatore di realizzazione), mentre le attività della seconda fase avranno attuazione negli anni 2010-2013 attraverso la Linea di Intervento 3.3.

Linea 3.4 - Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Nel 2009 è stata attivata nell'ambito di questa linea di intervento l'Azione 3.4.2 - *Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali*, finalizzata a sostenere il recupero funzionale e sociale di beni e del patrimonio immobiliare confiscato alla mafia e alle altre organizzazioni criminali anche attraverso la

promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. A tale riguardo il 5 novembre 2009 è stato pubblicato “Libera il Bene - Avviso pubblico per la promozione del riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata” per scopi sociali, economici e di tutela ambientale (BURP n 175/2009).

L’Avviso è stato rivolto ai Comuni singoli o associati in Ambiti Territoriali ai sensi dell’art. 5 della legge regionale n. 19/06 e alle Province destinatarie di beni confiscati già iscritti nei rispettivi patrimoni immobiliari. Attraverso “Libera il Bene”, la Regione Puglia finanzia la ristrutturazione/adeguamento dei beni confiscati, la loro rifunzionalizzazione mediante l’acquisto di forniture (attrezzature, arredi, macchinari, veicoli, ecc.), nonché la gestione del primo anno di attività.

La gestione dei beni confiscati sarà affidata ad organizzazioni del territorio selezionate dai Comuni con procedure di evidenza pubblica. La dotazione finanziaria dell’Avviso è di 6.500.000 euro, mentre il termine di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato al 18 giugno 2010.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alcuni dei problemi incontrati hanno riguardato la predisposizione di strumenti programmatici propedeutici all’avvio delle attività, con specifico riferimento all’approvazione dei Piani Attuativi Locali (PAL) per quanto concerne la selezione degli investimenti previsti dalla linea 3.1 rivolti alla sanità territoriale nei distretti sociosanitari. L’attività di concertazione finalizzata alla definizione di tali PAL si è rivelata più lunga del previsto, condizionandone l’avvio operativo. La definitiva approvazione degli stessi, ha consentito di concludere in tempi brevi le procedure negoziali previste per l’attuazione della linea 3.1 con le sei ASL regionali, giungendo alla individuazione ed ammissione a finanziamento di 89 progetti, per un importo complessivo di oltre 117 milioni di euro.

L’attuazione della linea 3.4, ed in particolare l’avvio dell’iniziativa “Libera il Bene” è stata invece condizionata in modo significativo dalla necessità da parte dei Comuni interessati di attendere il perfezionamento della procedura di trasferimento dei beni confiscati da parte degli enti preposti (Prefettura/Agenzia del demanio); solo a valle del completamento di tale trasferimento è stato possibile pubblicare l’Avviso pubblico richiamato in precedenza.

3.4. Asse IV – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo

L’Asse IV del P.O. FESR prevede la realizzazione di interventi orientati a migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini turistici, secondo un metodo di integrazione tra le politiche ambientali, culturali e turistiche che riveste un ruolo fondamentale anche rispetto ad una strategia più generale di intervento per lo sviluppo, tesa a potenziare i fattori di competitività del territorio pugliese.

L’Asse IV è centrato sui seguenti obiettivi specifici ed operativi perseguiti attraverso quattro distinte Linee di intervento:

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini turistici.	a) promuovere l’economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell’offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell’economia turistica.
	b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l’attrattività territoriale	4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
	c) promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali	4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo.
	d) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l’attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del <i>turismo verde e del marketing territoriale sostenibile</i>	4.4 Interventi per la rete ecologica

L’unitarietà della visione strategica dell’Asse è strettamente correlata all’idea di favorire la creazione di “**sistemi ambientali e culturali**” integrati a livello territoriale, in cui garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio di ambiente e cultura della regione.

Sulla base di tale impostazione si intende favorire l’identificazione di:

- *sistemi tematici* che riprendono le logiche della programmazione 2000-2006 e che completano le filiere settoriali (si pensi al sistema dei musei, delle biblioteche, ecc.)
- *sistemi territoriali culturali ed ambientali* (SAC) il cui riferimento può essere di Area Vasta o anche più piccolo, su cui sviluppare logiche di integrazione verticale, capaci di generare un’offerta territoriale significativa e di favorire l’attrattività del territorio pugliese, anche ai fini turistici.

Tali sistemi risultano strettamente interconnessi tra di loro in quanto i primi qualificano e potenziano l’offerta culturale, ambientale e turistica regionale, e fungono da attrattori nei diversi sistemi territoriali di riferimento.

Nel corso del 2009 sono state definite le procedure propedeutiche all’avvio del percorso di definizione dei SAC articolato nelle seguenti fasi:

“*Preparazione ed identificazione*”:

1. Individuazione dei soggetti;
2. determinazione delle specificità;
3. raccolta ed elaborazione della documentazione.

“Definizione”:

4. catalogazione degli interventi già finanziati e/o in corso di definizione;
5. definizione del quadro cognitivo sulla scorta del materiale disponibile raccolto ed elaborato;
6. puntualizzazione dei tematismi e specificazione dell’idea – forza;
7. individuazione degli obiettivi di massima e di quelli specifici.

“Pianificazione”:

8. specificazione delle nuove attività e dei servizi finalizzati al completamento del sistema;
9. individuazione delle risorse;
10. messa a punto del Piano di organizzazione interventi e del Piano di gestione;
11. predisposizione di un piano finanziario

Con Delibera 30 giugno 2009, n. 1150, la Giunta regionale ha inoltre approvato il *Programmi Pluriennale di Attuazione di Asse* (PPA) relativo al periodo 2007-2010 (pubblicato sul BURP n.108 del 15/7/2009), quale atto propedeutico all’avvio dell’attuazione dell’Asse IV.

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché all’avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Progetti (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.1]	0	306	0	0	47
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.2]	0	122	0	0	44
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.3]	0	90	0	0	0
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.4]	0	145	0	0	0

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	0,57	0,8	0,63	NA	NA
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2,7	4	2,82	2,98	3,07
Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione-riqualificazione %	NI	30	NI	NI	2,6

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse IV					
Asse IV	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”	392.000.000	75.842.739,99	75.842.739,99	19,34%	19,34%

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'avanzamento finanziario complessivo dell'Asse IV registra al 31 dicembre 2009 un importo di spesa certificata pari al 19,34% della dotazione totale dell'Asse, corrispondente in valore assoluto a 75.842.739,99 euro e riferita in particolar modo ad interventi previsti nell'ambito della linea 4.1 - Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica, e della linea 4.2 - Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

Il livello di impegni registrato a fine 2009 è pari anch'esso al 19,34% del costo programmato per un valore assoluto di 75.842.739,99 euro, a fronte di risorse stanziolate dalla Regione a favore di operazioni già selezionate nelle diverse linee di intervento dell'Asse pari a circa 138.000.000 euro.

L'avanzamento finanziario è da attribuire principalmente alla rendicontazione della spesa relativa ad operazioni avviate nel ciclo di programmazione 2000-2006 che si concludono nel periodo di programmazione 2007-2013 (c.d. progetti a cavallo), acquisite al PO FESR 2007-2013 con Determinazione dell'Autorità di gestione del Programma n. 378 del 21 dicembre 2009. Si tratta di n. 95 progetti non completati nel precedente periodo di programmazione di cui si rinvia al dettaglio fornito nell'Allegato 2 del presente Rapporto.

Nel corso del 2009 risultano avviate operazioni anche in riferimento alla linea 4.3.

Le azioni dell'Asse IV risultano integrate con azioni di altri Assi del PO FESR, con particolare riferimento sia agli interventi di riqualificazione urbana e territoriale previsti nell'Asse VII, sia ai regimi di aiuto rivolti alle imprese del settore turistico gestiti a valere della linea di intervento 6.1 dell'Asse VI. A tal fine si segnala l'avvenuta approvazione a dicembre 2009 di uno specifico regolamento regionale di aiuti in esenzione in favore delle imprese turistiche ("Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche n. 36/2009", pubblicato sul BURP n. 210 del 31 dicembre 2009) sulla base del quale è stato successivamente predisposto e pubblicato il primo avviso pubblico di incentivazione agli investimenti delle imprese del settore.

Le azioni dell'Asse IV risultano inoltre integrate con altri strumenti di programmazione regionale ed interregionale rivolti alla valorizzazione turistico-culturale ed ambientale con particolare riferimento al POI "Attrattori culturali, naturali e turismo" ed ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

Nel corso del 2009 l'iniziativa regionale è stata orientata in modo particolare al processo di programmazione negoziale avviato con le Aree Vaste per la definizione dei Programmi Integrati Plurifondo (PIP) attraverso la costituzione di dieci tavoli negoziali "territoriali" finalizzati alla individuazione di iniziative progettuali regionali e territoriali di gestione integrata ed efficiente delle risorse territoriali miranti all'implementazione di "sistemi ambientali e culturali" (SAC) e dei "sistemi turistici locali" (STL).

Tutte le Aree Vaste hanno approvato con Deliberazione di Giunta Comunale la nota metodologia della Regione con cui viene definito ed avviato il percorso di concertazione che porterà alla stipula di specifici Accordi di Programma/Protocolli d'Intesa per l'approvazione dei PIP. Tali Piani specificano la strategia per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio e individuano, in un unico quadro organico, operazioni e proposte progettuali riferite ai diversi programmi e strumenti disponibili.

L'attività di concertazione territoriale avviata ha inoltre consentito la definizione con le Aree Vaste del Programma Stralcio di interventi, per un importo complessivo pari a 84.000.000 euro a valere sulle linee 4.1 e 4.2.

Linea 4.1 - Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica.

Al fine di conseguire l'obiettivo di promuovere l'economia turistica regionale nel corso del 2009 risultano avviate tutte le azioni previste dalla linea di intervento.

In particolare sono stati certificati n. 47 progetti, dei quali:

- n. 25 interventi di riqualificazione e completamento a sostegno dell'economia turistica per un importo di spesa certificata pari a 16.386.764,81 euro a valere sull'Azione 4.1.1 – Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica (di cui n. 10 progetti “a cavallo” funzionali al completamento di operazioni già avviate nel precedente ciclo di programmazione riportati nell'Allegato relativo ai Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006); si tratta di interventi di infrastrutturazione, recupero e valorizzazione di aree destinate a migliorare l'attrattività e la fruibilità turistica con particolare riferimento ai territori del Salento, della provincia di Bari e della BAT
- n. 22 progetti di promozione turistica, per un importo di spesa certificata pari a € 10.762.229,05, a valere sulla linea 4.1.2 – Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati; tali progetti riguardano in particolare attività di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica regionale attraverso iniziative di *educ-tour*, la partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale, programmi ed iniziative specifiche organizzate a livello territoriale al fine di promuovere l'immagine della Puglia e dei diversi contesti locali.

Inoltre 25.423.809 euro dell'Azione 4.1.1- Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici, abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica, sono stati stanziati per finanziare n. 14 progetti ricadenti nei Programmi Stralcio delle Aree Vaste.

In relazione all'Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati, sono state impegnate risorse pari a 33.283.595 euro concernenti progetti di:

- Promozione del sistema turistico regionale attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale;
- Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed *eductour*;
- Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale;
- Piani di comunicazione integrata.

In riferimento all'Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi, con D.G.R. n. 2688/2009 “Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Murgia” e DGR n. 2685/2009 “Approvazione Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Lecce” sono stati ammessi a finanziamento due interventi di recupero di edifici per la realizzazione di ostello della gioventù, per rispondere alla domanda sociale dei giovani e delle categorie meno abbienti (per un importo complessivo pari a 4.576.191 euro).

Linea 4.2 - Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale

Nel corso del 2009 risultano avviate n. 95 operazioni, di cui 44 concluse. Si tratta di n. 85 progetti “a cavallo” (riportati nelle schede specifiche in allegato al presente Rapporto) e di n. 10 progetti di “prima fase” che riguardano i sistemi dei beni culturali, con particolare riferimento ai siti ed ai complessi monumentali, ai teatri storici, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, per un importo di spesa certificata pari a 48.693.746,13 euro a valere sull'Azione 4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione.

Sempre in relazione all'Azione 4.2.1 va inoltre evidenziato che 54.000.000 euro sono stati stanziati per finanziare n. 60 progetti individuati nell'ambito dei Programmi Stralcio delle Aree Vaste.

L'obiettivo della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale finalizzato ad elevare l'attrattività turistica del territorio viene perseguito in questa fase di attuazione del PO FESR in primo luogo favorendo il completamento di interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione che rischierebbero di rimanere incompiuti; si tratta in particolare di interventi che, unitamente a quelli già conclusi, hanno contribuito a conseguire risultati favorevoli per quanto concerne l'attrattività turistica, come confermato dall'evoluzione positiva dell'indicatore di risultato riferito alle giornate complessive di presenza turistica che conferma ulteriormente i progressi compiuti dal turismo pugliese negli ultimi anni.

L'attivazione dell'Azione 4.2.2. - *Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda*, risulta connessa all'avvio del processo di definizione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) che si presentano come aggregazioni di risorse territoriali, organizzate in ragione della capacità di promuovere percorsi di attrattività e orientate allo scopo di favorire lo sviluppo socio economico e di stimolare la cooperazione territoriale.

L'elaborazione dei "SAC" si inserisce nel percorso strategico avviato dalla Regione Puglia (e formalizzato sia con la comunicazione della seduta di GR dell'11/01/2010 "Processo di concertazione plurifondo per una strategia integrata delle risorse culturali, ambientali e del turismo" sia con la D.G.R. n. 332 del 2010 "Integrazione e attuazione modalità operative strategie PPA – Asse IV (SAC) e Piani Integrati Plurifondo (PIP)").

Negli ultimi mesi del 2009 sono stati avviati i primi due tavoli tecnici a regia regionale per il "SAC Ofanto Cervaro" con le Provincie di Foggia, BAT, Università di Foggia, Parco dell'Ofanto e il "SAC delle Dune costiere e di Torre Guaceto" con i soggetti gestori dei Parchi nazionale e regionale.

Per entrambi i processi si è proceduto a richiedere ai soggetti promotori la definizione di una Cabina di Regia nonché la designazione dei referenti del Tavolo tecnico, in modo da procedere nell'acquisizione della documentazione necessaria a definire il quadro cognitivo degli interventi da finanziare.

Linea 4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo.

Con D.G.R. n. 156/09 del 10/02/2009 è stata avviata l'attuazione della linea 4.3 attraverso iniziative ed attività di completamento e sviluppo di quanto già programmato ed attuato nell'ambito dei Programmi triennali in materia di spettacolo e delle Attività Culturali.

In particolare a valere sull'Azione 4.3.1 – *Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive*, sono stati ammessi a finanziamento ed avviati n. 34 progetti concernenti lo sviluppo e la modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee per un importo pari a € 15.000.000,00. Con Determinazioni Dirigenziali n. 127 e n. 128 del 16/04/2009 sono stati assunti gli impegni giuridicamente vincolanti.

Alcune delle attività avviate nel corso del 2009 riguardano la dotazione di attrezzature e tecnologie per i Cineporti di Bari e Lecce e le Mediateche; azioni di comunicazione integrata per la promozione in Italia ed all'estero delle eccellenze dei Festival e delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi finalizzate all'ampliamento del mercato, alla promozione del territorio ed alla internazionalizzazione del sistema; azioni di potenziamento dell'attrattività della Puglia attraverso attività di spettacolo dal vivo, multimediali, audiovisive, artistiche e culturali; Mostre d'arte, virtuali e fotografiche nei castelli, palazzi storici e borghi antichi della Puglia e laboratori multimediali di arti contemporanee.

Con D.G.R. n. 397 del 23/09/2009 è stata impegnata la somma di 5.830.000 euro per le attività relative all'*Azione 4.3.2 – Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda*, con particolare riferimento alla *Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali* finalizzata alla promozione delle eccellenze dei Festival e delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi; ad azioni di *Valorizzazione coordinata del territorio e delle risorse culturali e ambientali, alla creazione del Circuito delle musiche e della danza* (creazione di un sistema distributivo organizzato per le musiche e per la danza che mette in rete i teatri, gli spazi attrezzati per lo spettacolo dal vivo), alla creazione della *Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo* (che prevede la realizzazione della "Borsa delle produzioni musicali e multidisciplinari del bacino del Mediterraneo" finalizzata alla creazione delle condizioni di scambio creativo tra soggetti componenti la filiera economico-culturale del settore).

Linea 4.4 - Interventi per la rete ecologica

Nel corso del 2009 sono state avviate le procedure per l'attivazione della linea 4.4, con particolare riferimento all'*Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti*. Ad oggi, tra tutti i SIC e ZPS individuati, risultano approvati definitivamente, con DGR, i Piani di Gestione di: "Accadia - Deliceto", "Murgia dei Trulli", "Bosco Difesa Grande", "Stagni e Saline di Punta della Contessa", "Area delle Gravine", "Litorale Brindisino", "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro", "Valloni e Steppe pedagarganiche", "Promontorio del Gargano", "Zone Umide di Capitanata" e "Paludi presso il Golfo di Manfredonia". Gli specifici Piani di Gestione dei siti approvati prevedono interventi finalizzati a regolamentare l'uso del territorio e a favorire il miglioramento delle condizioni di fruibilità e di gestione e monitoraggio di habitat e delle specie presenti nelle aree della Rete natura 2000. È stato predisposto lo schema di Protocollo d'Intesa (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale nei primi mesi del 2010) che sarà sottoscritto tra la Regione Puglia e i Comuni capofila dei SIC dotati di Piani di Gestione approvati, per avviare il finanziamento degli interventi che contribuiscono alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali ed alla valorizzazione a livello territoriale, coerenti con gli obiettivi della linea 4.4 ed in particolare con l'azione 4.4.3.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse IV non riscontra problemi significativi nella fase di attuazione. L'azione regionale nel campo della cultura, ambiente e turismo è ispirata all'adozione di una strategia regionale di "integrazione fra sistemi", fondata sulla valorizzazione del territorio e connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste. L'implementazione delle linee di intervento ha risentito fino ad oggi della complessità del processo avviato per quanto attiene al coordinamento delle iniziative progettuali regionali e territoriali attraverso la definizione, in chiave partenariale, di un Piano di Interventi integrato tra programmi e risorse finanziarie differenti in grado di favorire un impatto significativo sullo sviluppo socio-economico sul territorio.

3.5 Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità

L'Asse V del PO FESR prevede la realizzazione di interventi mirati a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

L'Asse è articolato nei seguenti obiettivi specifici ed operativi, conseguibili attraverso quattro linee di intervento, come descritto nella tabella seguente.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Accrescere l'attrattività della piattaforma portuale regionale potenziando i porti di interesse regionale selezionati in funzione del potenziale di sistema che mostrano nei confronti dei 3 porti nazionali	<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziare le strutture e i servizi "lato mare" e "a terra" dei porti strategici di interesse regionale; b) Migliorare l'accessibilità ai porti strategici regionali garantendo alti standard di sicurezza e privilegiando la mobilità ferroviaria rispetto a quella stradale 	5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali
2. Promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile	<ul style="list-style-type: none"> c) Realizzare interventi integrati (infrastrutturali, tecnologici) per l'implementazione di sistemi urbani di trasporto eco-compatibili, inclusa la sperimentazione di tram e linee metropolitane leggere; d) Creare infrastrutture di interscambio presso i principali nodi di trasporto pubblico destinati agli utenti pendolari in accesso alle aree urbane con TPL su gomma o su ferro; e) Realizzare percorsi ciclabili in ambito urbano in continuità con percorsi turistici esistenti e programmati in ambito europeo, nazionale e regionale; f) Implementare servizi di infomobilità a servizio degli utenti per incrementare l'accessibilità al servizio pubblico 	5.2 Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano
3. Promuovere forme sostenibili di logistica distributiva in campo urbano e di servizi integrati	<ul style="list-style-type: none"> g) Realizzare infrastrutture logistiche e sistemi informativi e telematici per la gestione ed il controllo del trasporto di merci in campo urbano promuovendo modelli organizzativi innovativi, l'adozione di veicoli a basso impatto ambientale e la creazione di piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso interporti, centri merci aree portuali ecc. 	5.3 Sviluppo del sistema logistico

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
4. Garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto privilegiando la mobilità ferroviaria e l'intermodalità	h) Garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto privilegiando la mobilità ferroviaria e l'intermodalità e i) migliorare i servizi di trasporto pubblico regionale attraverso la integrazione e diversificazione dell'offerta, garantendo sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo	5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali
5. Migliorare i servizi di trasporto pubblico regionale attraverso la integrazione e diversificazione dell'offerta, garantendo sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo	j) Realizzare progetti integrati di tipo infrastrutturale, tecnologico e sul materiale rotabile sui rami ferroviari della rete regionale k) Estendere la copertura del TPL, promuovendo forme di integrazione tra modalità e riducendo la competizione tra servizi ferroviari in favore di questi ultimi.	

Con Delibera del 4 agosto 2009 n. 1519, la Giunta Regionale ha approvato il *Piano Pluriennale di Asse (PPA)* relativo al periodo 2007-2010 quale atto propedeutico all'avvio dell'attuazione dell'Asse III (pubblicato sul BURP n.140 del 7/9/2009).

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1a)	0	5	0	0	0
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1b)	0	3	0	0	0
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2a)	0	3	0	0	1
Estensione piste ciclabili (U.M.:Km) [rif. Linea di Intervento 5.2]	0	10	0	0	0

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2c)	0	5	0	0	0
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2d)	0	3	0	0	0
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.3]	0	2	0	0	0
Area attrezzata (U.M.:mq) [rif. Linea di Intervento 5.3]	0	150	0	0	0
Estensione Infrastrutture (U.M.:Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	10	0	0	101
Estensione linea adeguata (U.M.:Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	150	0	0	0
Interventi (U.M.:n) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	3	0	0	2

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	20
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul tot. delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	16,4	20	NA	NA	NA
Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia per 100kmq di superficie comunale	134,5 (*)	140	115,18	NA	NA
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto:occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul tot. delle persone che si sono spostate per motivi di	17,3	20	18,6	19,1	NA

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%)					
Numero di consegne effettuate con veicoli elettrici o a metano nelle aree centrali delle città sul totale delle consegne effettuate (%)	NI	20	NI	NI	NI
Coefficiente medio di riempimento dei veicoli	NI	NA	NI	NI	NI
Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)	54,4	60	54,4	54,4	54,4
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	3	6	NA	NA	NA
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: frequenza di utilizzazione dei treni (%)	26,9	35	26,0	26,4	24,7
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario	41,4	50	40,9	40,7	47,3

(*) successivamente all'approvazione del Programma, l'ISTAT ha proceduto ad un revisione della serie storica di tale indicatore assegnando nel 2006 alla Regione Puglia il valore di 113,3; il valore su riportato in riferimento all'anno 2005 è quello relativo alla precedente serie storica, indicato a suo tempo nel Programma (il valore del 2005 della nuova serie storica è pari a 114,3).

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse V					
Asse V	Contributo Totale (euro) (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Reti e collegamenti per la mobilità	1.050.000.000	103.906.017,00	103.906.017,00	9,90%	9,90%

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'avanzamento finanziario complessivo dell'Asse V registra al 31 dicembre 2009 una spesa complessiva certificata pari al 9,90% della dotazione complessiva dell'Asse, corrispondente in valore assoluto a 103.906.017 euro e riferita in particolar modo ad interventi previsti nell'ambito delle linee 5.2 - Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e 5.4 - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali.

Il livello di impegni registrato a fine 2009 è pari anch'esso al 9,90% del contributo totale per un importo complessivo di 103.906.017 euro, a fronte di risorse stanziato dalla Regione a favore di operazioni già selezionate a valere sulle diverse linee di intervento dell'Asse pari a circa 485.000.000 euro.

All'interno dell'Asse sono stati individuati i seguenti Grandi progetti (GP):

1. Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana del Nord-barese;
2. Bretella ferroviaria del sud est barese;
3. Ampliamento dell'interporto regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate.

Di seguito si descrive sinteticamente l'avanzamento procedurale di tali Grandi Progetti (di cui si riportano maggiori dettagli nel cap. 4):

1. Per quanto concerne il GP relativo all'adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord-barese, la documentazione relativa è stata trasmessa ai Servizi della Commissione per la relativa approvazione a maggio 2009; su indicazione dei Servizi competenti è stata avviata la valutazione dell'impatto ambientale (che si prevede di concludere entro il primo semestre del 2010 tenuto conto del necessario coinvolgimento di diversi Comuni interessati dal progetto, nonché delle due Province di Bari e della BAT);
2. La documentazione completa relativa al GP riguardante la Bretella Ferroviaria Sud Est Barese è stata trasmessa ai Servizi della Commissione nell'ottobre 2009; i Servizi competenti hanno richiesto integrazioni e modifiche ai documenti inoltrati che sono state apportate nel periodo compreso tra la parte finale del 2009 ed i primi mesi dell'anno successivo (l'ultima versione del GP è stata trasmessa alla Commissione nel marzo del 2010);
3. Per quanto concerne il GP relativo all'ampliamento dell'INTERPORTO regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate, la documentazione non è stata trasmessa ai Servizi della Commissione in quanto è in corso di verifica l'assoggettabilità di tale progetto alla valutazione di incidenza ambientale (verifica che si prevede di concludere entro fine maggio 2010).

Il Grande progetto "Mobilità ferroviaria sostenibile nel Sud Salento" inizialmente previsto in sede di programmazione del PO FESR Puglia 2007-2013 è stato escluso perché si è rilevata l'impossibilità di poterlo concludere nel periodo di programmazione 2007/2013 a valle della presentazione del cronoprogramma attuativo da parte del soggetto beneficiario dell'intervento.

Linea di Intervento 5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali

Nel corso del 2009 sono state avviate dal Servizio competente le attività di concertazione con alcuni soggetti beneficiari individuati dal Programma e dal PPA (Autorità portuali ed enti locali) attraverso le quali individuare i progetti da ammettere a finanziamento tenuto conto, in particolare, dei finanziamenti nazionali approvati nell'ultimo triennio e di quelli programmati. Rilievo prioritario è stato assegnato in tali attività agli enti ed alle autorità gestori dei porti di interesse nazionale presenti all'interno del territorio nazionale.

Linea di Intervento 5.2 - Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano

Al 31 dicembre 2009 a valere su questa Linea di Intervento sono state certificate spese per un importo complessivo pari a 44.462.173,00 euro coerenti con l'obiettivo di promuovere la mobilità urbana sostenibile ed accessibile. Tali spese sono state generate da progetti di prima fase afferenti l'Azione 5.2.1 - *Attivazioni linee metropolitane leggere, tram, con riqualificazione dei nodi di trasporto*. I progetti risultano pienamente coerenti con gli obiettivi, le procedure e le tipologie di investimento previsti dalla linea di intervento e sono stati acquisiti al PO FESR 2007-2013 con atto dirigenziale dell'Autorità di Gestione n.378 del 21/12/2009. Si tratta in particolare di progetti finalizzati all'ammodernamento e rinnovo dei sistemi integrati di infrastrutture ed impianti tecnologici nell'area del Gargano e nel Salento.

Al 31/12/2009 risultano inoltre ammessi a finanziamento sull'Asse V – Azione 5.2.1 due progetti per un valore complessivo pari a 39.858.679,75. Il primo riguarda la Ferrotramviaria ed è relativo al completamento del collegamento ferroviario Bari-Lamasinata-Bari quartiere San Paolo che interessa anche il collegamento con l'aerostazione di Bari (per un importo complessivo ammesso a finanziamento di 13.608.679,75 euro), mentre il secondo progetto riguarda interventi di ammodernamento dei sistemi integrati di infrastrutture ed impianti tecnologici delle Ferrovie Sud-Est.

Ad integrazione di quanto descritto sopra, si evidenzia che nell'ambito della programmazione delle Aree Vaste, nel corso del 2009 risultano impegnate ulteriori risorse sull'Asse V - Linea di Intervento 5.2 per un ammontare complessivo di Euro 20.000.000,00 (come riportato nello specifico paragrafo sulle Aree Vaste).

In particolare, i progetti inseriti nei Programmi stralcio delle Aree Vaste sono rivolti a realizzare percorsi ciclabili in ambito urbano in continuità con gli itinerari turistici esistenti o programmati in ambito europeo, nazionale e regionale e a favorire la diffusione di parcheggi di scambio intermodali.

Linea di Intervento 5.3 - Sviluppo del sistema logistico

A fine dicembre 2009 è stato ammesso a finanziamento a valere sull'*Azione 5.3.1 – Realizzazione di piattaforme logistiche*, un progetto per un valore di 5.000.000,00 euro riguardante il potenziamento logistico-infrastrutturale dell'Interporto di Bari ed in particolare l'adeguamento dell'Asse di collegamento tra la zona industriale e la strada statale n.16.

Inoltre è stato impegnato dalla Regione l'importo di 90.000.000 euro per la realizzazione del Grande Progetto "Ampliamento dell'interporto regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate".

Linea di Intervento 5.4 - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali

Al 31/12/2009 sono state certificate spese per un valore complessivo pari a 59.443.843,34 relative alla realizzazione di n. 8 progetti di prima fase che concorrono al perseguimento dell'obiettivo di garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto privilegiando la mobilità ferroviaria e l'intermodalità. Si tratta, infatti, di progetti pienamente coerenti con gli obiettivi, le procedure e le tipologie di investimento previsti dalla linea di intervento ed acquisiti al PO FESR 2007-2013 con il medesimo atto dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 378 su indicato. Le spese inserite nella dichiarazione di spesa dall'AdC sono state generate da progetti dell'*Azione 5.4.1 - Interventi infrastrutturali, tecnologici per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio*.

I progetti riguardano in particolare impianti di segnalamento e sicurezza relativi al sistema ferroviario dell'Area Salentina (compresi gli interventi di automazione di 32 passaggi a livello), interventi per la realizzazione di barriere a particolare valenza ambientale atti a ridurre l'inquinamento provocato dal rumore lungo i tratti della linea ferroviaria, nonché interventi di rinnovo e potenziamento del materiale rotabile a servizio della rete.

Grazie ai progetti conclusi è stato possibile introdurre elementi di ammodernamento e di potenziamento degli attuali livelli di efficienza della rete su una estensione complessiva pari a circa 100 km, contribuendo in misura significativa a conseguire gli obiettivi dell'Asse che mirano a rafforzare le ferrovie locali ed i sistemi di trasporto in ambito urbano con specifico riferimento a quelli su ferro.

Inoltre al 31/12/2009 sono stati inoltre ammessi a finanziamento definitivo su questa Linea di Intervento n.16 progetti per un valore complessivo di circa 194.000.000 euro. Tutti i progetti sono stati individuati attraverso procedure negoziate con soggetti gestori del Trasporto Pubblico Locale su ferro (Ferrovie Sud Est; Ferrovie del

Gargano; Ferrotramviaria; Ferrovie Apulolucane) e sono stati approvati dal Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici che ha inoltre provveduto alla verifica del deficit di finanziamento coerentemente con l'art.55 del Regolamento CE n.1083/2006.

Nel corso del 2009 è stato inoltre impegnato l'importo di 136.000.000 euro per la realizzazione del Grande Progetto "Bretella ferroviaria del sud est barese".

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attuazione dell'Asse appare condizionata da alcuni aspetti che influiscono direttamente sui tempi necessari per effettuare gli impegni giuridicamente vincolanti e sostenere l'avanzamento finanziario.

Alcuni sono relativi al rilascio delle autorizzazioni e dei permessi propedeutici all'avvio delle gare d'appalto che spesso vengono ottenuti in tempi eccessivamente lunghi; altri riguardano la fase di predisposizione dei progetti che spesso è influenzata anche dai tempi necessari per la realizzazione dell'analisi costi-benefici (che risulta indispensabile predisporre per un numero elevato di progetti appartenenti all'Asse).

Un ulteriore aspetto riguarda i casi nei quali risulta obbligatoria la predisposizione della valutazione di incidenza e/o di impatto ambientale, con conseguenze ulteriori sui tempi di attuazione legati al rispetto delle procedure di informazione, di partecipazione degli enti, degli organismi e degli stessi cittadini ai processi decisionali.

Ulteriore aspetto riguarda l'approvazione dei Grandi Progetti che risultano presenti nell'Asse e che costituiscono complessivamente circa il 30% del totale delle risorse finanziarie programmate al suo interno.

In relazione agli aspetti suindicati la Regione è impegnata attivamente nell'individuare e proporre soluzioni efficaci in grado di conseguire una riduzione dei tempi attualmente necessari per passare dalla fase di selezione ed ammissione a finanziamento delle operazioni a quella di avanzamento e certificazione dei livelli di spesa.

3.6 ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE

L'Asse VI si concentra sugli incentivi diretti ad incidere sulla competitività del sistema produttivo locale, agendo tra l'altro su alcuni fattori di contesto costituiti in particolare dall'accesso al capitale di rischio e dalle condizioni insediative espresse dal territorio.

A tal fine l'Asse è incentrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso tre Linee di intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica	a) Consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione	Linea 6.1 Interventi per la competitività delle imprese
	b) Ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio	Linea 6.1 Interventi per la competitività delle imprese
	c) Consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI, favorendo l'ampliamento e la qualificazione della base occupazionale, nonché lo sviluppo sostenibile	Linea 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese
	d) Migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi	Linea 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli Obiettivi di Asse (di realizzazione e di risultato) e all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Imprese beneficiarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1a)	0	26.667	0	0	2.700
Imprese beneficiarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1b)	0	10.000	0	0	NA
Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa (unità) [rif. Linea di Intervento 6.3]	0	200	0	0	0
Superfici infrastrutturate (mq) [rif. Linea di Intervento 6.2]	0	12.800.000	0	0	16.000.000

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	5.000	0	0	2.700
(8) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
% imprese che introducono innovazioni	20,3	30,9	NA	NA	NA
Esportazione di prodotti a elevata/crescente produttività / Export totale	22,5	30	25,8	29,5	NA

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse VI					
Asse VI	Contributo Totale (euro) (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti

		(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
"Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	1.102.000.000,00	161.455.076	79.369.820,73	14,65%	7,20%

3.6.1.2 Analisi qualitativa

L'avanzamento finanziario complessivo dell'Asse VI registra al 31 dicembre 2009 un importo complessivo di spesa certificata pari al 7,20% della dotazione complessiva dell'Asse, corrispondente in valore assoluto a 79.369.820,73 euro e riferita ad interventi previsti nell'ambito della linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese, e della linea 6.2 - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi.

Gli impegni registrati a fine dicembre 2009 sono pari a 161.455.076 euro, il 14,65% del costo totale programmato dell'Asse, a fronte di procedure avviate a fine dicembre 2009 per circa 430.000.000 euro.

L'avanzamento dell'Asse VI è strettamente legato all'avvio della manovra anticrisi varata dalla Giunta regionale nel mese di dicembre 2008 e perseguita nell'intero 2009 con l'obiettivo di attenuare gli effetti negativi soprattutto sul versante occupazionale ed imprenditoriale. Nel periodo suindicato sono stati pubblicati n. 7 avvisi riferiti alle Linee di intervento 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese e 6.2 - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi, per uno stanziamento complessivo di circa 430.000.000 euro.

Come già illustrato in relazione all'Asse I (rispetto al quale l'Asse VI appare strettamente correlato per quanto concerne l'utilizzo integrato degli aiuti legati alla ricerca con quelli del sostegno allo sviluppo del sistema produttivo specificamente rivolto ai PIA ed ai Contratti di Programma della linea 6.1) sono stati predisposti ed approvati nel corso del 2009 sette Regolamenti attuativi che disciplinano i diversi regimi di aiuto applicati in gran parte all'interno dell'Asse (al riguardo si richiama l'elenco già precedentemente illustrato all'interno dell'Asse I (paragrafo sull'Analisi qualitativa).

Di seguito si riporta la tabella che individua le singole Azioni dell'Asse VI interessate da uno specifico regime di aiuto:

Azione	Regime di aiuto
Azione 6.1.1 Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI Contratti di Programma	In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi Titolo VI
Azione 6.1.2 Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI PIA	In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi Titolo V
Azione 6.1.3 Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese PIA	In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi
Azione 6.1.4 Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese	a) In esenzione Regolamento n. 1/2009 e smi Titolo II b) de minimis
Azione 6.1.5 Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati	In esenzione Regolamento n. 25/2008
Azione 6.1.6	De minimis

Azione	Regime di aiuto
Aiuti in forma di garanzia di credito CONFIDI	Regolamento n. 24/2008
Azione 6.1.7 Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario	De minimis Regolamento n. 24/2008
Azione 6.1.8 Incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi anche in forma aggregata	De minimis Regolamento n. 24/2008
Azione 6.1.9 Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva a) Titolo II Turismo b) PIA Turismo	in esenzione imprese turistiche Regolamento n. 36/2009
Azione 6.1.10 Servizi per l'innovazione e la competitività del settore turistico	De minimis Regolamento n. 24/2008

Linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese

Con DGR n. 1479 del 4/08/2009 è stata incrementata di 180.000.000 euro la dotazione finanziaria della Linea di Intervento 6.1 nell'ambito del Piano Pluriennale di Asse per il periodo 2007-2010.

La Linea dispone pertanto di una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 545.000.000 euro. Alla data del 31/12/2009 sono state avviate procedure per circa 430.000.000 euro, pari a circa il 75% della dotazione suindicata.

Azione 6.1.1 - Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI (Contratti di Programma)

L'azione 6.1.1 si riferisce al regime di aiuto regionale di cui al Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") con particolare riferimento al Titolo VI – Aiuti ai programmi di investimento promossi da grandi imprese da concedere attraverso Contratti di Programma regionali, nonché al Regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009 ("Modifiche al Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 e misure temporanee per fronteggiare l'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica delle micro e piccole imprese).

L'attivazione dell'Azione è stata effettuata con la pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP n. 191 del 10/12/2008 che ha previsto la candidatura delle proposte progettuali riguardanti investimenti in "attivi materiali" ed investimenti in ricerca da parte dei soggetti proponenti a partire dal 19 gennaio 2009.

Nel corso del 2009 sono state acquisite n. 40 istanze, di cui 15 già dichiarate ammissibili, per un totale di spese ammesse in attivi materiali pari ad euro 448.740.199,59 euro.

Azione 6.1.2 - Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI (PIA).

L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento n. 1/2009 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008. Successivamente lo stesso è stato modificato con D.D. n. 611 del 5 ottobre 2009.

L'avviso ha previsto che nell'ambito dei programmi di investimento PIA possano essere inclusi, in aggiunta, alcuni interventi inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, così come previsto nella Linea 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, ed in particolare nell'Azione 1.1.2 - Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI

- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati, così come previsto nella Linea 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI, ed in particolare nell'Azione 1.4.1 - Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali"
- l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico, così come previsto dalla Linea 2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego, con particolare riferimento all'Azione 2.4.2 – Aiuti agli investimenti nelle PMI nel risparmio energetico e nella cogenerazione ad alto rendimento. Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento, la forma e le intensità delle agevolazioni sono quelle definite nel Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008").

Nel corso del 2009 sono state presentate n. 43 domande da parte sia di singole Medie imprese, sia di Consorzi di PMI. L'attività istruttoria è stata svolta dal Puglia Sviluppo spa, quale Organismo Intermedio, ai sensi della disciplina di cui all'Avviso ed al Titolo V del Regolamento regionale n. 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione)", come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

All'esito di tale prima attività istruttoria, n. 23 soggetti sono stati ammessi a presentare il progetto definitivo corredato da tutta la documentazione necessaria. Si prevede di concludere l'attività istruttoria nel primo semestre 2010.

Azione 6.1.3 - Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

Si prevede di pubblicare l'avviso specifico entro il primo semestre 2010.

Azione 6.1.4 - Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese

Nell'ambito di tale azione rientrano i progetti c.d. "prima fase" acquisiti nel corso del 2009¹⁶ e gestiti da Artigiancassa ai sensi delle Leggi n. 949/1952 e n. 240/1981. Le spese sostenute in tali progetti sono state oggetto di certificazione a fine 2009 per un importo di 24.815.605,47 euro. Al riguardo sono state cofinanziate n. 2.700 imprese, per un ammontare complessivo di investimenti promossi superiori ai 200.000.000 euro ed un'occupazione creata pari a circa 1.800 unità. Circa il 70% delle imprese finanziate appartiene ai territori della provincia di Bari e Lecce, con particolare riferimento ai comparti della meccanica, dei servizi, dell'agroalimentare e dell'abbigliamento.

In relazione ad ulteriori iniziative, con la D.D. n. 192 del 10/04/09 è stato approvato l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese", pubblicato sul BURP n. 62 del 23/04/2009 che prevede una procedura a sportello ed una dotazione finanziaria di 99.500.000 euro.

Con D.D. n. 213 del 22/04/09 sono state approvate le "Linee Guida" pubblicate sul BURP n. 65 del 30/04/09, successivamente modificate con DD n. 232 del 27/04/09 (BURP n. 73 del 21/05/09).

Nel corso del 2009 l'Avviso su indicato è stato modificato nella sezione relativa ai settori ammissibili con l'estensione a quelli del commercio all'ingrosso e delle ludoteche (BURP n. 177 del 9/11/2009), nonché delle imprese che realizzano investimenti per Servizi di Asili Nido ed per Servizi non residenziali rivolti agli anziani ed ai disabili (BURP n. 133 del 27/08/2009).

¹⁶ Progetti acquisiti al PO FESR Puglia 2007-2013 con D.D dell'Autorità di Gestione n.378 del 21 dicembre 2009.

Nel corso del 2009 sono stati trasmessi telematicamente n. 201 progetti, la cui attività istruttoria è stata svolta dal PugliaSviluppo S.p.a. in qualità di Organismo Intermedio.

Azione 6.1.5 - Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati

L'azione sostiene la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite dalla Regione Puglia nel regolamento regionale n. 25 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati").

L'Azione è stata attivata con la pubblicazione dell'Avviso "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" (BURP n.77 del 28/05/2009) che ha messo a disposizione una dotazione finanziaria di 43.000.000 euro (prevedendo la presentazione delle candidature "a sportello" a partire dal 22 giugno 2009 fino ad esaurimento dei fondi).

A seguito del numero particolarmente elevato di domande ricevute, il Dirigente del Servizio competente ha provveduto a sospendere i termini per la presentazione telematica delle domande a decorrere dal 31 luglio 2009.

Alla scadenza suddetta sono risultate pervenute in totale n. 469 domande di agevolazione.

Al 31/12/2009 è risultata completata l'istruttoria per la fase di esaminabilità delle domande con la valutazione di tutti i 469 progetti presentati. Alla stessa data è stata completata l'istruttoria anche per le verifiche di accoglibilità per la totalità delle proposte candidate.

Nel 2009 sono stati effettuati n. 213 colloqui istruttori ed è stata completata l'istruttoria per l'ammissibilità di n. 54 progetti d'impresa.

Azione 6.1.6 - Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)

L'Azione fa riferimento a quanto prescritto dal Regolamento Regionale n.24 dell' 21/11/2008 ("Disciplina per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis*"), e riguarda l'erogazione di contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie.

Con la D.G.R. n. 250 del 26/02/2009 è stato approvato lo schema di Avviso Pubblico e le relative Disposizioni organizzative. Con tale Delibera, inoltre, si è provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria dell'Azione, inizialmente pari a 10.000.000 euro, con ulteriori 40.000.000 euro.

Con Determinazione Dirigenziale n. 150 del 26/03/2009 è stato assunto l'impegno di spesa ed è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi (BURP n. 58 del 16/04/2009).

In totale sono pervenute n. 11 domande da parte dei Confidi, delle quali n. 3 sono state ritenute non ammissibili; con Determinazione Dirigenziale n. 1053 del 30/11/2009 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 1100 del 14/12/2009 è stata approvata la ripartizione delle risorse disponibili tra i Confidi ammessi a finanziamento.

A seguito della sottoscrizione delle Convenzioni con ciascun Consorzio, si è proceduto successivamente alla liquidazione dei fondi per un importo di 50.000.000 euro.

Azione 6.1.7 - Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario

Si prevede di attivare tale azione nella seconda metà del 2010.

Azione 6.1.8 - Incentivi per la promozione internazionale dei PMI pugliesi, anche in forma aggregata

È in corso di elaborazione il relativo avviso.

Azione 6.1.9 - Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva

Il 30 dicembre 2009 è stato approvato dalla Giunta regionale il "Regolamento regionale n. 36 dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" (pubblicato sul BURP n. 210 del 31.12.2009) che individua oggetto, soggetti destinatari, tipologie di investimento ammissibili, forma e intensità delle agevolazioni concedibili alle imprese del settore; tale Regolamento prevede in particolare agevolazioni rivolte sia alle piccole imprese (disciplinate nel TITOLO II - Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico) sia alle medie imprese ed ai consorzi di PMI (definite nel TITOLO III - Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo).

Si tratta di due tipologie di aiuto che, coerentemente con la normativa comunitaria (Regolamento CE n. 800/2008 Regolamento generale di esenzione per categoria), sono tese a sostenere le imprese operanti nel settore turistico-alberghiero con l'obiettivo di qualificare, ampliare e diversificare l'offerta turistica regionale, contribuendo in tal modo ad attrarre maggiori investimenti e consumi attraverso l'incremento degli arrivi e delle presenze nazionali ed estere, anche in forme stagionalizzate.

L'approvazione del Regolamento n.36 ha consentito all'inizio del 2010 di pubblicare un Avviso pubblico per il sostegno degli investimenti delle imprese del settore.

Azione 6.1.10 - Servizi per l'innovazione e la competitività del settore turistico

È in corso di elaborazione il relativo avviso.

Linea 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

L'azione sostiene interventi di qualificazione delle aree esistenti destinate agli insediamenti produttivi ed al loro completamento infrastrutturale, (aree con indice di insediamento > 75%¹⁷).

Sono altresì ammessi interventi in nuove aree (aree con indice di insediamento < 75%) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi.

Gli interventi-attività finanziabili in base a quanto stabilito dal PO FESR e dal relativo PPA sono:

A - Interventi infrastrutturali per l'attrezzamento di aree destinate agli insediamenti produttivi

A1 - Nelle aree esistenti (indice di insediamento \geq 75%):

- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT);
- Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.

A2 - Nelle nuove aree (indice di insediamento <75%):

¹⁷ Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

- Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;
- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, centri servizi) ;
- Interventi di infrastrutturazione di nuove aree

B - Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali

C - Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti

D - Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.).

Al 31/12/2009 sono stati certificate spese per 4.554.215,26 euro relative a n. 8 progetti di prima fase finalizzati al sostegno dei processi di crescita e di riposizionamento strategico e competitivo del sistema produttivo locale acquisiti al Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (con la D.D. dell'AdG del PO FESR n.378/2009). Si tratta di interventi relativi ad opere di urbanizzazione ed a interventi di completamento infrastrutturale di base ed avanzato compiuti in n. 4 aree insediative localizzate nel Salento, in n. 2 aree all'interno del Consorzio ASI di Bari, in un'area localizzata nella provincia di Brindisi e in un'area nella provincia di Foggia (riferita alla zona industriale del Comune di Ascoli Satriano dove si è intervenuti per realizzare la rete infrastrutturale digitale a larga banda).

Per l'identificazione di tali progetti a partire dai primi mesi dell'anno 2009 la struttura di gestione del Programma (Autorità di gestione AdG/Responsabili di Asse RdA/Responsabili di Linea di intervento/RdLI) ha effettuato le verifiche di coerenza programmatica sia con quanto definito dalla linea di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, sia in particolare con i criteri di selezione del Programma approvati dal CdS.

Tali attività hanno riguardato inoltre l'esame dell'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute – ai sensi dell'art. 56 Reg. CE 1083/2006 – sotto i seguenti profili:

- spesa sostenuta in data successiva al 01/01/2007 e operazione non ultimata prima del 01/01/2007;
- spesa conforme alla normativa comunitaria e nazionale vigente (D.P.R. n. 196/2008);
- rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità;
- rispetto del divieto del doppio finanziamento.

In relazione ad ulteriori iniziative, facendo riferimento alle attività suindicate, con Determinazione del Dirigente Servizio Artigianato PMI e Internazionalizzazione del 20 luglio 2009, n. 469 (pubblicata sul BURP 117 del 30/07/2009) si è provveduto ad emanare il Bando per il finanziamento di "Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi", impegnando 60.000.000 euro e fissando il termine di presentazione delle istanze di finanziamento al 30/09/2009.

Nel complesso risultano pervenute n. 149 candidature (di cui 141 ammissibili), per un ammontare complessivo di investimenti proposti pari a 404.942.445,28 euro ed un importo pubblico richiesto di 322.261.107,00 euro.

Attualmente è in corso l'istruttoria dei progetti che necessita di tempi adeguati in relazione alla numerosità delle proposte pervenute ed alle conseguenti attività di verifica dei costi degli investimenti proposti e di valutazione della sostenibilità economico-finanziaria e gestionale dei singoli progetti.

Nell'ambito della programmazione delle Aree Vaste, nel corso del 2009 risultano stanziati risorse a valere sulla linea di intervento 6.2 per un ammontare complessivo di 18.000.000 euro.

Linea 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La Linea si articola in tre Azioni.

Azione 6.3.1 - Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale

Le attività dell'Azione risultano in fase di progettazione.

Azione 6.3.2 - Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

L'Azione è finalizzata alla promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, nonché a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali.

Per ciascun anno l'attuazione dell'Azione è realizzata mediante la approvazione di un Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali che, per il 2009, è stato approvato con la deliberazione Giunta Regionale n. 2593 del 23/12/2008 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 30/01/2009).

A valere su tale azione sono stati realizzati una serie di interventi coerenti con gli obiettivi di rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione dell'apparato produttivo pugliese (partecipazione a manifestazioni fieristiche, missioni di *incoming* di operatori di vari settori produttivi e giornalisti stranieri, *workshop*, etc).

L'attuazione delle attività previste è stata affidata ad un fornitore (R.T.I.) risultato aggiudicatario di specifica gara d'appalto espletata a norma del D. Lgs. n.163/2006 pubblicata a fine novembre 2008 (BURP n. 184 del 27/11/2008).

Azione 6.3.3 - Interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi

Le attività dell'Azione risultano in fase di progettazione.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attuazione dell'Asse VI non ha registrato particolari problemi.

3.7 ASSE VII - COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI

L'asse VII ha come tema centrale della sua strategia la rigenerazione urbana e territoriale, nell'accezione di sviluppo urbano sostenibile legato al ruolo cruciale delle città e delle aree urbane ai fini del progresso socioeconomico e della crescita dell'occupazione accompagnato a misure destinate a ridurre l'esclusione sociale ed i problemi ambientali.

L'Asse VII, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari e i contenuti della L.R. n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" (BURP n. 124 del 01/08/2008), prevede un programma di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che include la riqualificazione dell'ambiente costruito, la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all'esclusione sociale, l'integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani.

L'Asse VII è centrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso due distinte Linee di intervento:

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono.	Rigenerazione urbana attraverso Piani integrati fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati alle città medie o alle aree delle grandi città dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale ed economica.	7.1 Piani integrati di sviluppo urbano
	Rigenerazione territoriale attraverso piani integrati volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale.	7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale

Gli obiettivi operativi delineano un disegno comune alle due linee di intervento che affrontano il tema della rigenerazione attraverso la redazione di Piani Integrati che, nel caso delle città medio-grandi (linea di intervento 7.1) intervengono sui diversi aspetti del degrado urbano tipico delle aree marginali e che, nel caso dei piccoli centri (linea di intervento 7.2), mirano al rafforzamento delle connessioni materiali ed immateriali per potenziare gli effetti positivi della messa a sistema di infrastrutture, saperi e servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari di aree di grande valore paesaggistico, ma ai margini delle grandi opzioni strategiche dello sviluppo economico.

Le due Linee di intervento si inseriscono in un contesto di forte coerenza con il tema della tutela del paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio, nonché con il tema del riconoscimento e della valorizzazione dei caratteri identitari e dello statuto dei luoghi sancito dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Con Delibera n. 1445 del 4 agosto 2009, pubblicata sul BURP n. 138 del 3/09/2009, la Giunta regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione di Asse (PPA) relativo al periodo 2007-2010, quale atto propedeutico all'avvio dell'attuazione dell'Asse VII. Il Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse VII tiene conto delle interazioni stabilite con il processo di Pianificazione strategica sviluppato dalle dieci Aree Vaste. In particolare, sono stati condivisi con le Aree Vaste ambiti tematici e azioni di rilevante interesse paesaggistico e ambientale coerenti con gli obiettivi e gli scenari strategici dei PPTR.

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.7.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli Obiettivi di Asse (di realizzazione e di risultato) e all'avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Numero di piani integrati promossi (U.M.: n.)	0	20	0	0	0
Percentuale di azioni ambientali incluse in ogni piano integrato (U.M.: n.)	0	>30%	0	0	0
Numero di Piani integrati promossi (U.M.: n.)	0	15	0	0	0
Percentuale di azioni ambientali incluse in ogni Piano integrato (U.M.: n.)	0	>30%	0	0	0

Indicatori core

Indicatori	Linea di riferimento (<i>baseline</i>)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	40	0	0	0

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
% Verde pubblico nelle città capoluogo di Provincia - mq di verde urbano a gestione comunale nei Comuni capoluogo per abitante	3,3	4,3	3,3	3,3	na
Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali	-2,6	-2,1	-2,8	-2,8	na

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse VII					
Asse VII	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	€ 520.000.000	0	0	0	0

3.7.1.2 Analisi qualitativa

La situazione dell'Asse VII al 31 dicembre 2009 non registra livelli di avanzamento finanziario a fronte di significativi avanzamenti procedurali che hanno consentito di ammettere a finanziamento progetti per 172.000.000 di euro.

Il tema delle rigenerazione urbana in Puglia è stato ampiamente sperimentato nell'ambito delle politiche abitative regionali a partire dal 2006, ancor prima della approvazione della L.R. n. 21/2008 attraverso l'attivazione del Bando "PIRP - programmi integrati di riqualificazione delle periferie" che ha anticipato i contenuti dell'asse VII e contribuito alla sua definizione.

Tale bando è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 19.6.2006, n. 870 e pubblicato sul BURP n. 81 del 29/06/2006 con la finalità di attivare programmi integrati di rigenerazione delle periferie rese marginali dai processi di sviluppo insediativo e afflitti da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico. I PIRP hanno previsto interventi di realizzazione/riqualificazione delle infrastrutture e dell'edilizia residenziale pubblica, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale, alla promozione dell'occupazione e dell'iniziativa imprenditoriale locale, al contrasto all'esclusione sociale attivando processi partecipativi di coinvolgimento e collaborazione con i cittadini residenti.

Le finalità di tale bando risultano pertanto pienamente coerenti con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse VII, trattandosi di programmi integrati di riqualificazione urbana e territoriale sui quali la Regione Puglia ha avviato un percorso innovativo di definizione di strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città medio grandi e di sistemi urbani di piccoli centri mediante interventi organici di interesse pubblico. Conseguentemente anche le modalità procedurali, le tipologie di intervento ed i criteri di

ammissibilità e di selezione previsti nel bando risultano pienamente coerenti con quanto indicato nell'Asse VII. Al bando suindicato hanno partecipato complessivamente n. 130 Comuni.

Nell'ambito del PO FESR l'attuazione dei PIRP è stata prevista a valere sia sull'azione 7.1.2 - Realizzazione delle infrastrutture dei Programmi PIRP, sia sull'azione 7.2.2 – Realizzazione delle infrastrutture dei programmi PIRP per Comuni delle Aree Vaste Salento 2020 e Monti Dauni.

Con deliberazione della Giunta regionale 5.8.2008 n. 1510, è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR di adottare la graduatoria sulla base dei criteri di selezione dell'Asse VII del PO FESR 2007-2013.

Di conseguenza, con Determinazione Dirigenziale dell'AdG del PO FESR 2007-2013 del 15/07/2009, è stata pubblicata la graduatoria dei 98 PIRP ammessi a finanziamento con le risorse dell'Asse VII, di cui n. 63 risultano a valere sull'Azione 7.1.2, e n. 35 sull'Azione 7.2.2, per un importo complessivo di risorse stanziato pari a 122.000.000 di euro.

Le procedure attuative prevedono l'adempimento da parte dei Comuni beneficiari delle prescrizioni di natura urbanistica, e successivamente la sottoscrizione per ciascun PIRP dell'Accordo di Programma (ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/00) tra il Presidente della Giunta Regionale ed i Sindaci ed i Rappresentanti degli Enti pubblici coinvolti.

Oltre ai 98 progetti PIRP, al 31 dicembre 2009 risultano ammessi a finanziamento n. 20 interventi individuati nell'ambito della pianificazione strategica di Area Vasta con l'approvazione del Programma Stralcio a valere sull'Azione 7.1.1 - *Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi* e sull'Azione 7.2.1 - *Piani integrati di sviluppo territoriale* (per un importo complessivo di 50 Milioni di euro). In fase di definizione di tale Programma stralcio è stata svolta un'intensa attività di concertazione e di accompagnamento alle Aree Vaste per la coerenza degli interventi proposti con il nuovo Piano paesaggistico della Regione Puglia¹⁸. Tutti gli interventi proposti risultano in linea con la L.R. n. 21/2008 sulla rigenerazione urbana.

Nel complesso l'avvio delle attività previste dall'Asse risulta strettamente connesso ad alcuni adempimenti normativi e procedurali di particolare rilievo ed innovatività direttamente collegati al perseguimento degli obiettivi della politica urbanistica e di assetto del territorio varata dal Governo regionale, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- la necessità di aggiornare il quadro complessivo delle politiche regionali di rigenerazione urbana attraverso l'approvazione della Legge Regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" (BURP n. 124 del 01/08/2008)
- la redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in quanto il tema centrale del riconoscimento e della valorizzazione dei caratteri identitari e dello statuto dei luoghi offre un contesto di coerenza alle linee di intervento individuate dalla programmazione regionale, all'interno delle quali il tema della tutela del paesaggio, inteso nell'accezione data a questo termine dalla Convenzione Europea del Paesaggio
- gli esiti del complesso e lungo processo di valutazione dei PIRP – "Programmi integrati di riqualificazione delle periferie"
- le interazioni stabilite con il processo di Pianificazione strategica delle aree Vaste.

Linea di Intervento 7.1 - Piani integrati di sviluppo urbano

¹⁸ Alla data in cui si scrive il Piano paesaggistico è in fase di adozione.

La linea di intervento prevede due Azioni: l'*Azione 7.1.1 - Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi* e l'*Azione 7.1.2 - Realizzazione di infrastrutture dei programmi PIRP*.

Nell'ambito dell'*Azione 7.1.1* rientrano i progetti candidati dalle Aree vaste nell'ambito del Programma stralcio (per la descrizione del processo v. paragrafo sulla pianificazione strategica) che prevedono n. 14 interventi per un ammontare complessivo di 40.369.556 euro.

L'*Azione 7.1.2* finanzia le infrastrutture ed i servizi contenuti nelle proposte PIRP comprese nella citata graduatoria. Nel complesso sono stati ammessi a finanziamento n. 63 progetti per un importo complessivo di 94.567.953,87 euro.

Il 15 dicembre 2009 sono stati sottoscritti i primi 5 Accordi di Programma PIRP finanziati con l'*Azione 7.1.2* relativi ai Comuni di Ruvo di Puglia, Locorotondo, Noicattaro, Cellamare, Ceglie Messapica (approvati successivamente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 16 febbraio 2010 pubblicato sul BURP n.37 del 25/02/2010).

Linea di Intervento 7.2 - Piani integrati di sviluppo territoriale

La linea di intervento prevede due Azioni: l'*Azione 7.2.1 - Piani integrati di sviluppo territoriale* e l'*Azione 7.2.2 - Realizzazione di infrastrutture dei programmi PIRP per comuni delle Aree Vaste Salento 2020 e Monti Dauni*.

Nell'*Azione 7.2.1* rientrano i 6 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dei 10 Programmi stralcio di Area Vasta, per un ammontare complessivo di 9.630.444 euro.

L'*Azione 7.2.2* finanzia le infrastrutture ed i servizi contenuti nelle proposte PIRP comprese nella graduatoria richiamata in precedenza. In tale ambito sono stati ammessi a finanziamento n. 35 programmi PIRP che interessano i Comuni appartenenti alle Aree Vaste "Salento 2020" e "Monti Dauni" per un importo complessivo di 27.432.046,13 euro.

Il 15 dicembre 2009 sono stati sottoscritti i primi 7 Accordi di programma PIRP finanziati con l'*Azione 7.2.2* relativi ai comuni di Troia, Alliste, Biccari, Ascoli Satriano, Maglie, Botrugno, Candela (approvati anch'essi con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 16 febbraio 2010 pubblicato sul BURP n.37 del 25/02/2010).

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In riferimento ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, a valle della citata Determinazione dell'AdG del PO FESR, si è dato avvio ad una ulteriore attività di verifica della congruenza dei progetti ammessi a finanziamento con gli obiettivi della Riqualificazione Urbana; in tale sede, alla luce del periodo di tempo intercorso fra la redazione dei progetti e il loro definitivo inserimento in graduatoria, è emersa la necessità di rivedere alcuni interventi per adattarli a nuove situazioni che nel frattempo si erano create: approvazione/adozione di nuovi strumenti urbanistici, avvenuta realizzazione di alcuni degli interventi inseriti nei progetti iniziali, apposizione di vincoli di varia natura, ecc.

In presenza di interventi in variante "sostanziale" allo strumento urbanistico vigente (non risolvibili in sede di sottoscrizione di Accordo di Programma) si è concordato con le amministrazioni lo stralcio di tali interventi al fine di evitare ulteriori allungamenti delle procedure non coerenti con i tempi previsti per la realizzazione degli interventi.

Un'altra situazione frequente che ha richiesto gli interventi su indicati è rappresentata dalla ridotta valenza "territoriale" dei progetti presentati: in tali casi è stata concordata con le Amministrazioni una rivisitazione degli stessi al fine di ricondurli ad una visione comune di sistema, o è stata proposta l'individuazione di

interventi ad hoc con funzione di rigenerazione territoriale, coerentemente con gli obiettivi e le tipologie di azione dell'Asse.

3.8 ASSE VIII “GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E MERCATI CONCORRENZIALI ED EFFICACI”

L’asse VIII del PO FESR 2007-2013 prevede interventi volti a migliorare la governance e a superare, attraverso l’assistenza tecnica, le criticità di “sistema” della Pubblica Amministrazione nella gestione del PO FESR 2007-2013.

Tali interventi mirano in particolare al rafforzamento delle capacità di strutture, uffici e unità operative dell’Amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche impegnate nella attività di attuazione e gestione del PO FESR 2007-2013. Tale rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione metodologica e tecnologica di cui l’amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma e di coinvolgimento del partenariato, sia in termini di messa a disposizione di un adeguato patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario a garantire una più efficace gestione del Programma.

L’asse VIII è centrato sui seguenti obiettivi, specifici e operativi, perseguiti attraverso due distinte linee d’intervento:

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione del PO FESR 2007-2013 e nel rafforzamento del coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	a) Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo	8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell’attuazione del Programma Operativo
	b) Sostenere l’attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo	8.2 Assistenza Tecnica all’attuazione del Programma Operativo
	c) Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo	8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell’attuazione del Programma Operativo

Con Delibera 4 agosto 2009, n. 1449 (pubblicata sul BURP n. 136 del 1 settembre 2009), la Giunta regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Asse (PPA) relativo al periodo 2007-2010, quale atto propedeutico all’avvio dell’attuazione dell’Asse VIII.

3.8.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.8.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione, di risultato, nonché all’avanzamento finanziario.

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Percorsi partecipativi promossi (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.1]	0	40	0	0	7
Contratti di assistenza tecnica (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.2]	0	3	0	0	66
Contratti (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.1]	0	1	0	0	0
Giornate uomo (um: n.) [rif. asse 8]	0	2000	0	0	10.365

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di riferimento (baseline)	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi	NI	NI	NI	NI	NI
Grado di conoscenza del PO da parte del pubblico	NI	NI	NI	NI	NI

Importi impegnati ed erogati

Esecuzione finanziaria Asse VII					
Asse VIII	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	115.043.956,00	20.070.593	€ 4.176.119,72	17,44%	3,63%

3.8.1.2 Progressi materiali e finanziari

L'avanzamento finanziario dell'Asse VIII registra al 31 dicembre 2009 un importo di spesa complessiva certificata di 4.176.119,72 euro, pari al 3,63% della dotazione complessiva dell'Asse, riferita in particolar modo ad interventi previsti nell'ambito della linea 8.2 - Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo.

Gli impegni registrati a fine dicembre sono pari a 20.070.593 euro che costituiscono il 17,44% del costo programmato, a fronte di un avanzamento procedurale che ha consentito di ammettere a finanziamento operazioni selezionate per un importo complessivo di circa 25.000.000 euro.

Le spese certificate hanno riguardato le attività relative a:

- la gestione dei regimi di aiuto da parte delle due società regionali in house (Puglia Sviluppo e InnovaPuglia) alle quali sono state affidate le funzioni di organismo intermedio
- il supporto alle Aree vaste predisposto dalla task-force regionale collocata presso InnovaPuglia
- l'assistenza tecnica per lo svolgimento dei controlli di I e di II livello
- l'assistenza tecnica rivolta agli assessorati Sviluppo economico ed Ecologia
- l'assistenza tecnica rivolta ai responsabili di Misura del POR 2000-2006
- l'assistenza tecnica e il monitoraggio per le azioni della linea 1.5 - *Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali* del PO FESR 2007-2013.

Linea di Intervento 8.1 - Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo

Nel corso del 2009 risultano attivate le quattro Azioni della Linea di cui si descrive, di seguito, lo stato di attuazione.

Azione 8.1.1 - Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013"

L'Azione è finalizzata alla diffusione della conoscenza e dell'uso di metodologie e strumenti per favorire la partecipazione e lo scambio di esperienze sul territorio, nonché a rafforzare il ruolo del partenariato economico-sociale. Per l'attuazione dell'azione è stata approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.1227 del 13 luglio 2009 la Convenzione con il FORMEZ che prevede una dotazione finanziaria di 900.000 euro.

Nell'ambito dell'azione sono stati attivati i seguenti progetti:

- "Officina delle idee del partenariato": si tratta di un "laboratorio" rivolto al Partenariato Economico Sociale per la costruzione di un modello di governance efficace e condiviso all'interno del processo di programmazione regionale
- "Scuole di partecipazione – CAST": attività volte a diffondere l'*e-democracy* ed elevare la qualità della partecipazione di *stakeholder* pubblici e privati, associazioni e cittadini. Nel corso del 2009 è stata avviata la Scuola di Partecipazione "CAST" nella Provincia della BAT che ha coinvolto circa 64 partecipanti. Inoltre è stata avviata l'organizzazione della Scuola di Partecipazione "CAST" nella Provincia di Bari.
- Laboratori Interattivi "LabPuglia": rivolti ai funzionari regionali, ai dipendenti degli Enti Locali e al partenariato, sono finalizzati all'approfondimento dei metodi per la gestione del PO FESR 2007-13, con l'obiettivo di favorire l'impiego qualificato e partecipato dei fondi strutturali. Nel corso del 2009 è stata avviata la prima edizione che ha visto la partecipazione di n. 45 utenti.

Azione 8.1.2 - Promozione della democrazia partecipativa con l'impiego di tecnologie info-telematiche, presso le pubbliche amministrazioni locali in attuazione della programmazione 2007-2013.

L'Azione intende sostenere lo sviluppo di portali dedicati alla promozione di percorsi di democrazia partecipativa, migliorare l'interazione e la collaborazione tra la Regione, le Aree Vaste e il Partenariato Economico Sociale all'interno dei processi di pianificazione strategica.

Nell'ambito dell'Azione è stato attivato il progetto "Spazio Web" dedicato al Partenariato Economico Sociale (PES) che consente alle parti sociali di scambiare informazioni e potenziare il raccordo con l'Ente regionale e

con le Aree Vaste per le definizioni e l'attuazione delle politiche finanziate dai fondi strutturali. La realizzazione del progetto è stata affidata alla società *in house* INNOVAPUGLIA s.p.a. per un importo pari a 200.000 euro.

Azione 8.1.3 - Promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani all'elaborazione e attuazione di strategie politiche orientate alla sostenibilità dello sviluppo all'interno del PO FESR 2007-2013.

L'Azione mira a promuovere l'attivazione giovanile come motore di sviluppo del territorio regionale e della sua trasformazione culturale, sociale e fisica favorendo la nascita di una community regionale di giovani cittadini pugliesi attivi. Nell'ambito dell'azione 8.1.3 sono state attivate le seguenti iniziative:

- "Progettazione e realizzazione della piattaforma on-line "FirstLaif" basata sulle tecnologie collaborative del web : per la realizzazione dell'iniziativa è stata predisposto un Avviso pubblico di gara (pubblicato sul BURP n.125 del 13/08/2009) aggiudicata con Determinazione Dirigenziale n. 211 del 4 dicembre 2009 per l'importo di 402.000 euro.
- Creative Camp 2010: nel corso del 2009 è stato progettato l'evento che consiste in uno spazio fisico e concettuale di incontro e scambio tra le molteplici esperienze di attivazione giovanile nella regione Puglia (l'evento è stato realizzato nel mese di febbraio 2010). Le risorse stanziare sono pari a 511.180 euro.

Azione 8.1.4 - Condivisione ad ampio raggio di modelli e di esperienze di partecipazione sviluppate in Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013.

L'Azione ha l'obiettivo di diffondere le esperienze di partecipazione attuate nell'intero territorio regionale e condividere tecnologie, metodologie e risultati ottenuti. Nell'ambito dell'azione è stata avviata l'organizzazione della mostra-evento itinerante nelle Province pugliesi per avvicinare i cittadini al tema della partecipazione. A tal proposito con Determinazione Dirigenziale n.150 del 17 novembre 2009 del Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, si è provveduto all'indizione di una gara in economia per l'individuazione del soggetto che dovrà provvedere alla progettazione e realizzazione del progetto: "La Puglia che Partecipa" - Fiera evento itinerante sulla partecipazione e cittadinanza attiva (la gara è stata aggiudicata nei primi mesi del 2010 con Determinazione Dirigenziale del Servizio Comunicazione per l'importo di 198.000 euro).

Linea di Intervento 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo

Nel corso del 2009 sono state attivate tutte le azioni della linea con specifico riferimento al rafforzamento della *governance* complessiva del Programma ed al potenziamento delle capacità dell'Amministrazione regionale di promuovere un'attuazione più efficace del Programma.

Azione 8.2.1 – Costi relativi alle strutture di gestione

Struttura di supporto alla gestione del PO FESR 2007-2013

La gestione del P.O. FESR 2007 – 2013 viene supportata sia da una struttura presente presso il Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, con il compito di assicurare lo svolgimento degli adempimenti generali attribuiti all'Autorità di Gestione, sia da alcune strutture allocate nelle Aree regionali di coordinamento e nei rispettivi Servizi e Uffici con il compito di assicurare l'attuazione degli otto Assi e delle ventinove linee di intervento nelle quali si articola il Programma Operativo. La descrizione della struttura di gestione del Programma è stata oggetto di uno specifico documento dal titolo " L'azione della Regione Puglia per la *governance* interna del programma" illustrato nel corso del Comitato di Sorveglianza del 4 dicembre 2009.

In coerenza con quanto descritto nel suddetto documento e al fine di rafforzare le strutture regionali dedicate alla gestione del programma, sono stati pubblicati a partire dal mese di agosto 2009, n. 17 avvisi pubblici di selezione per l'assunzione di 106 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato.

A tal proposito, con Determinazioni Dirigenziali del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie n. 244 del 13 luglio 2009 e n. 315 del 28 settembre 2009, si è provveduto ad assegnare la somma complessiva di 9.272.000 euro.

Le relative selezioni si sono svolte nel corso dei mesi di novembre e dicembre. A fine dicembre 2009 sono stati sottoscritti n. 56 contratti di assunzione a tempo determinato.

Assistenza tecnica specialistica all'Autorità di Gestione

L'azione di supporto all'attuazione del Programma viene svolta anche attraverso il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione svolta da una società specializzata. A tal proposito è stata indetta un'apposita gara (pubblicata sul BURP n. 39 del 12/03/2009) aggiudicata con Determinazione del Dirigente del Servizio Affari Generali n. 188 del 09/11/2009 al raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Ecosfera SpA e L&B Partners SpA. Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 14/12/2009 per l'ammontare di 5.318.200,00 euro (al netto di IVA) e prevede una durata di 48 mesi dalla data di avvio delle attività (avvenuta nel mese di gennaio 2010).

Organismi intermedi

Come già riportato nel paragrafo specifico, l'AdG si avvale per alcune attività di gestione degli Assi I e VI del Programma delle società in house InnovaPuglia e Puglia Sviluppo, entrambe delegate a svolgere il ruolo di Organismo Intermedio.

In particolare:

- a Puglia Sviluppo SpA, società "in house" regionale individuata con DGR del 26 febbraio 2009, n. 249, risultano delegate le attività di gestione e di controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti regionali n. 20/2008; n. 25/2008; n. 26/2008; n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI, nonché alla linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese) e n. 36/2009;
- a InnovaPuglia SpA, società "in house" regionale individuata con DGR del 7.5.2009, n. 751, risultano delegate le attività relative alle verifiche di gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto in materia di ricerca di cui al Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI).

Ad InnovaPuglia sono stati inoltre affidati una serie di servizi nell'ambito dei programmazione 2007-2013, elencati nella delibera n. 751/2009, concernenti le attività connesse al sistema informatico di gestione, monitoraggio, controllo e certificazione.

Nel corso del 2009 sono state certificate le spese relative alle attività concernenti lo start up delle azioni della linea 1.5 – *Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali*, finalizzate a supportare le strutture regionali nella programmazione degli interventi connessi ai servizi ICT presso la Regione e gli Enti locali, nonché nella verifica delle progettualità espresse dalle Aree Vaste.

Puglia Sviluppo svolge invece le funzioni di Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, n. 25/2008, n. 26/2008, n. 1/2009, n.36/2009, finanziati nell'ambito della linea 6.1 – Interventi per la competitività delle imprese.

Azione 8.2.1 - Costi relativi alle strutture di gestione

Nell'ambito dell'Azione 8.2.1 è stata svolta un'attività di supporto al processo di pianificazione strategica di Area Vasta da parte di InnovaPuglia attraverso una *task force* regionale di esperti che ha operato a supporto diretto delle dieci Aree Vaste. La *task force* è stata impegnata nell'affiancamento ai territori interessati alla predisposizione delle proposte da candidare al Programma stralcio.

L'Azione 8.2.1 ha inoltre contribuito al conseguimento dell'obiettivo generale di Asse anche attraverso la promozione dei seguenti interventi:

1. potenziamento dell'attività delle strutture regionali preposte all'attuazione del Programma attraverso la qualificazione delle infrastrutture logistiche e tecnologiche
2. funzionamento del Comitato di Sorveglianza
3. assistenza tecnica per le attività di chiusura del programma comunitario POR Puglia 2000 – 2006.

In riferimento al punto 3 è infatti proseguita l'assistenza tecnica ai responsabili di misura del POR 2000-2006 e in particolare alle strutture regionali facenti parte degli assessorati allo Sviluppo economico ed Ecologia.

Azione 8.2.2 – Costi relativi alle strutture di audit

L'articolazione complessiva della struttura dell'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007 – 2013 è stata definita con la deliberazione di Giunta regionale n. 1152 del 30.6.2009. Oltre alle specifiche funzioni riferite al PO FESR, una quota di risorse è stata assegnata al fine di assicurare il completamento e perfezionamento delle operazioni di controllo di secondo livello sviluppate dopo il 31.12.2008 per garantire la corretta chiusura del POR Puglia 2000-2006.

Nel mese di dicembre 2008 è stata indetta la gara per l'affidamento dei servizi di supporto e assistenza tecnica nelle attività connesse ai controlli a campione di II livello, ex regolamento (CE) 438/2001, delle operazioni cofinanziate dal POR Puglia 2000-2006. L'appalto è stato aggiudicato con Determinazione Dirigenziale n. 91/2009 a favore della Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Azione 8.2.3 – Costi relativi alle strutture di certificazione

L'Azione sostiene la struttura dell'Autorità di certificazione del P.O. FESR 2007 – 2013 per le specifiche funzioni riferite al Programma, così come per il completamento delle procedure relative alle verifiche ed alla certificazione del POR Puglia 2000 – 2006.

Sul BURP n. 170 del 29/10/2009 è stato pubblicato l'avviso di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica alle attività di certificazione del PO 2007-2013. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è stato fissato al 21/12/2009.

Azione 8.2.4 – Piano di valutazione

L'Azione contribuisce all'attuazione delle attività di valutazione individuate e definite nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione predisposto dal Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. In relazione all'attuazione del Piano di valutazione nel corso del 2009 è stata avviata l'indagine valutativa sul tema della progettazione integrata territoriale in Puglia attraverso la pubblicazione dell'avviso di gara per l'affidamento ad un soggetto terzo di tale indagine per un ammontare complessivo di 280.000 euro (BURP n. 162 del 15/10/2009). Il Bando è scaduto il 30/11/2009 e l'avvio della fase di analisi delle offerte è avvenuta a partire dall'11/12/2009. Per ulteriori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo sulle attività valutative.

Azione 8.2.5 – Piano di comunicazione

Il Piano di comunicazione è stato presentato al Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22/02/2008 ed è stato esaminato dalla Commissione europea nel corso del primo semestre 2009. Con provvedimento n. 1157/2009 la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Comunicazione, affidandone la responsabilità al Servizio Comunicazione Istituzionale e stanziando 4.000.000 euro per l'avvio delle attività.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda allo specifico paragrafo sulla comunicazione.

Azione 8.2.6 – Sistema di monitoraggio

Nell'ambito della Convenzione con InnovaPuglia di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 751/2009, è inserito l'affidamento a detta società *in house* delle attività relative alla realizzazione ed implementazione del sistema informatico di gestione, controllo e certificazione del P.O. FESR 2007 -2013.

L'attività consiste nella realizzazione del sistema informativo integrato di gestione e controllo della programmazione 2007-2013 FESR e FSE (MIR 2007) finalizzato a:

- consentire una visione globale, efficace ed esaustiva dell'andamento delle politiche di attuazione previste nell'ambito del PO FESR e FSE
- soddisfare le esigenze dei differenti soggetti istituzionali coinvolti nel processo
- attuare una corretta gestione dei flussi informativi telematici verso il Sistema informativo Italia (MEF-RGS-IGRUE)
- minimizzare l'impatto organizzativo sulle strutture regionali e sui soggetti esterni utilizzando il know-how già diffuso nell'utilizzo del sistema di monitoraggio.

3.8.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non sono stati riscontrati problemi significativi in relazione all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle attività relative alla *governance* del Programma che risulta incentrato esclusivamente sulla strutturazione interna della Regione.

A fine 2009 è stato, altresì, superato il *gap* connesso al ritardo nell'individuazione dell'assistenza tecnica all'Autorità di gestione.

4. GRANDI PROGETTI

Come evidenziato nella trattazione dell'Asse V, una delle tre schede relative ai Grandi Progetti (che risultano gli unici presenti nell'ambito del PO FESR) è sottoposta all'esame dei Servizi competenti della Commissione Europea. Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle principali caratteristiche di ciascuno di essi.

Grande Progetto "Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate"

(Costo Totale 150.000.000 euro)

Il progetto concorre, integrando l'offerta di servizi e funzioni dell'Interporto Regionale della Puglia, a ridurre le esternalità negative generate dal trasporto delle merci consentendo una migliore razionalizzazione dei flussi ed ottimizzazione dei carichi con la conseguente riduzione di trasporto su strada (tonn*Km).

Il progetto di ampliamento dell'Interporto prevede in primo luogo la utilizzazione delle aree di Scalo Ferruccio, attualmente destinate a impianto ferroviario, con la realizzazione di edifici per la logistica. La utilizzazione di queste aree prevede il conferimento delle aree ad Interporto da parte di RFI e/o società controllate, in cambio della partecipazione al capitale della Società Interporto SpA.

Il quadro degli interventi riguarda area Ferruccio, per un totale di 275.500 mq, di cui 78.200 mq per gli edifici, 160.600 mq per strade e piazzali, 21.700 mq per il verde e le aree a servizio e 15.000 mq per il piazzale intermodale.

Gli interventi comprendono un totale di 150 milioni di Euro di investimenti e in particolare:

- 3 milioni per il terminal intermodale (reti, impianti e attrezzature)
- 114 milioni per gli edifici destinati alla logistica, le reti e gli impianti (di cui 86,7 per immobili e 27,3 per reti e impianti)
- 11,7 milioni per l'acquisizione delle aree
- 21,3 milioni di spese tecniche e generali

Il futuro della piattaforma logistica regionale si gioca sulla capacità di offrire servizi di feederaggio e di supporto alle merci in transito che abbiano un rapporto qualità/prezzo in grado di competere con alternative che vanno consolidandosi ed attrezzandosi sia sulle coste del Mediterraneo, sia sulla terraferma. Su questo versante l'unica strada possibile è quella di una rapida ed incisiva azione sul fronte del rafforzamento dei principali nodi logistici regionali che possono contribuire a ridurre il gap esistente sul versante infrastrutturale e consolidare ed incrementare flussi di merce altrimenti destinati a spostarsi su altri corridoi di traffico in grado di offrire maggiore rapidità, regolarità e sicurezza del trasporto.

Si iscrive in questo contesto la necessità per la Puglia di mettere a sistema le infrastrutture esistenti, identificando vocazioni non confliggenti, ma sinergiche e orientate allo sviluppo economico della Regione, tra il Porto di Taranto, la Piastra logistica e *Distripark* di Taranto, i Porti di Bari e di Brindisi, lo scalo ferroviario di Bari Ferruccio, l'Interporto di Cerignola, l'aeroporto di Grottaglie e l'Interporto Regionale della Puglia a Bari.

Grande Progetto FSE - Bretella ferroviaria Sud-Est barese

(Costo totale 136.000.000 euro)

Le Ferrovie del Sud Est stanno conducendo da tempo un ambizioso programma di potenziamento dell'intera rete ferroviaria e della linea Bari – Taranto in modo particolare. L'intervento in oggetto si pone come valida ipotesi progettuale in grado di servire la crescente domanda di mobilità nell'Area Sud Barese e si inserisce nel più vasto programma di sviluppo del trasporto ferroviario regionale che consentirà di creare solide basi per la realizzazione di un servizio di trasporto pubblico integrato. L'opera in oggetto consentirà, infatti, il riequilibrio modale del trasporto nell'Area Sud Barese, favorendo l'utilizzo del sistema ferroviario riducendone i tempi di percorrenza, migliorandone le *performances* complessive e aumentando l'offerta. Soprattutto il tempo di viaggio è, infatti, diventato il primo parametro di valutazione della scelta modale del viaggiatore, il più forte e determinante fattore d'induzione al vettore pubblico di quote di traffico privato, di concerto ovviamente con l'aumento degli standard di sicurezza.

Il Progetto prevede in particolare l'acquisto di nuovo materiale rotabile, 2 elettrotreni e il raddoppio di binario della linea ferroviaria Bari – Taranto delle Ferrovie del Sud Est, dalla stazione di Bari Mungivacca (Km. 4+486) alla stazione di Noicattaro (Km. 14+920), incluso l'interramento in sede della tratta ferroviaria Triggiano – Capurso (dal Km. 6+945 al Km. 10+920), comprese le stazioni di Triggiano e Capurso, per uno sviluppo totale di Km. 10,434. La linea Ferroviaria Bari - Taranto risulta essere a doppio binario dalla stazione di Bari S.E. fino alla stazione Bari Mungivacca, e, dopo la stazione di Noicattaro in direzione Taranto, sono presenti interventi di raddoppio del binario con parziali interramenti della linea (trincea) fino alla stazione di Rutigliano. Nell'Area oggetto dell'intervento, in particolare circa tra le chilometriche 6+600 e 9+950, la linea attraversa i centri urbani di Triggiano e Capurso e, di fatto, crea una vera e propria barriera divisoria negli stessi, recando un forte impatto ambientale alla popolazione (inquinamento acustico ed atmosferico, causati dal passaggio dei treni in superficie e dall'inevitabile congestione del traffico veicolare, specie nelle ore di punta, generata dalla chiusura dei passaggi a livello presenti nei centri urbani), con difficili soluzioni, allo stato attuale, di mitigazione. Il progetto di raddoppio del binario e di parziale interramento in sede, è volto a potenziare la linea ferroviaria e ad ottimizzare l'efficienza della tratta in oggetto, che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari. Inoltre vengono poste le basi infrastrutturali necessarie per una sostanziale implementazione del livello di erogazione del servizio di TPL, migliorando le condizioni ambientali dei centri urbani attraversati. I lavori da realizzare sono stati individuati specificamente per far fronte alle reali esigenze di mobilità della popolazione locale.

Il progetto interessa 4 Comuni: Bari, Triggiano, Capurso e Noicattaro. Il progetto di potenziamento può schematicamente suddividere la tratta ferroviaria in questione in tre sub-tratte di seguito indicate e in cui si dovranno effettuare gli interventi descritti:

A) una prima sub-tratta – dal km. 4+486 al km. 6+945 - è caratterizzata dai lavori di solo raddoppio in sede del binario e di rinnovo dell'armamento del binario esistente. Per tale tratta si evidenzia, come opera infrastrutturale di particolare importanza, la realizzazione di un sottopasso al km. 5+661, che permetterà l'eliminazione di un passaggio a livello stradale;

B) una seconda sub-tratta – dal km. 6+945 al km. 10+920 è caratterizzata da lavori di raddoppio e di interramento. La realizzazione dell'interramento è prevista mediante la costruzione di una galleria artificiale da realizzare con quattro tipologie strutturali diverse, la cui specifica applicazione è sostanzialmente vincolata dalla presenza di abitazioni esistenti nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria. La parte di sub-tratta interamente interrata è pari a Km. 3,155 ed in essa sono ricompresi anche i manufatti interrati delle stazioni di Triggiano e Capurso. Oltre ai lavori necessari all'interramento (muri andatori in entrata e in uscita, galleria di linea e stazioni interrate), in tale sub-tratta vengono evidenziati anche i seguenti interventi principali:

- Realizzazione dei nuovi edifici in quota delle stazioni di Triggiano e Capurso e relativa sistemazione delle aree esterne;
- Nuova sistemazione della circonvallazione del comune di Triggiano (Km. 8+377);
- Realizzazione del pozzo di ventilazione di 'metà tratta' (Km. 8+456);

- Ripristino delle varie viabilità, caratterizzate attualmente dalla presenza di passaggi a livello e ‘ricucitura’ del territorio con nuova viabilità urbana, ad interrimento avvenuto, con conseguente soppressione di 2 PL pedonali (Km. 6+924 e Km. 7+154) e 5 PL stradali (Km. 7+333, Km. 7+661, Km. 8+550, Km. 9+216 e Km. 10+191) e con la realizzazione di 3 nuove connessioni viarie nell’abitato di Triggiano (Via Piave – Via Collodi, Via Ruffili – Via Chinnici e Via Pacifico – viabilità secondaria ad est della linea ferroviaria);

C) una terza sub-tratta – dal km. 10+920 al km. 14+920 - caratterizzata dai lavori di raddoppio in sede del binario e di rinnovo dell’armamento del binario esistente. In tale sub-tratta vengono evidenziati anche i seguenti interventi principali:

- Realizzazione di un sottopasso al km. 12+910, con conseguente eliminazione di un PL pedonale;
- Realizzazione del nuovo ponte ferroviario di raddoppio a quattro luci al Km. 14+707;
- Realizzazione di n. 2 scatolari idraulici, in sostituzione di due ponticelli in muratura, ai Km. 12+523 e Km. 12+9981;
- Sistemazione di una via comunale, comprendente la realizzazione di muri di contenimento al rilevato ferroviario per ca. mt. 400.
- Il progetto prevede oltre a quanto sopra:
 - la sistemazione dei tombini idraulici interferenti;
 - la realizzazione di attraversamenti pedonali;
 - la risoluzione delle varie interferenze con i pubblici sottoservizi (fogne, idrici, gas, elettrici e telefonici).

È inoltre prevista la realizzazione dei seguenti impianti:

- impianti ferroviari (impianti di segnalamento e TLC);
- impianti elettrici e di illuminazione;
- impianti meccanici (idrico – antincendio – ventilazione);
- impianti speciali di controllo e sicurezza.

Grande Progetto Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord-barese

(Costo totale 180.000.000 euro)

Il progetto consiste in una serie di interventi di potenziamento che la società Ferrotramviaria SpA, concessionaria della Regione Puglia, intende realizzare per continuare il processo di ammodernamento della ferrovia Bari-Barletta avviato negli anni Novanta e che ha già portato al raddoppio della linea nella tratta Bari-Lamasinata (oggi Bari Fesca San Girolamo) fino a Ruvo di Puglia per circa 35 km, all’attivazione di una nuova linea ferroviaria di collegamento metropolitano tra il centro della città di Bari ed il quartiere San Paolo ed all’avvio dei lavori (attualmente in corso) per la realizzazione del collegamento ferroviario tra il centro della città di Bari e l’aeroporto civile “Karol Wojtyła” in Palese

Il progetto prevede quattro opere principali di natura puramente ferroviaria, corredati da una serie di interventi complementari volti al miglioramento dell’accessibilità dell’intera linea Bari-Barletta nonché all’adeguamento ed all’ammodernamento della stessa.

Si tiene a precisare che, nonostante la distinzione tra opere ferroviarie ed interventi complementari, il progetto proposto risulta essere univoco.

OPERE FERROVIARIE

Intervento di potenziamento ed adeguamento della tratta Bari c.le- Fesca San Girolamo e stazione di Bitonto

Gli interventi prevedono l'ammodernamento dell'impianto ferroviario della tratta tra la stazione di Bari c.le e la stazione di Fesca San Girolamo e l'interconnessione con rete RFI; analogo intervento di ammodernamento ed adeguamento è previsto per la stazione di Bitonto. L'ammodernamento riguarda l'armamento ferroviario, il segnalamento e sicurezza e la trazione elettrica. I passaggi a livello di linea saranno protetti dai segnali di partenza o da segnali di Blocco Automatico.

Intervento di raddoppio della linea Corato-Andria

L'intervento prevede il raddoppio con elettrificazione della linea dalla stazione di Corato fino alla nuova fermata di Andria Sud costituita da una nuova stazione metropolitana con banchine viaggiatori da 120 metri. L'intervento si configura come raddoppio di linea in affiancamento all'attuale binario, lato monte, per uno sviluppo complessivo di 11.627 metri. Altimetricamente il tracciato presenta le medesime caratteristiche del binario esistente. Le interferenze possono essere risolte mediante il raddoppio delle attuali opere d'arte esistenti.

In tale tratta il tracciato interseca n. 7 assi stradali protetti da altrettanti passaggi a livello per i quali è prevista la soppressione.

Intervento di interrimento della linea in Andria

Il progetto, all'interno dell'abitato di Andria affronta sia il problema della riduzione delle interferenze e della mitigazione, sia quello del potenziamento dell'accessibilità e dei servizi ferroviari.

Esso prevede l'attraversamento della città di Andria con linea a semplice binario mantenendo una potenzialità di frequenza ai 15'. Il risultato è reso possibile dalla creazione di due tratti di raddoppio rispettivamente a partire da Corato verso Andria e da Barletta verso Andria in modo da permettere incroci volanti e dalla realizzazione di due fermate aggiuntive che fungono anche da posti di movimento in accesso ad Andria da Nord e da Sud.

L'intervento prevede l'interrimento in trincea a semplice binario della linea nella città di Andria sotto l'attuale sedime, con sviluppo in trincea e solo puntualmente, in corrispondenza degli attuali Passaggi a livello con sezione scatolare. In corrispondenza degli attraversamenti attuali realizzati con P.L. si realizzerà il tombamento della linea, in modo da garantire la permeabilità trasversale della città.

Nell'ambito degli interventi di riqualificazione della Stazione di Andria, è prevista inoltre la realizzazione di una piastra pedonale che, oltre ad ospitare le risalite da tre binari di stazione, potrà ospitare spazi aperti destinati allo svago. La copertura dagli agenti atmosferici sarà garantita da tensostrutture e sistemi di travi alle quali saranno fissati elementi in lamiera e in rete. Completa la riqualificazione un ulteriore grande spazio pedonale antistante la volumetria esistente nella quale si prevede la creazione di un punto ristoro per i viaggiatori nonché la realizzazione di sedute, gradinate, tavolini ed una grande fontana che arricchirà l'arredo urbano.

La fermata di Andria Nord è collocata in prossimità dello stadio al fine di servire i popolosi quartieri periferici. La fermata è prevista in trincea a cielo aperto in modo da consentire ricuciture puntuali della trama della viabilità urbana tramite passerelle pedonali ed un attraversamento carrabile in corrispondenza di via Castelfidardo.

La stazione Andria Sud, posta in superficie in prossimità del sottopasso alla S.P. Andria-Bisceglie lato Corato, sarà attrezzata per consentire l'incrocio contemporaneo dei treni e rappresenterà il punto di passaggio da doppio a semplice binario della linea. Essa sarà dotata di sottopasso pedonale e di aree a parcheggio (293 posti auto).

Interventi per l'efficientamento del tratto Andria-Nord

Il tratto ferroviario a semplice binario come nello stato attuale che va dalla fermata di Andria Nord sino all'inizio del nuovo raddoppio sarà adeguato con la soppressione di n.6 passaggi a livello. Gli interventi previsti a Barletta riguardano il ripristino dell'interoperabilità con RFI, il raddoppio della linea lungo tutta la tratta urbana di Barletta e il potenziamento delle stazioni di Barletta Centrale e Barletta Scalo.

L'intervento di raddoppio della linea, si configura come un raddoppio di linea in affiancamento all'attuale binario, lato monte, per uno sviluppo complessivo di 4510 metri.

Gli interventi sul piano del ferro nella stazione di Barletta centrale prevedono l'eliminazione dell'attuale primo binario per guadagnare spazi sufficienti ad ospitare un nuovo fabbricato di stazione e, soprattutto realizzare due banchine e tre binari, nonché l'interconnessione con la rete RFI.

Per quanto attiene la Stazione di Barletta Centrale, la proposta progettuale prevede il prolungamento del sottopasso pedonale in modo da renderlo passante e dunque fruibile anche per migliorare la permeabilità trasversale pedonale oggi seriamente compromessa dalla ferrovia. Gli interventi sul piano del ferro prevedono l'eliminazione dell'attuale primo binario per guadagnare spazi sufficienti ad ospitare un nuovo fabbricato di stazione e, soprattutto, per poter allargare via Vittorio Veneto ad una sezione di strada di quartiere a due corsie per senso di marcia.

A Barletta Scalo è previsto il miglioramento dell'accessibilità ai popolosi quartieri circostanti. La differenza di quota tra la viabilità di quartiere e il piano del ferro richiederà la realizzazione di una scalinata in corrispondenza della testata del marciapiede del terzo binario di stazione. I tre marciapiedi saranno collegati tramite sottopasso pedonale.

INTERVENTI COMPLEMENTARI

All'interno delle opere principali di infrastruttura di tipo ferroviario sono previsti una serie di interventi di potenziamento, riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale.

Parcheggio di Fesca-San Girolamo

La stazione di Bari - Fesca San Girolamo costituisce il primo grande nodo di interscambio a servizio della città di Bari per le provenienze da nord.

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio di scambio da 269 posti auto, la realizzazione di una viabilità di accesso al parcheggio stesso e la realizzazione di una rotatoria per l'accesso al parcheggio e l'inversione di marcia con una eventuale fermata per autobus.

Parcheggio di Palese

Per la stazione di Bari-Palese, è prevista la realizzazione di tre pensiline, di due sottopassi pedonali e di un parcheggio. Quest'ultimo è realizzato su area pertinenziale della stazione esistente mediante riduzione della scarpata a sud del manufatto stazione, realizzando così 19 nuovi posti auto che, in aggiunta ai 12 già esistenti, porterà ad un'offerta totale di 31 posti auto.

Parcheggio di Macchie

Relativamente alla fermata di Bari-Macchie è prevista una ristrutturazione delle pavimentazioni stradali mediante rimozione e disfacimento del tappetino di usura e realizzazione di nuova segnaletica verticale ed orizzontale. Il relativo parcheggio prevede un'offerta di 31 posti auto.

Parcheggio di Enziteto

La fermata di Bari Enziteto è a servizio del parcheggio di interscambio destinato ad intercettare i flussi in ingresso a Bari dalla SS.16 bis. A questo scopo il progetto prevede il potenziamento della connessione del

parcheggio alla viabilità primaria attraverso la realizzazione di una rotatoria su cui, oltre alla suddetta viabilità di servizio convergono le due rampe sud dello svincolo di Enzitetto-S.Spirito e via Bitonto.

L'area destinata a parcheggio di interscambio è stata prevista attuabile in due fasi. La prima fase prevede la realizzazione di un parcheggio di 338 posti auto e la seconda di due ulteriori settori per ulteriori 935 posti.

Al parcheggio si accede tramite rotatoria per consentire sia l'inversione di marcia che l'accesso ad una fermata per mezzi pubblici. È altresì prevista la realizzazione di una pista ciclabile in prosecuzione della Strada Ricchizzi.

Parcheggio di scambio Santi Medici (Bitonto)

La fermata di Bitonto – Santi Medici è in avanzata fase di costruzione e con il presente progetto si intende attrezzare tale fermata con un parcheggio di interscambio a cui si accederà tramite rotatoria prevista dalle modifiche alla viabilità di accesso a Bitonto.

L'intervento si articola in due fasi, delle quali la prima realizzerà 348 posti auto per giungere al completamento della seconda fase con 1191 posti auto.

Parcheggio di scambio Stazione di Bitonto

L'area oggetto di intervento è ubicata tra via Lazzati e la rotatoria terminale di via Pannone con una superficie totale di circa mq 6975.

Il parcheggio di interscambio a servizio di tale stazione prevede la realizzazione di 250 posti auto e un collegamento pedonale con la stazione stessa.

Parcheggio di scambio Stazione di Terlizzi

La stazione di Terlizzi manterrà l'armamento con 3 binari di stazione con il sottopasso pedonale che verrà prolungato fino a servire l'uscita secondaria della stazione verso il nuovo parcheggio posteriore.

E' previsto il miglioramento della viabilità di accesso alla stazione mediante la realizzazione di quattro rotatorie lungo via dei Lilium da cui si accede anche al parcheggio di interscambio posto lungo il lato sud dell'impianto di stazione. Il parcheggio ha una capacità di 328 posti auto.

Sul piazzale antistante la stazione ferroviaria si prevede la realizzazione di una fermata attrezzata per i mezzi di trasporto pubblico.

Parcheggio di scambio Stazione di Ruvo di Puglia

Il progetto prevede la realizzazione di un secondo fronte di stazione sul lato sud dell'impianto esistente attrezzato per l'interscambio.

E' prevista la realizzazione di un parcheggio di scambio da 170 posti auto nel versante Est e di un piazzale ad Ovest attrezzato con 4 piazzole per autobus extraurbani ed una piazzola per taxi.

Parcheggio pertinenziale Stazione di Ruvo di Puglia

Tale parcheggio sorgerà sull'area antistante la stazione per una superficie di circa 2057 mq, già di proprietà della Ferrotramviaria SpA ed attualmente utilizzata come piazzale di movimentazione mezzi, per un'offerta di ulteriori 62 posti auto.

Soppressione Passaggio a livello nel territorio di Ruvo di Puglia

Il primo intervento prevede la soppressione del passaggio a livello al km 34+916 e la ricucitura della rete stradale a Nord- Est dello stesso tramite sottopasso. Tale sottopasso si connette a Nord alla viabilità di quartiere (via De Filippo) tramite una rotatoria di raggio esterno pari a 19,5 m; si connette a Sud con la viabilità principale (via Q. Orazio Flacco, la S.P. Ruvo Palombaio) tramite una rotatoria di raggio esterno pari a 24 m.

Inoltre nel punto di minima quota, a Nord del rilevato ferroviario, una mini rotatoria di raggio esterno pari a 12 m collega le due rampe del sottopasso alla viabilità locale (via E. Berlinguer).

Il secondo intervento è finalizzato alla razionalizzazione della viabilità a sud della linea ferroviaria e prevede la soppressione del passaggio a livello (km 35+635) nonché la costruzione di una rotatoria che raccordi la viabilità della Sp151 con lo svincolo di immissione della SP231 e la nuova viabilità di progetto proveniente da nord dal passaggio a livello in via di eliminazione.

Il terzo intervento, progettato per l'eliminazione dei PL al km 36+779 e al km 36+316, è sicuramente il più impegnativo tra quelli previsti. Si tratta infatti della realizzazione di un tratto stradale con inizio dall'intersezione a raso con la via Volta e relativo sottopasso ferroviario fino alla realizzazione di due rotatorie, una per l'accesso al parcheggio di scambio sopra citato e l'altra per il raccordo con la via Santa Barbara. Il sottopasso ferroviario costituisce un'opera di sicuro rilievo poiché necessita di due lunghe rampe di accesso per contrastare il naturale declivio del terreno. L'intero percorso sarà oggetto di pubblica illuminazione per rendere percorribile con sicurezza il tragitto anche ai pedoni durante gli orari notturni.

Parcheggio pertinenziale Stazione di Corato

L'accesso alla stazione ferroviaria è previsto attraverso il mantenimento del doppio senso di marcia su via R. Paolucci e sulla parallela a Nord- Ovest di via Alfonso La Marmora. Ciò richiede una opportuna sistemazione dell'arredo funzionale su viale Luigi Cadorna in modo da consentire le svolte a sinistra.

Sul piazzale antistante il fabbricato di stazione è prevista la creazione di due stalli per la sosta degli automezzi in adiacenza al marciapiede del primo binario mentre sul lato opposto la creazione di un parcheggio per 59 posti auto.

È prevista inoltre la soppressione dei due PL su via Trani e via Vecchia Trani, ottenuta mediante la realizzazione di una rotatoria in grado di garantire un uso combinato delle due strade rispettivamente in uscita ed in entrata dal centro urbano.

5. ASSISTENZA TECNICA

L'Asse VIII consente all'Autorità di Gestione di disporre di risorse finanziarie tali da garantire una più efficace ed efficiente implementazione del Programma Operativo. La spesa destinata all'Asse rappresenta il 2% delle risorse complessivamente attribuite al Programma.

Le attività di assistenza tecnica alle strutture di gestione, nonché alle strutture di audit e alle strutture di certificazione prevedono il supporto alle attività di gestione, monitoraggio e controllo comprendendo anche le funzioni riferite alla verifica del rispetto della normativa ambientale, delle pari opportunità e del partenariato.

Le attività di assistenza tecnica predisposte nel corso del 2009 si sviluppano attraverso tre principali modalità di attuazione:

- a) ricorso alla selezione di collaboratori esperti per il rafforzamento della Governance del Programma Operativo conseguita attraverso avvisi pubblici: al fine di rafforzare le strutture regionali dedicate alla gestione del programma sono stati pubblicati, a partire dal mese di agosto 2009, n. 17 avvisi pubblici di selezione per l'assunzione di 106¹⁹ unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. Le relative selezioni si sono svolte nel corso dei mesi di novembre e dicembre. Entro dicembre 2009 sono stati stipulati 56 contratti di assunzione a tempo determinato.
- b) ricorso alla selezione di singoli consulenti senior con specifiche professionalità soprattutto per quanto riguarda l'Audit del Programma. Sono state completate le procedure di selezione per l'affidamento di n. 2 contratti di consulenza per il controllo di qualità e per il coordinamento dei team di lavoro.
- c) ricorso alla collaborazione delle società "in house" regionali Innova Puglia Spa e Puglia Sviluppo SpA sia per quanto concerne le attività svolte in qualità di Organismi Intermedi, sia per quanto riguarda le attività di implementazione del sistema informatico di gestione, monitoraggio, controllo e certificazione (realizzate da Innova Puglia), nonché le attività di supporto all'avanzamento procedurale di alcune linee di intervento del Programma (svolte in particolare da Puglia Sviluppo).
Al riguardo si segnala che nel corso del 2008 è stata attivata una collaborazione con la società regionale "in house" FinPuglia (successivamente interessata dalla fusione con la società Tecnopolis-Csata per la costituzione di InnovaPuglia), finalizzata a supportare, attraverso la creazione di una specifica task-force regionale (formata da n. 8 consulenti esperti), l'azione di coordinamento e di sviluppo delle attività delle dieci Aree Vaste. Tale attività è stata trasferita alla nuova società Innova Puglia ed è proseguita per l'intero 2009.
- d) ricorso al mercato, attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la selezione di società specializzate nei servizi di assistenza tecnica.

Nel corso del 2009 sono state avviate e concluse le procedure per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Gestione del PO FESR. Il servizio aggiudicato all'ATI Ecosfera s.p.a. - L&B Partners ha preso formalmente avvio a partire dal 2010. L'ATI presta le

¹⁹ Parte di tale personale è stato inserito nelle seguenti strutture: 1) strutture di gestione dei diversi Assi del Programma: n. 67 unità specificamente assunte a tempo determinato per l'esclusivo svolgimento di attività inerenti l'attuazione del Programma; 2) strutture interne di audit: n. 16 unità specificamente assunte o acquisite in mobilità a tempo determinato per l'esclusivo svolgimento di attività inerenti l'audit FESR; 3) le strutture interne di certificazione per i programmi FESR: n. 9 unità specificamente assunte o acquisite in mobilità a tempo determinato per l'esclusivo svolgimento di attività inerenti la certificazione FESR.

proprie attività a supporto delle diverse strutture dell'Autorità di Gestione mediante la messa a disposizione di n. 6 esperti senior, n. 10 esperti specialisti, e n. 16 esperti junior, di cui uno con funzioni di interprete traduttore.

Nel corso del 2009, con Determinazione Dirigenziale n. 91/2009 è stato inoltre aggiudicato l'appalto a favore della DELOITTE & TOUCHE S.p.A. per l'affidamento dei servizi di supporto e assistenza tecnica nelle attività connesse ai controlli a campione di II livello delle operazioni cofinanziate dal POR Puglia 2000-2006. Per quanto riguarda l'Audit del Programma, le strutture interne sono supportate da specifici consulenti senior.

Allo stato l'Autorità di Audit è particolarmente impegnata nelle operazioni di controllo del POR 2000 – 2006 e nella definizione, recentemente perfezionata, della strategia di audit per il P.O. FESR 2007 – 2013. Per dette attività le strutture interne dell'audit si avvalgono di due diverse assistenze tecniche, costituite dalla società KPMG e dalla società Deloitte & Touche.

Il 29 ottobre 2009 è stato pubblicato (BURP n. 170/2009) l'avviso di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica a società specializzata rivolta all'Autorità di Certificazione del Programma. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è stato fissato al 21/12/2009.

Infine, una quota limitata di risorse del P.O. FESR è stata assegnata (e risulta in corso di utilizzazione) per assicurare il completamento e perfezionamento delle operazioni di controllo di secondo livello sviluppata dopo il 31.12.2008 per la corretta chiusura del POR Puglia 2000-2006.

Per quanto riguarda il dettaglio delle azioni attivate nell'ambito delle due Linee di intervento previste dall'Asse VIII si rinvia al capitolo 3.8 del presente Rapporto.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

6.1 Attuazione del Piano di Comunicazione

Il Piano di comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013 è stato ritenuto conforme dalla Commissione Europea nel corso del primo semestre 2009. Con provvedimento n. 1157/2009, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Comunicazione affidandone la responsabilità al Servizio Comunicazione Istituzionale e stanziando 4.000.000 euro per l'avvio delle attività.

Nel corso dell'anno sono state avviate alcune iniziative coerenti con il Piano di Comunicazione PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia. Nello specifico, le risorse economiche impegnate hanno permesso di realizzare importanti azioni di informazione ed animazione territoriale, quali la partecipazione al Forum Nazionale della Pubblica Amministrazione (Roma, maggio 2009) e l'organizzazione del Public Camp, il Meeting nazionale della Comunicazione Pubblica e Istituzionale svoltosi a Bari nell'ottobre 2009.

Tali azioni hanno garantito una informazione completa e diffusa su tutto il territorio regionale riguardo ai contenuti degli interventi comunitari in Puglia (con particolare riferimento alle opportunità presenti, ai primi risultati conseguiti, alle prospettive di intervento nel periodo successivo). Tali eventi sono stati concepiti per rispondere alle esigenze informative espresse dai soggetti beneficiari delle azioni dislocate sul territorio e non, dalle organizzazioni non governative e dagli intermediari dell'informazione e sono stati organizzati in collaborazione con i soggetti interessati. I contenuti hanno riguardato principalmente lo scenario dei Fondi Strutturali e la programmazione 2007-2013 con particolare riferimento al PO FESR (la politica strutturale e di riequilibrio regionale, le opportunità e l'organizzazione del Programma, le novità introdotte con rispetto al precedente ciclo di programmazione etc.).

A supporto delle attività di informazione ed animazione territoriale, dei convegni, dei seminari e degli eventi predisposti, sono stati realizzati alcuni manuali, cataloghi e brochure che hanno ulteriormente supportato dal punto di vista operativo le campagne svolte.

Nell'ambito delle attività svolte si segnala l'implementazione di una Rete destinata agli operatori della Comunicazione Istituzionale che, con l'ausilio della Rete delle Antenne *Europe Direct*, include gli URP, gli Informagiovani e i diversi operatori preposti al rapporto con i pugliesi, al fine di dar vita ad una comunicazione di qualità e ad elevato dettaglio informativo.

A supporto della suddetta Rete degli operatori e del flusso informativo generato, è stato implementato il Portale internet regionale che fornisce informazioni puntuali sulle principali novità contenute nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 con particolare riferimento al PO FESR Puglia ed a tutte le informazioni relative all'attuazione delle linee di intervento previste. Al riguardo il Portale Internet fornisce inoltre:

- informazioni puntuali sull'andamento dei progetti e delle iniziative realizzate in Puglia nell'ambito del PO FESR in termini di elaborazione, avvio, procedure e risultati degli interventi;
- informazioni puntuali sui lavori e sulle attività svolte dal Comitato di Sorveglianza del Programma;
- archivi di documenti e dati dai quali ricavare le informazioni utili per meglio utilizzare le opportunità di finanziamento del PO.

Il Portale regionale registra, con specifico riferimento al Programma, un numero considerevole di visitatori quantificato in circa 30.000 al mese. Dalle attività di valutazione e di monitoraggio compiute dall'Amministrazione – come previsto dal Piano di Comunicazione – le richieste dei visitatori risultano essere

ampiamente evase. Infine, coerentemente con gli obiettivi previsti dal Piano di Comunicazione, nel 2009 è stato predisposto l'Avviso pubblico relativo allo svolgimento delle attività di comunicazione che concernono le linee di intervento del PO FESR. La pubblicazione dell'Avviso è prevista per i primi mesi del 2010. Tra le attività da realizzare alcune prevedono il ricorso a strumenti innovativi di comunicazione che si rendono particolarmente necessari per accrescere i livelli di conoscenza e di utilizzo da parte dei cittadini pugliesi, oltre che delle diverse categorie di operatori specialistici beneficiari degli interventi previsti dal Programma. Alcuni di questi strumenti riguardano:

- il *planning pubblicitario*: si tratta di attività informative dirette ai mezzi di comunicazione di massa (note e comunicati stampa, annunci pubblicitari, inserti sui giornali più diffusi, spot tv e radio), finalizzate a pubblicizzare la realizzazione delle diverse attività previste sia nel Programma, sia nel Piano di Comunicazione.
- il *direct mailing* alle famiglie pugliesi: l'attività di mailing risponde all'esigenza di inviare materiale promozionale ed informativo, raggiungere in modo rapido ed efficace gli utenti, distribuire newsletters, informando in modo sintetico su eventi, scadenze, novità relative ai Fondi Strutturali.
- l'affissionistica nei Comuni della regione: la presenza capillare di affissioni nei Comuni dell'intera Regione consente il presidio dell'intero territorio regionale. La comunicazione di questo tipo riguarda non solo le singole Amministrazioni Locali, ma anche la totalità della cittadinanza alla quale tale comunicazione appare direttamente visibile.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il 31 dicembre 2009 ha rappresentato la prima scadenza per la certificazione della spesa del PO FESR Puglia 2007-2013 con riferimento alla regola dell'N+2: grazie all'avanzamento procedurale e finanziario conseguito nel corso dell'anno, il target di spesa necessario per evitare il disimpegno automatico a valere sull'annualità 2007 è stato pienamente conseguito, confermando che il Programma è definitivamente entrato nella sua fase attuativa.

Dal punto di vista procedurale, tutti gli Assi del Programma risultano avviati, a fronte di cinque Assi che hanno certificato spesa entro il 31 dicembre 2009.

In relazione all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta dai beneficiari è risultata pari a 313.921.773,50 euro, corrispondente al 6% del valore dell'intero Programma.

Gli impegni dei beneficiari sono risultati circa 503 milioni di euro, pari al 9,6% del valore dell'intero Programma, a fronte di risorse stanziolate dalla Regione a favore di operazioni già individuate che superano i 1.650 milioni di euro.

Nel complesso l'attuazione è risultata condizionata dalle misure legate alla manovra anticrisi varata dal Governo regionale a partire dal dicembre 2008, con particolare riferimento agli aiuti alle imprese.

A tale riguardo nel corso dell'anno 2009 sono state attivate e portate a compimento importanti iniziative volte a rafforzare la capacità delle imprese pugliesi di continuare a competere sui mercati nazionali ed esteri, con importanti ricadute occupazionali sia in termini di mantenimento dei livelli precedenti la crisi, sia per quanto concerne il contributo all'aumento a breve e medio termine. I primi risultati raggiunti dagli indicatori (relativamente ad interventi conclusi) evidenziano nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" n. 2.700 imprese beneficiarie e 16.000.000 mq di superficie infrastrutturata per quanto concerne le aree di insediamento produttivo connessi ad interventi volti ad accrescere le attuali condizioni insediative e ad attrarre nuovi investimenti produttivi.

Ulteriori interventi sono stati realizzati nel corso del 2009 in relazione all'obiettivo di accrescere l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico-culturale, con specifico riferimento alle tipologie di azioni previste dall'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".

Si è trattato di operazioni di completamento delle infrastrutture di supporto al turismo e di promozione turistica che hanno contribuito a rafforzare ulteriormente le tendenze positive che, proprio grazie a questi interventi, la regione Puglia registra nell'ultimo biennio in merito alla crescente attenzione dei visitatori nazionali ed esteri.

Altri interventi significativi promossi nel 2009 riguardano l'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità", con particolare riferimento al trasporto urbano e ferroviario, che hanno determinato livelli di ristrutturazione ed ammodernamento della rete ferroviaria per circa 20 Km.

Si tratta di interventi in grado di produrre conseguenze molteplici dal punto di vista del rafforzamento del trasporto pubblico regionale e locale e, quindi di una maggiore capacità di interconnessione dentro i centri abitati e tra diverse aree urbane, nonché dal punto di vista dell'innalzamento dei livelli di sicurezza del trasporto pubblico e del contributo al potenziamento di forme di trasporto intermodali ed integrate.

Il Programma registra inoltre altrettanto significativi avanzamenti nel settore dell'ambiente e del territorio, con specifico riferimento alle linee di intervento dell'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", dove sono stati promossi alcuni interventi che registrano ricadute dirette in

relazione al conseguimento dei target fissati dagli obiettivi di servizio, con particolare riferimento agli indicatori concernenti la gestione del servizio idrico integrato e la gestione del ciclo dei rifiuti.

Nell'ambito delle linee previste dall'Asse, sono stati promossi oltre 30 interventi di tutela del dissesto idrico-geologico con particolare riferimento all'area del Sub-Appennino Dauno, interessata da pericoli di frane che mettono a rischio la sicurezza dei centri abitati e di gran parte della popolazione.

In relazione alla spesa certificata ed agli interventi promossi, occorre sottolineare il carattere particolarmente positivo delle realizzazioni conseguite dal Programma in quanto il 2009 è stato contrassegnato da alcuni aspetti di particolare gravità ed intensità che lo differenziano notevolmente da quanto accaduto in altre recenti annualità.

In primo luogo l'attuazione del Programma è stata perseguita in un periodo caratterizzato dalla contemporanea presenza di due Programmi Operativi, ed in particolare dalla sovrapposizione di tutti gli adempimenti connessi alla chiusura del POR Puglia 2000-2006 che, come è noto, ha beneficiato della proroga del periodo di esigibilità della spesa concessa dalla Commissione Europea a tutti i PO sino al 30 giugno 2009. Ciò ha comportato un ulteriore sovraccarico sull'Amministrazione regionale e sui diversi soggetti beneficiari impegnati nell'assicurare la chiusura dei progetti del ciclo di programmazione 2000-2006 ed allo stesso tempo l'avvio delle operazioni legate al nuovo PO FESR 2007-2013.

In tale scenario vanno considerati anche gli effetti negativi connessi all'acuirsi della crisi mondiale ed alla progressiva estensione delle sue ricadute anche alla regione Puglia. Le difficoltà nei bilanci pubblici ed il moltiplicarsi delle situazioni di crisi nelle imprese hanno prodotto effetti concreti anche nella più ampia platea dei soggetti beneficiari del PO, comportando situazioni di rallentamento nell'avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni che avrebbero potuto registrare conseguenze ben più significative sull'attuazione e sugli stessi livelli di certificazione della spesa di quelle concretamente riscontrate.

Il 2009 è stato inoltre un anno caratterizzato da significativi mutamenti interni all'organizzazione dell'Amministrazione regionale che hanno impegnato non poco le strutture dirigenziali ed operative. In primo luogo l'Amministrazione ha completato i provvedimenti di natura organizzativa relativi alla gestione, così come al rafforzamento della *governance* complessiva del Programma, con particolare riferimento alle strutture regionali coinvolte a vario titolo nell'attuazione e nelle attività di controllo e certificazione. Tra le misure intraprese si segnala:

- l'entrata a regime del nuovo modello di organizzazione dell'Amministrazione regionale denominato "GAIA" con il conseguente adeguamento dell'organigramma relativo al P.O. FESR 2007-2013 per quanto concerne l'individuazione dei Responsabili di Asse, di Linee di intervento e di Azione;
- l'adozione delle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013" avvenuta con DGR n.165 del 17 febbraio 2009;
- il perfezionamento dell'organizzazione deputata alla gestione e al controllo del Programma e l'implementazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO);
- l'attivazione di esperti assunti a tempo determinato quale personale dedicato in via esclusiva all'attuazione del Programma.

Una parte significativa delle attività condotte al riguardo nel corso del 2009 ha interessato in particolare la messa a punto degli strumenti di programmazione operativa con specifico riferimento alla predisposizione per tutti gli Assi del PO dei Piani Pluriennali di Asse (PPA): tali piani specificano l'attuazione del PO per il periodo 2007-2010 in relazione alla individuazione di Azioni omogenee dal punto di vista del contenuto tecnico e delle procedure attuative (le singole Azioni in cui si suddivide ciascuna linea di intervento), nonché alle risorse

finanziarie a disposizione, ai soggetti beneficiari, ai criteri di selezione (tra quelli già approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO) ed alle voci di spesa ammissibili.



Nel complesso i risultati raggiunti nel corso del 2009 confermano come il Programma sia entrato pienamente nella sua fase attuativa, sia per quanto concerne il rafforzamento della governance complessiva da parte dell'Amministrazione regionale che registra ricadute dirette sulla capacità di elevare l'efficacia dei processi attuativi e gestionali, sia in relazione alla capacità di attivare iniziative utili al pieno conseguimento degli obiettivi del PO FESR Puglia 2007-2013 e, più in generale, delle politiche comunitarie, nazionali e regionali a sostegno della coesione e della sostenibilità dello sviluppo dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

In relazione alla specifica questione della programmazione strategica di Area Vasta, il ritardo nella definizione della stessa da parte del territorio non ha inciso significativamente sull'avanzamento del Programma. Infatti, è risultata vincente la scelta operata di non riservare alle Aree Vaste le intere quote finanziarie delle Linee di Intervento potenzialmente interessate e di individuare, al contrario, nell'ambito delle Linee di Intervento 1.5, 2.3, 3.4, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 5.2, 6.2, 7.1 e 7.2, una quota complessiva (con l'individuazione puntuale degli interventi finanziati) di 340 milioni di euro finalizzata a finanziare specifici piani stralcio definiti d'intesa con la Regione ed approvati dalla Giunta regionale nel dicembre 2009.

In tal modo, anche sulle suddette Linee di Intervento la Regione ha continuato a sviluppare la propria azione, pur nelle more del perfezionamento delle procedure di approvazione delle più complesse programmazioni strategiche da parte delle Aree Vaste.

**REGIONE PUGLIA
RAE 2009
PO FESR 2007-2013**

**ALLEGATO 1
PROGETTI SIGNIFICATIVI**

	PO FESR 2007-2013		
	Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"		
	Obiettivo specifico: Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici		
	Obiettivo operativo: Tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale		
	Linea di intervento: 4.2 Azione 4.2.1		
	TITOLO PROGETTO Intervento inerente gli ulteriori lavori necessari per la messa in funzione del Teatro Garibaldi nel Comune di Lucera		
CODICE PROGETTO: FE4.200001			
TITOLO PROGETTO: Ulteriori lavori necessari per la messa in funzione del "Teatro Garibaldi"			
CUP: F97J04000000006			
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI:			
Codice MIR 2000-2006: 4.2.1/201A030001			
IMPORTO FINANZIARIO: € 511.781,42 (costo totale)			
FONTI	IMPORTO	NOTE (eventuali)	
PO FESR	€ 25.531,36	Progetto a cavallo	
inizio lavori: 18.05.2005 fine lavori: 26.10.2007			
Beneficiario finale: Comune di Lucera (FG) RUP: Ing. Giuseppe Cinquia Progettisti e Dir. Lavori: Prof. Arch. Mauro Civita, Ing. Renato Follieri, Arch. Gerardo Milillo Impresa: ditta Ricciardi Renato da Benevento			

Il recupero dei Teatri costituisce l'*humus* di una rete di identità e relazioni che intorno al patrimonio culturale si configurano e si consolidano, rafforzando i legami storici con il patrimonio ambientale e gli elementi della cultura immateriale. A tale riguardo gli interventi promossi dalla Regione attraverso il recupero architettonico (con il ripristino delle sale originarie, dei palchi, degli stucchi, delle decorazioni) e funzionale dei teatri storici mira a ricreare una rete dei teatri storici regionali diffusa su tutto il territorio volta a favorire una più ampia circolazione degli eventi teatrali e culturali, nonché il rafforzamento della funzione insostituibile educativa e di scambio svolta dalle attività teatrali ed artistico-culturali nei vari centri urbani del territorio.

In Puglia sono circa 40 i teatri sorti nella prima metà dell'Ottocento per iniziativa sia di Comuni, sia di cittadini sensibili verso le attività culturali che costituiscono i centri attivi di tale rete.

Il Teatro "Garibaldi" di Lucera è uno dei più significativi tra quelli appartenenti alla rete regionale, sia per le caratteristiche storico-architettoniche, sia per il ruolo svolto nel territorio agricolo della Capitanata. Situato all'interno del Palazzo Mozzagrugno, sede centrale della Casa Comunale in Corso Garibaldi, fu costruito nel 1837 su progetto dell'architetto Oberty. Originariamente intitolato a Maria Teresa Isabella di Borbone si chiamò "Real Teatro Maria Teresa Isabella", venne successivamente dedicato a Garibaldi. La sala era di forma semicircolare, con

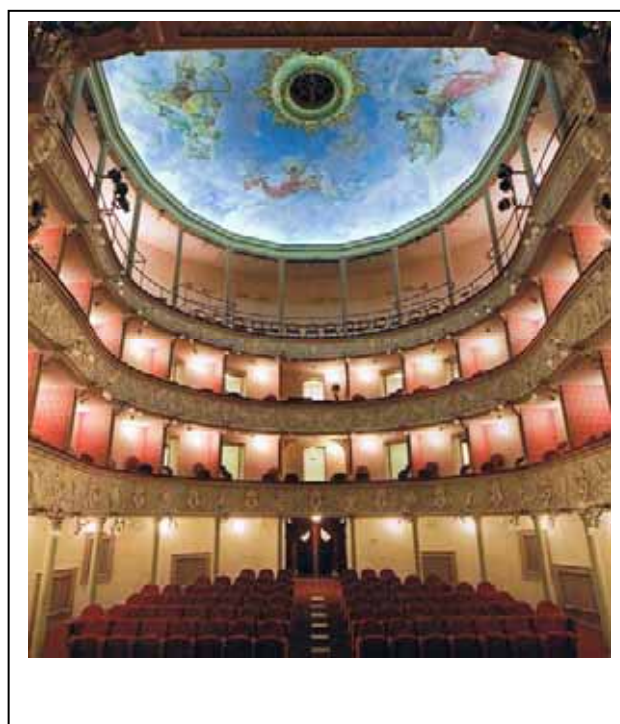
una platea di circa 100 posti, due ordini di palchi, uno di 10, l'altro di 11 posti ed una galleria fornita di due file di panche. L'interno del teatro fu fastosamente decorato da artisti provenienti dalla Capitale del Regno e fu da tutti ritenuto un vero gioiello dell'architettura e della decorazione. L'inaugurazione avvenne la sera del 7 giugno 1838 con una duplice rappresentazione: la "Lucia di Lammermoor" di Donizetti e poi "La Sonnambula" di Bellini. Nel 1903 fu previsto l'ampliamento del Teatro con un progetto dell'ing. Angelo Messeni che si stava occupando della realizzazione del Teatro "Petruzzelli" di Bari. Il teatro divenne il gemello in miniatura del "Petruzzelli". Inaugurato sotto questo profilo nel 1908 il teatro ebbe un periodo di grande fervore artistico cui seguì un totale abbandono durante le guerre. Utilizzato solo sporadicamente, fu chiuso definitivamente alla fine degli anni '40. Il recupero strutturale del teatro è stato avviato all'inizio degli anni 2000; l'intervento in oggetto, avviato nel 2005, ha consentito il completamento e la messa in funzione del teatro al fine di garantirne la piena fruibilità.

Con gli ulteriori lavori di messa in funzione si è provveduto, in particolare, al consolidamento strutturale dell'estradosso della calotta affrescata e successivo restauro, al consolidamento e ripristino dell'affresco e delle cornici presenti sull'intradosso della calotta stessa; al consolidamento strutturale dell'estradosso e dell'intradosso dell'arco tra androne e vestibolo, nonché alla messa in sicurezza antisismica degli altri archi dell'androne; all'arredo del Teatro (platea, palchi, loggione, camerini e servizi); arredo, attrezzature e impianti di scena).

L'intervento finanziato ha restituito non solo ai cittadini di Lucera, ma al più ampio contesto sociale e culturale della Capitanata un "luogo di cultura e di aggregazione sociale" fortemente radicato con il territorio e con la sua storia. I lavori svolti hanno contribuito a mettere in evidenza la ricchezza e la specificità del patrimonio del comune di Lucera, creando ulteriori condizioni per promuovere lo sviluppo di nuove risorse in grado di migliorarne l'attrattività turistico-culturale.



Ex-ante interno del Teatro



Ex-post interno del Teatro

	PROGRAMMA PO FESR 2007-2013		
	ASSE – PRIORITA' Asse II “ Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo ”		
	Obiettivo specifico: Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese		
	Obiettivo operativo: Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l’incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.		
	Linea di intervento: 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati		
	Azione: 2.5.3		
	TITOLO PROGETTO Impianto pubblico per il trattamento dei rifiuti urbani a servizio del bacino BA/5 – CONVERSANO		
CODICE PROGETTO: FE2.500019			
TITOLO PROGETTO Impianto pubblico per il trattamento dei rifiuti urbani a servizio del bacino BA/5 – CONVERSANO			
IMPORTO FINANZIARIO € 25.445.990,00			
FONTE	IMPORTO	NOTE (eventuali)	
PO FESR	5.367.730,00	Il progetto prevede la realizzazione e l’affidamento della gestione del sistema impiantistico complesso per il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio di Conversano in provincia di Bari, Bacino BA/5. L’intervento ha un costo totale previsto di euro 25.445.990,00 di cui euro 5.367.730,00 di risorse pubbliche.	
Inizio lavori	26/11/2004		
Fine lavori	31/12/2010		
Soggetto beneficiario: Progetto Ambiente Bacino Bari Cinque s.r.l.			
RUP:	Ing. Giuseppe CORTI		
Imprese:	A.T.I. Consorzio Stabile Gestioni Ambientali CO.GE.AM (impresa mandataria) e Lombardi Ecologia S.r.l. e Recuperi Pugliesi S.r.l.		

La pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani suddivide il territorio regionale in 15 bacini di utenza che corrispondono agli Ato (Ambiti territoriali ottimali).

Il "Consorzio A.T.O Comuni Bacino BARI/5 – Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani" è costituito da 21 comuni del Bacino BARI/5 e serve una popolazione complessiva residente di circa 435.000 unità.

Lo scopo del Consorzio si sostanzia nell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, perseguendo l'obiettivo di ridurre sempre più lo smaltimento finale dei rifiuti in discarica attraverso l'adozione, in via prioritaria, di un sistema di raccolta differenziata capillare che intercetti a monte tutte le frazioni potenzialmente riciclabili dei rifiuti da porre come servizio principale per la gestione unitaria dei rifiuti all'interno del bacino BA/5.

Il progetto prevede la realizzazione e l'affidamento della gestione del sistema impiantistico complesso per il trattamento dei rifiuti urbani afferenti al Bacino BA/5.

Il suddetto sistema, ubicato nel comune di Conversano (Ba), è costituito da linea di biostabilizzazione, discarica di soccorso/servizio e linea di produzione del CDR.

La struttura funzionale consente di ridurre progressivamente i costi di conferimento e smaltimento dei r.s.u in discarica, nonché di misurare la effettiva e corretta applicazione delle regole della raccolta differenziata.

Tale dotazione impiantistica è in grado di trattare e rendere inerti circa 517 tonnellate giornaliere di rifiuti solidi urbani indifferenziati, pari a circa il 90% dei rifiuti indifferenziati dell'Ambito ottimale territoriale, e di far fronte ad eventuali fluttuazioni della produzione giornaliera di r.s.u, (attraverso il trattamento si perviene ad una riduzione di circa il 30% del peso e del volume dei rifiuti stessi con vantaggi notevoli anche per quanto concerne il sia pur ridotto conferimento in discarica).

Il ciclo di trattamento dei r.s.u si compone delle seguenti fasi:

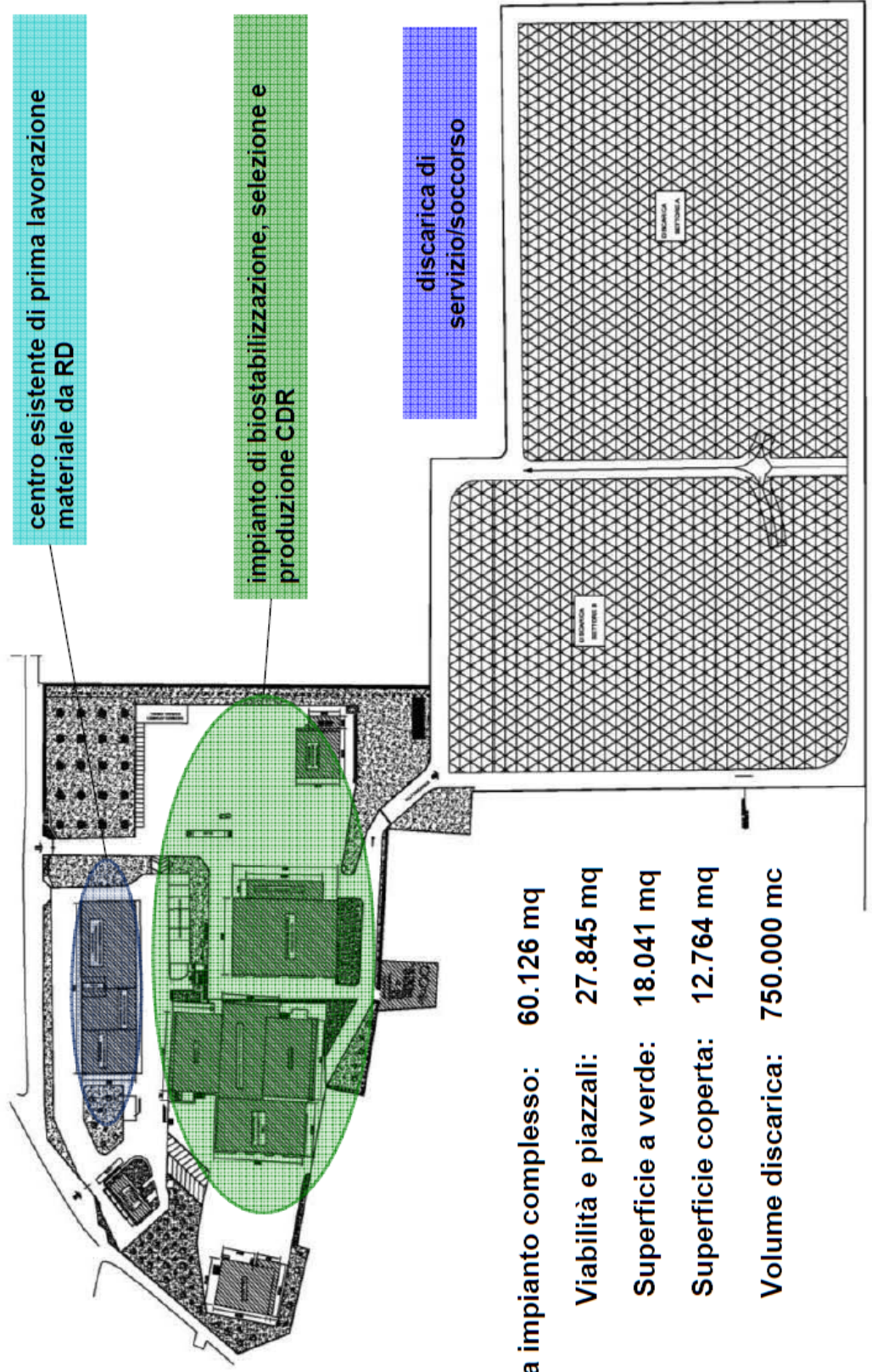
- dilacerazione e apertura sacchi (triturazione primaria);
- separazione metalli ferrosi;
- biostabilizzazione in celle biotunnel;
- vagliatura;
- separazione aerea;
- separazione metalli non ferrosi;
- compattazione in balle del CDR;
- filatura;
- postazione di carico dell'RBD (rifiuto biostabilizzato da discarica);
- maturazione secondaria per la produzione di RBM(rifiuto biostabilizzato maturo).

In particolare, con il conferimento dei r.s.u si procede nella prima fase al pretrattamento dei rifiuti tal quali; successivamente si procede alla biostabilizzazione in celle biotunnel che prevede la separazione della frazione secca (destinata alla produzione di combustibile da rifiuto) da quella umida per passare alla produzione di CDR.

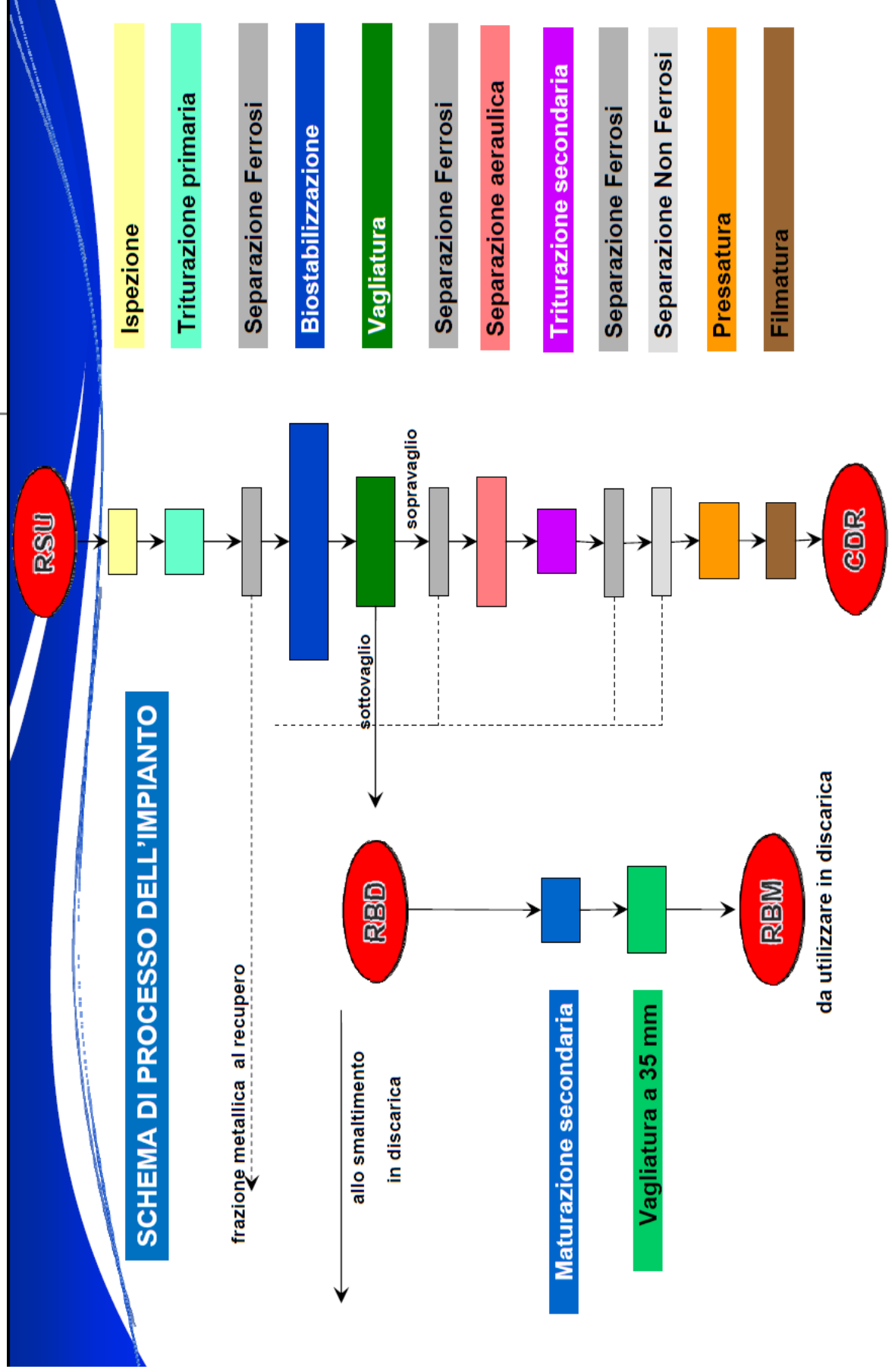
Le attività principali svolte per la realizzazione dell'impianto complesso riguardano: convogliamento e rimodellamento perimetrale della discarica; consolidamento e risanamento della zona di confina dell'area della discarica; realizzazione degli edifici prefabbricati e/o gettati in opera per l'installazione delle apparecchiature ed impianti di processo, nonché per i servizi tra cui la cabina elettrica di arrivo linea e di trasformazione; impianti meccanici di processo, di servizio, di aspirazione e filtrazione dell'aria; impianti elettromeccanici di comando, sicurezza e controllo del sistema; illuminazione di servizio e sicurezza; viabilità interna e recinzione dell'area.

Il progetto contribuisce in maniera significativa al raggiungimento dei target fissati dagli Obiettivi di Servizio, con particolare riferimento agli indicatori S.08 "Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani" e S.07 "Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica".

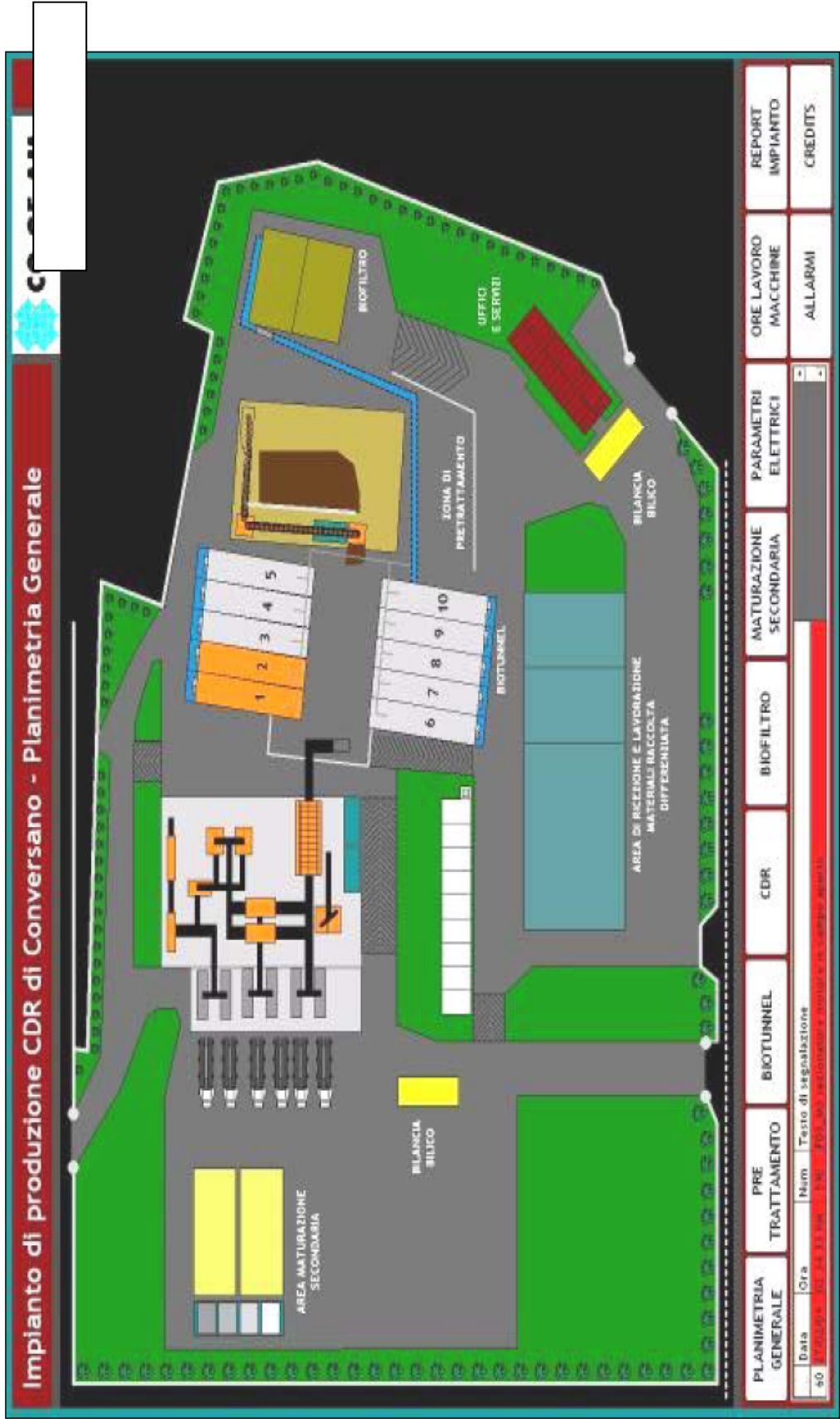
PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO



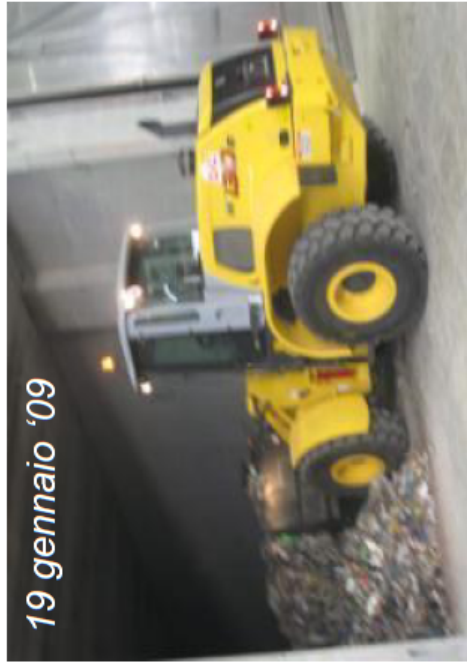
Superf. area impianto complesso: 60.126 mq
Viabilità e piazzali: 27.845 mq
Superficie a verde: 18.041 mq
Superficie coperta: 12.764 mq
Volume discarica: 750.000 mc



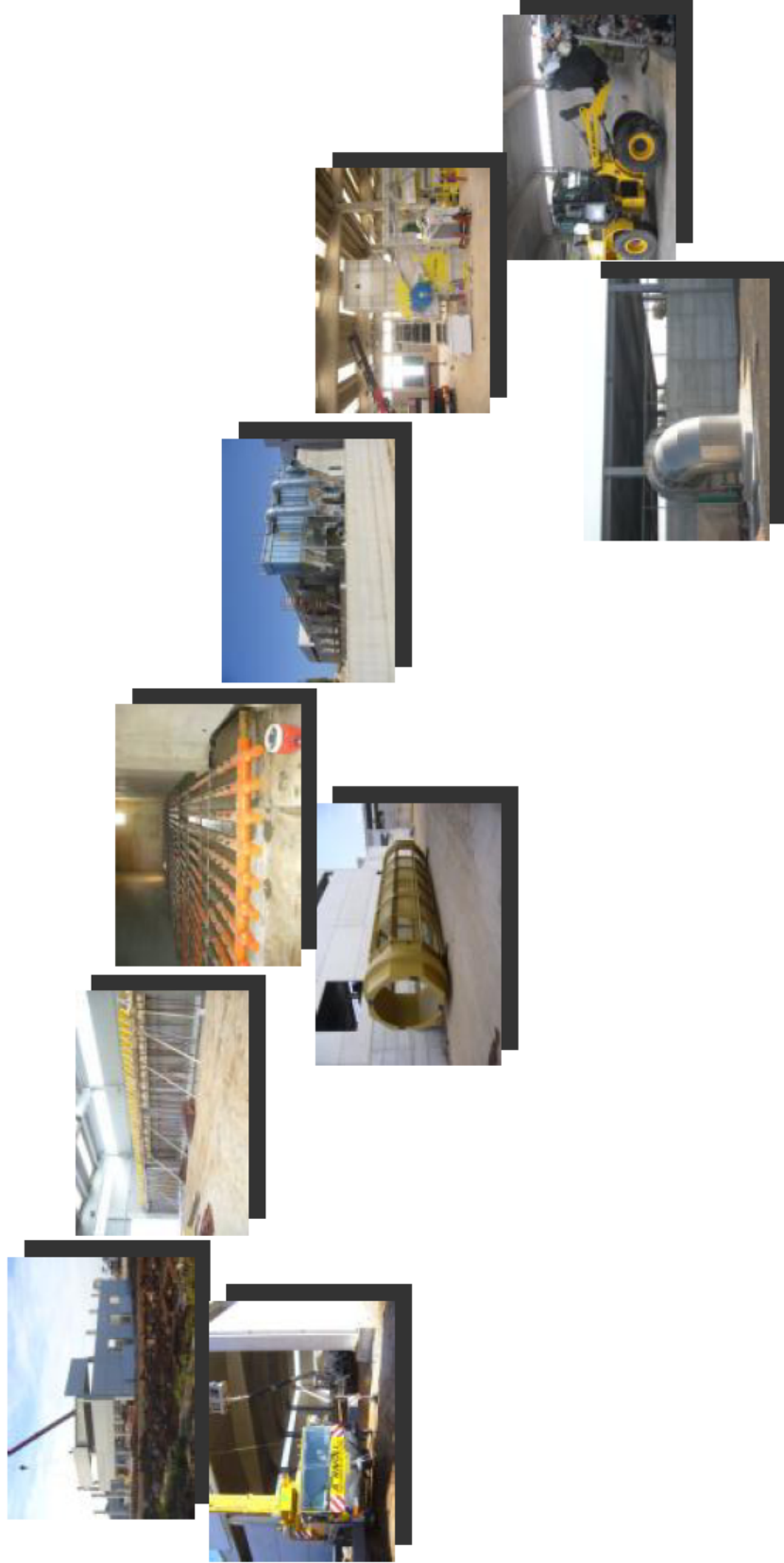
SOFTWARE DI AUTOMAZIONE E CONTROLLO



Collaudo funzionale – fino ciclo di biostabilizzazione e avvio produzione CDR



REALIZZAZIONE IMPIANTO COMPLESSO PER R.S.U.



Montaggio filtro a maniche



**REGIONE PUGLIA
RAE 2009
PO FESR 2007-2013**

ALLEGATO 2

PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

INDICE

LINEA D'INTERVENTO 2.2 "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica"	132
1. Realizzazione raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle.....	132
LINEA D'INTERVENTO 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"	133
2. Bonifica del sito in loc. Sperri – comune di Acquarica del Capo	133
3. Bonifica del sito in loc. Sperlonghe – comune di Castro	134
4. Bonifica ex discarica r.s.u. loc. Passo del Carro/Campo di Bove – comune di Chieti.....	135
5. Messa in sicurezza Fibronit - comune di Bari.....	136
6. Bonifica del sito ex discarica r.s.u. in contrada Terzi – comune di Gioia del Colle.....	137
7. Bonifica ex discarica r.s.u. in località San Rocco – comune di Ischitella	138
8. Bonifica ex discarica in località Pendinello – comune di Nardò.....	139
9. Bonifica del sito in località "Spiggiani" – comune di Presicce	140
10. Opere di completamento dissesto ambientale Cillarese e Reale - Il lotto Consorzio SISRI – comune di Brindisi.....	141
11. Bonifica ex discarica r.s.u. contrada Mattoni - Canale 5 Metri - Ripristino ambientale – comune di Trinitapoli.....	142
12. Bonifica del sito in località Burgesi – comune di Ugento	143
LINEA D'INTERVENTO 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistico"	144
13. Recupero e riqualificazione del centro storico di Barletta.....	144
14. Recupero e valorizzazione delle urbanizzazioni primarie della Città vecchia di Bari.....	145
15. Riqualificazione urbana del centro storico di Otranto	146
16. Interventi di recupero delle aree pertinenziali esterne del Convento dei Carmelitani di Morciano di Leuca.....	147
17. Recupero delle aree di pertinenza del Palazzo Liborio Romano di Patù.....	148
18. Intervento recupero del centro storico di Salve	149
19. Riqualificazione urbana – comune di Ugento	150
20. Opere di riqualificazione del centro storico – 2° stralcio – comune di Corato	151
21. Progetto di recupero e valorizzazione di vie e piazze del borgo antico di Cerignola.....	152
22. Progetto per il recupero dei basolati e per la riqualificazione ambientale di Nardò.....	153
LINEA D'INTERVENTO 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale"	154
23. Lavori necessari per la messa in funzione del Teatro Garibaldi di Lucera	154

24. Ristrutturazione del Teatro Sociale di Fasano.....	155
25. Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro Comunale di Nardò	156
26. Recupero del Teatro Comunale di Novoli	157
27. Ristrutturazione del Teatro Vittorio Emanuele II di Acquaviva delle Fonti.....	158
28. Restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale di Lecce	159
29. Valorizzazione e restauro del Duomo di Lucera.....	160
30. Consolidamento e restauro del rosone della Cattedrale di Troia.....	161
31. Consolidamento e restauro delle superficie lapidee esterne della Cattedrale di Otranto	162
32. Restauro della Cattedrale di Andria	163
33. Restauro delle superfici lapidee esterne e coperture della Cattedrale di Bitetto	164
34. Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Teresa di Trani.....	165
35. Restauro conservativo della Chiesa di S. Elisabetta di Lecce	166
36. Completamento del restauro del Teatro Garibaldi di Gallipoli.....	167
37. Adeguamento impianto elettrico ed illuminotecnico della Cattedrale di Trani	168
38. Restauro Conservativo della Cattedrale di S. Maria Assunta di Altamura – 1° stralcio	169
39. Completamento dei lavori di restauro della Cattedrale di Vieste – 3° stralcio.....	170
40. Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale di Gallipoli	171
41. Restauro della facciata e del plafone ligneo della Cattedrale di S. Nicola di Castellaneta	172
42. Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento di S. Domenico – Comune di Martina Franca.....	173
43. Completamento del restauro della cinta muraria del Castello di Otranto	174
44. Recupero del Teatro Comunale di Terlizzi.....	175
45. Restauro della Concattedrale di Ostuni	176
46. Restauro della Cattedrale di Foggia	177
47. Completamento del restauro della Chiesa di S. Irene di Lecce.....	178
48. Recupero statico igienico e funzionale del Castello Angioino di Mola di Bari	179
49. Restauro e ristrutturazione di Palazzo Beltrami di Trani	181
50. Recupero del Palazzo Nervegna di Brindisi	182
51. Recupero e valorizzazione del Palazzo Marchesale Imperiali di Francavilla Fontana.....	183
52. Recupero e valorizzazione del Palazzo Belmonte di Galatone.....	184
53. Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale di Arnesano.....	185
54. Intervento di riqualificazione dell'ex Mercato Coperto e restauro del Castello di Gallipoli (1° Lotto).....	186

55. Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento Franciscano di Ugento.....	187
56. Recupero e ricomposizione di parti dell'ex Convento Domenicani di Lecce	188
57. Completamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo del Balì di Putignano.....	189
58. Restauro e recupero funzionale di Casale Rufoli di Giovinazzo	190
59. Restauro e consolidamento del Castello Svevo di Bisceglie	191
60. Intervento di recupero funzionale di Palazzo Sylos di Bitonto per la realizzazione della pinacoteca.....	192
61. Recupero del Castello di Laterza	193
62. Restauro e recupero dell'ex Convitto Palmieri di Lecce	194
63. Recupero storico-architettonico di S. Maria di Costantinopoli di Cisternino	195
64. Restauro chiesa Matrice di San Donato di Lecce	196
65. Recupero funzionale e riqualificazione degli spazi del Castello Baronale di Collepasso	197
66. Recupero e valorizzazione dell'ex Convento seicentesco dei Frati Cappuccini di Diso	198
67. Recupero e sistemazione del frantoio ipogeo di Marittima – comune di Diso.....	199
68. Restauro e bonifica dell'umidità della Chiesa dell'Immacolata di Gallipoli	200
69. Restauro della Cripta di S. Vito di Ortelle.....	201
70. Restauro architettonico e funzionamento del Convento dei Cappuccini di Salve.....	202
71. Lavori di restauro ed adeguamento del Palazzo Persico di Salve	203
72. Lavori di completamento del Castello Baronale "Guarini" di San Cassiano	204
73. Progetto di restauro per il recupero funzionale del Castello Marchesale (ex Castello Risolo) di Specchia	205
74. Completamento restauro e recupero del Palazzo Baronale di Tiggiano.....	206
75. Restauro conservativo e fruizione di Palazzo Rovito di Ugento.....	207
76. Restauro conservativo e recupero funzionale Palazzo Ducale Sanseverino di Seclì.....	208
77. Recupero Palazzo Marchesale di Botrugno.....	209
78. Recupero, restauro e valorizzazione del Teatro Comunale di Canosa.....	210
79. Recupero, restauro e valorizzazione del Castello SS. Quaranta Martiri di Canosa.....	211
80. Restauro della Chiesa Madre di Cerignola	212
81. Recupero, valorizzazione e messa in sicurezza del Santuario "Grotta di S. Michele" di Minervino.....	213
82. Intervento di recupero e valorizzazione dell'insediamento Basiliano e Frantoi Ipogei di Torre Santa Susanna	214
83. Restauro colonna votiva di Torre Santa Susanna.....	215
84. Intervento inerente la Cittadella Nicolaiana e il recupero del Palazzo Priorile di Bari	216
85. Restauro della Chiesa di S. Gaetano di Bitonto.....	217

86. Intervento di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santa Teresa dei Maschi di Bari.....	218
87. Restauro, consolidamento e adeguamento funzionale dei locali annessi alla Chiesa/Auditorium dell'ex Conservatorio di S. Luigi di Trani	219
88. Consolidamento e restauro delle facciate lapidee e risanamento da umidità ascendente della Chiesa di S. Ignazio in Terlizzi	220
89. Recupero del complesso conventuale della Chiesa di San Pasquale Baylon di Foggia	221
90. Restauro e consolidamento della Chiesa di Gesù e Maria di Foggia	222
91. Intervento di consolidamento e restauro della torre campanaria della Cattedrale di Otranto	223
92. Lavori di restauro e fruizione del Tempio di S. Giovanni al Sepolcro di Brindisi.....	224
93. Sistema museale "Daunia Vetus" – comune di Troia.....	225
94. Polo Museale di Barletta	226
95. Inventariazione e fruizione dell'Archivio storico comunale di Toritto.....	227
96. Matrix - Polo dei Musei provinciali della Provincia di Foggia.....	228
97. Polo di Musei di Ascoli Satriano	229
98. Polo museale di Monopoli	230
99. Polo Museale della "Puglia Imperiale" di Canosa	231
100. Sistema dei Musei Diocesani di Trani.....	232
101. Lavori di valorizzazione e divulgazione del sistema degli archivi storici dell'area di Bari e del Nord barese	234
102. Documenti storici della Chiesa di Lecce	235
103. Intervento di valorizzazione dell'Archivio Storico Diocesano di San Severo	236
104. Riordinamento, inventariazione e pubblicazione on-line degli archivi storici comunali e di impresa delle Puglie – comune di Putignano.....	237
105. Intervento di conservazione, recupero e fruizione dell'Archivio storico "Caracciolo-De Sangro" di Martina Franca.....	238
106. Archivi della Provincia di Brindisi in rete.....	239
107. Valorizzazione degli Archivi Storici Comunali di Mesagne e Latiano	240

LINEA D'INTERVENTO 2.2 "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica"

1. Realizzazione raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle

Misura POR 2000-2006	Misura 1.1
Priorità PO 2007-2013	Linea di intervento 2.2
Titolo PROGETTO	Realizzazione raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle (Ba)
Costo totale previsto	17.321.040,00
Contributo FESR previsto	8.660.520
Costo totale a carico POR 2000-2006	2.151.497,96
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.075.748,98
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	15.169.542,03
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	7.584.771,01
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.532.450,46
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	766.225,23
Data inizio lavori	07.02.2007
Data prevista per il completamento dei lavori	18.06.2010
<p>Le opere del progetto rientrano nel programma degli interventi relativi al servizio idrico integrato (art. 11, comma 3 L. n. 36/94) previsti nel Piano d'ambito con particolare riferimento all'approvvigionamento primario.</p> <p>L'intervento consiste nella realizzazione del raddoppio del serbatoio esistente in località Marzagaglia del Comune di Gioia del Colle che rappresenta un nodo idraulico fondamentale dello schema idrico del Pertusillo, caratterizzato da importanti interconnessioni che permettono di modulare consistenti volumi tra gli schemi del Sele e dell'Ofanto.</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati avviati i lavori previsti con particolare riferimento alla fase di esecuzione delle opere di scavo.</p> <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state impiegate per i lavori concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ubicazione del serbatoio; - la realizzazione della camera di manovra; - i circuiti idraulici in entrata ed in uscita dal serbatoio oggetto delle opere. <p>L'opera è stata collocata in adiacenza ad una infrastruttura similare già esistente; con i primi SAL si è provveduto a realizzare un serbatoio di circa 100.000 mc.</p> <p>I tempi di realizzazione dei lavori, e la conseguente necessità di prolungare gli stessi oltre il ciclo di programmazione 2000-2006, sono stati condizionati sia dalle autorizzazioni ambientali, sia da alcuni interventi di esproprio che è risultato necessario promuovere al fine di rendere disponibile l'area oggetto di intervento.</p>	

LINEA D'INTERVENTO 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"

2. Bonifica del sito in loc. Sperrì – comune di Acquarica del Capo

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica del sito in loc. Sperrì – comune di Acquarica del Capo (Le)
Costo totale previsto	2.781.388,89
Contributo FESR previsto	1.390.694,45
Costo totale a carico POR 2000-2006	2.046.612,65
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.023.306,33
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	734.776,24
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	367.388,12
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	315.344,63
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	157.672,32
Data inizio lavori	08.04.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Sperrì, Comune di Acquarica del Capo (LE).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati interventi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state impiegate per il completamento dei lavori.</p>	

3. Bonifica del sito in loc. Sperlonghe – comune di Castro

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica del sito in loc. Sperlonghe – comune di Castro (Le)
Costo totale previsto	577.419,00
Contributo FESR previsto	288.709,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	280.800,73
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	140.400,37
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	296.618,27
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	148.309,14
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	193.092,19
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	96.546,10
Data inizio lavori	08.04.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Sperlonghe, localizzata nel territorio del Comune di Castro (LE).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono relative al completamento dei lavori suindicati.</p>	

4. Bonifica ex discarica r.s.u. loc. Passo del Carro/Campo di Bove – comune di Chieuti

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica ex discarica r.s.u. loc. Passo del Carro/Campo di Bove – comune di Chieuti (Fg)
Costo totale previsto	1.167.080,22
Contributo FESR previsto	583.540,11
Costo totale a carico POR 2000-2006	931.190,54
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	465.595,27
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	235.889,68
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	117.944,84
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	156.478,21
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	78.239,11
Data inizio lavori	01.09.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Passo del Carro, all'interno del territorio del Comune di Chieuti (Fg).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state impiegate per il completamento dei lavori.</p>	

5. Messa in sicurezza Fibronit - comune di Bari

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Messa in sicurezza Fibronit - comune di Bari
Costo totale previsto	3.073.067,00
Contributo FESR previsto	1.536.533,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	3.041.341,36
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.520.670,68
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	31.725,64
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	15.862,82
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	11.224,33
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	5.612,17
Data inizio lavori	01.02.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto concerne il completamento degli interventi di messa in sicurezza ambientale del sito ex Fibronit localizzato all'interno della città di Bari.</p> <p>I lavori hanno compreso la realizzazione di opere per il confinamento permanente dell'amianto presente nel sottosuolo, la movimentazione e il trasporto verso l'esterno di rifiuti e terreni contaminati, a garanzia del raggiungimento della totale conformità ambientale e sanitaria dell'area in oggetto, nonché di piena restituzione e riutilizzo del sito.</p> <p>Il progetto finanziato è consistito nell'allontanamento dal sito di tutti i rifiuti, gli arredi, le dotazioni impiantistiche e qualunque oggetto e attrezzatura a corredo presente nell'area; nella rimozione di tutti i materiali contenenti amianto posti a quota pari o superiore alla quota del piano di campagna; nella realizzazione di tutte quelle opere ritenute necessarie alla messa in sicurezza dell'area in relazione alla salute pubblica e comunque sempre e soltanto relative a quanto presente sul soprasuolo.</p> <p>Le spese sostenute a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di demolizione degli edifici; - frantumazione macerie; - "tombatura" vani interrati/sottoservizi; - ricollocamento macerie per creazione strato di regolarizzazione; - realizzazione confinamenti laterali sotterranei; - realizzazione murature perimetrali di contenimento e realizzazione copertura/impermeabilizzazione superficiale finale. <p>Le risorse del PO 2007-2013 fanno riferimento al completamento dei lavori.</p>	

6. Bonifica del sito ex discarica r.s.u. in contrada Terzi – comune di Gioia del Colle

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica del sito ex discarica r.s.u. in c.da Terzi – comune di Gioia del Colle (Ba)
Costo totale previsto	1.363.316,50
Contributo FESR previsto	681.658,25
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.208.786,54
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	604.393,27
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	154.529,96
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	77.264,98
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	145.791,48
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	72.895,74
Data inizio lavori	01.01.2002
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in contrada Terzi, Comune di Gioia del Colle (Ba).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono impiegate per il completamento dei lavori.</p>	

7. Bonifica ex discarica r.s.u. in località San Rocco – comune di Ischitella

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica ex discarica r.s.u. in loc. San Rocco – comune di Ischitella (Fg)
Costo totale previsto	1.239.496,56
Contributo FESR previsto	619.748,28
Costo totale a carico POR 2000-2006	976.369,06
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	488.184,53
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	263.127,50
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	131.563,75
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	141.006,44
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	70.503,22
Data inizio lavori	27.05.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località S.Rocco, localizzata nel territorio del Comune di Ischitella (Fg).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le somme del PO 2007-2013 fanno riferimento al completamento dei lavori.</p>	

8. Bonifica ex discarica in località Pendinello – comune di Nardò

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica ex discarica in loc. Pendinello – comune di Nardò (Le)
Costo totale previsto	2.228.366,62
Contributo FESR previsto	1.114.183,31
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.960.680,07
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	980.340,04
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	267.686,55
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	133.843,28
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	168.841,95
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	84.420,98
Data inizio lavori	06.08.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Pendinello, all'interno del territorio del Comune di Nardò (Le).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 fanno riferimento al completamento dei lavori.</p>	

9. Bonifica del sito in località "Spiggiani" – comune di Presicce

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO	Bonifica del sito in località "Spiggiani" – comune di Presicce (Le)
Costo totale previsto	1.211.464,48
Contributo FESR previsto	605.732,24
Costo totale a carico POR 2000-2006	802.653,30
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	401.326,65
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	408.811,18
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	204.405,59
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	360.428,50
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	180.214,25
Data inizio lavori	20.12.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Spiggiani, localizzata nel territorio del Comune di Presicce (Le).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono relative al completamento dei lavori.</p>	

10. Opere di completamento dissesto ambientale Cillarese e Reale - Il lotto Consorzio SISRI – comune di Brindisi

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO Cod. 108E040052	Opere di complet. dissesto ambientale Cillarese e Reale - Il lotto Consorzio SISRI – comune di Brindisi
Costo totale previsto	17.802.269,00
Contributo FESR previsto	8.901.134,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	8.334.540,00
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	4.167.270,00
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	9.467.729,00
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	4.733.864,50
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.518.100,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.259.050,00
Data inizio lavori	04.08.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede la realizzazione delle opere di disinquinamento ambientale ed utilizzazione delle acque dei bacini idrografici Cillarese e Reale. Tali opere consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raddoppio dell'esistente impianto di chiarificazione e depurazione mediante la costruzione di una linea di trattamento indipendente con relative vasche di carico da integrarsi con l'impianto esistente in esercizio; - sistemazione idraulica di un tratto del canale immissario; - verifica della condotta adduttrice dell'acqua trattata nella zona industriale. <p>A valere sul POR 2000-2006 sono state finanziate alcune delle opere previste necessarie per consentire l'utilizzazione delle acque dei bacini idrografici Cillarese e Reale.</p> <p>Con la restante quota a valere sul PO 2007-2013 vengono realizzate le attività di caratterizzazione chimica del fondo e delle pareti dello scavo di sedime di posa dell'acquedotto.</p>	

11. Bonifica ex discarica r.s.u. contrada Mattoni - Canale 5 Metri - Ripristino ambientale – comune di Trinitapoli

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO Cod. 108E040039	Bonifica ex discarica r.s.u. c.da Mattoni - Canale 5 Metri - Ripristino ambientale – comune di Trinitapoli (Fg)
Costo totale previsto	4.006.648,27
Contributo FESR previsto	2.003.324,14
Costo totale a carico POR 2000-2006	3.617.458,91
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.808.729,46
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	389.189,36
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	194.594,68
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	226.954,69
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	113.477,35
Data inizio lavori	08.04.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in contrada Mattoni, localizzata nel territorio del Comune di Trinitapoli (FG).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati gli interventi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 si riferiscono al completamento dei lavori.</p>	

12. Bonifica del sito in località Burgesi – comune di Ugento

Misura POR 2000-2006	1.8
Linea d'intervento PO 2007-2013	2.5
Titolo PROGETTO Cod. 108E040025	Bonifica del sito in loc. Burgesi – comune di Ugento (Le)
Costo totale previsto	3.175.038,00
Contributo FESR previsto	1.587.519,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	3.059.220,50
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.529.610,25
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	115.817,50
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	57.908,75
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	109.197,64
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	54.598,82
Data inizio lavori	24.12.2004
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede lavori di bonifica di una ex discarica di rifiuti solidi urbani in località Burgesi, localizzata nel territorio del Comune di Ugento (Le).</p> <p>A valere sul POR 2000-2006 è stata realizzata la maggior parte dei lavori previsti con riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento; - analisi e monitoraggio del sito contaminato; - operazioni di copertura ed impermeabilizzazione; - realizzazione di muri di sostegno ed utilizzo di terre rinforzati; - movimentazione e trasporto a discarica autorizzata di rifiuti. <p>Le risorse del PO 2007-2013 riguardano il completamento delle opere previste.</p>	

LINEA D'INTERVENTO 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistico"

13. Recupero e riqualificazione del centro storico di Barletta

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Recupero e riqualificazione del centro storico di Barletta
Costo totale previsto	2.452.550,00
Contributo FESR previsto	1.226.275,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	4.257,89
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	2.128,94
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.448.292,11
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.224.146,06
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.140.545,74
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.070.272,87
Data inizio lavori	29.03.2006
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>L'intervento riguarda il recupero e la riqualificazione del centro storico di Barletta con particolare riguardo al rifacimento delle infrastrutture (pavimentazioni stradali in basolato e rete idrica).</p> <p>Gli obiettivi perseguiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare le potenzialità del centro urbano a fini turistici e garantirne la fruibilità da parte di residenti e visitatori, facendo leva sulla presenza del castello-fortezza di Barletta e sulle numerose attività organizzate al suo interno; - elevare la vivibilità del centro storico con interventi supplementari rispetto alle azioni di recupero e di rivitalizzazione già svolte in passato. <p>L'intervento del POR 2000-2006 si riferisce unicamente alle spese di pubblicità della gara per i lavori.</p> <p>Quanto al PO 2007-2013, le spese riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il complesso dei lavori di rifacimento delle pavimentazioni stradali in basolato e dei marciapiedi; - il rifacimento delle rete idrica che interessa specificamente le aree oggetto di intervento. 	

14. Recupero e valorizzazione delle urbanizzazioni primarie della Città vecchia di Bari

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Recupero e valorizzazione delle urbanizzazioni primarie della Città vecchia di Bari
Costo totale previsto	2.509.607,60
Contributo FESR previsto	1.254.803,80
Costo totale a carico POR 2000-2006	451,00
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	225,50
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.509.156,6
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.254.578,3
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.142.900,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	571.450,00
Data inizio lavori	01.01.2007
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>L'intervento riguarda il recupero e valorizzazione delle urbanizzazioni primarie della Città vecchia di Bari al fine di rafforzare le potenzialità del centro storico e garantirne la fruibilità da parte dei residenti e dei visitatori.</p> <p>Obiettivo generale dell'operazione è quello di favorire processi di sviluppo socio-economico del centro storico di Bari attraverso la creazione ed il potenziamento dell'economia connessa al binomio turismo-cultura; l'attenzione ai valori ambientali e di sviluppo sostenibile; il miglioramento della fruibilità del centro storico e dei suoi principali monumenti da parte dei sempre più numerosi visitatori; il miglioramento della qualità della vita e il ripopolamento della città vecchia.</p> <p>I lavori riguardano la realizzazione di infrastrutture a rete (sottoservizi) e la realizzazione della sovrastante pavimentazione.</p> <p>La spesa a valere sulla programmazione 2000-2006 si riferisce ai diritti versati all'Autorità dei Contratti Pubblici.</p> <p>In relazione al PO 2007-2013, la spesa riguarda la totalità degli interventi previsti, con particolare riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di scavo archeologico con annessa sorveglianza; - manutenzione del tronco acqua; - lavori di sistemazione della pavimentazione dei percorsi; - realizzazione di sottoservizi quali l'impianto idrico, fognante, gas metano ed elettrico. 	

15. Riqualificazione urbana del centro storico di Otranto

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Riqualificazione urbana del centro storico di Otranto (Le)
Costo totale previsto	352.352,96
Contributo FESR previsto	176.176,48
Costo totale a carico POR 2000-2006	2.589,27
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.294,63
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	349.763,69
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	174.881,85
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	349.763,69
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	174.881,85
Data inizio lavori	25.11.2005
Data fine lavori	01.12.2008
<p>La spesa riguarda il progetto di riqualificazione urbana del centro storico di Otranto al fine di rafforzare l'attrattività turistica dell'area, valorizzare l'antico tessuto urbanistico e renderlo maggiormente fruibile da parte dei residenti e dei visitatori. L'area interessata è costituita dai principali percorsi del centro storico su cui si affacciano i più importanti palazzi cittadini, tra cui la Cattedrale, la Curia arcivescovile, la sede municipale, la Basilica di S. Pietro.</p> <p>I lavori hanno riguardato la eliminazione delle opere realizzate negli anni passati e non compatibili con le caratteristiche del sito (marciapiedi in pietrini di cemento, ecc) e la realizzazione di pavimentazione in pietra naturale attraverso il recupero dei basolati esistenti.</p> <p>La spesa a valere sul POR 2000-2006 si riferisce all'avvio delle opere.</p> <p>Le risorse del PO 2007-2013 si riferiscono ai lavori suindicati tra cui il rifacimento del basolato.</p>	

16. Interventi di recupero delle aree pertinenziali esterne del Convento dei Carmelitani di Morciano di Leuca

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Interventi di recupero delle aree pertinenziali esterne del Convento dei Carmelitani di Morciano di Leuca (Le)
Costo totale previsto	357.466,75
Contributo FESR previsto	178.733,38
Costo totale a carico POR 2000-2006	3.961,45
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.980,72
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	353.505,30
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	176.752,65
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	353.505,30
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	176.752,65
Data inizio lavori	07.10.2005
Data fine lavori	19.03.2008
<p>L'intervento riguarda il progetto di recupero delle aree pertinenziali esterne del convento dei carmelitani di Morciano di Leuca (Le) al fine di valorizzare il bene e migliorarne la fruizione rivitalizzando il centro antico, un'area a forte vocazione turistica che attrae numerosi pellegrini e visitatori.</p> <p>I lavori hanno riguardato il rifacimento della pavimentazione in pietra delle aree esterne al convento, il recupero di un trappeto, la realizzazione di un solaio prefabbricato e di una muratura di tufi.</p> <p>La spesa a valere sul POR 2000-2006 si riferisce a all'avvio delle opere, nonché ad alcune tipologie di spese generali legate alla realizzazione della gara.</p> <p>Le risorse relative al PO 2007-2013 si riferiscono ai lavori di rifacimento della pavimentazione, al recupero del trappeto ed alle diverse opere in muratura.</p>	

17. Recupero delle aree di pertinenza del Palazzo Liborio Romano di Patù

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Recupero delle aree di pertinenza del Palazzo Liborio Romano di Patù (Le)
Costo totale previsto	332.189,39
Contributo FESR previsto	166.094,70
Costo totale a carico POR 2000-2006	21.174,16
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	10.587,08
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	311.015,23
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	155.507,62
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	311.015,23
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	155.507,62
Data inizio lavori	28.12.2005
Data fine lavori	04.07.2007
<p>L'intervento riguarda il recupero delle aree di pertinenza di Palazzo Liborio Romano di Patù (Le) al fine di valorizzare il bene storico-artistico per garantirne una maggiore fruibilità da parte di residenti e visitatori.</p> <p>I lavori hanno riguardato la demolizione della pavimentazione e la realizzazione di una nuova in basolato.</p> <p>La spesa a valere sulla programmazione 2000-2006 si riferisce ai lavori di demolizione ed avvio delle nuove opere concernenti la pavimentazione esistente e quella in basolato da sostituire.</p> <p>Le spese inerenti il PO 2007-2013 si riferiscono all'insieme dei lavori di realizzazione della nuova pavimentazione in basolato).</p> <p>L'opera è stata ultimata, sebbene durante i lavori di scavo nella piazza siano emersi rinvenimenti archeologici che hanno determinato un rallentamento nell'esecuzione dell'intervento (pari a circa due mesi).</p>	

18. Intervento recupero del centro storico di Salve

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Intervento recupero centro storico di Salve (Le)
Costo totale previsto	321.740,68
Contributo FESR previsto	160.870,34
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.280,12
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	640,06
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	320.460,56
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	160.230,28
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	320.460,56
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	160.230,28
Data inizio lavori	16.05.2005
Data fine lavori	10.07.2007
<p>L'intervento riguarda il recupero del centro storico di Salve (Le) al fine di migliorare l'attrattività turistica e garantire una maggiore fruibilità da parte dei residenti e dei visitatori.</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati i lavori di svellimento e demolizione.</p> <p>La spesa relativa al PO 2007-2013 si riferisce al completamento dei lavori di rifacimento delle sottopavimentazioni e della pavimentazione in basolato.</p>	

19. Riqualificazione urbana – comune di Ugento

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Riqualificazione urbana – comune di Ugento (Le)
Costo totale previsto	342.837,49
Contributo FESR previsto	171.418,75
Costo totale a carico POR 2000-2006	39.025,10
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	19.512,55
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	303.812,39
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	151.906,20
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	303.812,39
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	151.906,20
Data inizio lavori	31.05.2006
Data fine lavori	21.12.2007
<p>L'intervento riguarda la riqualificazione urbana di Ugento (Le) al fine di rafforzare le potenzialità del centro urbano, migliorarne la fruibilità da parte di residenti e visitatori ed accrescere il valore turistico già particolarmente elevato dei luoghi interessati.</p> <p>I lavori hanno riguardato l'eliminazione delle opere realizzate negli anni passati e non compatibili con le caratteristiche del sito, nonché la realizzazione di pavimentazione in pietra naturale attraverso il recupero parziale dei basolati esistenti e l'installazione di elementi di arredo adeguati al sito.</p> <p>La spesa a valere sul POR 2000-2006 si riferisce ai lavori di rimozione dei manufatti presenti nell'area.</p> <p>La spesa del PO 2007-2013 riguarda gli interventi di recupero, fornitura e posa in opera del basolato, il recupero dei cordoli esistenti in pietra calcarea.</p>	

20. Opere di riqualificazione del centro storico – 2° stralcio – comune di Corato

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Opere di riqualificazione del centro storico - 2° stralcio – comune di Corato (Ba)
Costo totale previsto	2.200.000,00
Contributo FESR previsto	1.100.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	3.854,80
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.927,40
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.196.145,20
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.098.072,60
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.196.145,20
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.098.072,60
Data inizio lavori	06.04.2006
Data fine lavori	05.05.2009
<p>L'intervento riguarda la realizzazione di opere di riqualificazione del centro storico di Corato al fine di garantire una maggiore fruizione delle risorse turistiche.</p> <p>L'obiettivo perseguito è quello di promuovere ed orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, turistico, ambientale e sociale attraverso il completamento e l'adeguamento dei servizi nel centro storico di Corato, nonché di valorizzare il patrimonio storico, artistico ed architettonico del centro storico per renderlo più attrattivo a fini turistici.</p> <p>I lavori hanno riguardato il rifacimento del basolato calcareo, della rete idrica, dell'impianto di canalizzazione elettrica e telefonica.</p> <p>La spesa a valere sul POR 2000-2006 si riferisce a spese di pubblicità della gara per lavori.</p> <p>Le risorse finanziarie del PO 2007-2013 si riferiscono a lavori relativi a scavi, rimozione delle vecchie pavimentazioni dei marciapiedi e dei cordoni, nonché alla posa in opera del nuovo basolato e delle reti suidincate.</p>	

21. Progetto di recupero e valorizzazione di vie e piazze del borgo antico di Cerignola

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Progetto di recupero e valorizzazione di vie e piazze del borgo antico di Cerignola (Fg)
Costo totale previsto	2.890.943,16
Contributo FESR previsto	1.445.471,58
Costo totale a carico POR 2000-2006	51.706,86
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	25.853,43
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.839.236,30
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.419.618,15
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.839.236,30
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.419.618,15
Data inizio lavori	24.01.2005
Data fine lavori	22.10.2008
<p>Il progetto riguarda il recupero e la valorizzazione delle principali vie e piazze del borgo antico di Cerignola al fine di garantire una migliore fruizione dei luoghi e una maggiore attrattività turistica. L'obiettivo principale è quello di contribuire a valorizzare un ricco patrimonio storico-architettonico presente nel borgo antico di Cerignola sia in relazione ai visitatori esterni, sia per quanto concerne le ricadute sulla qualità della vita dei residenti. Difatti, la sistemazione dei marciapiedi, il rifacimento delle strade e dell'arredo urbano costituiscono le premesse per incentivare i flussi turistici che agiscono da traino per sviluppare un indotto delle attività artigianali, commerciali, culturali, turistiche enogastronomiche attualmente poco sviluppate.</p> <p>I lavori hanno riguardato la rimozione e demolizione della pavimentazione stradale, la fornitura e posa in opera di lastre in pietra calcarea e basoli, opere elettriche.</p> <p>La spesa a valere sul POR 2000-2006 riguarda spese di pubblicità del bando di gara, nonché il pagamento del primo SAL relativo a lavori di rifacimento stradale ed opere elettriche.</p> <p>La spesa del PO 2007-2013 si riferisce a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori relativi al rifacimento stradale ed alle opere elettriche; - spese relative a rilievi, accertamenti ed indagini. 	

22. Progetto per il recupero dei basolati e per la riqualificazione ambientale di Nardò

Misura POR 2000-2006	4.16
Linea di intervento PO 2007-2013	4.1
Titolo PROGETTO	Progetto per il recupero dei basolati e per la riqualificazione ambientale di Nardò (Le)
Costo totale previsto	2.300.000,00
Contributo FESR previsto	1.150.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	23.620,28
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	11.810,14
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.276.379,72
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.138.189,86
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.726.036,55
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	863.018,28
Data inizio lavori	01.11.2006
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Il progetto riguarda il recupero dei basolati e la riqualificazione ambientale del centro storico di Nardò, al fine di garantire una migliore fruizione dei percorsi viari da parte dei visitatori e dei residenti nonché accrescere l'attrattività del territorio a fini turistici.</p> <p>Si tratta di un intervento di riqualificazione della pavimentazione del centro storico comprendente più tipologie di lavori, graduate in base allo stato di conservazione delle pavimentazioni esistenti e comprendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di rifacimento totale della pavimentazione sulle strade più compromesse dal traffico veicolare; - interventi di integrazione locale delle parti più compromesse, per le pavimentazioni che godono di un migliore stato di conservazione. <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 si riferiscono alle spese di progettazione ed all'espletamento degli obblighi di gara.</p> <p>La spesa a valere del PO 2007-2013 riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di recupero dei basolati relativi alla pavimentazione stradale del centro storico, - controllo archeologico dei lavori di scavo; - sostituzione allacciamenti idrici e fognanti, collegamenti idrici. <p>L'opera ha subito dei rallentamenti per il ritrovamento e la successiva catalogazione di pregevoli testimonianze storico-archeologiche.</p> <p>Dopo tale fase, l'attività è proseguita regolarmente e risulta attualmente in fase di completamento.</p>	

LINEA D'INTERVENTO 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale"

23. Lavori necessari per la messa in funzione del Teatro Garibaldi di Lucera

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori necessari per la messa in funzione del Teatro Garibaldi di Lucera (Fg)
Costo totale previsto	511.781,42
Contributo FESR previsto	255.890,71
Costo totale a carico POR 2000-2006	486.250,06
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	243.125,03
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	25.531,36
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	12.765,68
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	23.930,81
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	11.965,41
Data inizio lavori	18.05.2005
Data fine lavori	26.10.2007
<p>Il Teatro Garibaldi è compreso nel Palazzo Mozzagrugno, sede dal 1826 del Municipio. Realizzato nel 1837 per volere della Municipalità fu interessato da lavori di rifacimento nel 1907 che lo resero una copia, in piccolo ma elegantissima, del teatro Petruzzelli. I lavori del 1907 hanno dato al teatro un'eleganza notevole, arricchita da stucchi statue ed una volta affrescata in stile neoclassico di una bellezza particolare. Il teatro si compone di due vestiboli, una platea, due ordini di palchi un loggione ed un esteso palcoscenico. Complessivamente la capienza del teatro è adesso di 236 posti. La costruzione del nuovo teatro con la sua elegante struttura soddisfece le esigenze della famiglie gentilizie e borghesi della città. Lucera infatti pur avendo perso il ruolo di capoluogo di provincia 1807 era uno dei maggiori centri culturali della Capitanata. Il Teatro rappresenta un luogo di eccellenza della Lucera della "bella Epoque". A seguito dell'evento sismico del dicembre 2002, si sono resi necessari lavori per la messa in funzione del Teatro.</p> <p>I lavori relativi al consolidamento del palazzo sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006 con specifico riferimento ai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento strutturale ed il restauro dell'estradosso della calotta affrescata; - consolidamento e ripristino dell'affresco e delle cornici meccate presenti sull'intradosso della calotta stessa; - consolidamento strutturale dell'estradosso e dell'intradosso dell'arco tra androne e vestibolo; - rifacimento dell'arredo del Teatro (platea, palchi, loggione, camerini e servizi); - messa in sicurezza antisismica degli altri archi dell'androne. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati finanziati l'acquisto di alcune attrezzature e di impianti di scena.</p>	

24. Ristrutturazione del Teatro Sociale di Fasano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Ristrutturazione del Teatro Sociale di Fasano (Br)
Costo totale previsto	1.783.391,69
Contributo FESR previsto	891.695,85
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.350.786,84
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	675.393,42
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	432.604,85
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	216.302,43
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	330.794,61
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	165.397,31
Data inizio lavori	21.02.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il Teatro sociale di Fasano "Salvatore di Giacomo", fu fondato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso sul finire del XIX secolo.</p> <p>Il progetto di ristrutturazione del Teatro prevede un restauro massiccio dell'antico edificio storico-culturale. Tale restauro è finalizzato alla restituzione dell'edificio alla sua funzione originaria, garantendone la fruizione alla collettività nel rispetto delle norme di sicurezza. L'intervento prevede opere di rimozione e demolizione di finiture, arredi, infissi interni ed esterni, parti interne strutturali e delle strutture di copertura dell'immobile ed include, inoltre, la realizzazione ex novo del palcoscenico, dei camerini per gli artisti, dei servizi igienici, di nuovi impianti (elettrici, condizionamento, telefonico, sonoro, antincendio ad alimentazione idrica con relativa riserva, illuminazione e sicurezza). I vani tecnici, che contengono gli impianti, sono interrati nella piazzetta antistante il teatro. Previsto anche l'apparato delle attrezzature sceniche.</p> <p>A riguardo, le spese a valere sul PO 2000- 2006 hanno interessato la maggior parte dei lavori su indicati, con particolare riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimozione e demolizione degli elementi contenenti amianto nelle lastre di copertura della torre scenica, nella canna fumaria, nei canali dell'impianto di riscaldamento; - rimozione di tutto l'arredo mobile; - consolidamento delle murature e delle volte di copertura lesionate e, loro successiva impermeabilizzazione; - scavo relative alla realizzazione dei vani interrati necessari per recuperare camerini e i servizi igienici per gli attori; - risanamento delle murature in tufo che presentano fenomeni di degrado materico; - restauro dell'edificio antico salvaguardando l'equilibrio tra spazio e materiali conservati al fine rispondere alla sua vocazione originaria di spazio teatrale. <p>Le risorse a valere sul PO 2007- 2013 sono state utilizzate per le opere di finitura e di arredo, per l'impiantistica e le attrezzature sceniche (ovvero impianto di illuminazione di scena, impianto di diffusione sonora e sistema di video proiezione), per alcune parti dell'arredo.</p>	

25. Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro Comunale di Nardò

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro Comunale di Nardò (Le)
Costo totale previsto	708.889,66
Contributo FESR previsto	354.444,83
Costo totale a carico POR 2000-2006	669.662,85
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	334.831,43
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	39.226,81
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	19.613,41
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	4.593,25
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.296,63
Data inizio lavori	14.06.2004
Data fine lavori	28.12.2007
<p>Il Teatro Comunale di Nardò, inaugurato all'inizio del '900, funzionò a singhiozzo per tutto il Novecento, quando prima le due guerre e poi il mancato adeguamento alle norme di sicurezza, ne resero necessaria la chiusura. Ciò nonostante la sua attività fu intensa, tanto che dalla propria prestigiosa funzione, fu adibito, di volta in volta, a luogo di musica e di balli (un sofisticato meccanismo di carrucole, riusciva a sollevare la platea fino all'altezza del palco, allargandone la superficie utile e incrementando la polivalenza della sala) ad "arena" per incontri di boxe. Della struttura, originariamente progettata sul cliché del Teatro San Carlo di Napoli, nel tempo i cittadini ne arricchirono gli interni con raffinate decorazioni.</p> <p>Il Progetto "Adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro Comunale – Comune di Nardò" riguarda il restauro del Teatro al fine di assicurarne la piena funzionalità, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti. I lavori sono stati eseguiti cercando per quanto possibile di restituire l'immobile alla sua originaria sobria eleganza.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il risanamento conservativo della pavimentazione solare delle terrazze mediante rimozione delle parti danneggiate; - l'impermeabilizzazione finale e di tutti i vani interni; - la rimozione e restauro degli infissi interni ed esterni; - il risanamento degli elementi rotti o abrasivi delle facciate - l'adeguamento alle norme di sicurezza del Teatro attraverso la messa a punto dell' impianto idrico fognante, antincendio, termico, di illuminazione e telefonico; <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato essenzialmente le finiture interne e parte degli arredi.</p>	

26. Recupero del Teatro Comunale di Novoli

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero del Teatro Comunale di Novoli (Le)
Costo totale previsto	875.692,21
Contributo FESR previsto	437.846,11
Costo totale a carico POR 2000-2006	198.884,71
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	99.442,36
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	676.807,50
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	338.403,75
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	420.784,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	210.392,00
Data inizio lavori	21.07.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il Teatro comunale di Novoli risale al 15 maggio 1881. L'edificio fu costruito in un'area intermedia, in una posizione strategica tra il centro storico a ridosso del palazzo baronale Plantera e fu inaugurato nell'ultima decade dell'Aprile 1891 con la Compagnia Almirante, riscuotendo diversi consensi di critica. Dal punto di vista architettonico ed artistico, costituisce a grandi linee una straordinaria "testimonianza di architettura tardo-neoclassica, con la conformazione interna a staffa con due ordini di palchi ed un palcoscenico con quattro camerini per gli artisti". La sua importanza è data anche dal fatto che, al momento della sua inaugurazione, rappresentava il primo e unico esempio nel Salento di edificio ad emiciclo totalmente isolato, che al suo interno rispecchiava in miniatura la struttura del teatro Paisiello di Lecce. Il progetto di recupero e restauro del Teatro novolese è finalizzato a fronteggiare il degrado che attiene alcuni elementi architettonici e decorativi oltre alla mancanza di attrezzature ed impianti. In particolare il progetto riguarda sia il consolidamento statico sia alcune sostanziali modifiche per renderlo agibile secondo le leggi previste in materia.</p> <p>Le spese sostenute a valere del POR 2000-2006 hanno riguardato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro degli elementi architettonici e delle superfici decorate; - messa a norma in materia di sicurezza e prevenzione incendi del teatro attraverso la realizzazione di una scala di sicurezza e rispettivo accesso alle rampe con idonea cancellata in ferro; - ripristino di tutte le scale di accesso ai palchi e al loggione. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati avviati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento ed ampliamento dell'impalcato in legno sull'ingresso principale; - ammodernamento dei camerini; - realizzazione del solaio sovrastante il palcoscenico per l'impianto di condizionamento; - realizzazione della nuova pavimentazione; - restauri dei manufatti lignei, lapidei e cartacei; - revisione degli infissi interni ed esterni e degli impianti tecnologici (termico, antincendio, condizionamento, elettrico ed idrico fognante); - nuovo allestimento degli arredi e dei tendaggi. 	

27. Ristrutturazione del Teatro Vittorio Emanuele II di Acquaviva delle Fonti

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Ristrutturazione del Teatro Vittorio Emanuele II di Acquaviva delle Fonti (Ba)
Costo totale previsto	1.459.351,58
Contributo FESR previsto	729.675,79
Costo totale a carico POR 2000-2006	524.769,87
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	262.384,94
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	934.581,71
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	467.290,86
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	861.614,13
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	430.807,07
Data inizio lavori	18.04.2005
Data fine lavori	29.02.2008
<p>Il Teatro di Acquaviva delle Fonti, in terra di Bari, luogo ricco di storia e fonte di crescita civile e culturale della comunità, si deve al Principe Mari che nell'anno 1836 fece abbattere le antiche mura cadenti per dar luogo ad una cinta di bei fabbricati e tra gli altri, fece restaurare con buon gusto l'antico castello e costruire il nuovo teatro.</p> <p>Il progetto di "Ristrutturazione del Teatro Vittorio Emanuele II" prevede lavori (2° stralcio) di completamento del recupero del Teatro Nuovo Comunale di Acquaviva delle Fonti, luogo ricco di storia e che ha contribuito notevolmente alla crescita civile e culturale della comunità.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i lavori di consolidamento dei solai, travi, pilastri e delle volte dei prospetti esterni.</p> <p>I costi a valere sul PO 2007-2013 riguardano opere di impermeabilizzazione delle coperture esterne e la realizzazione di impianti di climatizzazione, idrici, elettrici e di antincendio.</p>	

28. Restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale di Lecce
Costo totale previsto	982.011,12
Contributo FESR previsto	491.005,56
Costo totale a carico POR 2000-2006	961.445,68
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	486.463,73
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	20.565,44
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	10.282,72
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	20.565,44
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	10.282,72
Data inizio lavori	16.02.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto riguarda il completamento del restauro conservativo del controsoffitto ligneo della Cattedrale di Lecce.</p> <p>A distanza di oltre dieci anni dal primo intervento si è imposto, in misura prioritaria, il completamento del restauro dei controsoffitti relativi al transetto dell'abside, quest'ultimo impreziosito dall'inserimento di ben nove tele pittoriche. Inoltre, a salvaguardia dell'intero controsoffitto (navata, transetto, abside), si è reso necessario prevedere specifici lavori per la completa impermeabilizzazione di tutta la copertura della Cattedrale.</p> <p>Tali interventi hanno consentito di valorizzare il manufatto attraverso il recupero conservativo, sia a livello strutturale sia a livello estetico-artistico, restituendolo alla piena fruibilità artistica e religiosa..</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati sostenuti i lavori di consolidamento esteso della compagine strutturale portante; al restauro strutturale del controsoffitto; al restauro estetico del casso nettato.</p> <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati svolti i lavori di restauro delle tele presenti.</p>	

29. Valorizzazione e restauro del Duomo di Lucera

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Valorizzazione e restauro del Duomo di Lucera (Fg)
Costo totale previsto	1.470.425,94
Contributo FESR previsto	735.212,97
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.433.091,79
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	716.545,90
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	37.334,15
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	18.667,08
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	37.334,15
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	18.667,08
Data inizio lavori	11.07.2005
Data fine lavori	30.07.2007
<p>La costruzione del Duomo di Lucera costituì un episodio altamente significativo del momento angioino in Puglia e dell'influsso dei modi francesi sull'architettura della regione, permeata fino al XIII secolo da modelli tipicamente romanici e dalla cultura federiciana. In un insolito edificio dalle lisce pareti in pietra e mattoni, quasi del tutto privo di scultura applicata, esiti formali squisitamente gotici (i contrafforti della parte absidale, le alte monofore, la copertura interna del coro) si innestarono sui tradizionali modi di costruire (i portali del prospetto, la copertura a capriate). Da un punto di vista globale, la costruzione del Duomo si configurò come la diretta espressione della volontà dei re di Napoli, nonché come un vero e proprio "trapianto" del gotico diffuso nella capitale del Regno..</p> <p>Il progetto "Valorizzazione e restauro del Duomo di Lucera" prevede interventi di restauro e consolidamento del Duomo, interessato da molteplici fenomeni di degrado.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di consolidamento sui paramenti esterni e nei tetti di copertura; - installazione di un dispositivo contro l'umidità ascendente dal sottosuolo; - rimozione delle vetrate e integrazione dei vetri mancanti. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati compiuti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione e il restauro dei telai; - opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche. 	

30. Consolidamento e restauro del rosone della Cattedrale di Troia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Consolidamento e restauro del rosone della Cattedrale di Troia (Fg)
Costo totale previsto	146.386,11
Contributo FESR previsto	73.193,06
Costo totale a carico POR 2000-2006	140.870,70
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	70.435,35
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	5.515,41
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	2.757,71
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	5.515,41
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.757,71
Data inizio lavori	12.09.05
Data prevista completamento lavori	31.12.10
<p>La Cattedrale di Troia è un edificio a croce latina, costruito tra il 1093 e il 1125, sulla base di un preesistente edificio bizantino e con materiali riutilizzati dalle importanti peculiarità e dall'indubbio interesse architettonico. L'edificio è dedicato alla Beata Maria Vergine Assunta in Cielo ed è costruita secondo lo stile romanico, per quanto nella sua realizzazione abbia risentito dello stile pisano-orientale. È uno dei capolavori dell'architettura romanica in Capitanata, non tanto per le proporzioni quanto per l'armonia della costruzione. Dal punto di vista architettonico, particolare interesse merita il rosone, unico nel suo genere, suddiviso in undici "spicchi". Questi ultimi sono decorati con diaframmi traforati diversi tra loro e diversi dalla decorazione degli archi, creando così ben ventidue decorazioni differenti ottenute esclusivamente con la tecnica del traforo, facendo apparire il rosone come un ricamo merlettato.</p> <p>Il progetto "Consolidamento e restauro del rosone della Cattedrale di Troia" è finalizzato ad arrestare l'aggravarsi dello stato di dissesto e deformazione del rosone della Cattedrale.</p> <p>Le risorse a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione di ritegno nei confronti della rotazione della facciata e dell'espulsione del rosone; - interventi di pre-consolidamento, pulitura, consolidamento e protezioni dei materiali lapidei del rosone sul lato interno; - eliminazione degli interventi provvisori presenti; - limitazioni dell'impatto visivo dell'intervento. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati portati a compimento i lavori di restauro dei materiali lapidei del lato interno del rosone.</p>	

31. Consolidamento e restauro delle superficie lapidee esterne della Cattedrale di Otranto

Misura POR 2000-2006	2.1
Priorità PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Consolidamento e restauro delle superficie lapidee esterne della Cattedrale di Otranto (Le)
Costo totale previsto	857.164,07
Contributo FESR previsto	428.582,04
Costo totale a carico POR 2000-2006	814.569,96
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	407.284,98
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	42.593,5
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	21.296,75
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	42.593,50
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	21.296,75
Data inizio lavori	28.02.2005
Data prevista per il completamento lavori	31.12.2010
<p>La Cattedrale di Otranto, edificata nel 1088 su quello che era un tempio, e consacrata al culto durante il papato di Urbano, è decorata con elementi bizantini romanici e gotici. Sulla facciata della cattedrale si può notare un portale barocco risalente al 1764 ed un rosone di epoca rinascimentale formato da 16 colonnine in pietra leccese disposte intorno ad un nucleo in stile gotico. L' interno della cattedrale è composto da colonne in granito e marmo che dividono la Cattedrale in 3 navate. Il tetto è ricoperto in legno con particolari decorazioni dorate. All'interno, troviamo degli affreschi sulle pareti in stile bizantino, ed una cripta del XI secolo di grande valore storico artistico. L' elemento più importante che copre tutta la navata principale è il Mosaico Pavimentale, realizzato dal monaco Pantaleone che raffigura "l'Albero della Vita", che ha resistito all'invasione turca del 1480 e si dispiega lungo tutta la navata centrale, sul presbiterio, l'abside e i bracci del transetto.</p> <p>La Cattedrale di Otranto è meta di un significativo flusso di visitatori grazie al mosaico pavimentale ,vera e propria opera d'arte unica nel Mezzogiorno che ha resistito all'invasione turca del 1480, si dispiega lungo tutta la navata centrale, sul presbiterio, l'abside e i bracci del transetto.</p> <p>La Cattedrale è stata interessata nel tempo da numerosi interventi di restauro che hanno privilegiato l'aspetto della conservazione dell'edificio. Il progetto "Consolidamento e restauro delle superficie lapidee esterne della Cattedrale di Otranto" è finalizzato principalmente all'esecuzione di opere di consolidamento delle superfici lapidee esterne della Cattedrale.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono state realizzate le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle superfici lapidee esterne della cattedrale; - revisione del controsoffitto ligneo policrono con bloccaggio delle assi sconnesse; <p>Le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono state utilizzate per il completamento degli interventi riguardanti il controsoffitto con particolare riferimento alla realizzazione di massellatura di nuovi inserti di legno ed alla protezione finale degli stessi (con alcool polivinilico).</p>	

32. Restauro della Cattedrale di Andria

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Cattedrale di Andria
Costo totale previsto	1.367.418,88
Contributo FESR previsto	683.709,44
Costo totale a carico POR 2000-2006	891.571,83
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	445.785,92
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	475.847,05
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	237.923,53
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	347.183,26
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	173.591,63
Data inizio lavori	22.07.2005
Data fine lavori	29.01.2008
<p>La cattedrale di S. Riccardo di Andria risale alla fine dell'XI secolo e costituisce una delle chiese più belle e particolari della regione, grazie anche alla cripta dove sono sepolte due delle mogli dell'imperatore Federico II: Jolanda di Brienne, e Isabella d'Inghilterra.</p> <p>Il progetto "Restauro della Cattedrale di Andria" ha previsto interventi finalizzati al restauro e consolidamento strutturale dell'edificio con il miglioramento sismico dell'intera struttura, nonché alla riapertura delle cappelle laterali ed al restauro delle superfici decorate interne.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato opere per il consolidamento statico ed antisismico della Cattedrale e l'apertura delle cappelle laterali e della cripta, indispensabili per restituire all'antico edificio la splendida complessità spaziale originaria.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati realizzati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – manutenzione delle coperture del complesso monumentale per impedire il verificarsi di infiltrazioni – ripristino e consolidamento dell'originale ingresso laterale del porticato, mediante sottofondazioni a micropali e a posa in opera di tiranti a tensione regolabile. – restauro delle superfici decorate interne: le capriate, il controsoffitto ligneo del transetto, ed altri interni della chiesa. 	

33. Restauro delle superfici lapidee esterne e coperture della Cattedrale di Bitetto

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro delle superfici lapidee esterne e coperture della Cattedrale di Bitetto (Ba)
Costo totale previsto	1.129.832,30
Contributo FESR previsto	564.916,15
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.074.376,41
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	537.188,21
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	55.455,89
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	27.727,95
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	54.338,45
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	27.169,23
Data inizio lavori	07.03.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Principale monumento del paese, la Cattedrale di San Michele Arcangelo è uno degli esempi più puri del romanico pugliese. L'epigrafe nei pressi del portale rivela che fu edificata nel 1335 da Mastro Lillo da Barletta su commissione del vescovo Bonocore, che volle ricostruire il tempio della città nel luogo dove sorgeva la cattedrale più antica. Bitetto fu infatti sede diocesana sin dall'XI secolo. Orientata secondo l'antico uso con il presbiterio ad est, la cattedrale presenta una severa facciata tripartita da paraste e munita di un grande rosone archivoltato. Dei tre portali, quello centrale si connota per un ricco apparato scultoreo: due leoni in pietra, accosciati su possenti mensoloni, reggono colonne dai capitelli a motivi vegetali che sostengono una lunetta con i bassorilievi del Cristo e dei dodici Apostoli. L'interno è scandito in tre navate da setti murari a triplo ordine, dove le arcate a doppia ghiera sono sormontate da falsi matronei e più in alto da monofore. La Cattedrale di Bitetto è uno degli edifici di culto di maggiore significato della provincia di Bari, sia per le forti connotazioni storiche che per le caratteristiche intrinseche dell'immobile, oggetto nel tempo di innumerevoli processi di modificazione ed aggregazione.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi: il rifacimento di massetti e pavimentazioni, di murature ed opere in pietra, la revisione di coperture e cornicioni, il restauro delle superfici lapidee.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato le opere di stilatura e trattamenti protettivi, la sostituzione di infissi in legno e la realizzazione di un impianto elettrico.</p>	

34. Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Teresa di Trani

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Teresa di Trani
Costo totale previsto	1.219.945,74
Contributo FESR previsto	609.972,87
Costo totale a carico POR 2000-2006	715.284,80
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	357.642,40
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	504.660,94
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	252.330,47
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	401.256,54
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	200.628,27
Data inizio lavori	22.07.2005
Data fine lavoro	16.11.2007
<p>In piazza Sedile San Marco si trova la Chiesa di Santa Teresa, il più importante monumento in stile barocco della città di Trani, edificata dai padri carmelitani tra il 1754 ed il 1768 esattamente sul posto della demolita chiesa di San Marco. La severità dell'edificio a bugnato rustico che si estende dal lato mare, si alleggerisce solo nella facciata. Alla sommità una nicchia centrale ospita una statua in pietra raffigurante Santa Teresa opera dello scultore tranese Giuseppe Bassi</p> <p>Il progetto "Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Teresa" è finalizzato a promuovere interventi di consolidamento e di pulitura generale dei prospetti esterni poiché soggetti sia a degrado fisico dei materiali, sia a degrado chimico dovuto a fumo, polveri e smog.</p> <p>Le opere realizzate a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato il consolidamento strutturale dell'edificio ed il restauro sia dei prospetti esterni, sia degli ambienti interni.</p> <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono state compiute opere di parziale sostituzione della pavimentazione originaria che risultava in gran parte danneggiata.</p>	

35. Restauro conservativo della Chiesa di S. Elisabetta di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro conservativo della Chiesa di S. Elisabetta di Lecce
Costo totale previsto	323.899,50
Contributo FESR previsto	161.949,75
Costo totale a carico POR 2000-2006	176.508,20
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	88.254,10
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	147.391,30
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	73.695,65
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	147.391,30
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	73.695,65
Data inizio lavori	05.04.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>La Chiesa di S. Elisabetta di Lecce è un piccolo edificio rinascimentale, anticamente dedicata a Sant'Andrea Apostolo e conosciuta anche come chiesa Nova. La sua edificazione risale al 1519 e fu voluta dai canonici Lateranensi. La sua proprietà passò, nel corso dei decenni, a varie famiglie, finché non venne donata all'Arcidiocesi di Lecce. Il prospetto si presenta semplice e lineare, con un piccolo portale rinascimentale sormontato da un rosone rifatto nel XIX secolo. L'interno, di piccole dimensioni, è ad unica navata con soffitto a volta. Nella zona absidale si innalza una cupola emisferica con tamburo. Quattro settecenteschi altari laterali, due per lato, presentano interessanti tele raffiguranti la Pietà, Sant'Antonio e San Gerardo Maiella e una statua in cartapesta di Sant'Elisabetta d'Ungheria (XVIII secolo). Sull'altare maggiore è posizionata la statua in cartapesta della Madonna Assunta, opera della fine del XVII secolo. Ottocentesche sono infine le quattordici stazioni della Via Crucis presenti sulle pareti.</p> <p>Il progetto "Restauro conservativo della Chiesa di S. Elisabetta – Arcidiocesi di Lecce" è finalizzato a promuovere importanti interventi di recupero dell'edificio che, a causa dei necessari interventi conservativi, evidenzia numerose criticità per quanto concerne i paramenti murari esterni, i displuvi delle acque meteoriche sulle coperture, le modalità di allontanamento verso le reti cittadine tanto delle acque bianche, quanto di quelle fognarie.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero della facciata esterna in pietra leccese e la rimozione dei suoi ricoprimenti artificiali; - la rimozione di tracce di smog e muschi presenti sulle cornici e sul rosone posto sul fronte principale della chiesa; - interventi statici e di copertura sull'ampia volta a botte sovrastante la navata e sulle lunette ad essa collegate. <p>Gli interventi realizzati a valere sulle risorse del PO 2007-2013 hanno riguardato in particolare le opere di risanamento idrico fognante e la posa in opera del nuovo pavimento maiolicato in cotto napoletano.</p>	

36. Completamento del restauro del Teatro Garibaldi di Gallipoli

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento del restauro del Teatro Garibaldi di Gallipoli (Le)
Costo totale previsto	602.607,15
Contributo FESR previsto	301.303,58
Costo totale a carico POR 2000-2006	89.227,68
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	44.613,84
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	513.379,47
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	256.689,74
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	511.835,47
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	255.917,74
Data inizio lavori	29.11.2006
Data fine lavori	27.10.2008
<p>Il teatro Garibaldi di Gallipoli fu costruito nel 1825 da Balsamo Bonaventura che per onorare la real-casa borbonica lo intitolò "Teatro del Giglio". Dopo il tracollo finanziario della casata Balsamo fu il Comune ad acquistare l'immobile. Successivamente venne restaurato dal Bernardini (famoso per essersi occupato del teatro Paisiello di Lecce) e venne intitolato a Garibaldi.</p> <p>L'internò subì delle importanti modifiche; il teatro venne ristrutturato e arricchito di intarsi e volanti palchetti rivestiti di damasco. Di notevole interesse sono le pitture del maestro Melchiorre Zalardi.</p> <p>Il progetto "Completamento del restauro del Teatro Garibaldi di Gallipoli" ha previsto una serie di lavori di recupero, così come la realizzazione dell'intero palcoscenico, l'ultimazione delle infrastrutture impiantistiche ed infine l'installazione dei corpi illuminanti.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere murarie di recupero di un vano al servizio degli artisti e relativi servizi; - ubicazione dei serbatoi per la riserva idrica dell'impianto antincendio; - completamento dei tratti della rete idrico-fognante. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento dell'impianto elettrico; - completamento degli impianti idrico-fognante, antincendio e di condizionamento; - restauro degli apparati decorativi interni; - realizzazione del palcoscenico; - installazione delle attrezzature sceniche e degli elementi di arredamento della platea, dei palchi e degli altri locali di servizio. 	

37. Adeguamento impianto elettrico ed illuminotecnico della Cattedrale di Trani

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Adeguamento impianto elettrico ed illuminotecnico della Cattedrale di Trani
Costo totale previsto	554.333,12
Contributo FESR previsto	277.166,56
Costo totale a carico POR 2000-2006	259.029,23
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	129.514,62
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	295.303,89
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	147.651,95
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	154.478,46
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	77.239,23
Data inizio lavori	01.02.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>Obiettivo del progetto "Adeguamento impianto elettrico ed illuminotecnico della Cattedrale di Trani" è quello di restituire un impianto elettrico ed illuminotecnico moderno ed efficiente alla stupenda Cattedrale di Trani.</p> <p>L'impianto elettrico esistente ha subito, nel tempo, il degrado delle sue prestazioni che hanno completamente alterato il buon funzionamento dei dispositivi di sicurezza e il corretto isolamento delle parti attive delle condutture. Gli apparecchi illuminanti esistenti risultano del tutto insufficienti e per giunta privi di adeguati livelli di sicurezza.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati gli interventi relativi alla messa a norma dell'intero impianto elettrico, degli apparecchi illuminotecnici e dei cosiddetti impianti speciali, ossia: impianto di diffusione a basso impatto visivo, sistema di sorveglianza ed antintrusione sottotraccia, dotazione di un sistema rilevatore antincendio e di un sistema di illuminazione d'emergenza.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato le opere di risistemazione dell'intera pavimentazione, già esistente in pietra di Trani, successivamente attraversata da cavidotti a pavimento per l'impianto di riscaldamento.</p>	

38. Restauro Conservativo della Cattedrale di S. Maria Assunta di Altamura – 1° stralcio

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro Conservativo della Cattedrale di S. Maria Assunta di Altamura (Ba) – 1° stralcio
Costo totale previsto	1.894.148,42
Contributo FESR previsto	947.074,21
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.373.254,37
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	686.627,19
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	520.894,05
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	260.447,03
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	416.221,9
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	208.110,95
Data inizio lavori	20.09.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>La Cattedrale di Altamura, dedicata a Maria Assunta, costituisce un alto esempio di romanico pugliese edificato ai tempi dell'Imperatore Federico II di Svevia, allorché la città fu interessata da intensi interventi edilizi. Fu realizzata con il nitido linguaggio del gotico federiciano che prevede forme cristalline e decori raffinati di ascendenza orientale come quelli che caratterizzano la bifora in facciata.</p> <p>All'epoca del sovrano angioino risale la realizzazione del portale settentrionale che oggi si apre in piazza Duomo, mentre la realizzazione di una seconda torre campanaria, l'area dell'altare e dell'attuale sacrestia furono aggiunte successivamente.</p> <p>Opere settecentesche sono la loggetta tra i due campanili con le statue della Vergine tra i SS. Pietro e Paolo, le terminazioni delle torri campanarie e il rivestimento interno in marmo. In evidenza i due leoni porta-colonnine ritoccati da un artista di Andria, Maestro Antonio. Una leggenda racconta che Federico II nascose in uno dei pilastri della cattedrale un tesoro, da utilizzare per la ricostruzione della Cattedrale nel caso di successiva eventuale distruzione della stessa.</p> <p>Attualmente la Cattedrale manifesta i segni del tempo con evidenti stati di degrado che rendono necessario e non procrastinabile l'intervento di restauro.</p> <p>Il progetto di restauro è stato redatto con l'intento di garantire la piena conservazione dell'immobile in ogni sua parte e, al tempo stesso, migliorare le condizioni di funzionalità e fruibilità interna.</p> <p>Con le risorse de POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento statico e restauro delle coperture e delle apparecchiature murarie, - ristrutturazione del presbiterio, - restauro degli infissi. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori volti a tutelare le strutture dell'edificio contro l'umidità ascendente dal sottosuolo.</p>	

39. Completamento dei lavori di restauro della Cattedrale di Vieste – 3° stralcio

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento dei lavori di restauro della Cattedrale di Vieste – 3° stralcio
Costo totale previsto	370.802,67
Contributo FESR previsto	185.401,34
Costo totale a carico POR 2000-2006	44.887,57
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	22.443,79
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	325.915,10
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	162.957,55
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	299.554,06
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	149.777,03
Data inizio lavori	03.05.2006
Data fine lavori	03.11.2007
<p>La Cattedrale di Vieste elevata nel 1981 da Giovanni Paolo II a "Basilica Minore, di stile Romanico Pugliese, dell' XI secolo, è tra le più insigni Cattedrali della terra di Puglia. Nell'abside centrale primeggia un dipinto di Luigi Velpi, del 1779 che rappresenta Gesù che caccia i venditori dal tempio. In posizione centrale l'altare maggiore, ricco di marmi policromi, consacrato dal Vescovo G. Manica nel 1769. Il presbiterio è arricchito dal Crocifisso del 1700 e dal coro ligneo, luogo della preghiera dei canonici, del XVII secolo, opera di Giovanni Bonavolta da Capracotta.</p> <p>La Cattedrale è stata oggetto negli ultimi trent'anni di significativi interventi di restauro finalizzati sia al restauro architettonico esterno ed interno dell'edificio sacro, sia al consolidamento dell'edificio e del campanile (soprattutto a seguito dei danni subiti dalle strutture a causa del terremoto del 1980) ed all'attivazione di un sistema di controllo e monitoraggio per la verifica del comportamento dell'edificio nel tempo nonché all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>Il progetto "Completamento dei lavori di restauro della Cattedrale di Vieste – 3° stralcio" è finalizzato a completare gli interventi di recupero e valorizzazione dell'edificio.</p> <p>Nell'ambito del POR 2000-2006 sono stati avviati i lavori suindicati con particolare riferimento ai seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – restauro delle coperture esterne e del campanile; – recupero delle capriate lignee. <p>Con le risorse a valere del PO 2007-2013 sono stati realizzati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verifica e consolidamento delle murature interne; – rifacimento degli intonaci; – sostituzione della pavimentazione in cotto preesistente con pavimentazione in pietra. 	

40. Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale di Gallipoli

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale di Gallipoli (Le)
Costo totale previsto	323.081,71
Contributo FESR previsto	161.540,86
Costo totale a carico POR 2000-2006	30.353,54
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	15.176,77
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	292.728,17
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	146.364,09
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	237.255,56
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	118.627,78
Data inizio lavori	30.05.2006
Data fine lavori	31.12.2007
<p>La Concattedrale di S. Agata di Gallipoli è una delle più suggestive chiese barocche dell'intero Salento, risalente al XVII secolo. Il prospetto, in carparo, è diviso in due ordini. Il primo si presenta scandito da lesene-paraste scanalate di ordine dorico intervallate dai portali di accesso alle navate e dalle nicchie contenenti le statue di Sant'Agata, di San Fausto e di San Sebastiano. Il secondo, ospita, in corrispondenza delle due nicchie presenti nel piano inferiore, altrettante nicchie, inquadrature da decorate cornici leggermente timpanate, in cui trovano sistemazione le statue di Santa Marina, a sinistra, e di Santa Teresa d'Avila, a destra. Fra le due paraste ioniche si apre un grande finestrone a nido d'ape mentre sui riccioli delle volute di raccordo sono impostati i busti dei Santi Agostino e Giovanni Crisostomo. L'interno, a pianta a croce latina, si compone di tre navate separate da dodici colonne doriche. A rendere solenne la struttura è la presenza di dodici altari barocchi. La pittura è l'indiscussa protagonista. Le tele conservate nella concattedrale ne fanno una vera e propria pinacoteca.</p> <p>Il progetto "Restauro, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione della Concattedrale" prevede opere di restauro conservativo ed estetico. L'intervento riguarda in particolare il completamento del restauro della trabeazione e della sostituzione dei finestroni per il controllo climatico dell'aria-ambiente, nonché il completamento del restauro degli altari marmorei.</p> <p>Tali interventi si sono resi necessari al fine di ridurre il livello di degrado in cui versavano i paramenti ad intonaco, i lastrici solari, i manufatti scultorei lapidei e marmorei della Basilica Concattedrale di Gallipoli.</p> <p>In particolare, le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato i lavori di disinfestazione, preconsolidamento, imperniazioni, stuccatura, pulitura e protezione finale dell'edificio.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono state realizzate le opere di monitoraggio ambientale, il restauro conservativo degli apparati scultorei, un sistema di ventilazione e circolazione dell'ambiente e un sistema di vigilanza a circuito chiuso.</p>	

41. Restauro della facciata e del plafone ligneo della Cattedrale di S. Nicola di Castellaneta

Misura POR 2000-2006	2.1
Priorità PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della facciata e del plafone ligneo della Cattedrale di S. Nicola di Castellaneta (Ta)
Costo totale previsto	649.486,29
Contributo FESR previsto	324.743,15
Costo totale a carico POR 2000-2006	134.610,86
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	67.305,43
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	514.875,43
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	257.437,72
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	384.747,47
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	192.373,74
Data inizio lavori	26.06.2006
Data fine lavori	20.09.2008
<p>La Cattedrale di Castellaneta risale al XIV secolo e fu completamente rinnovata nel periodo compreso tra il '600 e il '700 . Spicca per la sua facciata barocca che termina con una balaustra aperta, su cui insistono le statue delle quattro virtù cardinali (Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza); più in basso, all'altezza delle navate laterali, vi sono le statue di S.Gennaro e di S.Nicola. L'interno neoclassico è a tre navate, separate da due file di colonne a coppie. Il progetto di "Restauro della facciata e del plafone ligneo della Cattedrale di S. Nicola di Castellaneta " ha previsto interventi volti ad assicurare la conservazione e valorizzazione della Cattedrale, nonché a garantire la pubblica incolumità dei fedeli. Tali interventi possono essere raggruppati in due categorie: a) intervento di restauro e valorizzazione del prospetto principale; b) intervento di restauro e valorizzazione del plafone ligneo della navata centrale, previo risanamento della copertura (manto, isolamento e capriate).</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato il restauro conservativo del plafone ligneo, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - smontaggio dell'attuale manto di copertura e la realizzazione di un nuovo tetto di copertura che offre ottime garanzie di impermeabilità e di coibentazione; - consolidamento o la sostituzione di alcuni "arcarecci" e tavole particolarmente deteriorate; - rimozione di eventuali depositi di guano; - smontaggio delle cariatidi e degli elementi decorativi alterati e la rimozione dei dipinti montati su tela previa pulitura preliminare. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati compiuti i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disinfestazione del soffitto e rafforzamento del sistema di ancoraggio del tavolato alle travi portanti; - restauro del paramento lapideo del prospetto principale della Cattedrale; - reintegrazione di parti mancanti degli elementi decorativi; - pulitura delle superfici dorate e consolidamento per iniezione degli strati preparatori e di doratura; ricollocazione dei manufatti distaccati nella loro posizione originaria e la loro protezione finale. 	

42. Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento di S. Domenico – Comune di Martina Franca

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento di S. Domenico – Comune di Martina Franca (Ta)
Costo totale previsto	789.330,64
Contributo FESR previsto	394.665,32
Costo totale a carico POR 2000-2006	106.228,04
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	53.114,02
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	683.102,60
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	321.817,96
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	643.635,92
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	321.817,96
Data inizio lavori	11.04.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>La Chiesa di S. Domenico, singolare edificio di culto, fu eretta tra il 1746 e il 1750 su una preesistente costruzione romanica (dedicata a San Pietro), su progetto del Frate Domenicano Cantalupi.</p> <p>La chiesa, in elegante stile barocco, presenta un prospetto scandito in due ordini, ripartito da doppie lesene e affinato da capitelli impreziositi da cariatidi dalla caratteristica forma di sirena.</p> <p>Il progetto "Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento di S. Domenico – Comune di Martina Franca (Ta)" riguarda il restauro del Cappellone di San Cataldo, mirabile esempio di architettura tardo barocca, facente parte della stratificazione settecentesca, purtroppo in parte perduta nel corso dei lavori di restauro condotti negli anni Cinquanta.</p> <p>Con il passare del tempo l'usura e gli effetti dell'umidità di risalita hanno avviato un lento, ma inesorabile processo di degrado delle superfici marmoree ed in modo particolare di quella pavimentale che ha provocato fessurazioni, rigonfiamenti e lacune, con perdita di parti considerevoli dell'ornato. Tale processo, se non fermato in tempo, rischia di condurre alla perdita irreversibile di un monumento che, per la sua raffinata e singolare combinazione di marmi decorativi, sculture ed affreschi, può essere considerato nel suo genere uno degli esempi più riccamente ornati della Puglia.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro e valorizzazione della pavimentazione e del rivestimento marmoreo del Cappellone; - restauro e valorizzazione delle superfici affrescate e di quelle dipinte a finto marmo. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati condotti i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro e valorizzazione della cantoria; - restauro e valorizzazione dell'organo a canne del XVIII secolo; - realizzazione di un nuovo impianto elettrico, sonoro e di rilevazione fumi. 	

43. Completamento del restauro della cinta muraria del Castello di Otranto

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento del restauro della cinta muraria del Castello di Otranto (Le)
Costo totale previsto	2.628.024,42
Contributo FESR previsto	1.314.012,21
Costo totale a carico POR 2000-2006	1.240.650,76
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	620.325,38
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.387.373,66
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	693.686,83
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.362.794,39
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	681.397,20
Data inizio lavori	27.10.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>La fortezza otrantina fu edificata dagli Aragonesi di Napoli. Il castello, sorto probabilmente su una costruzione preesistente risalente al periodo federiciano, fu costruito tra il 1485 e il 1498. A pianta pentagonale e irregolare, è dotato di un fossato che si estende per tutto il perimetro e, nell'antichità, era munito di un ponte levatoio che ne costituiva l'unico ingresso. Sono visibili tre torrioni di forma cilindrica e un bastione a lancia, soprannominato "Punta di Diamante", costruito nel 1578. Nel 1647, furono apportate ulteriori migliorie grazie a delle opere di consolidamento. In quello stesso anno furono restaurate la "Torre Mastra" e l'intera cinta muraria. All'interno della cittadella aragonese, vi è una piazzetta con una scalinata che porta ai livelli superiori. Nella struttura si svolgono mostre ed eventi di carattere turistico-culturale. La situazione attuale di degrado del torrione attiguo alla porta Alfonsina, una delle porte della cinta muraria del castello di Otranto, risulta alquanto preoccupante a causa dei notevoli dissesti statici. Tali dissesti sono dovuti alla profonda corrosione di alcuni conci posti al di sotto degli appoggi dei beccatelli di coronamento, imputabile soprattutto all'azione degli agenti atmosferici e marini, oltre che alla natura stessa del materiale calcareo. I lavori previsti dal progetto sono finalizzati a migliorare la condizione del torrione della porta Alfonsina ed in generale delle cinta murarie del Castello.</p> <p>Con le risorse del PO 2006-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sondaggi in fondazione lungo il perimetro delle mura, porta e torre Alfonsina, al fine di verificare le murature attualmente interrate fino al piano roccia; - preconsolidamento e cementazione del nucleo murario di tutte le mura dissestate e prive di malta; - consolidamento, dopo la fase di preconsolidamento della porta Alfonsina e delle fortificazioni con particolare riferimento alle zone superiori; - pulitura e diserbamento di tutta la superficie muraria interessata dalla presenza di piante infestanti, arbusti, alghe, licheni e muschi e revisione dei paramenti murari. <p>Gli interventi promossi grazie alle risorse del PO 2007-2013 riguardano i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricucitura in profondità delle lesioni e prima stilatura in profondità dei giunti; - stuccatura dei conci e seconda stilatura dei giunti; - sistemazione della linea di coronamento con posa in opera di lastre di pietra di Cursi posti a filo del paramento ed infine il trattamento consolidante e protettivo dato a spruzzo su tutte le superfici esterne. 	

44. Recupero del Teatro Comunale di Terlizzi

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero del Teatro Comunale di Terlizzi (Ba)
Costo totale previsto	1.361.645,99
Contributo FESR previsto	680.823,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	395.097,50
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	197.548,75
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	966.548,49
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	483.274,25
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	636.371,29
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	318.185,65
Data inizio lavori	26.10.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il Teatro Comunale "Vito Giuseppe Millico", luogo ricco di storia, ha contribuito notevolmente alla crescita civile e culturale della comunità. Particolarmente elegante la sala delle riunioni che presenta sotto la volta varie pitture allusive alla città, opera del 1914 del pittore locale Giuseppe De Sario. Il grande dipinto centrale raffigura l'allegoria dell'Italia turrita seduta su nubi, che poggia il braccio sinistro sullo stemma sabaudo in omaggio alla dinastia regnante, mentre regge un cartiglio con la scritta "Roma". Alcuni putti recano altri simboli allusivi alla gloria, alla forza, mentre in basso due altri putti recano in volo lo stemma comunale. Lungo le pareti laterali sono collocati, insieme agli stemmi delle tre capitali d'Italia (Torino, Firenze, Roma), i medaglioni con i ritratti di figli illustri di Terlizzi. La tradizione teatrale di Terlizzi, che nel corso dei secoli aveva avuto come luoghi della rappresentazione i palazzi arcipretile, de Paù e ancora per il trattenimento pubblico, gli ampi spazi interni al Castello, trova nel XIX secolo la propria consacrazione nel bell'edificio che si iniziò ad edificare, con esplicita duplice funzione di teatro e casa comunale, su progetto dell'architetto Nicola Scodes (1836) sul luogo dei vecchi mulini, detti "centimoli".</p> <p>Il progetto "Recupero del Teatro Comunale" (progetto esecutivo Il stralcio) prevede la realizzazione di opere edili e di impianti elettrici e a fluido, ad eccezione dell'impiantistica specialistica di scena. La realizzazione di tale progetto si è resa necessaria per completare i lavori già avviati con il finanziamento del I stralcio del progetto, ma non portati a termine a causa della volontà dell'Amministrazione comunale di destinare il teatro anche a sala cinematografica.</p> <p>Le spese del presente progetto a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisioni delle murature con eventuali parziali rimozioni delle stesse qualora non appartenenti all'assetto originario; - impermeabilizzazione e coibentazione delle coperture; <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono state realizzate le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro delle opere in metallo, in legno o vetro; - rifacimento dei pavimenti e loro rivestimenti - restauro degli affreschi. 	

45. Restauro della Concattedrale di Ostuni

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Concattedrale di Ostuni (Br)
Costo totale previsto	648.401,53
Contributo FESR previsto	324.200,77
Costo totale a carico POR 2000-2006	591.272,71
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	295.636,36
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	57.128,82
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	28.564,41
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	29.774,24
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	14.887,12
Data inizio lavori	07.03.2006
Data fine lavori	03.07.2007
<p>La concattedrale di Ostuni, di epoca normanna, è collocata nel borgo antico rione "Terra", sul colle più alto detto il "monte di Ostuni". Ha una caratteristica facciata di tarde forme gotiche, tripartita da lesene. La parte centrale termina con un timpano formato da due archi inflessi, le ali con due mezze lunette; timpano e lunette hanno un coronamento di archetti trilobi a profilo seghettato su mensole scolpite, che si prolunga sui fianchi e attorno al transetto. La facciata è aperta da tre eleganti portali ogivali (nella lunetta di quello mediano un bassorilievo raffigura la Madonna col Bambino in gloria) sormontati ciascuno da un rosone, di cui quello centrale, notevolmente più grande, ha 24 raggi. Altri rosoni sono nelle testate del transetto. L'interno, a croce latina a tre navate su colonne, è stato rifatto in epoca settecentesca, con soffitto piano dipinto e cappelle barocche (presso l'ingresso, rimane una colonna della costruzione primitiva).</p> <p>Il progetto "Restauro della Concattedrale di Ostuni" è finalizzato a promuovere interventi di recupero dell'edificio di culto sia per quanto concerne opere di consolidamento delle strutture murarie e dei solai, sia per quanto riguarda le coperture interne ed esterne.</p> <p>Sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006 i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risanamento di solai; - trattamenti protettivi e di impermeabilizzazione sulle coperture, intonaci e rivestimenti verticali (interni ed esterni); - consolidamento delle strutture murarie e delle opere in marmo, pietra da taglio, legno e ferro - tinteggiature e verniciature. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento degli impianti elettrici, idrici e sanitari. 	

46. Restauro della Cattedrale di Foggia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Cattedrale di Foggia
Costo totale previsto	699.670,79
Contributo FESR previsto	349.835,40
Costo totale a carico POR 2000-2006	447.440,80
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	223.720,40
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	252.229,99
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	126.115,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	252.229,99
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	126.115,00
Data inizio lavori	06.10.2005
Data fine lavori	02.08.2007
<p>La costruzione della Cattedrale di Foggia si ricollega alla nascita e allo sviluppo della città. Una prima chiesa dedicata a Santa Maria de Fovea fu costruita sul finire del sec. XI da Roberto il Guiscardo, a testimonianza del ritrovamento dell'Iconavetere. In seguito, Guglielmo il Buono, nel 1172, fece edificare l'attuale tempio, nello stesso sito ma di maggiori proporzioni. La nuova chiesa, in stile romanico, era a croce latina con tre navate definite da colonne. La cripta, corrispondente all'attuale succorpo, era comunicante con la chiesa superiore.</p> <p>Nel corso del tempo la costruzione ha subito trasformazioni radicali sia per l'opera degli uomini, sia per le calamità naturali come il terremoto del 1731.</p> <p>Delle antiche strutture restano la parte inferiore del tempio, dalla ricca decorazione, la suggestiva cripta e, sul lato sinistro, il misconosciuto portale di S. Martino. L'interno è barocco, con copertura a volta cui dà maggior respiro una cupola centrale.</p> <p>Nel transetto due ricche cappelle: l'una custodisce l'Iconavetere, l'altra un drammatico crocifisso ligneo del secolo XVII, opera del chierico Frasa. All'esterno, sul lato sud, l'elegante campanile barocco costruito nel 1740, sul lato opposto all'originario.</p> <p>Il progetto di restauro della Cattedrale si propone di completare il precedente restauro già eseguito nell'anno 1999/2000 che interessò il restauro della Cripta, del Succorpo e del Campanile.</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di adeguamento funzionale alla nuova distribuzione interna, con la riapertura di due scalinate già precedentemente esistenti corredate dalla realizzazione di una nuova balaustra marmorea e da una illuminazione funzionale scenica; - lavori di restauro conservativo dei prospetti esterni e delle parti litiche; - consolidamento delle volte con rifacimento degli intonaci e degli stucchi ammalorati. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati svolti i lavori di sistemazione delle coperture e delle cupolette.</p>	

47. Completamento del restauro della Chiesa di S. Irene di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento del restauro della Chiesa di S. Irene di Lecce
Costo totale previsto	863.034,80
Contributo FESR previsto	431.517,40
Costo totale a carico POR 2000-2006	156.627,08
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	78.313,54
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	706.407,72
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	353.203,86
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	634.415,77
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	317.207,89
Data inizio lavori	19.05.2006
Data fine lavori	24.07.2008
<p>La Chiesa di S. Irene – Comune di Lecce, edificata a partire dal 1591 su progetto del Padre Teatino Francesco Grimaldi, presenta un impianto costruttivo semplice e potentemente articolato, con strutture murarie di vario spessore, in conci di pietra leccese a sacco e/o omogenee. Gli orizzontamenti sono costituiti da volte in muratura di estremo interesse poiché costituiscono forse gli unici tentativi, nel panorama barocco salentino, di animare gli spazi con la rarefazione e l'addensamento della luce.</p> <p>Il Progetto prevede interventi di restauro resisi necessari sia per arrestare il degrado statico e strutturale dell'edificio, sia per ripristinare alcune componenti interne volte ad accrescere la valorizzazione e la fruizione del manufatto.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – risanamento dell'umidità per infiltrazione attraverso le coperture degradate dei locali della zona absidale; – sostituzione del lastricato solare degradato con lastre di pietra leccese, previa impermeabilizzazione sottostante con guaina e bonifica rin fianchi; – sostituzione dei pluviali ormai inefficienti; – bonifica delle murature dall'umidità di risalita. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rimozione della pavimentazione interna in lastre di pietra di Trani e posa in opera di nuova pavimentazione in lastre di pietra di Trani; – formazione di un vespaio aerato e ventilato; – opere di consolidamento statico delle strutture murarie; – completamento del recupero dell'unità figurativa dei prospetti laterali; – opere in ferro, ringhiere, corrimani e scale. 	

48. Recupero statico igienico e funzionale del Castello Angioino di Mola di Bari

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero statico igienico e funzionale del Castello Angioino di Mola di Bari (Ba)
Costo totale previsto	1.526.831,58
Contributo FESR previsto	763.415,79
Costo totale a carico POR 2000-2006	600.876,89
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	300.438,45
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	925.954,69
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	462.977,35
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	822.668,14
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	411.334,07
Data inizio lavori	14.02.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Allo scopo di difendere la costa dalle frequenti incursioni dei pirati, contestualmente alla riedificazione della città e a ridosso delle sue mura, Carlo I d'Angiò ordinò nel 1277 la costruzione di un palacium, affidando la direzione dei lavori ai celebri regi carpentieri Pierre d'Angicourt e Jean da Toul. Tra il XV e il XVI secolo l'edificio seguì le sorti della città e passò attraverso le mani di diversi feudatari, resistendo a numerosi attacchi senza essere mai espugnato. Tuttavia i notevoli danni subiti con l'assedio veneziano del 1508 ne imposero un radicale restauro, avvenuto pochi anni più tardi su progetto dell'architetto militare Evangelista Menga da Copertino, che gli diede l'attuale forma di poligono stellato.</p> <p>Le possenti mura a scarpata, costruite allo scopo di resistere ad un attacco con armi da fuoco, furono comunque dotate di numerose caditoie. Un fossato comunicante con il mare circondava l'edificio, che era collegato alle mura della città per mezzo di un ponte. Esso è dotato anche di posti per appoggiare i cannoni in caso di attacchi. Il Castello Angioino di Mola di Bari è da anni oggetto di lavori finalizzati al suo totale restauro e recupero. Nell'aprile 1991 fu redatto il progetto generale di recupero statico igienico e funzionale, che sta trovando esecuzione attraverso lotti successivi. Nel 1997/99 è stato concluso un importante lotto con il quale si è conseguito il recupero degli ambienti di piano terra e di primo piano. E' stato inoltre ultimato il progetto per l'allestimento della sala conferenze.. Il presente lotto è quello conclusivo, con il quale si intende riaprire all'uso l'intero Castello, completando anche la riqualificazione ambientale delle aree immediatamente adiacenti, mediante il recupero di quella parte, sul lato est, recentemente acquisita dal Comune di Mola di Bari e per anni impropriamente utilizzata come deposito di materiali edili.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di tipo strettamente conservativo del piano interrato, attraverso il ripristino della continuità formale e strutturale dei paramenti con ripresa degli stessi laddove mancanti o fortemente degradati, pulitura, stilatura dei setti e protezione delle superfici, illuminazione 	

con lampade di tipo stagno a pavimento;

- interventi limitati alle zone destinate alla "visita" di turisti e studiosi, all'interno del bastione sud-ovest. Qui si è provveduto al consolidamento della volta di copertura della sottostante cisterna disattivata, alla demolizione dei resti di un vecchio contrafforte ed al restauro conservativo dell'ambiente e, al consolidamento di tutte le murature;
- prosecuzione e completamento degli scavi archeologici all'interno del cortile del Castello e successivo ripristino del piano di calpestio, completamento dei paramenti murari in tufo del prospetto interno est del cortile.

Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati svolti i seguenti interventi:

- messa in sicurezza del piano di copertura del Castello al fine di garantire l'accessibilità al pubblico;
- restauro delle murature della volta del torrione sud-est ovest e protezione delle superfici;
- restauro e ripresa delle murature delle cannoniere;
- azioni prettamente conservative delle superfici paramentali dei prospetti nord ed est;
- riqualificazione dell'area fronte est mediante la demolizione delle strutture addossate al ponte e lo scavo dell'intera superficie per la realizzazione del fossato;
- consolidamento e sottomurazione delle struttura murarie esistenti a margine del fossato;
- sistemazione del piano di calpestio del fossato a ridosso del Castello;
- collegamento tra la piazza-fossato ed il fronte mare;
- restauro e sistemazione dei due pavimenti musivi romani rinvenuti in agro di Mola.

49. Restauro e ristrutturazione di Palazzo Beltrami di Trani

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e ristrutturazione di Palazzo Beltrami di Trani
Costo totale previsto	1.346.236,15
Contributo FESR previsto	673.118,08
Costo totale a carico POR 2000-2006	595.360,89
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	297.680,45
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	750.875,26
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	375.437,63
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	566.825,47
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	283.412,74
Data inizio lavori	06.07.2005
Data prevista per il completamento lavori	31.12.2010
<p>Palazzo Beltrami, nel borgo antico, è un luogo particolarmente rappresentativo della città di Trani, anche per essere stato nell'Ottocento la dimora di Giuseppe Beltrami (per due volte sindaco), un vero e proprio mecenate delle arti, tanto da promuovere i restauri del teatro comunale (purtroppo demolito nel 1958). La famiglia Beltrami - che ha dato i natali anche al celebre storico Giovanni - ha sempre ospitato in questo Palazzo un cenacolo di intellettuali e artisti. Il passato rende, così, ancora più saldo il legame con l'attuale rifiorire della vita culturale della città. Il Palazzo finalmente è stato restituito alla collettività, dopo un lungo periodo di restauri, avviati da Mauro Civita nei primi anni '80 e portati verso la conclusione grazie all'intervento del FESR.</p> <p>Il progetto di "Restauro e Ristrutturazione di Palazzo Beltrami – Comune di Trani" ha previsto la realizzazione e il completamento degli impianti tecnologici, al fine di consentire la collocazione all'interno dell'edificio della Pinacoteca comunale..</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato il completamento dell'impianto idrico sanitario fognante, termico e di illuminazione.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 riguardano i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento degli impianti antincendio ed antintrusione, - completamento delle opere di finitura interna consistente nella realizzazione degli infissi interni, - levigatura dei pavimenti preesistenti e la dipintura delle pareti interne. 	

50. Recupero del Palazzo Nervegna di Brindisi

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero del Palazzo Nervegna di Brindisi
Costo totale previsto	1.147.271,49
Contributo FESR previsto	573.635,75
Costo totale a carico POR 2000-2006	331.699,49
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	165.849,75
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	815.572,00
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	407.786,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	815.572,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	407.786,00
Data inizio lavori	27.03.2006
Data fine lavori	10.08.2008
<p>Il Palazzo Nervegna del Comune di Brindisi, realizzato nel '600 come Palazzo nobiliare, dal prospetto rinascimentale e con influenze barocche, in particolare negli elementi dei balconi in pietra, ha avuto nel tempo diversi utilizzi, oltre che grandi trasformazioni. A piccoli lotti, negli anni, si è provveduto a liberare il complesso da quasi tutte le superfetazioni, i degradi e le manomissioni, anche a causa dell'incendio verificatosi nel 1946, riportandolo alla originaria tipologia d'impianto e destinandolo ad importante contenitore culturale. Il progetto di "Recupero del Palazzo Nervegna" chiude definitivamente questa serie di interventi dando una funzione di volano culturale all'immobile.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scavi archeologici nel cortile; - restauro dei reperti all'interno del palazzo; - scavo per vespai nuovi vani; - sistemazione dei lastrici solari e coperture in genere per eliminare infiltrazioni; - trattamento di deumidificazione delle pareti; intonaci deumidificanti, intonaci interni. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato le opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risanamento del calpestio dei balconi del prospetto; - consolidamento setti murari di compartimento alla corte interna al secondo piano; - pulizia dei marcapiani esterni, nonché dei piani ballatoi interni da muschi e licheni e successivo trattamento con idrorepellente; - ripristino della cancellata esistente; - risanamento dei portoni in legno esistenti; - realizzazione dei nuovi infissi in legno; - realizzazione copertura della corte interna; - realizzazione dei pavimenti in getto tipo seminata; - realizzazione della scala di sicurezza esterna in acciaio; - realizzazione ed installazione di un ascensore panoramico; - realizzazione dell'impianto elettrico, di climatizzazione; realizzazione dell'illuminazione esterna. 	

51. Recupero e valorizzazione del Palazzo Marchesale Imperiali di Francavilla Fontana

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e valorizzazione del Palazzo Marchesale Imperiali di Francavilla Fontana (Br)
Costo totale previsto	4.963.356,57
Contributo FESR previsto	2.481.678,29
Costo totale a carico POR 2000-2006	952.215,18
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	476.107,59
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	4.011.141,39
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	2.005.570,70
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.712.269,61
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	856.134,81
Data inizio lavori	12.10.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Recupero e valorizzazione del Palazzo Marchesale Imperiali" del comune di Francavilla Fontana(Br) prevede il completamento dei lavori di consolidamento, restauro e musealizzazione dell'antico Castello, costruzione che si colloca a metà tra una fortezza ed un palazzo gentilizio, risalente alla metà del 1400. L'origine della costruzione risale al 1450 circa, quando Giovanni Antonio del Balzo Orsini impose alla popolazione la continuazione delle mura concesse da Filippo I d'Angiò e in più la costruzione di un castello merlato "da sostenere qualsiasi assedio". Più che un castello, inizialmente esso era una torre quadrata bastionata dotata di fossato e ponte levatoio. Intorno al 1547 la fortezza fu ampliata e leggermente modificata da Giovanni Bernardino Bonifacio, che aveva ereditato i feudi di Francavilla e di Oria dal padre. Il castello conserva la forma di fortezza, finché Michele Imperiali decise di trasformarlo in palazzo (tra il 1720 ed il 1730). I lavori sono finalizzati ad adibire l'antico palazzo a contenitore culturale della città.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati i lavori di demolizione di alcune tramezzature e sovrastrutture improprie sul terrazzo, nonché il consolidamento delle volte al primo piano e dell'ala ovest del Palazzo.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro del cortile interno e di tutti gli elementi architettonici del cortile, - intervento conservativo sulle decorazioni a tempera presenti nei saloni del I° livello, - rivisitazione dell'intera pavimentazione con ripristino dell'originario battuto a mosaico alla veneziana, - restauro e sostituzione degli infissi presenti all'interno dello stabile. 	

52. Recupero e valorizzazione del Palazzo Belmonte di Galatone

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e valorizzazione del Palazzo Belmonte di Galatone (Le)
Costo totale previsto	2.226.708,60
Contributo FESR previsto	1.113.354,30
Costo totale a carico POR 2000-2006	547.477,66
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	273.738,83
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.679.230,94
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	839.615,47
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.178.601,32
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	589.300,66
Data inizio lavori	05.08.2005
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>L'origine dell'attuale fortificazione risalirebbe ad un'epoca compresa tra l'XI e il XVI secolo con l'intento di proteggere e vigilare quel ramo dell'antico percorso istmico che collegava Otranto con Gallipoli passando per Muro Leccese.</p> <p>Il progetto di "Recupero e valorizzazione del Palazzo Belmonte-Pignatelli" prevede il restauro del Castello del comune di Galatone (LE), con l'obiettivo primario di salvaguardare il bene in questione e di creare spazi di qualità che interessano le pertinenze esterne adiacenti ad esso, al fine di consentire una più adeguata fruizione dell'edificio.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati i progetti di restauro dei paramenti murari e di rimozione dei corpi estranei all'assetto originario dell'edificio.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro degli elementi decorativi in pietra leccese e la loro riequilibrio cromatica, - realizzazione di tre impianti elevatori per il superamento delle barriere architettoniche, - sostituzione degli infissi, - realizzazione degli impianti idrico, termico, antincendio ed elettrico, - realizzazione della pavimentazione in pietra naturale. 	

53. Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale di Arnesano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d' intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale di Arnesano (Le)
Costo totale previsto	2.065.520,00
Contributo FESR previsto	1.032.760,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	683.809,74
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	341.904,87
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.381.710,26
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	690.855,13
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	906.351,90
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	453.175,95
Data inizio lavori	24.10.2005
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Il Palazzo Marchesale di Arnesano fu costruito dalla famiglia Marescallo nel XVII secolo e modificato nel 1684 dal feudatario Prato. In origine, prima della costruzione del palazzo, esisteva una fortezza della quale resta solo una torre che controllava una delle porte di accesso al centro storico, Porta Rande.</p> <p>Il progetto di "Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale" del Comune di Arnesano (Le) prevede il recupero, la valorizzazione e la fruizione dell'edificio e la sistemazione delle pertinenze esterne.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle fondazioni e delle sottofondazioni - consolidamento delle mura e delle volte del piano terra. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle mura e delle volte del piano terra e del primo piano; - lavori di opere murarie e di carpenteria metallica relative alla ricostruzione dei vani crollati al primo piano; - dotazione degli impianti idrico-fognante e antincendio, elettrico e di condizionamento. 	

54. Intervento di riqualificazione dell'ex Mercato Coperto e restauro del Castello di Gallipoli (1° Lotto)

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di riqualificazione dell'ex Mercato Coperto e restauro del Castello di Gallipoli (Le) (1° Lotto)
Costo totale previsto	3.552.018,46
Contributo FESR previsto	1.776.009,23
Costo totale a carico POR 2000-2006	109.331,23
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	54.665,62
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	3.497.352,84
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.748.676,42
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.483.420,72
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	741.710,36
Data inizio lavori	04.06.2007
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Il progetto prevede la riqualificazione dell'ex Mercato Coperto, esteso per oltre tre ettari e dotato di quanto necessario per lo svolgimento del mercato settimanale, ed il restauro del torrione del Castello di Gallipoli (Le) finalizzato al recupero degli aspetti tipologici e costruttivi dell'edificio.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - demolizione di tutte le superfetazioni presenti all'esterno e all'interno del torrione; - demolizione della pavimentazione a piano terra con realizzazione di un vespaio ventilato. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro dei prospetti interni ed esterni della struttura e integrazione di paramenti murari dei prospetti, - realizzazione di murature in conci di carparo; - demolizione e rifacimento della pavimentazione solare in pietra di Corsi, - realizzazione e messa in opera di grate in ferro zincato, - sistemazione esterna per la realizzazione del percorso pedonale tra l'ingresso e la sala ennagonale. 	

55. Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento Franciscano di Ugento

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento Franciscano di Ugento (LE)
Costo totale previsto	2.878.830,00
Contributo FESR previsto	1.439.415,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	436.342,96
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	1.429.677,35
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.442.487,04
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.221.243,52
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.442.487,04
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.221.243,52
Data inizio lavori	11.03.2005
Data fine lavori	01.01.2009
<p>L'antico Convento dei Francescani di S.Maria della Pietà è sede del Museo Civico Di Archeologia e Paleontologia. Il complesso monumentale che rappresenta una delle più preziose pertinenze del centro storico, fa parte di un insieme di edifici fra cui il Castello, Palazzo Colosso, la Torre Civica, Palazzo Vescovile, che in una visione d'insieme costituiscono uno fra i più interessanti percorsi storico-architettonici del Salento. La struttura venne fatta edificare nel 1430 per volere di Raimondello Orsini del Balzo, Conte di Ugento e fu per lungo tempo luogo di rifugio e preghiera per i Frati Minori Osservanti. Nel 1866, all'indomani dell'Unità d'Italia e in virtù della legge sulla soppressione delle congregazioni religiose, il monastero viene devoluto al Demanio dello Stato. Nello stesso anno il Comune di Ugento richiede alla Regia Prefettura la concessione dei locali dell'ex convento da destinare a nuova sede della Caserma dei Reali Carabinieri. In seguito i locali del cinquecentesco complesso monumentale si trasformano in aule scolastiche e uffici della nuova sede Municipale. La destinazione d'uso del Convento muta nuovamente nel 1968, quando ormai diventa sempre più forte l'esigenza delle autorità comunali di preservare gli innumerevoli reperti archeologici restituiti dalle viscere del territorio ugentino.</p> <p>Il progetto di "Recupero, valorizzazione e fruizione dell'ex Convento francescano" prevede il recupero, la valorizzazione, il completamento e la razionalizzazione funzionale dello storico e monumentale Convento dei Francescani di S. Maria della Pietà, al fine di incrementare lo sviluppo turistico-culturale ed economico dell'area.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2000 2006 hanno interessato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere di consolidamento e finitura del piano terra e delle coperture, in particolare del chiostro; - abbattimento delle barriere architettoniche al piano terra e al primo piano; - ristrutturazione degli infissi; - restauro di dipinti murari. <p>Le risorse a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato la creazione di spazi di qualità limitrofi al convento da adibire ad iniziative socio-culturali e ricreative. Per tale scopo è stato necessario lo svellimento della pavimentazione bituminosa, il rifacimento dei marciapiedi con cordoni, nonché la realizzazione di cavidotti per utenze elettriche e telefoniche.</p>	

56. Recupero e ricomposizione di parti dell'ex Convento Domenicani di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e ricomposizione di parti dell'ex Convento Domenicani di Lecce
Costo totale previsto	526.977,12
Contributo FESR previsto	263.448,56
Costo totale a carico POR 2000-2006	95.249,50
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	47.624,75
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	431.727,62
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	215.863,81
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	233.852,20
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	116.926,10
Data inizio lavori	28.11.2005
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Il convento dei Domenicani risale al XVI secolo e fu dismesso a causa della legge napoleonica. Nel 1866 i fabbricati e l'ampio giardino furono acquistati da Giovanni Battista Del Prete che, demolendoli, fece sorgere a poco a poco locali ad uso industriale. Dell'antico convento, oggi si possono ammirare il chiostro e alcune arcate, sui quali sono ancora visibili resti di affreschi.</p> <p>Il progetto di "Recupero e ricomposizione di parti dell'ex Convento Domenicani di Lecce" prevede il restauro conservativo ed il recupero funzionale dell'immobile, al fine di garantire una migliore fruizione del bene nel rispetto architettonico e paesaggistico del tessuto urbano in cui è ubicato.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero dei due corridoi del chiosco; - opere di messa in sicurezza dell'ala est dell'edificio e consolidamento della muratura; - realizzazione a norma degli impianti elettrici, idrico e antincendio. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono realizzati i lavori di recupero parziale dello spazio prospiciente Via Manifattura Tabacchi mediante la messa in opera, lungo le due facciate del chiostro, di pavimentazioni con elementi di pietra calcarea al fine di proteggere le murature perimetrali da infiltrazioni d'acqua meteorica.</p>	

57. Completamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo del Balì di Putignano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo del Balì di Putignano (Ba)
Costo totale previsto	1.213.614,25
Contributo FESR previsto	606.807,13
Costo totale a carico POR 2000-2006	510.413,49
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	255.206,75
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	703.200,76
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	351.600,38
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	570.844,81
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	285.422,41
Data inizio lavori	02.11.2005
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Costruito nel XIV secolo, l'antico palazzo fu dimora dei Balì fino alla prima metà del 1800, quando divenne proprietà della famiglia dei Principi Romanazzi-Carducci.</p> <p>Dopo quasi un secolo di fasto e decoro, il Principe Guglielmo decise di donare il palazzo ed ogni suo arredo al Comune di Putignano, perché lo trasformasse in museo.</p> <p>Il progetto di "Completamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo del Balì" di Putignano (BA) prevede il restauro dell'edificio al fine di realizzare un'infrastruttura museale destinata a servizi per il pubblico ed una riservata al personale di supporto, completata da due aree espositive.</p> <p>Sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006 gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento ed infrastrutturali (piano terra, primo, secondo e terzo piano); - rifacimento degli impianti elettrici. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinnovo degli impianti idrico-fognanti e di prevenzione incendi; - restauro dei beni mobili quali arredi, suppellettili e tappezzerie; - allestimento dell'area espositiva; - risistemazione e nuova dotazione arborea del giardino. 	

58. Restauro e recupero funzionale di Casale Rufoli di Giovinazzo

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e recupero funzionale di Casale Rufoli di Giovinazzo (Ba)
Costo totale previsto	1.549.341,00
Contributo FESR previsto	774.670,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	30.715,48
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	15.357,74
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.518.625,52
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	759.312,76
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	871.500,49
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	435.750,25
Data inizio lavori	03.04.2006
Data prevista per il completamento dei lavori	31.12.2010
<p>Il complesso rappresenta un esempio significativo di una tipica masseria medievale adibita alla produzione dell'olio, sia per quanto attiene le strutture architettoniche, sia per la presenza di interessanti resti di strumenti oleari (sono perfettamente conservate cisterne di ammasso e selezione delle olive, macine in pietra, vasche e alloggiamenti di macchine da pressa, canali di convogliamento dell'olio, cisterne di raccolta e di spillaggio). Il complesso fu fondato nel XII secolo dalla famiglia ravellese dei Rufolo, costituendo con altri grandi impianti, quel sistema di trappeti che animava le campagne e l'economia di Giovinazzo e Bitonto. E' rimasto attivo sino alla fine del XVIII secolo, subendo rimaneggiamenti e aggiunte al nucleo originario. La masseria si compone di due grandi lamie, una medievale l'altra successiva, tipiche degli impianti di produzione dell'olio di tutta l'area del nord barese. Hanno pianta rettangolare molto allungata e volta a botte a sezione ogivale. La lamia più antica presenta alcune peculiari strutture difensive: si tratta di camminamenti siti nei rinfianchi delle volte che guardano attraverso feritoie il portale d'accesso sormontato da un arco a ghiera ogivale. La comune presenza di strutture difensive e di elementi stilistici lasciano supporre che questa lamia sia coeva ad alcuni ambienti adiacenti, tra cui i resti della torre e il portale d'ingresso. La lamia conserva al suo interno una mola di macina medievale e delle basi litiche di pressa oltre che pozzetti e posture. Al suo interno si conserva una mola di grandi dimensioni e si possono intravedere attraverso caditoie le cisterne interrato. Il complesso consta inoltre di una cappella con affreschi votivi, stalle e ambienti di servizio alle attività produttive, che si svolgevano attorno ai giardini murati, che erano adibiti ad agrumeti, e conservano numerose cisterne per la raccolta delle acque.</p> <p>Il progetto di "Restauro e recupero funzionale di Casale Rufoli" del comune di Giovinazzo (BA) prevede il recupero del complesso monumentale al fine di promuoverne la valorizzazione dello stesso, destinando parte dei suoi ambienti ad attività di promozione delle produzioni tipiche locali. Le spese a valere sul PO 2000 2006 hanno interessato principalmente gli scavi esterni per la riconfigurazione delle pendenze e la realizzazione di sottofondi drenanti e fondazioni di locali tecnici, nonché la realizzazione di scavi all'interno di alcuni vani per vespai.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati realizzati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino di alcune murature esterne dissestate; - completamento del consolidamento delle mura perimetrali esterne; - creazione di una sala da adibire a conferenze ed attività convegnistiche; - installazione di impianti elettrici, di riscaldamento, di climatizzazione, di illuminotecnica; - realizzazione di spazi da adibire ad attività di valorizzazione della struttura. 	

59. Restauro e consolidamento del Castello Svevo di Bisceglie

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e consolidamento del Castello Svevo di Bisceglie (Bat)
Costo totale previsto	516.457,00
Contributo FESR previsto	258.228,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	295.496,48
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	147.748,24
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	220.960,52
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	110.480,26
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	209.360,60
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	104.680,30
Data inizio lavori	29.08.2005
Data fine lavori	23.11.2007
<p>Il Castello normanno Svevo di Bisceglie fu edificato nel 1222 ad opera dell'Imperatore Federico II affiancandolo alla Torre Normanna. Costruito con poche ed eleganti stanze, l'edificio a pianta quadrangolare aveva torri quadrate agli angoli.</p> <p>Verso la fine del 500 il castello, risultò essere inadatto secondo i nuovi criteri di fortificazione, venne completamente abbandonato, entrando a far parte del patrimonio comunale.</p> <p>Con il progetto di "Restauro e consolidamento del Castello Svevo di Bisceglie" si è inteso proseguire i lavori già avviati con i lotti precedenti che hanno riguardato le opere di liberazione del complesso da tutte le superfetazioni, nonché il recupero e l'adeguamento funzionale del monumento.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della torre a nord ovest che presenta vistose lesioni verticali; - inserimento di cantonali alle murature della torre; - consolidamento delle volte al suo interno. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una cappa autoportante sull'estradosso; - realizzazione di serramenti in acciaio per gli infissi e in cristallo stratificato per tutti i vani finestra; - realizzazione di solai in legno lamellare come copertura, coibentazione e impermeabilizzazione della stessa; - restauro paramenti lapidei della torre. 	

60. Intervento di recupero funzionale di Palazzo Sylos di Bitonto per la realizzazione della pinacoteca

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di recupero funzionale di Palazzo Sylos di Bitonto (Ba) per realizzazione pinacoteca
Costo totale previsto	4.000.000,00
Contributo FESR previsto	2.000.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	453.146,20
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	226.573,10
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	3.546.853,80
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.773.426,90
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	2.947.210,20
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.473.605,10
Data inizio lavori	17.05.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il Palazzo Sylos-Calò, in stile tardo-rinascimentale, dichiarato di particolare importanza storico artistica nel 1052, è certamente uno degli esempi più significativi del Rinascimento in Puglia. Fu fatto costruire da Giovanni Alfonso Sylos nella prima metà del XVI secolo per esaltare la ricchezza e la nobiltà del casato. L'esterno del palazzo fu costruito nel 1529, mentre il loggiato e gli spazi interni vennero completati solo nel 1583. Il palazzo si erge sui resti di una chiesa donata a Francesco Saverio Sylos. Il loggiato è realizzato su due livelli. Il grande portale d'ingresso, che ricorda quello del Palazzo De Ferraris-Regna, dà direttamente sul cortile porticato; è inquadrato da due lesene, con due effigi imperiali sotto il cornicione. Il cortile interno, più regolare della facciata, ha una pianta quadrangolare. Il suo porticato si erge su otto colonne con capitelli tutti diversi fra loro. L'androne, come negli altri palazzi bitontini, è coperto da volte ribassate con lunette e presenta colonne lisce con capitelli corinzi, ripresi dal Rinascimento fiorentino. I vani del piano terra presentano volte a botte o a crociera. È presente una torre cilindrica, forse adibita originariamente a torre di avvistamento e difesa. Il progetto di "recupero funzionale di Palazzo Sylos di Bitonto" ha lo scopo di destinare lo stesso a sede della Galleria Nazionale di Bitonto al fine di ospitare l'importante collezione artistica "De Vanna". Il progetto di restauro interviene su una realtà edilizia in condizioni di degrado e prevede opere di rifacimento integrale delle coperture, ricostruzione della loggia, restauro e consolidamento dei paramenti lapidei esterni del porticato e della corte interna. La proposta progettuale prevede una sostanziale conferma dell'attuale assetto distributivo con l'aggiunta di dotazioni e servizi in grado di rendere pienamente fruibile l'immobile nel rispetto delle vigenti normative per i locali pubblici.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento integrale delle coperture; - ricostruzione della loggia; - restauro e consolidamento dei paramenti lapidei esterni del porticato. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro ed consolidamento dei paramenti lapidei della corte interna; - realizzazione di una copertura vetrata in corrispondenza della parte scoperta del loggiato per garantire una sosta durante la visita museale; - finitura degli interni ed esterni. 	

61. Recupero del Castello di Laterza

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero del Castello di Laterza (Ta)
Costo totale previsto	1.679.122,90
Contributo FESR previsto	839.561,45
Costo totale a carico POR 2000-2006	216.863,89
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	108.431,95
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.462.259,01
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	731.129,51
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.209.897,40
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	604.948,70
Data inizio lavori	05.12.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il Castello (Palazzo Marchesale) di Laterza è un complesso del XVI secolo, periodo in cui il Castello preesistente fu trasformato in un palazzo residenziale tardo rinascimentale, l'odierno palazzo marchesale . Del vecchio castello tarantino di età magno-greca sono ancora visibili un tratto dell'antico fossato (per accedervi esisteva un ponte levatoio), le mura merlate che proteggevano a nord l'antico "castrum de tertia" (a sud i ripidi costoni della gravina offrivano una formidabile difesa naturale all'abitato), ed un cunicolo che terminava nella gravina, permettendo così la fuga dal castello. Dal 1986 questa dimora signorile cinquecentesca è divenuta di proprietà del Comune di Laterza.</p> <p>Il progetto di "Recupero del Castello di Laterza" prevede il consolidamento, recupero ed adeguamento funzionale degli orizzontamenti e delle volte degli ambienti nelle ali ovest, sud e nord dell'edificio, attesa l'importanza che tale struttura riveste dal punto di vista storico-architettonico e turistico.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento del restauro; - consolidamento della facciata principale; - consolidamento del portale dell'ala nord. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle volte degli ambienti nelle ali ovest, sud e nord dell'edificio; - consolidamento delle mura portanti nell'ala ovest; - restauro delle superfici lapidee; - realizzazione di tutte le coperture con capriate in legno lamellare e relativa coibentazione. 	

62. Restauro e recupero dell'ex Convitto Palmieri di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero ex Convitto Palmieri di Lecce
Costo totale previsto	1.409.324,56
Contributo FESR previsto	704.662,28
Costo totale a carico POR 2000-2006	245.252,05
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	122.626,03
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.164.072,51
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	582.036,25
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	792.271,94
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	396.135,97
Data inizio lavori	12.12.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il complesso del Convitto Palmieri, ubicato nel centro storico di Lecce, costruito attorno all'antico e originario sito della Chiesa di San Francesco della Scarpa (1275 - 1330), è il risultato di demolizioni, ricostruzioni ed aggiunte realizzate in epoche diverse, anche a distanza di secoli, come accadeva di frequente per l'edilizia religiosa. I corpi di fabbrica che compongono il complesso si sviluppano intorno a tre chiostri, secondo la regola delle tipologie conventuali.</p> <p>Il progetto di "Restauro e recupero dell' ex Convitto Palmieri" (1° lotto funzionale) prevede il recupero funzionale per la valorizzazione del complesso architettonico da restituire alla fruizione pubblica.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2000 2006 hanno riguardato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza delle parti del complesso che evidenziano un avanzato stato di degrado, pericolo e/o stato di collasso e di tutti gli altri lavori conseguenti che si rendono necessari per ricomporre i fronti delle zone interessate; - demolizioni e ricostruzioni di corpi aggiunti; - realizzazione coperture piane con pietrulle in ferro e conci di pietra. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati promossi i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione dei pavimenti murari in stato di avanzata corrosione e consolidamento da realizzarsi con la sistemazione di idonee tirature e impermeazioni; - impermeabilizzazione delle coperture solari, revisione delle pavimentazioni delle coperture terminali e rifacimento delle parti degradate; - revisione e ricostruzione dei muretti d'attico e delle relative copertine; - rimozione e sostituzione dei canali pluviali, restauro dei giunti, trattamento finale protettivo. 	

63. Recupero storico-architettonico di S. Maria di Costantinopoli di Cisternino

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero storico-architettonico di S. Maria di Costantinopoli di Cisternino (Br)
Costo totale previsto	353.783,44
Contributo FESR previsto	176.891,72
Costo totale a carico POR 2000-2006	127.403,99
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	63.702,00
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	226.379,45
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	113.189,73
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	226.379,45
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	113.189,73
Data inizio lavori	07.11.2005
Data prevista per il completamento lavori	31.12.2010

La piccola chiesa di S. Lucia risale probabilmente al sec. XVII; è ad ambiente unico, rettangolare, terminante in un catino absidale semicircolare che conserva le tracce di un affresco con, al centro, la Santa, il cui culto è particolarmente sentito nel paese e nelle aree limitrofe.

Il progetto di "Recupero storico-architettonico di S. Maria di Costantinopoli" prevede il consolidamento statico e la ristrutturazione dei nove vani ipogei corrispondenti al calpestio della chiesa ed ai locali ad essa annessi.

Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i lavori relativi:

- al consolidamento per i vani ipogei,
- all'impermeabilizzazione dei giunti murari della zoccolatura della chiesa,
- alla stonacatura e raschiatura degli intonaci.

Le risorse del PO 2007-2013 sono state utilizzate per finanziare:

- i lavori di consolidamento della subnavata in cui è collocato l'altare lapideo;
- il restauro dell'altare barocco, del tavolo litico e dell'acquasantiera;
- la risistemazione della pavimentazione del cortile interno.

64. Restauro chiesa Matrice di San Donato di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro chiesa Matrice di San Donato (Le)
Costo totale previsto	499.995,05
Contributo FESR previsto	249.997,53
Costo totale a carico POR 2000-2006	474.985,30
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	237.492,65
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	25.009,75
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	12.504,88
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	24.995,05
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	12.497,53
Data inizio lavori	24.10.2005
Data fine lavori	05.10.2007
<p>La Chiesa Matrice di San Donato di Lecce, risalente al XVII secolo e sorta in epoca normanna, è dedicata alla Madonna della Resurrezione del Signore. Presenta la facciata imponente e il portale adorno di statue poste in nicchie. La chiesa esiste ancora nelle sue strutture di base, e coincide con la Sagrestia del 1660 sovrastata dal campanile della nuova chiesa matrice.</p> <p>Il progetto di "Restauro della Chiesa Matrice di S. Donato" prevede interventi di risanamento, consolidamento statico e di restauro delle superfici esterne del complesso parrocchiale per contrastare il degrado del manufatto interamente costruito in "pietra leccese".</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i lavori relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al consolidamento statico delle strutture murarie esterne del complesso parrocchiale e del campanile, - alla sostituzione delle finestre nel transetto e alla sostituzione delle grate metalliche dell'ingresso laterale sinistro. <p>Le risorse finanziarie del PO 2007-2013 sono state impiegate per lavori che hanno interessato la risistemazione della pavimentazione preesistente.</p>	

65. Recupero funzionale e riqualificazione degli spazi del Castello Baronale di Collepasso

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero funzionale e riqualificazione degli spazi del Castello Baronale di Collepasso (Le)
Costo totale previsto	836.204,42
Contributo FESR previsto	418.102,21
Costo totale a carico POR 2000-2006	211.584,17
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	105.792,09
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	624.620,25
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	312.310,13
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	588.380,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	294.190,00
Data inizio lavori	06.02.2006
Data fine lavori	15.07.2008
<p>Il Palazzo Baronale di Collepasso, in provincia di Lecce, è il risultato di diversi interventi di modifica e ampliamento realizzati tra la fine del 1500 e i primi del 1800. Ingloba un'antica costruzione turriforme edificata dal barone Pietro Massa dopo il 1576 quale possibile rifacimento di analoga struttura difficilmente databile. In questa parte sono visibili la merlatura e le caditoie. Il palazzo, che si sviluppa su due piani con locali voltati a botte, è stato dichiarato immobile di interesse culturale ed è di proprietà del Comune.</p> <p>Il progetto di "Recupero funzionale e riqualificazione degli spazi del Castello Baronale di Collepasso" prevede il recupero funzionale e la riqualificazione del Castello Baronale nel più ampio contesto del sistema turistico-culturale salentino e regionale più in generale.</p> <p>Le risorse a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato i lavori relativi alle opere di scavo e demolizione all'interno dei vani e nel cortile e alle opere provvisorie sulle facciate esterne e sulle facciate del cortile interno.</p> <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state impiegate per i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro dei paramenti murari dei prospetti esterni e di quelli interni sul cortile; - rimontaggio della pavimentazione esterna e dei lastrici solari; - ripristino dei serramenti, di infissi e porte interne; - tinteggiatura delle volte. 	

66. Recupero e valorizzazione dell'ex Convento seicentesco dei Frati Cappuccini di Diso

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e valorizzazione dell'ex Convento seicentesco dei Frati Cappuccini di Diso (Le)
Costo totale previsto	295.636,53
Contributo FESR previsto	147.818,27
Costo totale a carico POR 2000-2006	155.624,90
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	77.812,45
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	140.011,63
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	70.005,82
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	134.825,66
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	67.412,83
Data inizio lavori	16.12.2005
Data fine lavori	05.09.2007
<p>Il convento dei Cappuccini, edificato nel 1619, ospitò una comunità numerosa di frati Cappuccini, divenendo anche sede di studi teologici. Nel 1866 venne soppresso e due anni dopo l'Amministrazione Comunale lo acquistò ottenendo in uso la chiesa, riaperta al culto solo un secolo dopo, il 10 ottobre 1961 dopo un accurato restauro.</p> <p>Il progetto di "Recupero e valorizzazione dell'ex Convento seicentesco dei frati Cappuccini" prevede il recupero funzionale e la valorizzazione dell'edificio al fine di far emergere con forza i valori storico, culturali ed ambientali concentrati nell'ex Convento dei Frati Minori che rappresenta uno dei segni più distintivi dell'identità locale.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006, sono stati finanziati i lavori relativi alle opere di demolizioni di murature di tamponamento e di tramezzi e realizzazione di nuove murature in tramezzi, i lavori di rifacimento delle nuove pavimentazioni e dei rivestimenti e la sostituzione degli infissi interni ed esterni.</p> <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state utilizzate per i lavori che hanno interessato la revisione generale dei pavimenti murari esterni mediante restauro di portali, cornici, cornicioni, timpani, elementi architettonici; opere sulle pertinenze esterne che interessano in particolare il piazzale della chiesa.</p>	

67. Recupero e sistemazione del frantoio ipogeo di Marittima – comune di Diso

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero e sistemazione del frantoio ipogeo di Marittima – comune di Diso (Le)
Costo totale previsto	201.238,08
Contributo FESR previsto	100.619,04
Costo totale a carico POR 2000-2006	81.155,26
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	40.577,63
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	120.082,82
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	60.041,41
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	120.082,82
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	60.041,41
Data inizio lavori	16.01.2006
Data fine lavori	04.03.2010
<p>Il progetto di "Recupero e sistemazione del frantoio ipogeo di Marittima" prevede il recupero, la sistemazione ed il completamento del frantoio ipogeo, nel comune di Diso (LE), comune del Salento di rilevante interesse storico-architettonico. I frantoi ipogei (sotterranei, ricavati all'interno della roccia scavati a mano da cavamonti), solitamente posti nei pressi di ambienti rupestri o grotte, sono testimoni di un peculiare patrimonio culturale della civiltà contadina salentina e pugliese più in generale.</p> <p>I frantoi ipogei sono stati dimessi a partire dal XIX secolo, gradualmente sostituiti da quelli semi-ipogei prima (realizzati tra il 1800 e il 1900, ambienti coperti da conci di tufo che poggia direttamente sulla roccia o su muratura), e da quelli elevati in una fase successiva (dall'inizio del 1900 in poi le strutture erano costruite sopra il piano di campagna). Ogni frantoio è comunque reso unico dalle arti decorative, dalle diversità delle strutture dal punto di vista strettamente architettonico dovute probabilmente alla costituzione del sottosuolo ed agli enormi macchinari che erano usati allora.</p> <p>Relativamente al frantoio ipogeo di Marittima, le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato la rimozione di tutte le superfetazioni esterne ed il risanamento da umidità delle pareti del frantoio, specie quelle retrostanti.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati realizzati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere di pulitura delle superfici murarie; realizzazione di scala d'accesso e di rampa, - realizzazione del percorso fruitori e pannelli illustrativi; - recupero delle canalette per la raccolta dell'olio. 	

68. Restauro e bonifica dell'umidità della Chiesa dell'Immacolata di Gallipoli

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e bonifica dell'umidità della Chiesa dell'Immacolata di Gallipoli (Le)
Costo totale previsto	132.800,00
Contributo FESR previsto	66.400,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	72.372,29
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	36.186,15
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	60.427,71
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	30.213,86
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	53.787,70
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	26.893,85
Data inizio lavori	18.03.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>La Chiesa dell'Immacolata è parte integrante del patrimonio artistico di epoca barocca, tipico della città di Gallipoli e ne costituisce una delle componenti più significative. Costruita nel 1768, assieme alle altre confraternite ubicate nel centro della cittadina, contribuisce a formare uno dei percorsi suggestivi ed architettonicamente rappresentativi della devozione barocca salentina.</p> <p>Per l'edificio, interessato da un generale deterioramento delle finiture, dei decori e degli impianti, nonché da diversi problemi connessi all'alterazione delle tinteggiature e degli intonaci, si è reso necessario un intervento di restauro conservativo.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento statico dell'edificio; - la bonifica dall'umidità per infiltrazione del manto di copertura; - il rifacimento delle superfici esterne; - l'adeguamento degli impianti tecnologici, elettrico ed idrico fognante; - il ripristino totale della pavimentazione. <p>Le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono state impiegate per realizzare i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento degli intonaci esistenti, - sostituzione degli infissi; - restauro delle pareti e degli arredi interni, in particolare dei dipinti su tela. 	

69. Restauro della Cripta di S. Vito di Ortelle

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Cripta di S. Vito di Ortelle (Le)
Costo totale previsto	188.000,00
Contributo FESR previsto	94.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	53.080,01
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	26.540,01
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	134.919,99
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	67.460,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	120.181,98
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	60.090,99
Data inizio lavori	03.04.2006
Data fine lavori	03.10.2008
<p>Il progetto di restauro della Cripta è finalizzato a fermare lo stato di degrado in atto della chiesa di Ss. Vito e Marina, ripristinando le condizioni ambientali microclimatiche ed idrogeometriche originarie che hanno preservato il bene nei secoli. L'intervento di restauro della cripta si inserisce in un'azione più ambiziosa che è quella di restituire visibilità al complesso rupestre-monumentale di Largo San Vito, costituito dalla chiesa dei Ss. Vito e Marina eretta nel 1776 sull'antica chiesa rupestre della Madonna della Grotta.</p> <p>La chiesa dei Ss. Vito e Marina è una eccellente testimonianza dell'ampio processo di bizantinizzazione che interessò l'Italia meridionale tra il VII e l'XI secolo.</p> <p>A riguardo, le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento di tutti i giunti del paramento murario esterno; - consolidamento delle volte, dei muri perimetrali e del campanile. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato :</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rifacimento della pavimentazione esterna; - la sostituzione della scala esterna; - il restauro degli affreschi, la sostituzione e/o il ripristino delle grate e delle cancellate in ferro; - l'installazione dell'impianto elettrico e di illuminotecnica; - l'installazione di pannelli didattici dell'intervento. 	

70. Restauro architettonico e funzionamento del Convento dei Cappuccini di Salve

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro architettonico e funzionamento del Convento dei Cappuccini di Salve (Le)
Costo totale previsto	500.000,00
Contributo FESR previsto	250.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	30.457,33
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	15.228,67
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	469.542,67
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	234.771,34
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	469.542,67
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	234.771,34
Data inizio lavori	28.12.2005
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Restauro architettonico e funzionamento del Convento dei Cappuccini" del comune di Salve (Le) prevede il restauro, il consolidamento e la rifunzionalizzazione del convento. Il progetto si inserisce in un più ampio programma volto a far emergere con forza i valori storico-culturali ed ambientali distintivi dell'identità locale dove è ubicato, nonché ad elevare gli attuali flussi di visitatori.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pulizia meccanica delle aree esterne; - opere preventive di restauro sulle facciate esterne ed interne del convento e del chiostro. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 è stata realizzata la maggior parte delle opere previste con particolare riferimento alle seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro dei vani interni, ad esclusione della chiesa; - rifacimento delle pavimentazioni e dei rivestimenti esterni ed interni; - consolidamento statico delle murature degradate dei vani; - restauro dei paramenti murari sulle pareti del chiostro; - manutenzione delle coperture. 	

71. Lavori di restauro ed adeguamento del Palazzo Persico di Salve

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori di restauro ed adeguamento del Palazzo Persico di Salve (Le)
Costo totale previsto	212.236,43
Contributo FESR previsto	106.118,22
Costo totale a carico POR 2000-2006	86.841,55
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	43.420,78
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	125.394,88
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	62.697,44
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	109.563,51
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	54.781,76
Data inizio lavori	29.12.2005
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>Il palazzo Persico di Salve (Le) risale al 1872 ed è catalogabile tra i tipi del tessuto edilizio minore. Il palazzo propone uno schema di organizzazione degli spazi strettamente connesso ai processi di funzionalità e fruizione collettiva, facilmente verificabili nella tipologia degli interni, nelle corti e nel rapporto con i percorsi urbani. Il progetto prevede lavori di adeguamento e di restauro del Palazzo.</p> <p>A riguardo, le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimozione e rifacimento degli intonaci esistenti; - realizzazione di intonaco sulle murature d'attico e sulle volte del vano scala per le terrazze; - rimozione degli elementi estranei e della vegetazione infestante su murature e terrazze; - snellimento della pavimentazione esistente sostituita da lastre in pietra di Trani. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle murature e delle volte, la revisione, il restauro ed il trattamento protettivo delle stesse; - realizzazione degli impianti termico, idrico, fognante ed elettrico e la posa in opera di un vano scala per disabili; - realizzazione di tramezzature in cartongesso. 	

72. Lavori di completamento del Castello Baronale "Guarini" di San Cassiano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori di completamento del Castello Baronale "Guarini" di San Cassiano (Le)
Costo totale previsto	175.570,17
Contributo FESR previsto	87.785,09
Costo totale a carico POR 2000-2006	32.983,87
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	16.491,94
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	142.586,30
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	71.293,15
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	142.055,23
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	71.027,62
Data inizio lavori	07.12.2005
Data fine lavori	06.05.2009
<p>Il Castello Baronale "Guarini", di proprietà comunale, sorge al centro dell'abitato di San Cassiano, piccolo centro della provincia di Lecce. E' probabile che la costruzione dell'originario castello debba farsi risalire al '500. L'attuale fisionomia del Palazzo Baronale è il risultato di evoluzioni edilizie e di ristrutturazioni avvenute intorno al 1720. Attualmente, dopo una serie di interventi di restauro, l'edificio è divenuto sede del Municipio del paese, con stanze e spazi specifici adibiti a mostre artistiche e all'organizzazione di eventi vari.</p> <p>Le risorse a valere sul POR 2000-2006 hanno riguardato la modifica di infissi in legno interni ed esterni, nonché interventi di eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati finanziati i lavori di completamento del progetto con specifico riferimento al recupero di alcuni locali ed alla fornitura e posa in opera di una ringhiera di protezione in ferro.</p>	

73. Progetto di restauro per il recupero funzionale del Castello Marchesale (ex Castello Risolo) di Specchia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Progetto di restauro per il recupero funzionale del Castello Marchesale (ex Castello Risolo) di Specchia (Le)
Costo totale previsto	586.286,57
Contributo FESR previsto	293.143,29
Costo totale a carico POR 2000-2006	224.532,21
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	112.266,11
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	361.754,36
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	180.877,18
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	275.171,77
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	137.585,89
Data inizio lavori	23.01.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Situato nel borgo storico di Specchia, il castello Risolo è una struttura fortificata quadrangolare d'impianto tardo quattrocentesco costruito in tufo, impasto di calce e terra rossa locale (vogli), inizialmente isolato, poi collegato ad altri edifici, tra cui due alte torri quadrate. La struttura fortificata subisce modifiche non marginali tra il Cinquecento e il Seicento, e nel Settecento diventa edificio residenziale ad opera dei marchesi Protonobilissimi.</p> <p>Il progetto di restauro per il recupero funzionale del Castello Marchesale prevede interventi volti a conservarne le caratteristiche di palazzo fortificato ed a garantirne il pieno recupero funzionale.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato il risanamento statico dell'edificio ed il consolidamento di alcune murature principali.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati svolti i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – restauro del portale d'ingresso; – ripristino della pavimentazione in coccio pesto del primo piano; – la fornitura e la posa in opera degli infissi interni ed esterni del piano terra. 	

74. Completamento restauro e recupero del Palazzo Baronale di Tiggiano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Completamento restauro e recupero del Palazzo Baronale di Tiggiano (Le)
Costo totale previsto	491.320,72
Contributo FESR previsto	245.660,36
Costo totale a carico POR 2000-2006	154.902,62
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	77.451,31
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	336.418,10
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	168.209,05
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	336.418,10
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	168.209,05
Data inizio lavori	08.03.2006
Data fine lavori	11.11.2008
<p>Il progetto di "Completamento, restauro e recupero del Palazzo Baronale" del comune di Tiggiano (LE) prevede il risanamento conservativo e il completamento del restauro funzionale dell'edificio, costruzione seicentesca con elementi rinascimentali, testimonianza del lungo dominio della famiglia Serafini-Sauli.</p> <p>Il progetto ha previsto interventi indirizzati, principalmente, a rafforzare il consolidamento strutturale delle mura portanti e delle volte.</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati una parte dei lavori di consolidamento delle mura portanti.</p> <p>Le principali opere a valere sul PO 2007-2013 riguardano le opere di restauro e consolidamento dei paramenti murari e delle volte, nonché la realizzazione di una nuova pavimentazione con pietre da taglio nelle varie sale del Palazzo.</p>	

75. Restauro conservativo e fruizione di Palazzo Rovito di Ugento

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro conservativo e fruizione di Palazzo Rovito di Ugento (Le)
Costo totale previsto	860.451,80
Contributo FESR previsto	430.225,90
Costo totale a carico POR 2000-2006	223.099,69
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	111.549,85
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	637.352,10
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	318.676,05
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	637.352,10
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	318.676,05
Data inizio lavori	06.02.2006
Data fine lavori	25.10.2008
<p>Il progetto di "Restauro conservativo e fruizione di Palazzo Rovito" di Ugento ha previsto lavori per il recupero e la piena fruizione dell'antico palazzo nobiliare, di notevole pregio storico-artistico, da destinare a sala convegni e biblioteca del Comune.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2000 2006 hanno interessato, principalmente, il restauro conservativo dell'edificio.</p> <p>Le risorse a valere sul PO 2007-2013 hanno finanziato le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione di alcuni ambienti del piano superiore e ripristino delle volte decorate, danneggiate da infiltrazioni di acqua piovana; - riorganizzazione dei vani in base ad un nuovo assetto generale (al piano terra trovano collocazione sedi di enti ed associazioni; al 1° piano trovano spazio la mediateca, l'archivio e l'Internet point); - inserimento di un vano ascensore per il superamento delle barriere architettoniche. 	

76. Restauro conservativo e recupero funzionale Palazzo Ducale Sanseverino di Seclì

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro conservativo e recupero funzionale Palazzo Ducale Sanseverino di Seclì (Le)
Costo totale previsto	631.724,51
Contributo FESR previsto	315.862,26
Costo totale a carico POR 2000-2006	235.870,57
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	117.935,29
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	395.853,94
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	197.926,97
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	394.687,58
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	197.343,79
Data inizio lavori	08.11.2005
Data fine lavori	09.09.2008
<p>Il Palazzo ducale, edificio di notevole interesse storico-artistico costruito intorno al 1570, è costituito da una singolare loggia a due arcate ogivali, una delle soluzioni angolari ritenute più belle di tutta l'architettura del Salento. Il progetto di "Restauro conservativo e recupero funzionale del Palazzo Ducale Sanseverino" prevede il recupero statico e funzionale dell'edificio.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2000 2006 hanno interessato i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle strutture di fondazione e delle murature lesionate; - rifacimento dei solai di copertura; - recupero delle facciate esterne. <p>Le opere realizzate con le risorse a valere sul PO 2007-2013 hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero funzionale di alcuni vani al primo piano; - il recupero e/o eventuale sostituzione degli elementi lapidei decorativi; - il restauro degli infissi esterni; - il completamento della sala esterna; - l'installazione di un impianto di amplificazione e diffusione sonora. 	

77. Recupero Palazzo Marchesale di Botrugno

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero Palazzo Marchesale di Botrugno (Le)
Costo totale previsto	418.771,61
Contributo FESR previsto	209.385,81
Costo totale a carico POR 2000-2006	115.455,38
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	57.727,69
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	303.316,23
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	151.658,12
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	303.316,23
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	151.658,12
Data inizio lavori	11.05.2006
Data fine lavori	15.12.2008
<p>Il progetto di "Recupero del Palazzo Marchesale" del comune di Botrugno (LE) prevede il completamento dei lavori di recupero, rifunzionalizzazione, valorizzazione e fruizione dell'edificio storico, ora di proprietà comunale.</p> <p>Allo stato attuale, l'immobile comprende al piano terra un vasto cortile e un totale di 77 vani, tra cui cantine e depositi; il primo piano si compone di 46 vani, tra cui due grandi saloni oltre alle ampie terrazze che cingono il palazzo. Sagomati in pietra leccese sono i cornicioni di coronamento, i balconi, le balaustre e le cornici delle finestre. Da lastre di pietra leccese sono anche ricoperti i pavimenti del piano terra, mentre al primo piano prevale il mosaico.</p> <p>Il progetto ha previsto, essenzialmente, lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio. A riguardo le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento funzionale dei vani a piano terra; - rivisitazione dei vani con formazione di vespaio aerato sul quale realizzare la nuova pavimentazione in pietra calcarea. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati svolti i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scialbatura di calce dalle pareti e dalle volte per mantenerle a faccia a vista; - trattamento delle murature esterne; - revisione del lastricato solare e dei pluviali; - installazione degli impianti elettrico, idrico-fognante, termico e d'emergenza; - risistemazione del cortile e consolidamento del muro di recinzione del cortile. 	

78. Recupero, restauro e valorizzazione del Teatro Comunale di Canosa

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero, restauro e valorizzazione del Teatro Comunale di Canosa (Fg)
Costo totale previsto	2.868.254,45
Contributo FESR previsto	1.434.127,23
Costo totale a carico POR 2000-2006	394.279,94
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	197.139,97
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.473.974,51
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.236.987,25
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.033.110,19
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	516.555,10
Data inizio lavori	21.02.2006
Data prevista per il completamento lavori	31.12.2010
<p>Il teatro D'Ambra, ovvero il teatro Comunale di Canosa, fu realizzato negli anni Venti ed ha rappresentato per numerose generazioni non solo il più importante punto di riferimento culturale della città di Canosa, il luogo della lirica e la scena dell'avanspettacolo, ma anche un significativo elemento di attrazione per la vita culturale dell'intera Capitanata. Il teatro possiede una importante tradizione storica, e riveste grande rilievo anche per alcune caratteristiche architettoniche.</p> <p>Il Progetto intende recuperare lo storico edificio per restituirlo alla fruizione culturale della cittadinanza trasformandolo in un nuovo punto di riferimento della vita artistica-culturale dell'intera provincia.</p> <p>A riguardo, con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono state finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere provvisoriale e di sicurezza sull'edificio; - interventi sulle coperture; - opere di restauro e di adeguamento interne ed esterne. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono state promosse le opere di consolidamento dell'edificio e la realizzazione di infrastrutture impiantistiche indispensabili per la destinazione pubblica dell'edificio.</p>	

79. Recupero, restauro e valorizzazione del Castello SS. Quaranta Martiri di Canosa

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero, restauro e valorizzazione del Castello SS. Quaranta Martiri di Canosa (Fg)
Costo totale previsto	433.136,31
Contributo FESR previsto	216.568,16
Costo totale a carico POR 2000-2006	90.781,90
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	45.390,95
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	342.354,41
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	171.177,21
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	149.186,70
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	74.593,35
Data inizio lavori	29.05.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto di scavo e restauro del castello di Canosa si pone in continuità con i lavori eseguiti nel 2000.</p> <p>Il castello sorge sulla sommità dell'acrocoro dei Santi Quaranta Martiri già sede in antico, secondo l'opinione più diffusa, dell'acropoli della città daunia e romana.</p> <p>Con i recenti scavi archeologici è stata documentata una serie di progressive variazioni dell'assetto esterno, lungo l'area pomeriale del castello normanno-svevo, attuata nella metà del XIII secolo durante il governo angioino.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato le opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro delle torri dell'edificio; - risanamento conservativo dei manufatti abitativi esterni all'area monumentale, mediante l'impiego di materiali della cultura edilizia locale. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati realizzati gli interventi manutentivi sugli immobili degradati, nonché l'integrazione di ulteriori misure di protezione sia passiva (quali recinzioni e cancelli), sia attiva (quali apparecchi di vigilanza) volte a tutelare le opere oggetto di intervento.</p>	

80. Restauro della Chiesa Madre di Cerignola

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Chiesa Madre di Cerignola
Costo totale previsto	877.415,12
Contributo FESR previsto	438.707,56
Costo totale a carico POR 2000-2006	135.915,29
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	67.957,65
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	741.499,83
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	370.749,92
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	548.208,91
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	274.104,46
Data inizio lavori	20.02.2006
Data prevista per il completamento lavori	31.12.2010
<p>La Chiesa Madre di Cerignola, intitolata a San Francesco d'Assisi, è un edificio costruito nell'XI secolo in pietra, tufo, mattoni, con forme esuberanti e complesse, prevalentemente gotiche, e caratterizzato da una stratificazione muraria e strutturale molto consistente (con linee architettoniche romaniche e bizantine) che pone l'intero edificio in una posizione d'eccezione nella cultura storico-architettonica e materiale della Puglia.</p> <p>Il progetto di restauro prevede interventi volti ad accrescere gli attuali livelli di sicurezza, soprattutto dal punto di vista del consolidamento anti-sismico.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato il consolidamento ed il miglioramento antisismico delle strutture di fondazione e in elevazione.</p> <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati promossi interventi di manutenzione e miglioramento delle strutture di copertura, di riqualificazione e miglioramento antisismico dell'abside maggiore e del presbiterio.</p>	

81. Recupero, valorizzazione e messa in sicurezza del Santuario "Grotta di S. Michele" di Minervino

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero, valorizzazione e messa in sicurezza del Santuario "Grotta di S. Michele" di Minervino Murge (Ba)
Costo totale previsto	255.831,01
Contributo FESR previsto	127.915,51
Costo totale a carico POR 2000-2006	112.617,95
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	56.308,98
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	143.213,06
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	71.606,53
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	118.482,18
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	59.241,09
Data inizio lavori	01.02.2006
Data fine lavori	07.03.2008
<p>La grotta che ospita la chiesa rupestre si trova ai piedi di Minervino, a nord, in una vallata che nella toponomastica porta il nome di S. Salvatore e che si trova al termine di quel canale naturale, un tempo fiumiciattolo, denominato "Matitani" (etimologia vagamente greca che ricorda lo "scorrere" e il "travolgere", perché trasporta le acque e i detriti delle colline durante i temporali più copiosi). Tutta la zona si è rivelata ricca di insediamenti: nella parte che va dalla grotta di S. Michele alla chiesa rupestre della Madonna del Sabato, sono state ritrovate tombe e resti di insediamento risalenti al VII sec. a.C. e testimonianze di epoca imperiale sono presenti nella stessa grotta. Obiettivo specifico dell'attuazione degli interventi progettati è l'attribuzione al sito di S. Michele alla Grotta di Minervino del ruolo di testimonianza del fenomeno di cristianizzazione del territorio. Anche questo sito partecipa a pieno titolo alla geografia dei siti micaelici sparsi per l'intero territorio europeo. Il progetto di recupero, valorizzazione e messa in sicurezza del Santuario "Grotta di S. Michele" di Minervino prevede opere di recupero e messa in sicurezza dell'intera struttura, unitamente ad interventi di valorizzazione e fruizione della struttura. In particolare, gli interventi progettati hanno riguardato: opere di miglioramento della sicurezza relative alla condizione geologica; opere relative alla fruizione dello spazio liturgico; opere relative alla conservazione del valore testimoniale degli elementi architettonici; dotazioni impiantistiche finalizzate al medesimo scopo.</p> <p>Le spese a valere sul POR 2000-2006 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le opere di miglioramento della sicurezza relative alla condizione geologica; - le opere relative alla fruizione dello spazio liturgico, con particolare riferimento alla realizzazione di un sistema di discesa meccanizzato per persone disabili o con limitata capacità di deambulazione; - la realizzazione di un sistema di regolarizzazione e di messa in sicurezza della discesa per persone normalmente deambulanti. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono state svolte opere relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conservazione del valore testimoniale degli elementi architettonici; - al restauro di dipinti parietali, nonché delle suppellettili e dell'arredo sacro presenti al primo livello inferiore della grotta. 	

82. Intervento di recupero e valorizzazione dell'insediamento Basiliano e Frantoi Ipogei di Torre Santa Susanna

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di recupero e valorizzazione dell'insediamento Basiliano e Frantoi Ipogei di Torre Santa Susanna (Br)
Costo totale previsto	658.025,21
Contributo FESR previsto	329.012,61
Costo totale a carico POR 2000-2006	350.106,89
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	175.053,45
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	307.918,32
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	153.959,16
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	280.437,33
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	140.218,67
Data inizio lavori	21.04.2006
Data fine lavori	30.06.2009
<p>Nel paesaggio rurale salentino gli oliveti secolari sono una presenza dominante e caratterizzante; al ciclo di lavorazione del frutto di queste coltivazioni è legata la diffusione dei "frantoi ipogei", esempi di manufatti archeo-industriali di notevole interesse nel panorama architettonico culturale di questo territorio.</p> <p>Il progetto ha proposto il restauro conservativo al fine di restituire all'insediamento basiliano ed ai frantoi ipogei il loro carattere originario, compreso il ripristino degli elementi lapidei utilizzati ed ancora presenti.</p> <p>A tale riguardo, i lavori relativi alla pulitura e alla stuccatura sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006.</p> <p>I lavori relativi al consolidamento della superficie e dei giunti sono stati finanziati con le risorse a valere sul PO 2007-2013.</p>	

83. Restauro colonna votiva di Torre Santa Susanna

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro colonna votiva Torre Santa Susanna (Br)
Costo totale previsto	81.814,40
Contributo FESR previsto	40.907,20
Costo totale a carico POR 2000-2006	15.612,49
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	7.806,25
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	66.201,91
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	33.100,96
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	61.395,44
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	30.697,72
Data inizio lavori	27.07.2006
Data fine lavori	21.08.2008
<p>La Colonna Votiva di Torre Santa Susanna, in provincia di Brindisi, è elevata su di un basamento di forma ottagonale composto di cinque gradini su cui si appoggia la base della colonna. La tradizione vuole che l'opera sia nata per ringraziare la Santa del miracolo che operò in occasione del colera della prima metà dell'Ottocento che causò molti morti nella vicina Erchie, lasciando immune la cittadina di Torre. L'opera è alta dodici metri mentre la statua circa due metri.</p> <p>Il progetto "Restauro colonna votiva Torre Santa Susanna " propone il restauro conservativo del monumento al fine di restituire alla colonna votiva il suo carattere originario, compreso l'eventuale ripristino del basamento calcareo, con rimozione del rivestimento lapideo. Il progetto per la conservazione del monumento prevede la sistemazione dell'area di accesso al monumento e il progetto di illuminotecnica.</p> <p>I lavori relativi al consolidamento della superficie sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006.</p> <p>Il completamento dei lavori, nonché i lavori relativi alla protezione della superficie, alla protezione dei giunti, alla pulitura e alla protezione dei manufatti metallici, sono stati finanziati con le risorse a valere sul PO 2007-2013.</p>	

84. Intervento inerente la Cittadella Nicolaiana e il recupero del Palazzo Priorile di Bari

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento inerente la Cittadella Nicolaiana e il recupero del Palazzo Priorile di Bari
Costo totale previsto	2.201.849,92
Contributo FESR previsto	1.100.924,96
Costo totale a carico POR 2000-2006	152.813,25
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	76.406,63
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.049.036,67
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.024.518,34
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.812.991,21
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	906.495,61
Data inizio lavori	18.04.2006
Data fine lavori	04.04.2009
<p>Il progetto prevede interventi sul complesso di fabbricati facenti parte della Cittadella Nicolaiana di Bari, costituito dal Palazzo Priorile con annessa la Biblioteca e l'Archivio Storico, di parte dell'edificio fra largo Abate Elia e la Corte del Catapano, del primo piano del corpo "foresteria", nonché di tutto il corpo di fabbrica compreso tra la cinta muraria e la Corte del Catapano.</p> <p>I lavori relativi allo scavo archeologico nel Palazzo Priorile e nell'edificio destinato a lapidario, ovvero nelle zone dove si è ribassato il piano di calpestio, sono stati finanziati con le risorse del POR 2000-2006.</p> <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati finanziati i restanti lavori ed opere, con specifico riferimento ai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento dei solai nell'edificio destinato ad ospitare il lapidario, esteso anche al solaio di copertura al fine di consentire l'eventuale uso dello stesso per mostre all'aperto; - sostituzione o realizzazione ex novo di alcune rampe di scala e definizione collegamenti verticali meccanizzati, uno nel convento, l'altro nel lapidario; - revisione generalizzata della copertura a tetto e del sottotetto; - manutenzione delle coperture piane ed in particolare realizzazione della pavimentazione con lastre di pietra di Cursi; - realizzazione di tutte le opere di finitura. 	

85. Restauro della Chiesa di S. Gaetano di Bitonto

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro della Chiesa di S. Gaetano di Bitonto (Ba)
Costo totale previsto	660.313,35
Contributo FESR previsto	330.156,68
Costo totale a carico POR 2000-2006	137.412,38
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	68.706,19
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	522.900,97
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	261.450,49
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	492.869,72
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	246.434,86
Data inizio lavori	20.09.2006
Data fine lavori	15.09.2008
<p>La chiesa di San Gaetano a Bitonto fu costruita in stile barocco sull'antico palazzo dell'Universitas, in piazza Cavour ad opera dei Teatini nel 1609 secondo un progetto architettonico di Dionisio Volpone di Parabita. La struttura fu inaugurata solo nel 1730 ad opera del vescovo Luca Antonio della Gatta. La chiesa ha un'unica navata che termina in tre absidi tra cui quello centrale, più grande. L'aula interna è delineata da quattro arcate per lato in cui si aprono altrettante cappelle. Notevole è la prima cappella sulla destra, dove spicca un altare barocco riccamente decorato realizzato nel 1696 in pietra leccese. Al centro del prezioso altare vi è una tela raffigurante la nascita della Vergine di incerta attribuzione (Nicola Gliri oppure Andrea Miglionico). Sul soffitto ligneo, dipinto dal pittore bitontino Carlo Rosa, sono illustrate alcune scene della vita di San Nicola di Myra, San Gaetano e Sant'Andrea Avellino. La navata è illuminata dal finestrone centrale della controfacciata e da otto finestre, quattro per lato. Sulle pareti vi sono diversi affreschi.</p> <p>Il progetto di "Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Gaetano" in Bitonto si è proposto di intervenire sia sull'apparato statico e costruttivo che su quello impiantistico e decorativo. Le risorse del POR 2000-2006 sono state impiegate per i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento della pavimentazione esistente, - tinteggiatura a calce e consolidamento dei paramenti murari esterni, - ripristino dei giunti su paramenti - sostituzione degli imbrocchi e dei pluviali. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento del portone d'ingresso e degli infissi delle finestre; - pulitura delle superfici decorate a stucco ed affresco e restauro pittorico integrativo; - pulizia dei marmi degli altari; - integrazione ad acquerello degli stucchi e delle decorazioni della trabeazione; - restauro del mobile dell'organo e dei confessionali; - realizzazione degli impianti tecnologici: termico, elettrico, igienico-sanitario ed antincendio. 	

86. Intervento di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santa Teresa dei Maschi di Bari

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santa Teresa dei Maschi di Bari
Costo totale previsto	580.447,21
Contributo FESR previsto	290.223,61
Costo totale a carico POR 2000-2006	260.337,34
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	130.168,67
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	320.109,87
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	160.054,94
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	298.097,28
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	149.048,64
Data inizio lavori	20.01.2006
Data fine lavori	04.03.2008
<p>Il complesso, fatto costruire dai padri Carmelitani Scalzi, fu edificato in due momenti differenti: il convento nel 1671, la chiesa nel 1690. Il gusto spiccatamente rinascimentale è ravvisabile già nella facciata della chiesa, tripartita da lesene; caratterizzata da un portale con scalinata, essa è dominata da un grande finestrone, sovrastato da un acroterio, ai cui lati si aprono due nicchie riccamente decorate. Completa l'esterno un'imponente cupola su tamburo. L'interno, a croce greca, presenta i quattro bracci coperti da volte a botte; tre cappelle si aprono su ciascuna delle pareti laterali. Adornano la chiesa pregevoli tele di Andrea Miglionico (XVIII secolo) raffiguranti scene di vita di S. Giuseppe e S. Teresa. Il progetto di "Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di Santa Teresa dei Maschi" di Bari prevede il restauro e la salvaguardia statica della struttura senza alterare i parametri storico-artistico-monumentali originari.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati effettuati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di una cappa in calcestruzzo armato; - ricostruzione del sistema di impermeabilizzazione per il tamburo della cupola e i muri perimetrali; - sostituzione della pavimentazione esistente; - rintonacatura delle superfici interne dei parapetti e la sostituzione degli imbocchi e dei pluviali; - pulitura generalizzata di tutto il perimetro murario ed interventi localizzati delle lesioni; - restauro delle cornici. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati effettuati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimozione e sostituzione della pavimentazione esistente; - realizzazione di un sistema di riscaldamento a pavimento; - asportazione degli intonaci ammalorati e ricostruzione con intonaci per interni; - pulitura e stuccatura delle lesioni e ricostruzione degli elementi danneggiati delle cornici e dei decori architettonici; - pulizia dei marmi degli altari; - restauro degli infissi del portone d'ingresso e delle finestre. 	

87. Restauro, consolidamento e adeguamento funzionale dei locali annessi alla Chiesa/Auditorium dell'ex Conservatorio di S. Luigi di Trani

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro, consolidamento e adeguamento funzionale dei locali annessi alla Chiesa/Auditorium dell'ex Conservatorio di S. Luigi di Trani
Costo totale previsto	647.378,99
Contributo FESR previsto	323.689,50
Costo totale a carico POR 2000-2006	198.507,00
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	99.253,50
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	448.871,99
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	224.436,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	337.391,43
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	168.695,72
Data inizio lavori	20.03.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>La chiesa di San Luigi di Trani, eretta nel 1753 sull'area della demolita chiesa di sant'Andrea, presenta una facciata sulla quale si alzano quattro lesene molto pronunciate che conferiscono un aspetto leggiadro, divisa a sua volta da un cornicione molto pronunciato in tre livelli. Al livello inferiore il portale si presenta molto lineare con una pergamena in pietra sulla quale sono scolpiti i nomi di coloro che nel 1753 auspicarono la costruzione della chiesa.</p> <p>In questa zona sorgeva l'antico ospedale dei poveri viandanti del quale nel XVII si ebbe la trasformazione in orfanotrofio per ragazze povere, istituzione questa che prese il nome di Conservatorio di San Lorenzo.</p> <p>Il progetto di "Restauro, consolidamento e adeguamento funzionale dei locali annessi alla Chiesa/Auditorium dell'ex Conservatorio di S. Luigi" prevede il completamento del restauro e il consolidamento strutturale del prospetto su Piazza Mazzini, compreso il Campanile della Chiesa di S. Luigi e di alcuni locali interni, al fine di creare un auditorium con servizi annessi.</p> <p>Con risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro e consolidamento strutturale del prospetto e dei lastrici solari e risanamento delle lesioni; - restauro degli ambienti del piano terra; - sostituzione di tutti i lucernai nei locali interni. <p>Con le risorse del PO 2007-2013, sono stati effettuati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di scala in cemento armato e di elevatore oleodinamico per il collegamento tra il piano terra e il primo piano; - restauro funzionale e la messa a norma degli ambienti del primo piano; - realizzazione di interventi impiantistici al primo piano, ovvero impianto elettrico, di amplificazione, telefonico, di rilevamento incendi, l'impianti idrico fognante, termico ed inoltre l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi dei locali. 	

88. Consolidamento e restauro delle facciate lapidee e risanamento da umidità ascendente della Chiesa di S. Ignazio in Terlizzi

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Consolidamento e restauro delle facciate lapidee e risanamento da umidità ascendente della Chiesa di S. Ignazio in Terlizzi (Ba)
Costo totale previsto	387.728,30
Contributo FESR previsto	193.864,15
Costo totale a carico POR 2000-2006	234.904,76
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	117.452,38
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	152.823,54
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	76.411,77
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	152.820,96
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	76.410,48
Data inizio lavori	31.10.2005
Data fine lavori	12.02.2007
<p>La chiesa sorse nei primi decenni del Settecento al centro di un popoloso quartiere di Terlizzi che da allora assunse il nome di "borgo di S. Ignazio". L'interno custodisce numerose opere d'arte a cominciare dalla pala dell'altare opera del pittore locale Gioacchino Quercia, raffigurante la Presentazione di Maria al Tempio e i santi Ignazio e Francesco di Sales. Un ciclo di sei dipinti raffigura le feste principali della Madonna. Belle e interessanti anche le numerose statue lignee tra cui quelle dell'Addolorata e dell'Arcangelo Raffaele (quest'ultima, 1828, di Giuseppe Volpe), S. Gioacchino con Maria bambina (1769), l'Immacolata. Il progetto "Consolidamento e restauro delle facciate lapidee e risanamento da umidità ascendente della Chiesa di S. Ignazio" prevede il restauro delle superfici lapidee e la revisione delle coperture dell'immobile di interesse storico-culturale-architettonico e religioso finalizzato alla fruizione pubblica del bene.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminazione dell'umidità ascendente causata da infiltrazioni d'acqua nella base fondale e lungo il perimetro murario esterno e restauro sulle murature della chiesa e della sacrestia soggette ad infiltrazioni; - ricucitura delle murature con scarnitura e stilatura dei giunti su tutto il perimetro murario; - rifacimento dell'intonaco; - revisione delle coperture e dei discendenti pluviali; - revisione dei paramenti lapidei esterni. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il restauro delle pareti e delle volte interne, degli archi e dei cornicioni; - la tinteggiatura della sacrestia e dei vani servizi; - la sostituzione della pavimentazione e l'adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione. 	

89. Recupero del complesso conventuale della Chiesa di San Pasquale Baylon di Foggia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Recupero del complesso conventuale della Chiesa di San Pasquale Baylon di Foggia
Costo totale previsto	254.167,39
Contributo FESR previsto	127.083,70
Costo totale a carico POR 2000-2006	70.472,19
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	35.236,10
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	183.695,20
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	91.847,60
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	130.264,20
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	65.132,10
Data inizio lavori	15.06.2006
Data fine lavori	10.04.2008
<p>La chiesa di San Pasquale Baylon, sita nella città di Foggia, è stata dal 1724 al 1731 assieme al convento dei Frati minori Alcantarini. Nel XIX secolo lo Stato unitario ne acquisì la proprietà, destinando il convento ad usi militari. Gli Alcantarini vi fecero ritorno nel 1889. La chiesa è barocca, con facciata caratterizzata da un portico e da un rosone policromo raffigurante San Pasquale Baylon. L'interno è a croce latina ad una navata, con cappelle laterali intercomunicanti e il catino absidale. Nella prima cappella a sinistra vi è una "deposizione" di scuola napoletana del '700.</p> <p>Il progetto di "Recupero del complesso conventuale della Chiesa di San Pasquale Baylon" prevede il recupero conservativo e funzionale dell'edificio ecclesiastico in questione.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i lavori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento degli stucchi dei prospetti con metodo di pulitura ad impacco della pietra e intervento di protezione finale; - sostituzione della copertura lignea del convento vecchio, con risanamento della impermeabilizzazione e miglioramento strutturale. <p>Con le risorse del PO 2007-2013 sono stati effettuati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituzione della impermeabilizzazione e della pavimentazione del terrazzo sito al primo piano sull'ingresso del chiostro con realizzazione di ringhiere; - recupero funzionale dei vani del convento vecchio da adibire a foresteria; - sostituzione dei pluviali e delle colonne di scarico della fogna, che attualmente confluiscono nella stessa tubazione. 	

90. Restauro e consolidamento della Chiesa di Gesù e Maria di Foggia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Restauro e consolidamento della Chiesa di Gesù e Maria di Foggia
Costo totale previsto	500.738,79
Contributo FESR previsto	250.369,40
Costo totale a carico POR 2000-2006	46.581,97
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	23.290,99
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	454.156,82
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	227.078,41
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	411.433,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	205.716,50
Data inizio lavori	21.06.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>La Chiesa di Gesù e Maria, ubicata nella città di Foggia, è parte integrante di un convento che nel secolo XVII divenne centro di studi di diritto, di etica, di teologia e filosofia; durante i corsi di studi di diritto si tenevano pubbliche dispute su materie riguardanti la fede, come testimoniato dalla esistenza di due pulpiti all'interno della Chiesa. Dopo alterne vicissitudini (distrutto il convento, la Chiesa divenne parte di un orfanotrofio prima, e di un piccolo ospizio successivamente, per poi vedere trasformata in caserma l'area adiacente), la Chiesa è tornata ad essere oggetto di adeguate attenzioni che ne hanno salvaguardato la struttura. La costruzione è barocca con pianta a croce latina, a tre navate delimitate da pilastri con archi. All'incrocio del transetto si eleva la cupola affrescata nel 1750 dal Lersotti. L'interno è arricchito da altari marmorei, decorazioni a stucco e dipinti di scuole diverse.</p> <p>Il progetto di "Restauro e consolidamento statico della Chiesa di Gesù e Maria" prevede il restauro conservativo, volto al ripristino fisico, estetico e culturale dell'edificio ecclesiastico al fine di restituirlo alla sua giusta lettura artistica e storica.</p> <p>Le risorse del POR 2000-2006 sono state utilizzate per i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rifacimento della struttura e impermeabilizzazione delle coperture – rifacimento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati eseguiti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – restauro dell'intradosso della cupola e degli affreschi, – recupero del soffitto della navata centrale, – restauro della facciata principale, – consolidamento del campanile. 	

91. Intervento di consolidamento e restauro della torre campanaria della Cattedrale di Otranto

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di consolidamento e restauro della torre campanaria della Cattedrale di Otranto (Le)
Costo totale previsto	189.818,96
Contributo FESR previsto	94.909,48
Costo totale a carico POR 2000-2006	116.667,46
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	58.333,73
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	73.151,50
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	36.575,75
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	73.151,49
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	36.575,75
Data inizio lavori	31.10.2005
Data fine lavori	16.01.2007
<p>La Cattedrale di Otranto edificata sui resti di una domus romana, di un villaggio messapico e di un tempio paleocristiano, è stata consacrata al culto il primo agosto 1088 durante il papato di Urbano II. La torre fu edificata nelle immediate vicinanze della Cattedrale nel XII secolo, sotto la dominazione normanna. La monumentale struttura si presenta a pianta quadrata, con un robusto alzata ingentilito da quattro finestre con arco a tutto sesto. Gli archi, le cornici, i listelli e le mensole, che decorano l'esterno, richiamano gli stessi motivi, cari all'architettura militare, visibili sulle mura e sulle torri di difesa della città. I materiali impiegati nella costruzione sono il carparo e il calcare bianco compatto, materiali tipici del territorio salentino. L'attuale torre costituiva, molto probabilmente, il basamento di una struttura più alta, con funzioni di avvistamento e segnalazione.</p> <p>Il progetto "Consolidamento e restauro della Torre Campanaria della Cattedrale" prevede interventi di completamento come il restauro dei paramenti esterni, una scala di accesso al terrazzo per la manutenzione della copertura e delle campane, la pavimentazione nel vano al piano terra .</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro del paramento murario interno ed esterno e stilatura dei giunti; - svellimento dell'intonaco ammalorato e rifacimento dello stesso nei paramenti murari; - adeguamento della scala in pietra con integrazioni di basole in pietra in sostituzione di quelle rotte; - restauro della facciata lapidea esterna e consolidamento degli elementi architettonici (cornici, lesene, ecc.). <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state impiegate per i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione finale con idrorepellente delle superfici lapidee; - revisione degli infissi; - rifacimento del portone d'accesso; - inserimento di una porta di cristallo nel vano torre; - rimozione del basolato per l'inserimento dell'impianto elettrico. 	

92. Lavori di restauro e fruizione del Tempio di S. Giovanni al Sepolcro di Brindisi

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori di restauro e fruizione del Tempio di San Giovanni al Sepolcro di Brindisi
Costo totale previsto	420.354,84
Contributo FESR previsto	210.177,42
Costo totale a carico POR 2000-2006	17.102,33
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	8.551,17
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	403.252,51
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	201.626,26
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	165.758,60
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	82.879,30
Data inizio lavori	02.10.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>La chiesa di San Giovanni al Sepolcro di Brindisi (anche chiesa del Santo Sepolcro e Tempietto del Sepolcro) riveste un significativo interesse dal punto di vista storico-culturale; essa risale all'età normanna (XI secolo).</p> <p>Subì notevoli danni e un lungo degrado fino al restauro di metà Ottocento che lo portò a fungere da provvisoria sede del Museo Civico dal 1850 al 1955. Ha pianta circolare, le pareti perimetrali sono costituite da grossi conci di carparo. Noto il portale principale architravato e incorniciato da un protiro cuspidato su due colonne sostenute da leoni, con capitelli a figure fantastiche. Nell'interno, con pianta a ferro di cavallo, un giro di otto colonne di marmo cipollino e di granito dai capitelli svariati (alcune di provenienza antica), sostiene il tetto, ricostruito nel restauro in luogo della cupola centrale crollata; alle pareti sono resti di affreschi attribuibili al XIII-XIV secolo.</p> <p>Il progetto di restauro e fruizione del Tempio prevede il consolidamento ed il restauro di quanto rinvenuto nelle aree archeologiche al di sotto del piano pavimentale durante le campagne di scavo. Lo scavo ha restituito alla luce alcuni importanti reperti tra cui una lastra con un'epigrafe in caratteri greci, ed il frammento dello stipite sinistro del portale principale che sarà ricollocato nell'assetto originario.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati gli interventi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rimozione delle patologie di degrado connesse alle infiltrazioni di acque meteoriche dalle coperture; – rimozione dell'intonaco sulla parete esterna e sulla superficie interna del tamburo; – risanamento delle murature e successiva intonacatura. <p>Le risorse del PO 2007-2013 sono state utilizzate per i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ripristino dei vecchi infissi degradati; – trattamento idrofugo di parte della muratura interna; – integrazione di opere in ferro battuto; – restauro degli affreschi interni; – installazione di un adeguato impianto elettrico. 	

93. Sistema museale "Daunia Vetus" – comune di Troia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Sistema museale "Daunia Vetus" – comune di Troia (Fg)
Costo totale previsto	1.097.268,35
Contributo FESR previsto	548.634,18
Costo totale a carico POR 2000-2006	308.539,40
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	154.269,70
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	788.728,95
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	394.364,48
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	713.557,48
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	356.778,74
Data inizio lavori	17.02.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Daunia Vetus" mira alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale, attraverso la realizzazione di una rete museale che sia un punto di convergenza delle iniziative culturali e turistiche ricadenti nel comune di Troia, nella Diocesi Lucera – Troia e nell'Arcidiocesi Foggia-Bovino.</p> <p>Il progetto, per queste ragioni, si sostanzia in una serie di interventi mirati alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di un sito web e di una rete informatica per la diffusione delle iniziative culturali e della promozione turistica locale - realizzazione di teche espositive per la salvaguardia e la conservazione di reperti archeologici e opere d'arte sacra di grande pregio, tra le quali i tre Exultet e le oltre 500 pergamene miniate - abbattimento delle barriere architettoniche; - creazione di laboratori di restauro e di una scuola di formazione presso il museo di Bovino, nonché laboratori didattici presso il Museo Civico di Troia. <p>A riguardo, con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in rete del sistema museale grazie ad una rete informatica wireless e sito web dedicato alle iniziative culturali e alla promozione turistica; - realizzazione di impianti tecnologici a norma; - installazione di teche espositive tecnologicamente avanzate; - abbattimento delle barriere architettoniche. <p>Le risorse finanziarie a valere sul PO 2007-2013 interessano gli interventi di restauro e recupero di beni localizzati presso il sistema museale suindicato, comprese attività di sviluppo dei laboratori di restauro presso il museo di Bovino ed il Museo Civico di Troia al servizio dell'intero sistema museale (con particolare riferimento al recupero di antichi tessuti pregiati).</p>	

94. Polo Museale di Barletta

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Polo Museale di Barletta
Costo totale previsto	1.705.412,96
Contributo FESR previsto	852.706,48
Costo totale a carico POR 2000-2006	71.360,08
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	35.680,04
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.634.052,88
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	817.026,44
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.040.203,49
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	520.101,75
Data inizio lavori	12.06.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>Il progetto è stato finalizzato a riorganizzare il patrimonio artistico del Comune di Barletta all'interno di due edifici di straordinaria valenza storico-monumentale: il Castello Aragonese e il Palazzo della Marra.</p> <p>Quest'ultimo, in particolare, rappresenta uno splendido esempio di architettura barocca ed è sede della Pinacoteca De Nittis, oltre che della banca dati sulla pittura italiana dell'Ottocento.</p> <p>L'intervento si sostanzia nell'esposizione permanente di opere artistiche e dipinti, nella promozione e conoscenza del territorio e dei suoi beni, nonché nella pubblica fruizione degli stessi.</p> <p>Il progetto prevede la fruizione del patrimonio artistico presente all'interno della Pinacoteca De Nittis attraverso l'adozione di tecnologie di rete e la promozione di materiale multimediale, atte alla fruizione dei contenuti e alla fornitura di servizi adeguati per un'utenza diversificata (turistica, educativa, culturale, di ricerca), e con particolari sezioni dedicate all'accessibilità da parte dei disabili.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati lavori di restauro di una parte dei locali interni della Pinacoteca.</p> <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 interessano lo sviluppo e l'allestimento di un percorso espositivo e di accoglienza finalizzato a garantire la piena valorizzazione delle collezioni ospitate.</p>	

95. Inventariazione e fruizione dell'Archivio storico comunale di Toritto

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Inventariazione e fruizione Archivio storico comunale di Toritto (Ba)
Costo totale previsto	75.758,44
Contributo FESR previsto	37.879,22
Costo totale a carico POR 2000-2006	11.564,09
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	5.782,05
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	64.194,35
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	32.097,18
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	28.348,37
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	14.174,19
Data inizio lavori	24.10.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>L' Archivio Storico Comunale di Toritto rappresenta un importante contenitore culturale in virtù dell'importante documentazione di cui risulta depositario e che non è possibile ad oggi rendere fruibile ai visitatori. Attualmente la sede dell'archivio storico risulta insufficiente e non conforme ai requisiti strutturali essenziali. In tale sede restano depositate mappe del territorio acquerellate a mano di particolare importanza storico-documentale, nonché carteggi, in fase di studio, provenienti dall'archivio privato della famiglia Carovita-D'Amely (XVIII – prima metà del XX sec.)Il progetto prevede interventi di inventariazione, recupero e fruizione di tale patrimonio storico-culturale.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento della scaffalatura ormai obsoleta ed inidonea; - sostituzione delle cartelle contenenti i carteggi già inventariati e da inventariare; - collocazione dei carteggi già inventariati nella nuova sede; <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - catalogazione, sistemazione, inventariazione e collocazione dei documenti non inventariati nel 1990; - catalogazione informatizzata della documentazione presente nell' Archivio Storico; - allestimento di una sala consultazione dotata di postazioni informatiche; - allestimento di una sala di riproduzione digitale; - pubblicazione dell'inventario. 	

96. Matrix - Polo dei Musei provinciali della Provincia di Foggia

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Matrix - Polo dei Musei della Provincia di Foggia
Costo totale previsto	1.798.066,56
Contributo FESR previsto	899.033,28
Costo totale a carico POR 2000-2006	261.109,23
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	130.554,62
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	1.536.957,33
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	768.478,67
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	260.361,77
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	130.180,89
Data inizio lavori	01.09.2006
Data prevista completamente lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Matrix – Polo dei Musei della Provincia di Foggia" prevede la realizzazione di interventi volti alla valorizzazione e gestione in modo più efficiente dei musei della Provincia di Foggia. Il progetto nasce dalla necessità di intervenire per il miglioramento di strutture che rappresentano una fondamentale risorsa di sviluppo in termini di crescita culturale, occupazionale ed economica del territorio.</p> <p>Il progetto, finalizzato ad elevare gli attuali livelli di fruizione di attrazione turistico – culturale, mette in rete i quattro musei della provincia di Foggia per sviluppare economie di scala nella gestione generale e proporre un'offerta culturale e turistica differenziata (turismo scolastico, differenziazione dell'offerta, turismo religioso).</p> <p>Obiettivo del progetto è predisporre nuovi spazi espositivi, digitalizzare i contenuti museali e metterli in rete. In particolare si prevede il trasferimento del museo interattivo in una sede più idonea e vicina ad altri musei, per rafforzare la dimensione anche logistica del nuovo polo museale nella città di Foggia.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cablaggio delle parti dei musei interessati alla rete; - implementazione hardware e software del polo museale. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato l'implementazione di un centro di digitalizzazione e catalogazione digitale dei reperti, nonché la realizzazione del sito web dei musei.</p>	

97. Polo di Musei di Ascoli Satriano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Polo di Musei di Ascoli Satriano (Fg)
Costo totale previsto	831.207,50
Contributo FESR previsto	415.603,75
Costo totale a carico POR 2000-2006	177.981,39
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	88.990,70
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	653.226,11
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	326.613,06
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	653.226,11
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	326.613,06
Data inizio lavori	25.02.2006
Data fine lavori	06.08.2007
<p>Il progetto prevede la realizzazione del Polo dei Musei, costituito dall'associazione del Museo Archeologico di Ascoli Satriano e dal Museo Diocesano di Cerignola-Ascoli Satriano, al fine di promuovere e qualificare la ricerca, la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale locale.</p> <p>Il percorso museale comprende una sezione numismatica nella quale si inserisce anche la zecca locale attiva in epoca preromana, la quadreria, la sezione degli argenti e quella della scultura, una sezione dedicata ai paramenti liturgici in seta ricamata in oro.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in rete dei musei con la consultazione di una banca dati multimediale; - allestimento di un laboratorio per la fruizione e valorizzazione. <p>Le spese a valere sul PO 2007-2013 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestimento di un laboratorio per le attività di restauro; - impiantistica per la messa a norma ed accessi ai disabili; - allestimento di nuovi spazi per percorsi espositivi; - dotazione di arredi e materiali per la fruizione e la valorizzazione; - allestimento di una sala conferenze e dell'area d'accoglienza (biglietteria, guardaroba, punto ristoro). 	

98. Polo museale di Monopoli

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Polo museale di Monopoli (Ba)
Costo totale previsto	290.185,83
Contributo FESR previsto	145.092,92
Costo totale a carico POR 2000-2006	108.007,70
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	54.003,85
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	182.178,13
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	91.089,07
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	182.178,13
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	91.089,07
Data inizio lavori	27.12.2005
Data fine lavori	03.12.2007
<p>Il progetto "Polo Museale di Monopoli" ha come obiettivo il miglioramento e l'ampliamento della fruizione delle collezioni presenti in alcuni musei della città di Monopoli, a partire dal Museo diocesano, nell'ottica di miglioramento e potenziamento dell'attrattività turistico-culturale dell'area e di valorizzazione delle tradizioni culturali locali.</p> <p>Nel museo diocesano di Monopoli trovano spazio dipinti di arte sacra provenienti da chiese locali che appartengono a trame pittoriche di ispirazione bizantina, veneta e napoletana; argenti del periodo compreso tra il Cinquecento ed il Settecento; calici, ostensori, reliquiari e paramenti liturgici. Le tele esposte sono opera di noti artisti come Lazzaro Bastiani, Paolo Veronese, Palma il Giovane, Costantino da Monopoli, Paolo Finoglio.</p> <p>L'intervento consiste, pertanto, nel completamento ed ampliamento del Museo Diocesano di Monopoli, allo scopo di realizzare, in connessione con l'edificio principale della Cattedrale e le aree archeologiche ed espositive connesse, il Polo Museale Religioso della città di Monopoli.</p> <p>Con le risorse del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestimento di nuove aree (sale convegni, laboratori didattici, ecc) per l'esposizione delle opere d'arte, inizialmente insufficiente; - ampliamento dello spazio espositivo attiguo alla cripta per la catalogazione di reperti archeologici. <p>Le spese a valere del PO 2007-2013 hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - restauro di numerose opere d'arte sacra - completamento delle zone ipogee per l'esposizione delle tombe ellenistiche e dei numerosi reperti archeologici. 	

99. Polo Museale della "Puglia Imperiale" di Canosa

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Polo Museale della "Puglia Imperiale" di Canosa (Fg)
Costo totale previsto	2.676.831,84
Contributo FESR previsto	1.338.415,92
Costo totale a carico POR 2000-2006	458.148,17
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	229.074,09
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	2.218.683,67
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.109.341,84
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.165.938,68
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	582.969,34
Data inizio lavori	17.07.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Polo Museale della Puglia Imperiale" del Comune di Canosa prevede la realizzazione di un percorso logico integrato di valorizzazione delle strutture museali presenti sul territorio, attraverso un sistema di messa in rete di tipo informatico, e di valorizzazione e fruizione che consenta alle diverse strutture di garantire un alto standard di qualità nell'organizzazione degli spazi espositivi, negli allestimenti e nei servizi aggiuntivi presenti, al fine di poter creare percorsi tematici e pacchetti turistici che aumentano l'attrattività complessiva dell'area.</p> <p>Il sistema museale coinvolge i seguenti musei con i rispettivi comuni di pertinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Museo della Cattedrale Basilica di S. Sabino, presso Palazzo Fracchiolla Minerva di Canosa (BA); - Palazzo Casieri, Palazzo Iliceto, Antiquarium "S. Leucio" del comune di Canosa (BA) - Museo Archeologico del comune di Minervino Murge (BA); - Museo Jatta di Ruvo (BA); - Museo Storico della Salina del comune di Margherita di Savoia (FG); - Museo Civico del comune di Trinitapoli (FG); - Museo Civico Archeologico "Majellaro" di Bisceglie (BA); - Museo Civico Archeologico di Trani (BA); - Museo Civico di Spinazzola (BA); - Museo Civico di S. Ferdinando (BAT); - Comune di Andria. <p>Con le risorse a carico del POR 2000-2006 sono state finanziate la fornitura e la posa in opera di attrezzature, arredi ed impianti (pannelli, vetrine, supporti, librerie, PC, armadi, sistemi di videosorveglianza, angoli ristoro e bar caffetteria, sistema di proiezione multimediale).</p> <p>Con le risorse a carico del PO 2007-2013 sono stati finanziati l'allestimento e l'arredamento degli spazi espositivi, l'adeguamento degli impianti tecnologici, l'accessibilità degli ingressi e dei vani igienici ai diversamente abili, tutti i lavori e le forniture necessari per l'allestimento museale.</p>	

100. Sistema dei Musei Diocesani di Trani

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Sistema dei Musei Diocesani di Trani e Bisceglie (Bat)
Costo totale previsto	3.998.818,10
Contributo FESR previsto	1.999.409,05
Costo totale a carico POR 2000-2006	681.771,73
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	340.885,87
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	3.317.046,37
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	1.658.523,19
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	3.137.515,79
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	1.568.757,90
Data inizio lavori	26.06.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010

Il progetto "Sistema dei musei diocesani di Trani e Bisceglie" ha previsto una definitiva riorganizzazione del patrimonio artistico complessivo dell'area in tre strutture specifiche:

1. Museo Diocesano - Sezione di Bisceglie presso l'Antico Episcopio Seminario: il progetto "Tra il sacro e il profano" ha realizzato all'interno del Museo di Bisceglie un laboratorio di restauro dei manufatti metallici.
2. Sezione ebraica "Chiesa di Sant'Anna" già Sinagoga di Trani: "Il museo-cantiere" ha previsto il restauro della chiesa-sinagoga-museo ed il coinvolgimento del visitatore attraverso modalità virtuali (pubblicazione online delle fasi del restauro, video-conferenze con i restauratori ecc.), workshop e visite guidate, nonché la realizzazione di un'anteprima, attraverso l'allestimento in luoghi di grande flusso turistico di una mostra degli elementi espositivi contenuti nella sede museale in restauro.
3. Museo Diocesano Piazza Duomo di Trani: "Il nuovo polo museale" consiste nel rafforzare il ruolo della sede centrale di Trani come capofila del sistema museale diocesano attraverso la realizzazione di interventi indispensabili per la salvaguardia dei beni esposti e l'ampliamento dell'area espositiva.

In particolare con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati realizzati gli interventi sul Museo Diocesano – Sezione di Bisceglie, con specifico riferimento alle seguenti opere:

- adeguamenti dell'immobile al fine dell'abbattimento delle barriere architettoniche; adeguamento degli impianti e messa in sicurezza con sistemi di antintrusione e videosorveglianza; sistema di climatizzazione degli spazi espositivi; rifacimento e adeguamento degli impianti elettrici; adeguamento delle vie di fuga e scale di sicurezza; allestimento del laboratorio di restauro di materiali preziosi da installare al primo piano del

Palazzo Vescovile.

Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono state finanziate le attività relative agli altri due interventi del progetto complessivo "Sistema dei musei diocesani di Trani e Bisceglie". In particolare, nell'ambito del progetto "sezione ebraica - Chiesa di Sant'Anna" è stato finanziato:

- il "cantiere del restauro on line": spazio web per la visita virtuale del museo; per l'interazione con i restauratori attraverso web-cam e conferenze on line; per la lettura del giornale dei lavori on line ed altre iniziative di e-learning;
- l'allestimento di una mostra di anteprima degli elementi espositivi (vetrine, espositori, pannelli) che, a restauri completati, troveranno definitivamente posto nella sede museale.

Per quanto riguarda l'intervento relativo al "Museo Diocesano Sede Centrale"- Trani, sono stati finanziati:

- l'ampliamento dell'area espositiva: nell'edificio di Piazza Addazi, infatti, sono previste le sistemazioni della pinacoteca generale dei laboratori didattici, della sala conferenze, dei laboratori di restauro e la messa a norma di tutti gli impianti a supporto (elettrico, illuminotecnico, sicurezza).
- gli interventi per la piena fruizione e conservazione dei manufatti esposti nel museo.

101. Lavori di valorizzazione e divulgazione del sistema degli archivi storici dell'area di Bari e del Nord barese

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Lavori di valorizzazione e divulgazione degli archivi storici nel segno della memoria dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Costo totale previsto	345.000,00
Contributo FESR previsto	172.500,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	160.333,92
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	80.166,96
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	184.666,08
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	92.333,04
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	162.221,74
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	81.110,87
Data inizio lavori	15.12.2005
Data fine lavori	31.12.2007
<p>Gli archivi arcidiocesani di Bari-Bitonto (capofila) e diocesani di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi conservano nelle loro parrocchie preziosissime testimonianze sulla vita economica, amministrativa, giudiziaria, sui rapporti sociali ed economici, sulla mentalità, gli usi e i costumi delle popolazioni locali.</p> <p>In particolare, i fondi pergamenei, sia capitolari che diocesani, consentono di risalire assai indietro nel tempo con documenti datati a partire dai secoli IX e X.</p> <p>L'obiettivo del progetto è di preservare e valorizzare tale patrimonio documentale, rendendo anche maggiormente fruibili gli archivi, attraverso il riordino, la schedatura, l'inventariazione, la pubblicazione e la divulgazione (sia cartacea che telematica) dei fondi archivistici conservati.</p> <p>A riguardo, con le risorse a valere del POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento degli archivi delle confraternite che conservano documentazione storica precedente all'ultimo settantennio o che non ha mai subito precedenti attività di riordinamento e/o inventariazione; - divulgazione dei dati on line dei contenuti degli archivi attraverso un portale informatico. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 è stato finanziato l'allineamento degli archivi cartacei alle banche dati degli archivi storici, già riordinati e reinventariati, presenti nel Sistema Informatico Unificato degli archivi storici.</p>	

102. Documenti storici della Chiesa di Lecce

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Documenti storici della Chiesa di Lecce, Arcidiocesi di Lecce
Costo totale previsto	267.476,62
Contributo FESR previsto	133.738,31
Costo totale a carico POR 2000-2006	42.787,02
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	21.393,51
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	224.689,60
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	112.344,80
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	224.689,60
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	112.344,80
Data inizio lavori	16.01.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2009
<p>L'Arcidiocesi di Lecce custodisce un patrimonio archivistico di inestimabile pregio per il territorio di pertinenza. In particolare, gli archivi storici degli enti ecclesiastici rappresentano un elemento essenziale della memoria storico-collettiva del territorio salentino, una straordinaria fonte di consultazione e di ricerca in diversi campi, religioso, storico, statistico e sociologico.</p> <p>Il progetto insiste su sette archivi storici di rilevante importanza per gli estremi cronologici dei documenti (sec.XVI-XX) e per il contenuto di storia locale, non solo religiosa, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. archivio storico diocesano, sito in Lecce, piazza Duomo; 2. archivio storico Capitolare, sito in Lecce, piazza Duomo; 3. archivio storico della parrocchia "Maria SS, Assunta" in Lecce, piazza Duomo, la più antica; 4. archivio storico della parrocchia "S.Maria delle Grazie" in Campi Salentina (LE); 5. archivio storico della parrocchia "Maria SS, Assunta" in Monteroni di Lecce (LE); 6. archivio storico "S.Nicola" in Squinzano (LE); 7. archivio storico della parrocchia "S.Maria delle Grazie" in San Cesario di Lecce (LE). <p>I predetti sette archivi storici, sono interessati dal progetto per la realizzazione di un sistema comune di cooperazione e gestione per la realizzazione dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riordinamento e inventariazione informatizzata dei sette archivi storici. - Creazione del portale "Archivi della Chiesa di Lecce online". <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e il riordinamento dei documenti dei sette archivi storici; - il software di riclassificazione che risponde agli standard internazionali e permette l'integrazione con circuiti archivistici nazionali ed internazionali. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 è stata finanziata la creazione del portale "Archivi della Chiesa Leccese online" ordinato per singoli archivi, e le creazioni di punti telematici di consultazione dell'Inventario di tutto il patrimonio archivistico diocesano.</p>	

103. Intervento di valorizzazione dell'Archivio Storico Diocesano di San Severo

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di valorizzazione dell'Archivio Storico Diocesano di San Severo
Costo totale previsto	137.999,19
Contributo FESR previsto	68.999,60
Costo totale a carico POR 2000-2006	109.460,28
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	54.730,14
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	28.538,91
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	14.269,46
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	22.256,68
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	11.128,34
Data inizio lavori	30.01.2006
Data fine lavori	31.12.2008
<p>Il progetto "Intervento di valorizzazione dell'Archivio Storico Diocesano di San Severo" persegue la tutela dei documenti dall'usura e dal rischio di danneggiamenti del patrimonio archivistico; la fruibilità dell'archivio attraverso una facile e rapida consultazione; la valorizzazione del patrimonio documentale attraverso l'innovazione e la riqualificazione del servizio .</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riordino e la inventarizzazione del patrimonio documentale; - la digitalizzazione dell'archivio, l'indicizzazione e l'inserimento <i>on line</i> dei dati digitalizzati; - il potenziamento dell'impiantistica dell'archivio per la salvaguardia del patrimonio archivistico attraverso l'installazione degli impianti antifurto, di sorveglianza e antincendio. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un sito web e di una rete informatica; - la realizzazione di una guida tematica sia cartacea che su supporto multimediale. 	

104. Riordinamento, inventariazione e pubblicazione on-line degli archivi storici comunali e di impresa delle Puglie – comune di Putignano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Riordinamento, inventariazione e pubblicazione on-line degli strumenti di ricerca relativi agli Archivi storici comunali e di impresa delle Puglie – comune di Putignano (Ba)
Costo totale previsto	150.000,00
Contributo FESR previsto	75.000,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	78.539,00
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	39.269,50
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	71.461,00
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	35.730,50
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	71.461,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	35.730,50
Data inizio lavori	13.04.2006
Data fine lavori	14.03.2008
<p>Il progetto riguarda la realizzazione e implementazione di un sito web interattivo, gestito dal comune di Putignano, capofila del progetto, finalizzato alla pubblicazione degli strumenti di ricerca relativi agli Archivi d'Impresa e dei comuni limitrofi del territorio pugliese.</p> <p>Nello specifico, l'intervento ha permesso di realizzare le soluzioni tecniche ottimali per il servizio di riordinamento e inventariazione degli archivi storici dei comuni di Putignano e Noci; di censimento degli archivi d'impresa, della progettazione grafica di un sito web interattivo gestito dal comune di Putignano, finalizzato alla pubblicazione degli strumenti di ricerca relativi; della fornitura di apparecchiature e software per la costituzione di una banca dati per la consultazione di documenti; della fornitura di arredi per la fruizione del materiale archivistico.</p> <p>Con le risorse a valere sul POR 2000-2006 sono stati finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inventariazione informatizzata degli archivi storici dei comuni di Putignano e di Noci (con il software Sesamo Pro); - ricostituzione delle unità archivistiche originarie del fondo originario e loro riaggregazione per serie sulla base della schedatura; - compilazione e redazione a stampa dell' Inventario degli archivi storici di Putignano e di Noci; - compilazione schede ISAAR (CPF) e ISAD (G) dei fondi archivistici inventariati con l'ausilio della Soprintendenza Archivistica per la Puglia. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 sono stati finanziati: il censimento degli Archivi d'Impresa di Puglia e l'implementazione del sito web dedicato.</p>	

105. Intervento di conservazione, recupero e fruizione dell'Archivio storico "Caracciolo-De Sangro" di Martina Franca

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Intervento di conservazione, recupero e fruizione dell'Archivio storico "Caracciolo-De Sangro" di Martina Franca (Ta)
Costo totale previsto	151.200,00
Contributo FESR previsto	75.600,00
Costo totale a carico POR 2000-2006	59.346,00
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	29.673,00
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	91.854,00
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	45.927,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	91.854,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	45.927,00
Data inizio lavori	28.02.2006
Data fine lavori	23.04.2009
<p>Il progetto ha inteso valorizzare l'Archivio privato "Caracciolo - De Sangro" conservato presso i locali della biblioteca comunale di Martina Franca (TA), contenente la documentazione di due importanti famiglie feudali del Regno di Napoli. Il progetto ha previsto interventi di conservazione, recupero e fruizione dell'Archivio.</p> <p>Gli interventi sono risultati volti al perseguimento della conservazione e alla valorizzazione dell'impianto generale della struttura dell'archivio mediante la revisione della schedatura, ed il conseguente riordino dell'archivio. A tal fine è stata prevista la pubblicazione dell'inventario su carta e su web al fine di assicurare la pubblica fruizione del materiale documentale contenuto nell'archivio.</p> <p>A riguardo, con le risorse a carico del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione schedatura delle unità archivistiche; - ricognizione delle serie archivistiche e produzione di schede descrittive relative alle serie individuate; - potenziamento di un sistema informativo ad hoc e di un sito web. <p>Con le risorse a valere sul PO 2007-2013 si è proceduto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al riordino delle unità archivistiche e cartellinatura; - alla redazione degli strumenti di ricerca (inventario analitico ed indici); - alla pubblicazione degli strumenti di ricerca su stampa e nei circuiti di comunicazione telematica e alla revisione della schedatura mediante il riordino e l'inventariazione del patrimonio documentaristico. 	

106. Archivi della Provincia di Brindisi in rete

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Archivi della Provincia di Brindisi in rete
Costo totale previsto	350.358,40
Contributo FESR previsto	175.179,20
Costo totale a carico POR 2000-2006	56.624,80
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	28.312,40
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	293.733,60
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	146.866,80
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	216.678,80
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	108.339,40
Data inizio lavori	18.10.2006
Data prevista completamento lavori	31.12.2010
<p>Il progetto "Archivi della Provincia di Brindisi in rete" prevede la costituzione di una banca dati informatico/telematica contenente il repertorio degli atti deliberativi del periodo preunitario degli organi amministrativi di 18 Comuni del Brindisino e dell'Ente Provincia. La banca dati, definita come "La rete delle delibere", è consultabile on line attraverso il portale della Provincia di Brindisi, ed anche attraverso i siti ufficiali dei Comuni.</p> <p>Le fasi operative programmate per la realizzazione del progetto sono state: l'elaborazione tecnica dei requisiti del software da utilizzare per l'immissione e la pubblicazione on line dei dati; la realizzazione del software; l'esecuzione di un preliminare censimento delle unità di conservazione e delle delibere oggetto dell'intervento; l'inserimento dei dati in database corrispondenti alle singole unità di conservazione; la revisione del lavoro di schedatura delle delibere per ogni record prodotto; l'accorpamento dei database per soggetto produttore e l'ordinamento interno per data; il riversamento dei database su un portale appositamente costituito.</p> <p>A riguardo, con le risorse a carico del POR 2000-2006 è stata finanziata la costituzione della rete provinciale degli archivi degli enti locali. Con le risorse a carico del PO 2007-2013 è stata finanziata la costituzione del sistema archivistico provinciale di 18 comuni della Provincia di Brindisi e l'ente Provincia e la realizzazione della banca dati su indicata.</p>	

107. Valorizzazione degli Archivi Storici Comunali di Mesagne e Latiano

Misura POR 2000-2006	2.1
Linea d'intervento del PO 2007-2013	4.2
Titolo PROGETTO	Valorizzazione Archivi Storici Comunali di Mesagne e Latiano
Costo totale previsto	151.044,04
Contributo FESR previsto	75.522,02
Costo totale a carico POR 2000-2006	65.864,04
Contributo FESR a carico POR 2000-2006	32.932,02
Costo totale previsto a carico PO 2007-2013	85.180,00
Contributo FESR previsto a carico PO 2007-2013	42.590,00
Costo totale certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	85.180,00
Contributo FESR certificato al 31.12.2009 sul PO 2007-2013	42.590,00
Data inizio lavori	23.02.2006
Data fine lavori	31.12.2008

L'archivio storico di Mesagne presenta un ottimo stato di conservazione e contiene rilevanti documenti di carattere storico che coprono un arco temporale che va dal 1700 al 1860 (come sezione preunitaria relativa a 15 categorie che vanno dall'Amministrazione alla Pubblica Sicurezza). La parte post-unitaria contiene documenti risalenti al periodo compreso tra il 1860 e il 1960 con altrettante 15 categorie. Inoltre, sono conservate le delibere del Decurionato, della Giunta e del Consiglio Comunale.

L'archivio storico di Latiano è composto da documenti relativi al sec. XIX. È da segnalare la parte del periodo preunitario, catalogata sino al 1945, secondo l'originaria organizzazione in serie, volumi e fascicoli. Le sezioni più importanti riguardano igiene e sanità, agricoltura e commercio, Pubblica Sicurezza, polizia e sanità, Istituzione Pubblica, deliberazioni del Consiglio Comunale e Giunta. Il progetto ha riguardato il riordino e l'inventariazione nonché la relativa digitalizzazione dell'intero l'archivio storico.

Il Progetto "Valorizzazione Archivi Storici Comunali di Mesagne e Latiano" è stato finalizzato ad accrescere i livelli di fruizione degli Archivi storici suindicati attraverso il miglioramento dell'accessibilità al "Palazzo Falces", antico edificio signorile che si sviluppa a piano terra e impegna una superficie di oltre 450 mq, che ospita le "raccolte" cartacee della memoria storica della città suindicate..

Con le risorse a valere del POR 2000-2006 sono stati finanziati i seguenti interventi:

- lavori necessari per ricavare un vano porta tra la sala espositiva e la sala studio;
- inserimento di elementi di sicurezza previsti per gli spazi di uso pubblico;
- interventi di natura edile ed impiantistica.

Le risorse a valere del PO 2007-2013 hanno interessato l'arredo dell'edificio completo ed idoneo all'uso programmato dall'Amministrazione Comunale, quale sede dell'archivio storico del Comune capofila di Mesagne e del Comune aderente di Latiano.